GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 4 NOVEMBRE 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 260 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

UNANIMITÀ AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

C'è il via libera al premierato «La madre di tutte le riforme»

«La madre di tutte le riforme». La premier Giorgia Meloni presenta così il disegno di legge costituzionale che il Consiglio dei ministri approva all'unanimità. E in una conferenza stampa assicura che si tratta di una riforma che garantirà «stabilità», dirà basta ai governi tecnici e ai «giochi di Palazzo» e farà entrare l'Italia nella Terza Repubblica. Lei, sottolinea, mantiene sempre «gli impegni presi».

BUSSA / PAG. 18

Tajani, la premier Meloni e Salvini alla conferenza stampa

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

La soddisfazione di Fedriga: svolta positiva per il Paese

L'elezione diretta del Presidente del Consiglio rappresenterebbe una svolta positiva per il Paese», afferma il presidente Fedriga.

/ PAG. 18

L'ONDATA DI MALTEMPO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Paura per la grande piena

L'acqua del Tagliamento ha raggiunto i 9,5 metri. Ore d'ansia a Latisana come 57 anni fa

Qualche minuto dopo le 11 gli agenti della polizia locale di Latisana hanno dovuto transennare il ponte di San Michele. L'acqua copriva i piloni e arrivava fin sotto le arcate

GIACOMINA PELLIZZARI

L'acqua color pantano copre i piloni e lambisce il ponte di San Michele chiuso al traffico. Il livello dell'idrometro segna 9 metri e 50 e la gente ha paura. Ancora una volta a Latisana ricompare il fantasma dell'alluvione del 4 novembre 1966, quando, il Tagliamento provocò vittime e danni.

/ PAG. 2

L'ALLERTA METEO

In dieci giorni la pioggia di tre mesi Vento a 162 km

CESCON / PAG. 3

DOPO IL BLOCCO

Autobus e treni: i trasporti sono tornati alla normalità

/ PAG. 5

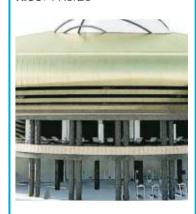
NEL WEEKEND

Calcio giovanile e dilettanti sono costretti a fermarsi

FORNASIERE / PAG. 13

CRONACHE

Il nuovo Carnera: ottomila posti anche per i concerti

RIGO / PAG. 26

L'assessore Scoccimarro: «Evitare gli sprechi con le fontane»

ARTICO / PAG. 37

Il coro ligneo restaurato potrà essere ricollocato nel Tempietto

AVIANI / PAG. 34

L'INTERVISTA

Capello: il calcio è diventato noioso Il Var si usa troppo

GIANCARLO PADOVAN

Fabio Capello, dove sta andando il calcio italiano?

«Sta diventando noioso. Quando una squadra entra in possesso di palla nessuno fa un passaggio in avanti».

/ PAG. 49

Capello, oggi commentatore di Sky, ha 77 anni

@UtopiaQuotidiana

NEWS

https://t.me
/ufficializzalafine

Il maltempo in Friuli Venezia Giulia

Il direttore della Protezione civile Aristei, il sindaco Sette, l'assessore Riccardi e la consigliera Spagnolo. A destra il Tagliamento ieri mattina FOTO PETRUSSI

Tagliamento la grande paura per la piena

L'acqua ha raggiunto i 9,5 metri, ore d'ansia a Latisana come nel 1966

GIACOMINA PELLIZZARI

L'acqua color pantano copre i piloni e lambisce il ponte di San Michele chiuso al traffico. L'idrometro segna 9 metri e 50 e la gente ha paura. Ancora una volta a Latisana ricompare il fantasma dell'alluvione del 4 novembre 1966, quando il Tagliamento ingrossato dalle piogge provocò vittime e danni. Quel ricordo è ancora vivo tra i cittadini che, a ogni piena, si ritrovano sugli argini del fiume a osservare il deflusso dell'acqua verso il mare. È accaduto anche ieri, mentre i tecnici dell'Anas del Veneto sbarravano il ponte e il personale di Rfi monitorava la struttura ferroviaria.

L'ALLERTA

La piena era attesa, ma con valori contenuti negli 8 al massimo 8.50 metri di altezza. La situazione è cambiata poco prima delle 8 quando, rispetto alle rilevazioni effettuate per l'intera nottata a Venzone, è scattato l'allarme per una piena che poteva raggiungere i 10 metri. «È stata un'anomalia, il sistema di rilevazione e il piano di emergenza non sono più affidabili» avverte, intorno alle 13.30, il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, dopo aver trascorso la nottata e la mattinata a calcolare i tempi della piena e a osservare il grande fiume che si ingrossava. «Dal 1926 prendiamo a riferimento l'idrometro di Venzone: quando in quel punto l'acqua raggiunge i 2.80 metri a Latisana scatta il livello di guardia, a 3,80 metri segue il secondo livello di guardia e a 4.20 metri procediamo con l'evacuazione. «Stanotte (tra giovedì e venerdì) a Venzone è stata toccata quota 3.70 metri, lo confermano le fotografie scattate dal nostro personale che ha presidiato, per l'intera nottata, il livello dell'acqua» spiega Sette, secondo il quale, applicando il consueto modello di calcolo, la piena avrebbe dovuto raggiungere gli 8,50 metri. «Questo livello fa impressione ma, a tale altezza, l'acqua passa comodamente sotto il ponte. Per l'intera nottata questa è stata la previsione salvo poi – racconta Sette – apprendere, alle 7.55, che il livello della piena avrebbe potuto raggiungere i 10 metri. Abbiamo dovuto allertare la popolazione in pochissimi minuti». Scattato l'allarme, il personale dell'Anas chiude il ponte di San Michele dopodiché iniziano le rilevazioni dei tecnici della Protezione civile.

LA PIENA

Qualche minuto dopo le 11 gli agenti della polizia locale transennano il ponte di San Michele. Nessuno può attraversarlo neppure i residenti bloccati sull'altra sponda con la spesa appena fatta. Il Tagliamento è un'enorme distesa d'acqua che continua a salire: il livello supera i 9 metri e si stabilizza, millimetro più millimetro meno, a 9.50. I piloni del ponte sono completamenti annegati nell'acqua, la gente si raduna sugli argini per seguire lo scorrere lento della piena che trascina rami, qualche tronco e inclina le canne nate sul greto del fiume. «Ho visto parecchie piene, questo è un livello alto» conferma il tecnico comunale, Claudio Gnesutta, mentre i tecnici della Protezione civile controllano, con il drone, il livello dell'acqua sotto le arcate. «Abbiamo già vissuto questa situazione nel 1965 e nel 1966, allora ci eravamo barricati in casa pensando che i sacchi di sabbia potessero bastare ad arginare l'acqua, ma era un'illusione e i danni furono notevoli» racconta Antonio Lino Zanelli, non senza rivivere i ricordi vissuti da bambino che non riesce a cancellare dalla memoria. Zanelli con la moglie Carolina Zanco, abita poco distante dall'argine oggi più alto rispetto al 1966. I tecnici della Protezione civile lavorano senza tregua. Massimo Zia, uno dei responsabili, parla di situazione sotto controllo, «il livello altimetrico sembra stabilizzato sui 9,50 metri, in assenza di nuove precipitazioni non ci aspettiamo grosse variazioni» spiega nel riferire di non aver notato sbarramenti provocato dai tronchi trascinati al mare. L'acqua scorre lenta, qualche raggio di sole si alterna al vento che a volte spazza via le nuvole altre le accumula e sull'argine uomini e donne arrivano a controllare la situazione. La paura è nei loro sguardi. L'acqua è tracimata all'altez-

Livello come nel 1926

«È stata la piena del Tagliamento più alta che abbiamo vissuto dal 1966, precedenti di questa portata risalgono al 1926 e al 1866» fa sapere il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, mentre la consigliera regionale leghista, Maddalena Spagnolo, sollecita il completamento del piano delle opere previsto per evitare simili emergenze.

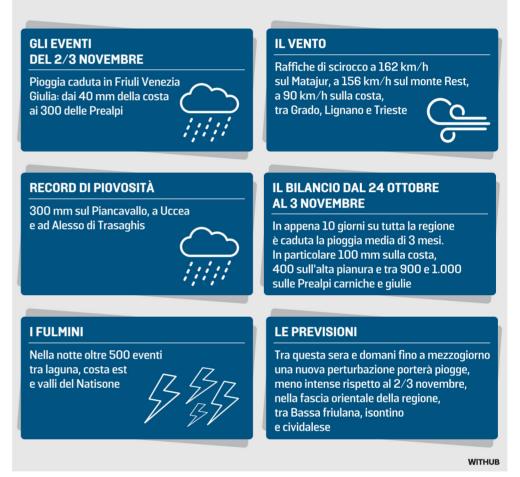
Antonio Lino Zanelli ha vissuto l'alluvione del 1966 e con la moglie Carolina Zanco osserva la piena

za del parco zoo, in uno dei punti più bassi del fiume.

LA SVOLTA

Un'ora più tardi viene ribadito l'ennesimo verdetto: «L'acqua è ancora oltre i 9 metri e il ponte resta chiuso». Intanto i tecnici della Protezione civile con specifiche attrezzature installate su una specie di canotto, continuano a monitorare la portata del grande fiume e l'altezza raggiunta dall'acqua. Sono quasi le 14, il livello inizia a scendere, un volontario della protezione civile accompagna due residenti a San Michele e la gente si rasserena: «Appena il livello scenderà sotto i 9 metri il ponte sarà riaperto» ripetono gli esperti. Accadrà intorno alle 16.30, a quell'ora l'idrometro segna 8,80 metri. Dal 1966 quella di ieri è stata la piena più alta del Tagliamento. —

In soli dieci giorni è caduta la pioggia di tre mesi: 900 mm sulle Prealpi

Raffiche record di scirocco: 162 km/h sul monte Matajur
Tra stasera e domani altra perturbazione sulla regione

Maurizio Cescon / UDINE

Negli ultimi 10 giorni, da quel 24 ottobre quando sul Friuli Venezia Giulia si sono susseguite precipitazioni sempre più copiose, è caduta la pioggia di 3 mesi. Un accumulo eccezionale che non poteva non creare danni, allagamenti, disagi. A chiudere il cerchio del maltempo anche il vento. Fortissime raffiche di scirocco hanno sradicato decine e decine di alberi di alto fusto un po' in tutta la regione.

Il previsore dell'Osmer Arpa Francesco Sioni traccia un bilancio meteorologico di quanto è accaduto nelle ultime 48 ore. «Nella notte tra giovedì e ieri - spiega l'esperto - la depressione atlantica ha raggiunto il culmine con piogge che sostanzialmente sono state molto intense sulla fascia Prealpina, con cumulati medi di 200 millimetri, ma con picchi di oltre 300 a Piancavallo, Uccea (sulle Prealpi Giulie) e Alesso dove ha esondato il torrente Palar. Piogge intense anche su Tarvisiano e Carnia, con oltre 100 millimetri, ma nessuna nevicata. Sulla pianura e sulla costa quantitativi inferiori, perché lo scirocco ha soffiato forte sulla Bassa portando i flussi umidi verso la Pedemontana. Sulla linea di convergenza, nella tarda serata, si sono formati temporali con la caduta a terra di oltre 500 fulmini nella zona tra la laguna, la costa e le valli del Natisone». Particolarmente impetuoso il vento, che ha alimentato i disagi. «Sono state misurate raffiche molto forti in quota - dice Sioni - pari a 162 km/h sul Matajur, 156 sul Rest e 144 sul Canin, 127 al rifugio Marinelli. Venti forti sulla costa, scirocco con raffiche sui 90 chilometri all'ora tra Grado, Lignano e Trieste. In seguito il vento ha girato in libeccio, portando con sè aria più fredda in quota».

Gli esperti dell'Osmer: nella notte tra 2 e 3 novembre anche 500 fulmini in poche ore

Se allarghiamo l'orizzonte a tutta la fase perturbata tra fine ottobre e inizio novembre, vediamo come si tratti di una serie di eventi alquanto eccezionali. «Partendo dal 24 ottobre a ieri - conferma il previsore Osmer - sono caduti 100 millimetri di pioggia sulla costa, 400 sull'alta pianura, 900-1000 sulle Prealpi. Quantitativi che di solito si vedono in tre mesi».

Il maltempo non darà tregua nell'immediato, anche se i fenomeni saranno meno violenti rispetto a quelli che abbiamo appena vissuto. «Avremo in transito una nuova depressione tra la sera di sabato (oggi) e la mattina di domenica - conclude Sioni - che determinerà piogge diffuse con rovesci e temporali che in particolare interesseranno la fascia orientale (Gorizia, Cividale e le Prealpi Giulie), ma anche la Bassa pianura e l'Isontino. A partire da sabato sera si verificherà un rinforzo dei venti di Libeccio che saranno sostenuti. Domani c'è da attendersi una probabile mareggiata, che insisterà a est e un possibile fenomeno dell'acqua alta a Trieste, Muggia e Grado. Da domani pomeriggio ci sarà un miglioramento generalizzato, ma quest'ultima perturbazione risparmierà comunque Pordenonese, Carnia e Udine e i cumulati di precipitazioni non saranno paragonabili agli ultimi. Con lunedì sembra interrompersi la serie di depressioni provenienti dall'Atlantico, ma non possiamo ancora dire di essere tornati a una fase completamente stabile. Potremmo avere ancora qualche pioggia, di debole intensità». —

Il maltempo in Friuli Venezia Giulia

La croce del Giubileo a Barbana

La statua della Mula a Barcola

La mareggiata di ieri a Lignano Sabbiadoro: a sinistra, il Faro Rosso e il suo pontile; a destra, la Pagoda di Pineta

Il mare infuriato

Lignano con il fiato sospeso per mareggiata e piena del Tagliamento

Sara Del Sal
/ LIGNANO SABBIADORO

Le spiagge della regione sono ridotte a qualche metro di sabbia, spesso ricoperta di ramaglie e tronchi, le rive rocciose sono invece finite sott'acqua. È questa l'immagine che è arrivata ieri dalle coste del Friuli Venezia Giulia. Danni gravi a Lignano Sabbiadoro e Grado, località balneari che grazie agli arenili ogni estate richiamano milioni di turisti.

La mareggiata ha confermato la forte erosione, continuando a fare "ballare" il Faro Rosso di Sabbiadoro ed evidenziando ulteriormente i danni alla passerella che è impraticabile già da qualche giorno. Ieri tutti gli occhi erano puntati sulle foci del Tagliamento, con l'arrivo dell'ondata di piena prevista nelle ore centrali della giornata e il dispiegamento degli uomini della Protezione civile è iniziato in largo anticipo con il presidio degli argini e con la speranza che i due fenomeni (mareggiata e ondata di piena) non si verificassero contemporaneamente generando una situazione disastrosa. Fortunatamente è andato tutto liscio, come ha confermato l'assessore alla Protezione civile Marco Donà ricordando comunque che «la situazione di instabilità del Faro Rosso è peggiorata, che l'erosione rimane importantissima e che le spiagge sono ricoperte da detriti a cui si aggiungeranno inevitabilmente quelli trasportati dalla piena». Tra i concessionari Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta, ha visto le onde raggiungere la scaletta di accesso alla piazza Marcello D'Olivo, dove è rimasta una sottile lingua di arenile, abbattersi sulla parete del Kursaal, e l'acqua invadere la passerella di cemento del pontile al di sotto della quale continuano ad ammassarsi detriti. «Il quantitativo di sabbia che era stato programmato per il ripascimento non si rivelerà sufficiente. Si dovrà prelevare un quantitativo molto più importante per potere soddisfare le richieste di lettini e ombrelloni da parte degli hotel, degli appartamenti e dei turisti giornalieri», afferma. Per Ardito «la sabbia c'è nella cava di prestito tra il Faro Rosso e la marina Punta Faro, ma la problematica sono le tempistiche. Servono delle analisi e dei carotaggi ulteriori oltre a un conseguente maggiore tempo per l'esecuzione dell'estrazione e della posa e dovrà essere tutto pronto per la prossima stagione che inizierà il 29 aprile». Intanto continuano le operazioni di rimozione dei tronchi che continuano ad arrivare lungo la spiaggia rimasta e che devono a loro volta essere eseguite tempestivamente.

La stessa situazione la sta affrontando, a Grado, il commissario Augusto Viola che a sua volta si ritrova a fare i conti con l'erosione e con i concessionari che devono rivedere le stime fatte per la pianificazione dei ripascimenti. Per lunedì è fissato un incontro con i responsabili delle direzioni regionali all'ambiente e alle infrastrutture unitamente ai responsabili della Git e a quelli di Circomare. Intanto l'angelo del campanile di Grado continua a non puntare il dito in una direzione precisa, lasciando nell'incertezza tutti coloro che sanno bene che quando punta verso Trieste la situazione è in migliora-

L'EMERGENZA È RIENTRATA ALLE 12.30 DI IERI

L'Isonzo mette paura a Gradisca e Sagrado, ma il sistema regge

LA SITUAZIONE

LUIGI MURCIANO

La grande paura lungo l'Isonzo è rientrata ufficialmente attorno alle 12.30 di ieri, dopo una lunga notte di allerta. Il telefono di servizio di Adriano Valle, caposquadra comunale della Protezione civile di Gradisca, riceve una chiamata da Palmanova: i presidi fissi da parte dei volontari possono essere sciolti, restano operativi i monitoraggi mobili della situazione. L'Isonzo impetuoso ha fatto meno paura del previsto e certamente meno di una settimana fa, ma ne ha fatta comunque parecchia: alle 4, come si attendeva, i livelli dell'acqua hanno iniziato a sfiorare i limiti di primo presidio, fissati a 8,3 metri. Come da protocolli concordati alla vigilia, i sindaci di Gradisca e Sagrado – Linda Tomasinsig e Marco Vittori – si incontravano nel cuore della notte per decidere nuovamente la chiusura della passerella che dalla Fortezza conduce alla località di Sdraussina, provvedimento revocato solamente nel tardo pomeriggio. Contemporaneamente, nella località Salet veniva chiusa dagli uomini del Consorzio di Bonifica la paratia che protegge il borgo dalle acque della Roggia dei Mulini. Chiusa anche la provinciale 8 che dall'abitato di Sagrado conduce a Poggio Terza Armata, rimasta dunque parzialmente isolata per molte ore: lì il livello dell'acqua ha letteralmente lambito la carreggiata. Gli argini invece erano stati rinforzati con i sacchetti di sabbia. Qualche ora ancora e l'atteso picco di piena era realtà: alle 7.30 del mattino gli 8,92 metri, e un'ora più tardi cinque centimetri in più. L'asticella fortunatamente si fermerà lì prima della lenta ma costante diminuzione: ben 40 centimetri tondi in meno rispetto alla piena di una settimana fa.

«Non era scontato e forse neppure del tutto previsto», spiegano i volontari, stremati da una settimana in prima linea. Alla vista il corso d'acqua, rabbioso come e più di allora, fa sempre paura. Ma i dati in possesso ai tecnici non mentono. Un ruolo decisivo l'ha giocato lo spostamento ad est delle perturbazioni, ma mai quanto la buona intesa transfrontaliera: la diga di Salcano ha rilasciato sino a 1.880 metri cubi al secondo, tantissimi, ma comunque meno dei 2.500 di una settimana fa.

«Il sistema ha retto: sono state ore difficili ma le precauzioni messe in atto hanno pagato. Ora speriamo che le nuove precipitazioni previste per domenica ci diano maggiore tregua, perché tre piene in dieci giorni sarebbero davvero troppo», spiega il sindaco Lin-

L'Isonzo a Poggio Terza Armata

IL LITORALE FERITO
DANNI ANCHE IN TUTTE LE ALTRE LOCALITÀ

A Barcola le onde hanno spazzato via la statua della "Mula" Chiusa la costiera

Nell'isola di Barbana divelta la grande croce di legno del Giubileo del 2000

mento e quando indica Lignano non è proprio un buon segno. Non è stata una giornata facile nemmeno per i sei frati che sono rimasti all'interno del Santuario di Barbana, che hanno assistito alla caduta di una grande croce in legno che era stata issata su una base di cemento sul prato vicino al molo per il Giubileo del 2000, ben visibile dai pellegrini che raggiungono l'isola.

Trieste, che era stata indicata come area su cui insisteva un'allerta gialla, ha visto crollare, tra le onde uno dei suoi simboli, la statua della "Mula de Barcola", realizzata da Nino Spagnoli nel 2005 e posizionata alla fine della pineta, da dove scrutava l'orizzonte. Anche l'accesso in città è stato complicato dagli allagamenti che si sono verificati lungo viale Miramare, che hanno portato alla chiusura della strada di accesso al castello di Miramare, causando ingenti danni anche sul lungomare di Barcola. Chiusa di notte anche la strada costiera. L'acqua alta ha portato alla chiusura, con delle transenne anche di un altro punto di osservazione molto amato dai cittadini e dai turisti come il centralissimo molo Audace. Il fenomeno di acqua alta si è manifestato con grande intensità ancora una volta anche a Muggia, dove è stata chiusa la strada per Lazzaretto per l'allagamento della carreggiata nella zona di Punta sottile dopo che era già stato chiuso anche il Mandracchio, il porticciolo che si trova nel cuore della città. —

da Tomasinsig all'assessore regionale Riccardo Riccardi, giunto in sopralluogo-lampo prima di fare ritorno alle criticità montane del Fvg. Gli amministratori hanno riconosciuto la bontà degli interventi svolti dopo l'alluvione del 2009 e in anni recenti, auspicando la realizzazione di un diaframma rinforzante sull'argine, sulla falsariga di quanto avvenuto sulla sponda sagradina.

Anche nel resto dell'Isontino sono state ore difficili. Attimi di apprensione a Turriaco, dove un cinquantenne di cui si erano perse le tracce è stato ritrovato durante la violentissima pioggia lungo l'argine in condizioni di ipotermia ed è stato affidato al personale specializzato. —

A UDINE

Caduta alberi

Alcuni alberi sono caduti anche a Udine città. È successo in piazza Patriarcato dove alcuni rami sono finiti tra le automobili parcheggiate e in via Ternova, nella zona di viale Venezia. Ieri mattina, a seguito del maltempo, sono state registrate alcune interruzioni di energia elettrica in qualche stabile di via Poscolle e lo spegnimento dell'impianto semaforico in via Marco Volpe.

GUARDIA COSTIERE

Occhio ai tronchi

«Attese le piene dei fiumi verificatesi, si raccomanda a tutti gli utenti del mare di porre particolare attenzione durante la navigazione per la probabile presenza di detriti e numerosi tronchi alla deriva portate dai corsi d'acqua ingrossatisi a causa delle piogge torrenziali». Lo scrive in una nota la Guardia costiera di Trieste dopo aver intensificato i controlli delle aree marittime e portuali.

DUINO AURISINA

Le prime stime

Potrebbero superare i 500mila euro i danni dalle mareggiate nel Comune di Duino Aurisina. La cifra, destinata a salire, è del sindaco Igor Gabrovec ieri di nuovo in sopralluogo sulle coste del suo Comune. Spiagge «mangiate» da Portopiccolo a Sistiana, «enormi quantità di rifiuti sul litorale» e «notevoli danneggiamenti ai pontili delle società nautiche», ha detto Gabrovec: «Ci rivolgeremo alla Regione per chiedere linee di finanziamento». (u.s.)

Revocata anche la sospensione delle attività sportive e culturali
Oggi nuovi verifiche tecniche sulle strade interrotte dalle frane

Tornano a circolare autobus e treni riaprono le scuole e si contano i danni

Dopo una giornata di massima allerta, in serata anche nell'area più colpita dal ciclone è tornata la calma

IL PUNTO

GIACOMINA PELLIZZARI

Dal ciclone Ciaran alla conta dei danni. Quello iniziato ieri è un ritorno alla normalità già visto, con molte strade interrotte dalle frane, cedimenti di carreggiate, centinaia di alberi abbattuti, fiumi in piena e abitazioni allagati. Questo il primo bilancio fatto nella giornata ancora segnata dall'allerta meteo rossa in cui, già nella mattinata, sono stati ripristinati i trasporti. Dalle 12 autobus e treni hanno ripreso a circolare regolarmente. Oggi riaprono le scuole di ogni ordine e grado tranne a Forgaria, dove la condizione della viabilità non lo consente.

La giornata è iniziata con la riunione, nella sede della Protezione civile, a Palmanova, del Comitato regionale per le emergenze (Corem) per valutare la situazione dopo una notte di pioggia torrenziale e forte vento. A seguito delle numerose segnalazioni di smottamenti, frane e fiumi in piena, l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, accompagnato dal direttore centrale Amedeo Aristei, e diversi funzionari, ha deciso di iniziare una serie di sopralluoghi a partire da Latisana, dove la piena del Tagliamento faceva davvero paura e dove si è resa necessaria la chiusura precauzionale del ponte di San Michele al Tagliamento. Le verifiche sul campo sono proseguite a Gradisca d'Isonzo e a Sagrado, per verificare i livelli dell'Isonzo. Da qui l'assessore si è spostato a Trasaghis con il sopralluogo ad Alesso e Avasinis dove le precipitazioni hanno causato danni alle abitazioni private, oltre a smottamenti e cedimenti di versanti. «Ai primi sopralluoghi seguirà la conta dei danni da parte dei comuni» ha spiegato Riccardi, nel ricordare che la documentazione sarà inviata al Dipartimento nazionale della Protezione civile per un'eventuale dichiarazione di Stato di calamità. Oggi, invece, saranno eseguiti altri sopralluoghi tecnici per valutare la gravità di smottamenti e problemi idrogeologici.

I SOPRALLUOGHI
LA PROTEZIONE CIVILE VA SUI LUOGHI DEL DISASTRO

L'assessore Riccardi: invieremo a Roma le perizie compilate dai comuni e chiederemo lo stato di calamità

Fantelli (Fvg strade): 60 persone hanno lavorato giorno e notte, il punto più problematico sul Passo Rest

In una sola notte la centrale operative del Nue 112 ha ricevuto 294 richieste di intervento, 265 solo per la provincia di Udine che resta l'area più colpita. La fascia più problematica è stata quella tra le 23 e la mezzanotte di giovedì. Le maggiori criticità sono state rilevate sulle strade provinciali, mentre sulla rete regionale non sono emerse particolari disagi. Il presidente di Fvg strade, Raffiele Fantelli, fa sapere che l'unica criticità strutturale è stata rilevata sulla strada regionale 552 del Passo Rest, in località Tramonti di Sotto, per il cedimento di un tombotto. In questo tratto è stato attivato un senso unico alternato della circolazione. Il personale di Fvg strade è intervenuto anche a Trieste. Una sessantina di persone ha lavorato giorno e notte per mantenere sotto controllo le strade e i ponti presenti nella zona interessata dall'allerta meteo rossa. «Grazie alla loro professionalità – sottolinea Fantelli – è stata garantita la viabilità sulle strade regionali». Oltre all'ordinanza dei trasporti, è stata revocata anche la sospensione delle manifestazioni e degli allenamenti sportivi agonistici e non, all'aperto e al chiuso. Passata l'emergenza oggi tornano i mercati di quartiere, riaprono i musei è tutte le manifestazioni bloccate dall'allerta meteo. —

Il maltempo in Friuli Venezia Giulia

Frane e fango nella Pedemontana

A Trasaghis torrenti esondati, a Forgaria scuole chiuse, a Gemona tetti danneggiati

Viviana Zamarian / TRASAGHIS

Il fango che entra nelle case, che ricopre le vie, che cancella tutto. E poi il terreno che frana, strappando pezzi di strade e inghiotte piante, pali, cartelli. Famiglie sfollate, paesi invasi dall'acqua, alberi che si schiantano al suolo, torrenti che tracimano. È stata una notte di paura quella vissuta a Forgaria, Trasaghis, Ragogna (paesi questi dove ieri l'assessore regionale Riccardo Riccardi ha svolto un sopralluogo con il direttore della Protezione civile Amedeo Aristei) e Gemona. La pioggia non smettere di cadere là fuori. Le folate di vento diventano sempre più forti. L'allerta è altissima.

A FORGARIA NEL FRIULI

Le scuole medie del comune di Forgaria resteranno chiuse anche oggi. Il sindaco Pierluigi Molinaro ha emesso una ordinanza per la situazione estremamente critica del territorio: sono almeno una ventina i fronti franosi che si sono verificati e che hanno determinato la chiusura della sp 22 tra Cornino e Forgaria - che con molta probabilità oggi sarà riaperta - e della sp 41 dove le criticità, invece, sono maggiori e le tempistiche per la riapertura non sono ancora definite. «È stato necessario evacuare una famiglia a Cornino - ha riferito il sindaco Molinaro che ieri ha svolto un sopralluogo assieme all'assessore Marco Chiapolino - che ora alloggia in un albergo a Forgaria, perché l'abitazione è vicina a un fronte franoso. Ringrazio i volontari della Protezione civile, i vigili del fuoco e gli addetti dell'Edr che hanno lavorato senza sosta. La situazione è molto critica, non era mai successo nulla di simile prima. Per raggiungere Forgaria bisogna passare per Pinzano e San Pietro di Ragogna, viabilità che inizialmente però era stata chiusa quindi di fatto il paese era rimasto isolato».

Una delle frane a Forgaria, a destra un albero caduto a Gemona e fango che ricopre le strade a Trasaghis

PROTEZIONE CIVILE E POMPIERI
HANNO LAVORATO TUTTA LA NOTTE PER METTERE IN SICUREZZA IL TERRITORIO

Famiglia sfollata a Cornino: la sua casa è troppo vicina a dove si è verificato un dissesto

Numerose zone dei paesi sono rimaste per ore senza luce e di fatto isolate

TRASAGHIS

Sono state almeno una quarantina le abitazioni finite sott'acqua a Trasaghis. L'esondazione del torrente Palar ad Alesso ha provocato allagamenti in una decina di garage (con macchine all'interno) e scantinati. Nella notte tra giovedì e venerdì è esondato anche il torrente Novelletta che si è riversato nelle vie Maggiore e Piloni della frazione di Avasinis trasportando fango e detriti. «C'è chi dice - ha riferito il sindaco Stefania Pisu - che non si era vista una cosa simile dal 1966. Solo ad Avasinis sono state trenta le case allagate. Tutta la popolazione, i volontari della Protezione civile e gli operai comunali si sono dati da fare per ripulire le vie del paese. Dalle 22 fino alle 4 del mattino siamo rimasti senza la luce. Avevamo i cellulari scarichi, non riuscivamo a comunicare, eravamo isolati con la chiusura della strada provinciale e regionale. È esondato anche il torrente Leale, sembrava di vivere in un film dell'orrore». A preoccupare Pisu le condizioni del tubo che porta l'acqua dall'acquedotto alle frazioni: si è spaccato rompendo tutta la strada. «A breve resteremo senza acqua - ha affermato -. Stiamo utilizzando quella accumulata quindi si richiede la massima collaborazione».

GEMONA

Oltre cinquanta alberi schiantati al suolo, alcuni anche su fabbricati, casa di riposo e alcune abitazioni. Il maltempo a Gemona ha causato danni molto ingenti, per centinaia di migliaia di euro. Le raffiche di vento dalle 17 alle 24 di giovedì hanno raggiunto i 100 km/h. Molte le piante ad alto fusto che sono cadute sulle strade rompendo marciapiedi e pavimentazioni. Stesso scenario al cimitero. Divelto il tendone dell'associazione ricreativa L'Aser e la copertura di una casa. Infiltrazioni d'acqua e danni alle coperture si sono registrati anche in municipio, negli istituti scolastici e in alcune palestre. Per tutta la notte i volontari della Protezione civile, assieme ai vigili del fuoco, hanno operato sul territorio per metterlo in sicurezza. Il sindaco Roberto Revelant ieri mattina ha svolto i primi sopralluoghi. «I danni sono molto ingenti - ha riferito -, abbiamo appena iniziato la conta. Decine di case hanno scantinati e garage allagati». Ieri sera erano 1.169 le utenze ancora disalimentate nella zona del Tolmezzino e Gemonese. —

Nel comune si sono registrati anche dei guasti alla linea elettrica
Messi in sicurezza due parchi pubblici, abitazioni e giardini

Ad Aquileia 25 piante sradicate Danneggiate le barche sul Natissa

NELLA BASSA

Le forti raffiche di vento che hanno colpito tra giovedì e venerdì notte Aquileia hanno causato molti danni sul territorio.

Sono almeno 25, infatti, gli alberi sradicati che hanno determinato guasti a linee elettriche. Quattro platani sono invece caduti sulla sr 352. Per tutta la giornata di ieri, come ha sottolineato il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, i volontari del gruppo locale della Protezione civile (in tutto 25 quelli impegnati), assieme agli operai comunali, ai vigili del fuoco, e a NautiSette e alle squadre di Enel Energie hanno lavorato senza sosta per mettere in sicurezza le strade e i giardini privati in cui erano cadute le piante ad alto fusto (alcune delle quali anche sopra i tetti o sopra le recinzioni) e anche due parchi pubblici della cittadina.

È proseguito poi il monitoraggio anche del fiume Natissa dove alcune delle barche ormeggiate sono rimaste danneggiate dalle forti raffiche di vento. Acqua alta anche in via Curiel. Le operazioni di intervento e monitoraggio sono proseguite fino alla tarda serata di ieri. Allagamenti si sono registrati nel comune di Cervignano.

I volontari della Protezione civile nella notte tra giovedì e venerdì sono intervenuti per l'allagamento di un sottopasso a San Giorgio di Nogaro. A Ronchis, in via Rostusse, è caduto un albero che ha interessato la rete elettrica: per questo in via precauzionale sono è stata chiusa la strada. Piante ad alto fusto schiantate anche nel comune di Rivignano Teor finendo anche sopra la copertura di una abitazione. Passando poi nella zona dei comuni di Cividale, Premariacco, Moimacco e Buttrio l'acquedotto Poiana ha sconsigliato in via precauzionale a migliaia di persone l'uso dell'acqua a fini alimentari, causa l'intorbidimento della sorgente dovuto alle intense precipitazioni. Numerose, dunque, le criticità legate al maltempo con strade e sottopassaggi allagati e alberi caduti al suolo. Ieri è stato il giorno del monitoraggio per iniziare poi a fare la conta dei danni. —

ALBERI CADUTI AD AQUILEIA
DANNI ANCHE ALLE BARCHE ORMEGGIATE SUL NATISSA

Nel Cividalese l'acquedotto Poiana ha sconsigliato l'uso dell'acqua a migliaia di persone

V.Z.

SAN DANIELE

Tanti scantinati finiti sott'acqua

Cantine allagate, alcune zone del comune per ore senza energia elettrica, strade sott'acqua. Anche a San Daniele del Friuli non sono mancati i danni. Come riferisce il sindaco Pietro Valent, nella frazione di Aonedis, è stata chiusa la strada per Cimano, alcuni alberi sono caduti e in molti hanno dovuto rimuovere l'acqua dai garage.

RAGOGNA

Cedimenti in più punti sul territorio

I volontari della Protezione civile di Ragogna sono interventi sul territorio comunale dove si sono verificati frane, allagamenti di decine di case (la zona più colpita quella nei pressi del centro sportivo e quella di Canodusso / Murise) alberi caduti che hanno provocato la chiusura per alcune ore della strada regionale per Pinzano.

MOIMACCO

Vie transennate per allagamenti

Strade chiuse al traffico per allagamenti. I volontari del locale gruppo della Protezione civile sono intervenuti per transennare via Chiasalp e via Ziracco finite sott'acqua e dove si sono registrare le maggiori criticità sul territorio durante la notte tra giovedì e venerdì.

A Tarvisio massi bloccano per ore la statale 54 all'altezza di Plezzut
Ancora chiusa l'arteria di Sella Carnizza per gli alberi schiantati

La più colpita è stata la Val Resia Coppia soccorsa con l'elicottero

La strada di Sella Carnizza. Sotto, la frana a Tarvisio e il soccorso in val Resia

Alessandro Cesare / RESIA

L'Alto Friuli non è stato risparmiato dall'ondata di maltempo. Diverse le località di Valcanale e Canal del Ferro che hanno dovuto fare i conti con frane, allagamenti e con la caduta di alberi. La situazione, diventata critica nella notte tra giovedì e venerdì, è lentamente tornata alla normalità nel corso della giornata di ieri. Sul campo hanno operato decine di volontari dei gruppi comunali di Protezione civile insieme ai pompieri volontari e ai tecnici di Anas, Fvg Strade ed Ente di decentramento comunale. Impegnati anche gli operai comunali, i tecnici del Soccorso alpino regionale, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

RESIA E RESIUTTA

«La pioggia e il vento sono stati i protagonisti di una nottata difficile per gli abitanti della valle, rimasti isolati per diverse ore – ha commentato il sindaco di Resia, Anna Micelli –. L'ex strada provinciale 42 ha riaperto nel pomeriggio di venerdì dopo che sia il tratto tra i due semafori, sia quello verso l'abitato di Potclanaz, sono stati interessati da dissesti. Chiusa invece la strada verso Sella Carnizza a causa della caduta sulla carreggiata di numerosi alberi e massi».

Micelli, come al solito, non si è persa d'animo e ha trovato un comunque motivo per essere ottimista: «La prossima settimana – conclude la sindaca – inizieranno i lavori di rimozione dei 220 jersey, dimezzando così il tratto regolato dal semaforo. Ringrazio gli abitanti di Resia che da oltre un anno convivono con una situazione difficile».

LA DISAVVENTURA

Intanto è finito bene, nel territorio di Resiutta, il recupero dei due giovani triestini (classe 2002) rimasti bloccati al ricovero Resartico e costretti a passarvi una notte in più rispetto al previsto a causa dell'ingrossamento del torrente Resartico. Sono stati recuperati ieri mattina dall'elicossorco con a bordo un tecnico del Soccorso alpino.

CHIUSAFORTE

Qualche disagio si è verificato anche in Val Raccolana. Nella notte tra giovedì e venerdì una frana detritica ha interrotto la viabilità in località Saletti. «È probabile possa scendere altro materiale, quindi fino a lunedì non si interverrà per liberare la carreggiata – ha chiarito il sindaco Fabrizio Fuccaro –. C'è comunque uno spazio laterale per il transito delle auto». Problemi anche nella borgata di Villanova, dove il bar "Agli amici" ha chiuso a causa di infiltrazioni d'acqua che l'hanno reso inagibile. Seguiranno ulteriori verifiche dei pompieri.

PONTEBBA E TARVISIO

L'unica criticità che ha interessato Pontebba, come reso noto dal sindaco Ivan Buzzi, è quella relativa all'esondazione di un rio a ridosso dell'ex statale 13 in località Pietratagliata. La strada è rimasta chiusa fino al pomeriggio di ieri. A Tarvisio, come riferito dal sindaco Renzo Zanette, è caduta una frana sulla statale 54 all'altezza di Plezzut, tornata percorribile alle 5 di venerdì, si sono allagati alcuni scantinati a Camporosso e ci sono stati problemi con la regimazione delle acque in via Priesnig. In serata una nuova frana ha interessato la statale 13 in via Principe di Piemonte, causando la chiusura dell'arteria per circa un'ora. —

A Tolmezzo ha ceduto il terreno fra Torre Picotta e Pra Castello
La viabilità di accesso a Lovea (Arta) è monitorata per una frana

Fra strade chiuse e smottamenti Carnia al lavoro per sistemare

IL BILANCIO

A Tolmezzo il punto più critico col maltempo ieri si è rivelato via Cascina in centro storico per una frana sul versante retrostante, tra Torre Picotta e Pra Castello, vicino a una casa. Sotto costante controllo la frana di Cazzaso. Varie le criticità in Val d'Incarojo, per lo più rientrate. «Un rio intasato a Trelli – indica il sindaco, Marco Clama – ha causato il deposito in paese di materiale litoide ma le strade principali sono state pulite. Il rio Orteglas è ancora a rischio ma con il calo delle precipitazioni non dovrebbe raggiungere l'abitato. Varie vie del paese sono rimaste senza Gpl per ore, poi il servizio è stato ripristinato».

Ad Arta Terme ripristinata, «grazie al pronto intervento dell'Edr– evidenzia il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin – la sp 40 tra Arta Terme e Paularo. Si lavora ancora sulla strada di accesso a Lovea, dove c'è un'importante frana a monte della strada, che è tuttavia aperta e monitorata, così come si lavora sulla strada per Cabia. Un'ulteriore frana interessa la strada verso la chiesa di Valle Rivalpo. Lì abbiamo dovuto chiudere la strada».

A Cavazzo Carnico chiusa la strada per grave dissesto in via Tramba a Somplago. A Ovaro il torrente Miozza resta sorvegliato speciale. «Nel sopralluogo effettuato con la Protezione civile regionale – spiega il sindaco, Lino Not – abbiamo deciso che non sarà ripristinato il guado. La strada riaprirà solo quando ci sarà la messa in funzione del ponte». Ad Amaro danni ad abitazioni e alla mensa consortile, a un essiccatoio e all'arginatura del Rio Maggiore – spiega la sindaca Laura Zanella – dove sta già intervenendo la Protezione civile regionale, altrimenti potrebbero crearsi problemi alla zona industriale».

A Forni di Sopra danni alla pista da fondo in località Davaras. A Villa Santina dalle 22 di giovedì sera la zona di borgo Moia era senza energia elettrica e molte famiglie erano al freddo, senza riscaldamento, denuncia il sindaco, Domenico Giatti. «Ho provato – dice – a contattare Enel senza riscontro, ho provato e non sono riuscito neanche a parlare col prefetto. Qui ci sono bambini, anziani e persone con problemi di salute che si trovano senza corrente e al freddo». Ieri sera la luce è cominciata a tornare.—

T.A.

ARTA TERME
LA FRANA SULLA STRADA DI ACCESSO A LOVEA

A Villa Santina da giovedì sera problemi con l'energia elettrica e famiglie senza riscaldamento

Il maltempo in Friuli Venezia Giulia

Alcuni degli interventi di vigili del fuoco e Protezione civile a Mortegliano

Senza teli a Mortegliano

Sono circa 500 gli edifici di nuovo privi di protezione. Si contano i danni

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

Di nuovo nella morsa del maltempo. Alberi caduti, teli volati via dalle coperture e case allagate. Ci sono anche tre famiglie che, almeno per il momento, una casa non ce l'hanno più. Ecco l'allarmante scenario che si vive a Mortegliano in queste ore. Le speranze di poter tornare quanto prima alla normalità, dopo le grandinate del 24 luglio scorso, si sono affievolite giovedì sera, quando una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sul territorio. Fin da subito, la Protezione civile comunale e il sindaco, Roberto Zuliani, sono scesi in campo, assieme ai Vigili del fuoco, per supportare le famiglie maggiormente colpite e far fronte agli interventi di soccorso e messa in sicurezza delle strade. Vista la situazione emergenziale si è anche deciso di riaprire il Centro operativo comunale (Coc) che, nelle ultime ventiquattro ore, ha ricevuto un centinaio di chiamate.

Tracciando un primo bilancio, sono circa cinquecento i teli volati via dalle abitazioni permettendo all'acqua, quindi, di invadere gli interni delle case. Tra i residenti sale la preoccupazione nel caso in cui si verificassero altre piogge. Non sono mancati, inoltre, casi di alberi sradicati a seguito delle forte raffiche di vento, che sono finiti sulla sede stradale bloccando per diverse ore la circolazione dei mezzi. Nel dettaglio, tre alberi sono caduti in via Castions, nella frazione di Chiasiellis, uno nei pressi della zona industriale di Mortegliano, in via Puiatti, e un altro ancora in Via Flumignano, lungo la strada che porta al cimitero. Fortunatamente non sono stati coinvolti mezzi e persone. Altri alberi sono caduti in mezzo alla campagna, senza comportare particolari disagi. La forte ondata di maltempo ha messo in ginocchio tre famiglie in particolare, due di Mortegliano e una di Chiasiellis. Dopo essere rimaste senza telo a proteggere la copertura della propria casa, l'acqua ha iniziato ad entrare finendo sugli impatti elettrici. Tempestivo l'arrivo sul posto dei vigili del fuoco, con dieci squadre provenienti da Udine e Trieste, per tutti i controlli del caso, a seguito dei quali le tre abitazioni sono state dichiarate inagibili.

«Si è ripresentato lo scenario che tanto scongiuravamo – rileva il sindaco, Roberto Zuliani –. Per quanto riguarda le tre famiglie sfollate, una ha deciso di affidarsi ai parenti, mentre per le altre mi sono attivato per trovare un alloggio temporaneo. Fortunatamente, un agriturismo di Lavariano ha dato la sua disponibilità, aprendo le porte alle famiglie. Quanto agli alberi caduti, la Protezione civile è subito intervenuta per liberare le strade, che ora sono di nuovo agibili. Per quanto riguarda gli interventi sulle coperture delle case, finché il tempo non migliora abbiamo le mani legate; risulta impossibile salire sui tetti. Non resta che confidare nell'arrivo del bel tempo. Ci tengo a ringraziare la Protezione civile e tutti i volontari scesi in campo; grazie al contributo di tutti siamo riusciti a gestire nel migliori dei modi e autonomamente l'emergenza».

IL PRIMO BILANCIO
OLTRE AI TELI, TANTI ALBERI CADUTI SULLE STRADE E NEI CAMPI

> Il sindaco Zuliani: «Si è ripresentato lo scenario che tanto scongiuravamo»

> Sono arrivate un centinaio di chiamate ed è stato dato ando supporto ai cittadini

Complessivamente sono una ventina i volontari di Protezione civile scesi in campo: otto giovedì sera, per gestire la fase di preallarme e le emergenze a seguito della caduta alberi, e dodici nella giornata di ieri, che si sono dedicati alla fase di monitoraggio del territorio e nelle attività a supporto dei Vigili del fuoco. «Abbiamo gestito una decina di interventi – rileva il coordinatore della Protezione civile, Renato Campese –. Vista la gravità della situazione abbiamo riaperto il Coc presso la nostra sede, situata in parte al municipio. Sono arrivate circa un centinaio di chiamate, alle quali abbiamo risposto dando supporto ai cittadini. Nei prossimi giorni, in attesa di ricevere direttive precise, valuteremo come muoverci».

Dal 24 luglio scorso, per quanto riguarda la conta dei danni – a cui si dovrà aggiungere il bilancio di questi ultimi giorni – secondo i dati raccolti finora ammonta a circa 150 milioni di euro. «Il 31 ottobre – dichiara il sindaco Zuliani – si è conclusa la fase di presentazione delle domande di ristoro. Una volta attuati tutti i conteggi potremmo avere un quadro reale della situazione in cui versa la nostra città». Intanto, il Comune ha chiesto la restituzione della somma, 300 mila euro, messa a disposizione per garantire i primi aiuti alla comunità. I fondi in questione arriveranno dalla prima tranche di ristori stanziati dal governo a favore della Regione, che ammonta a 8 milioni di euro. Nel frattempo, in attesa dei ristori e con non poche difficoltà, le famiglie si stanno muovendo per reperire le ditte a cui affidare gli interventi di sistemazione delle proprie case. —

NON SOLO AGRUMI › A NOVEMBRE È INDICATO SCEGLIERE PRODOTTI RICCHI DI ELEMENTI IN GRADO DI RAFFORZARE IL SISTEMA IMMUNITARIO E ALTRI ORGANI FONDAMENTALI

Kiwi, gli alleati del benessere in autunno

Nonostante la minore varietà di prodotti disponibili rispetto al periodo estivo, anche a novembre è possibile trovare una serie di alimenti fondamentali per la nostra salute. Tra questi ci sono non solo i classici agrumi ma anche i kiwi, che oltre a essere buoni sono dotati di proprietà nutrizionali davvero interessanti.

PROPRIETÀ E BENEFICI

Vitamina C, fibre e acidi grassi Omega 3 sono solo alcuni tra gli elementi più preziosi contenuti all'interno dei kiwi. E, parlando di vitamina C, è interessante notare come la concentrazione sia maggiore rispetto a quella presente negli agrumi: un dato che può sorprendere, ma che permette di capire meglio perché sia importante mangiare regolarmente kiwi. Ma le sostanze nutritive non sono finite qui: è sufficiente citare, per esempio, sali minerali come calcio, potassio, fosforo e ferro, oppure gli antiossidanti.

I benefici legati all'introduzione di questi prodotti nella propria alimentazione sono tangibili. Proprio grazie agli antiossidanti si registra un rafforzamento del sistema immunitario, quanto mai importante in un periodo dell'anno in cui sono frequenti le malattie respiratorie. Il contenuto di ferro è invece un toccasana per le persone che devono fare i conti con l'anemia, mentre le fibre rappresentano un alleato nel favorire la regolarità intestinale a ogni età. I kiwi, inoltre, presentano un ridotto apporto calorico e sono quindi adatti anche a chi sta seguendo una dieta finalizzata alla riduzione di peso. È basso anche l'indice glicemico: questo significa che il consumo di questi frutti a tavola è possibile anche per chi soffre di diabete. Tra le molteplici proprietà dei kiwi spiccano inoltre l'azione protettiva nei confronti delle cardiopatie e la salvaguardia di un sistema fondamentale come quello vascolare.

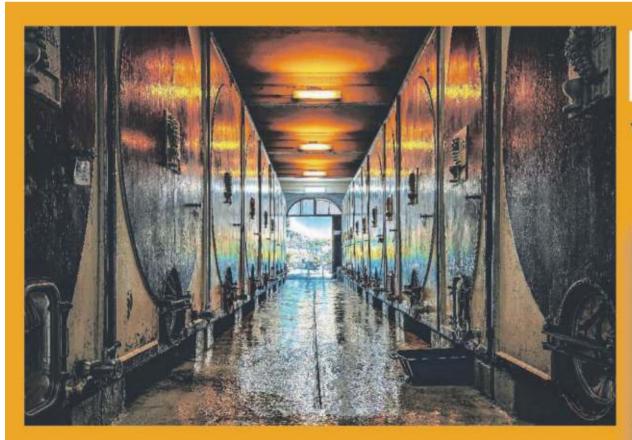
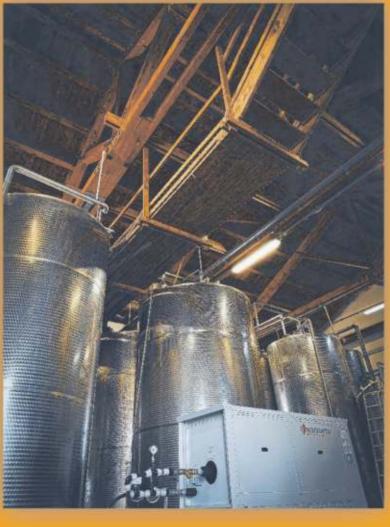
FRA I BENEFICI SPICCANO ANCHE QUELLI A FAVORE DEL SISTEMA CARDIOVASCOLARE

Le fibre contenute rappresentano un alleato per favorire la regolarità intestinale

IL BENESSERE INTESTINALE GIOVA DEL CONSUMO DI KIWI A COLAZIONE

› PROTAGONISTE

Dall'uva alle castagne: idee vincenti a tavola

Eccellente antiossidante e fonte di vitamine è anche l'uva. Ricca di zuccheri, è ideale da inserire all'interno della colazione o da consumare a merenda. Meno zuccherata e per questo particolarmente genuina è la frutta secca, che insieme alle castagne è anch'essa protagonista di stagione.

Il maltempo in Veneto

CONCLUSE LE RICERCHE

Precipita in montagna e muore

Operaio spilimberghese, s'era trasferito nel Veronese. Aveva 40 anni, lascia due figli. Foto e diretta social prima della fine

SPILIMBERGO

Le ultime speranze sono cessate ieri pomeriggio, quando è stato rinvenuto senza vita il corpo di Daniele Foghin, quarantenne originario di Spilimbergo trasferitosi a Mozzecane (Verona), di cui non si avevano più notizie dalla mattina di mercoledì scorso, quando aveva mandato una foto dalla cima del Corno d'Aquilio nei monti Lessini, nel Veronese.

Non appena il maltempo ha concesso una tregua e la nebbia si è diradata, è stato possibile far decollare gli elicotteri per avvicinarsi in perlustrazione alle ripide pareti.

Durante una ricognizione dell'elicottero della sezione aerea di Bolzano della guardia di finanza, con a bordo personale del soccorso alpino oltre che propri soccorritori, ha individuato il corpo dell'escursionista, precipitato per un'ottantina di metri sotto le creste che guardano la Val d'Adige.

Non si sa stesse cercando di scendere verso il sentiero 234 o se sia scivolato. Daniele è caduto da un salto di roccia, finendo su una cengia inclinata. Vicino a lui sono stati ritrovati il cellulare e lo zaino.

Sbarcati nelle vicinanze e ottenuto il nulla osta per la rimozione, i soccorritori del Sagf e del soccorso alpino hanno ricomposto e imbarellato la salma, che è stata poi recuperata.

Le ricerche di Foghin erano riprese ieri mattina, nonostante il maltempo.

Operaio, appassionato di montagna, marito e padre di due bambini, aveva lasciato l'abitazione all'alba del primo novembre per effettuare un'escursione sul Corno d'Aquilio. Quando non aveva fatto rientro, una cinquantina di soccorritori tra soccorso alpino e speleologico del Veneto e del Trentino, oltre a quello della guardia di finanza di Tione, ai vigili del fuoco con unità cinofile e droni e alla protezione civile, hanno controllato la zona dove si riteneva che l'uomo potesse essere scomparso. Le ricerche successive si erano concentrate nella zona del sentiero 234 dei Contrabbandieri.

DANIELE FOGHIN
SPILIMBERGHESE, AVEVA 40 ANNI

Nella città natale vivono i genitori e la sorella Amava le escursioni

Successivamente era arrivata una segnalazione da parte di una escursionista che alle ore 8. 30 del primo novembre aveva incontrato il quarantenne che gli aveva confermato l'intenzione di raggiungere il sentiero dei Contrabbandierì.

A piangere Daniele, nella sua Spilimbergo, sono la sorella e gli anziani genitori. Il 40enne si era trasferito a Mozzecane da una dozzina d'anni, per amore. Lì aveva trovato lavoro come operaio alla Scattolini, che realizza allestimenti per camion. Ma a Spilimbergo è rimasta la famiglia di origine e tanti amici che ieri, insieme a quelli conosciuti in Veneto, hanno voluto omaggiare il ricordo dell'escursionista.

Il 40enne, infatti, aveva una grande passione per la montagna che comunicava tramite i social network. Foto di cime, panorami spettacolari, condivisione di emozioni.

Quegli stessi amici e contatti social ieri si sono stretti intorno alla famiglia di Daniele ricordandone il sorriso, l'amore per i figli, la grande passione per la montagna. Una passione che l'ha accompagnato fino all'ultima escursione. —

R.PN.

Il maltempo in Veneto

Non si trova il vigile del fuoco Locatello Senza esito il secondo giorno di ricerche

Il 44enne effettivo del Comando di Belluno è sempre disperso dopo essere caduto in un canale giovedì pomeriggio

Gigi Sosso / BELLUNO

Walter non si trova. La seconda giornata di ricerche del vigile del fuoco scivolato in un canale, nel tardo pomeriggio di giovedì, si è consumata senza raccogliere frutti concreti. La fatica e la determinazione di oltre 70 uomini non sono ancora bastate a ritrovare il 44enne effettivo del Comando di Belluno, Walter Locatello.

Non ci sono soltanto i ragazzi della sua provincia al lavoro, ma anche i colleghi in trasferta dai comandi di Padova e Venezia. Già pochi minuti dopo l'incidente accaduto accanto alla casa dei genitori e davanti agli occhi di papà Giacinto, si era messa in moto una macchina dei soccorsi di grossa cilindrata, che ha avuto come combustibile inesauribile buona volontà e voglia di ritrovare il prima possibile il collega, per restituirlo alla compagna Sybil e al piccolo Martino. Il bimbo ha pochi mesi.

Stanno ancora cercando fluviali, sommozzatori, volontari e uomini del Soccorso alpino con gommoni, barche, moto d'acqua e droni. Sopra le teste degli operatori, l'elicottero veneziano Drago, ma si è visto anche quello dei carabinieri, quando la pioggia ha concesso una pausa.

In 24 ore sono caduti 17 centimetri di pioggia in tutta la regione e ieri mattina c'è stata anche una breve grandinata sull'Alpago. Il campo base delle ricerche è nel viale omonimo, all'altezza dell'officina meccanica, prima di Puos. È da qui che partono a ripetizione le squadre per la ricognizione centimetro per centimetro del canale Rui. I vigili del fuoco vanno avanti e indietro per chissà quante volte, per scandagliare il corso d'acqua con dei remi, mentre sulle sponde ci sono le unità cinofile. Il livello dell'acqua è di almeno un metro più basso, rispetto all'altra sera, e anche la forza della corrente è inferiore, ma non ci sono risultati. A valle, nel lago di Santa Croce, sono al lavoro fluviali e sommozzatori. Accanto alle imbarcazioni, utilizzano la preziosa tecnologia dei droni. Il fondale è sempre melmoso e non aiuta.

> È massimo lo sforzo dei colleghi
> Sono tutti impegnati per trovare l'amico

Per tutta la mattinata, non smette un secondo di piovere e le operazioni sono tutt'altro che semplici. Verso mezzogiorno arriva anche il comandante provinciale dei carabinieri Enrico Pigozzo. Più tardi, ci sarà un passaggio anche da parte del sindaco Alberto Peterle e della pattuglia della Polizia locale.

Nel pomeriggio smette momentaneamente di piovere ed è in questa fase che può alzarsi in volo l'elicottero Drago, come supporto alle operazioni. Si fanno i turni per andare a mangiare un panino imbottito, ma non si smette mai di cercare. Perlustrata soprattutto la foce del canale, dove il letto si allarga sensibilmente, prima dello sbocco nel lago di Santa Croce, ma anche qui Walter Locatello non si trova.

I vigili del fuoco impegnati nella ricerca del collega Walter Locatello

L'acqua riprende a cadere, sempre più battente, e la situazione si complica di nuovo, perché non si può più contare sul velivolo e soprattutto rimangono poche ore di luce a disposizione.

Dopo il tramonto, la gran parte dei soccorritori riguadagna le rispettive sedi e sul posto rimangono solo due squadre dei vigili del fuoco, con il compito di continuare a fare il possibile. Il buio e il contesto tutt'altro che facile non permettono molto, ma non bisogna perdere nemmeno un istante.

Le ricerche riprenderanno a pieno organico stamane. Sempre senza tenere conto di orari e turni. Torneranno in Alpago anche i vigili del fuoco nel giorno di riposo, perché la prima cosa da fare è riportare a casa Walter: lui avrebbe sicuramente fatto lo stesso.

Nel frattempo, si vivono ore di angoscia nell'abitazione dei Locatello, a Puos d'Alpago. Nessuno si sarebbe mai atteso un incidente simile, da un vigile del fuoco esperto, mentre stava aiutando il padre a mettere in sicurezza la casa.

Giacinto Locatello ha anche tentato di salvare il figlio. Qualcuno ha parlato anche di una corda lanciata, ma la dinamica precisa dell'accaduto sarà ricostruita solo in un secondo momento. Perché la priorità è un'altra. —

I colleghi di Walter: «Viveva per la famiglia e per il suo lavoro»

«Un esempio per tutti e un uomo generoso» Era papà da due mesi

Walter Locatello (44 anni) con la divisa dei Vigili del Fuoco È disperso da giovedì scorso in Alpago

IL RITRATTO

"An bravo bocia". Un bravo ragazzo. Padre, compagno felice e vigile del fuoco sveglio e capace. Quasi un coro - un po' in dialetto alpagoto e un po' in italiano - si alza dal campo base delle ricerche di viale Alpago, tra Bastia e Puos. Non può coprirlo il rumore delle pale dell'elicottero veneziano Drago, figurarsi il gracchiare delle ricetrasmittenti che finora non hanno portato buone notizie. Un reggimento di colleghi e volontari si è messo gli stivaloni, per riportare a casa Walter Locatello e tutti ne parlano ancora all'indicativo presente. Sempre sostenuti da un'intramontabile, irriducibile speranza. Nessuno ha dormito e nessuno dormirà fino a quando il collega non sarà ritrovato.

Giusto qualche pausa necessaria, al vicino albergo Alpago, dove non ci sono altri argomenti di conversazione:

Walter Locatello attrezzato per un'escursione in montagna

«Sono un suo vicino di casa e lo conosco molto bene» spiega uno degli avventori impegnato con il cappuccino mattutino, «è un uomo che vive per la sua famiglia e il suo lavoro. Di una generosità straordinaria, anche nei confronti del nostro paese, della nostra comunità. Nel mese di agosto, è nato Martino e ho visto la felicità nei suoi occhi. Non posso immaginare cosa possa aver provato il padre Giacinto, quando l'ha visto inghiottito dalle acque del canale Rui. So che ha anche tentato di salvarlo, purtroppo non ce l'ha fatta».

Martino è venuto alla luce il 22 agosto e il suo arrivo è stato salutato anche con un post su Facebook: «Grazie a tutti per gli auguri, il regalo più bello me l'ha fatto Sybil Genoria. Grazie Amore». Papà Walter era tornato da poco dalle operazioni di soccorso nell'Emilia Romagna colpita dall'alluvione e sapeva come muoversi in uno scenario come quello che l'altra sera l'ha tradito.

Il direttore del Comando dei vigili del fuoco di Belluno Fabio Jerman lo descrive come «un vigile del fuoco esemplare ed esperto, con i suoi dieci anni di carriera. Sempre disponibile e pronto a rimboccarsi le maniche, in ogni situazione e questo lo si capisce anche dal numero di colleghi che sono venuti a cercarlo con il suo stesso spirito dall'intera provincia, ma anche dalle altre zone del Veneto. Poi è anche un ragazzo pronto alla battuta, che sa come farsi ben volere».

La sua reputazione e il suo stato di servizio sono risaputi anche a livello interregionale: «Veramente un ragazzo d'oro, una bravissima persona», sottolinea il direttore interregionale Loris Munaro, «era andato ad aiutare il papà. L'ha visto scivolare nella canaletta: era lì, ha assistito a tutto e ha avuto un malore. Walter è ancora giovane e ha un bimbo piccolo. Siamo tutti sconvolti. Le pareti di questo canale sono cementificate. La zona della foce, invece, è molto paludosa e ci sono parecchi arbusti, temiamo che possa essere stato trascinato nel lago di Santa Croce. Ieri abbiamo sorvolato l'area con l'elicottero, ma le condizioni meteo non consentono di lavorare al meglio, volevamo solo trovare il collega. Siamo tutti molto scossi».

Walter Locatello ama il lavoro e il suo luogo di origine. Altre passioni risapute sono la montagna e le macchine, soprattutto da rally: «Siamo dei coscritti», osserva il sindaco di Alpago, Alberto Peterle, «entrambi del 1979. Personalmente lo conosco soltanto di vista, ma quando lo incrocio in piazza è una di quelle persone che saluto molto volentieri. Si è sempre dato da fare per Alpago, con lo spirito di servizio che contraddistingue i vigili del fuoco». —

GIGI SOSSO

Il maltempo in Veneto

GIARDINI DELLA BIENNALE

Il monumento alla partigiana sommerso dall'alta marea

L'alta marea di ieri, unita al maltempo che ha flagellato tutto il Veneto, ha sommerso anche il monumento alla partigiana, ai Giardini della Biennale a Venezia. Nonostante le paratoie del Mose siano rimaste alzate fino al primo pomeriggio, il forte vento ha causato un innalzamento importante del livello della marea che ha superato la statua realizzata nel 1969 dallo scultore Augusto Murer.

Maria Ducoli

Mose, i benefici 10 volte più alti rispetto ai costi

Brunetta: «Non ci sono solo i mancati danni economici ma anche i vantaggi che riguardano la vita della città»

Piazza San Marco con l'acqua alta e a destra Renato Brunetta. In alto il Mose sollevato

Enrico Tantucci / VENEZIA

Le alzate del Mose - che continueranno a ripetersi nei prossimi giorni, con livelli di alta marea che si annunciano importanti anche domani – dal 18 ottobre a oggi sono già costate oltre 2 milioni di euro. Ma, al di là di questa contabilità ingegneristica, quanto ha risparmiato nel frattempo Venezia per mancati danni da acqua alta per il suo sistema economico? Da quello commerciale, a quello turistico, al sistema trasportistico e a tutti gli altri anelli della catena produttiva della città storica. Una stima possibile per un periodo limitato non può essere precisa, ma la cifra è comunque di certo largamente superiore ai costi di messa in funzione del sistema, con benefici evidenti per la vita della città.

Il Corila - il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia - ha di recente stimato in una forbice compresa tra i 211 e i 464 milioni di euro annui i danni economici vivi provocati dall'acqua alta al sistema economico veneziano - al netto dell'usura progressiva della sua struttura fisica - senza il Mose in funzione. Una cifra, secondo il Consorzio, destinata a triplicarsi nei prossimi trent'anni senza l'uso del sistema di dighe mobili alle bocche di porto.

Considerato che le acque alte molto elevate o eccezionali sono comunque concentrate solo in alcuni mesi dell'anno, non è dunque azzardato ritenere che solo in questi giorni Venezia grazie al Mose abbia risparmiato circa dieci volte la spesa della messa in funzione delle dighe, ovvero 20 milioni. Ma, al di là dei costi complessivi del Mose, ancora nella fase sperimentale, ormai vicini ai 7 miliardi di euro, con una vita assicurata, sempre secondo il Corila, per almeno cinquant'anni in base alle stime più recenti sull'innalzamento dei mari, in attesa di stabilire cosa fare dopo per continuare proteggere la città e la sua laguna - il problema di una precisa analisi dei costi e benefici del sistema per Venezia si pone, anche considerando la richiesta di fondi statali annui che saranno necessari per garantire la manutenzione e l'efficienza del sistema.

Ne è convinto anche un economista come il professor Renato Brunetta, presidente della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, costituita negli ultimi anni proprio per occuparsi degli scenari futuri che la riguardano anche alla luce dei sempre più evidenti cambiamenti climatici.

«È un compito che spetterà al nuovo presidente dell'Autorità per la Laguna - commenta Brunetta - che sta per essere nominato e che dovrà stimare appunto non solo i costi del mantenimento e della funzionalità del Mose - anche rispetto ad esempio alle chiusure parziali del sistema - ma anche i benefici che riguardano le sue ricadute sulla vita della città, che superano ampiamente i primi. I benefici non solo quelli puntuali che riguardano i mancati danni economici per tutto il sistema produttivo veneziano finalmente protetto dalle grandi acque alte. Ma anche quelli di sistema che riguardano la vita stessa della città. Pensiamo solo al valore patrimoniale e a quello immobiliare di Venezia, destinato a crollare se la città diventasse preda in permanenza di acque alte eccezionali. O alla funzionalità del Porto. Ma anche alla stessa base sociale e residenziale della città, già in difficoltà nella situazione attuale. Venezia sarebbe destinata rapidamente a spopolarsi, come è già successo ad altre città colpite da eventi catastrofici, come ripetuti terremoti».

Secondo Brunetta la protezione efficace del Mose - che dal prossimo anno dovrebbe essere alzato già a una quota più bassa di un metro e 10 centimetri sul medio mare rispetto al metro e 20 attuale - sta anche cambiando la percezione a livello internazionale di Venezia come città fragilissima e destinata a soccombere all'innalzamento dei mari.

«C'è una grande curiosità e insieme ammirazione per il Mose – spiega ancora Brunetta – e anche di recente l'ambasciatore francese in Italia mi ha trasmesso il suo entusiasmo per l'effettivo funzionamento dell'opera, che non era evidentemente dato per scontato». —

Un'altra giornata di disagi ieri in laguna per le forti raffiche di vento Punte di 80 km all'ora. Mezzi Actv in difficoltà a Sant'Elena e Giardini

Ecco la commissione di collaudo Esami alle barriere per 22 mesi

LA GIORNATA

Altra giornata di passione, ieri, a Venezia. Le barriere del Mose, sollevate nella mattinata di giovedì, sono state abbassate solamente nel pomeriggio, intorno alle 15. Circa 30 ore dopo la loro entrata in funzione. Nonostante ciò, la marea in città ha toccato in certi punti quota 90 centimetri il che ha comportato che alcune zone (da fondamenta Cannaregio fino all'area marciana) sono state allagate. Colpa del forte vento di libeccio che per tutta la mattinata ha spazzato la laguna. Raffiche in mare fino a 86 km all'ora e grossi problemi, in tarda mattinata, per i mezzi del trasporto pubblico. Diversi battelli Actv, infatti, sono stati costretti a saltare le fermate di Sant'Elena e dei Giardini: troppi rischi nelle operazioni di attracco all'imbarcadero. Giornata di tregua – relativa – in programma per oggi, con la marea che raggiungerà quota 105 centimetri alle 11.30 della mattina (senza dunque il sollevamento del Mose). Discorso diverso invece per domani, con un massimo di 135 centimetri previsto per le 8.45 del mattino. Il Mose sarà chiamato a sollevarsi per la tredicesima volta nelle ultime due settimane.

A proposito di Mose, ieri il Commissario Straordinario Elisabetta Spitz ha nominato i componenti della Commissione di collaudo incaricata di verificare e accertare la funzionalità del sistema elettromeccanico a salvaguardia della laguna. L'incarico per il collaudo funzionale integrato avrà una durata di 22 mesi, durante i quali l'infrastruttura sarà sottoposta a esami approfonditi circa il suo funzionamento, anche tramite stress test e sollevamenti specifici delle barriere alle bocche di porto. Il costo della Commissione è stimato in 700 mila euro, la metà del milione e mezzo preventivato. I lavori della Commissione si concluderanno con la presentazione della relazione finale entro il 2025.

Elisabetta Spitz

Presidente è Ferruccio Resta, già rettore del Politecnico di Milano; i componenti sono: Attilio Toscano, dell'Università di Bologna, Giulio Rosati, dell'Università di Padova, Massimo Sorli, del Politecnico di Torino, Antonio Marcomini dell'Università Cà Foscari di Venezia. La commissione ha avuto un incontro con Tommaso Colabufo, a capo del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche, insieme ai vertici del Consorzio Venezia Nuova. Al termine si è svolto un sopralluogo presso l'isola artificiale del Mose. «La nomina della commissione», sottolinea Elisabetta Spitz, «è un passaggio fondamentale di un lungo percorso che ha visto la nascita e la realizzazione di un'opera pubblica di primaria importanza per il nostro paese. Sono state scelte professionalità di altissimo profilo e di indubbia competenza in materia». —

EUGENIO PENDOLINI

Il maltempo

Si ferma il calcio dilettantistico e giovanile

Nel weekend in campo solo la serie D con il Cjarlins Muzane e il Chions. Il Comitato della Lega: scelta per tutelare gli atleti

Simone Fornasiere / UDINE

L'allerta meteo non risparmia nemmeno il calcio dilettantistico, con il Comitato regionale della Lega nazionale dilettanti che ha decretato lo sospensione di tutta l'attività regionale e provinciale dilettantistica, oltre a quella giovanile. Sarà, insomma, un fine settimana senza calcio, o quasi, su tutti i campi friulani, con le sole Cjarlins Muzane e Chions, in serie D, che scenderanno in campo davanti al loro pubblico rispettivamente contro Portogruaro e Dolomiti Bellunesi. A loro si aggiungono i campionati di calcio a 5 giocati in palestre indoor e pertanto esenti da problemi.

L'ufficialità della decisione è arrivata ieri, nel primo pomeriggio, attraverso il Comunicato ufficiale diramato a tutte le società interessate, con il programma dei recuperi che sarà stabilito nei prossimi giorni, in attesa di capire quale delle due opzioni adottare: far slittare di una settimana tutte le partite già fissate, oppure proseguire come da calendario già varato e identificare una data per il recupero di questo turno non disputato nel weekend. Una scelta, quella di sospendere l'attività da parte del Comitato regionale, arrivata ieri e tesa anche alla salvaguardia degli impianti sportivi falcidiati, in queste ultime ore, dalla torrenziale pioggia scesa in tutte la regione, fortificata dall'ordinanza, poi revocata nel pomeriggio, nel quale si vietava per la giornata di ieri qualsiasi tipo di manifestazione sportiva, allenamenti compresi.

Recuperi

Due opzioni: o slitterà l'intera giornata o ci sarà una data durante la sosta d'inverno

«È stata fatta una scelta a tutela degli atleti – le parole di Claudio Canzian, vice presidente del Comitato regionale – nonostante il tempo potrebbe anche migliorare. Da alcune valutazioni resta l'incertezza al riguardo, per cui abbiamo preferito non esporre i nostri tesserati ad alcun rischio, siano essi giocatori o dirigenti. Chiaramente la scelta non accontenta tutti, ma noi facciamo le scelte mettendoci nei panni delle società e in questa ottica abbiamo agito: non le abbiamo prese di certo per qualche capriccio personale, ma cercando di salvaguardare l'intero movimento. Da un primo riscontro abbiamo percepito molte società siano favorevoli a questa scelta, certamente necessaria per quanto riguarda il settore giovanile. Ora valutiamo le modalità con cui recuperare le gare non giocate e in tale ottica abbiamo guardato anche agli spazi in cui inserire le gare non disputate. Campionato di Eccellenza a parte, le altre categorie vivranno una lunga pausa invernale, per cui certamente nei prossimi giorni valuteremo il da farsi». —

Tanti campi di calcio in regione erano in queste condizioni: poi ha smesso di piovere ma domani riprenderà

Il maltempo

La furia di Ciaran sulla Toscana

Sei vittime e due dispersi. Decine di sfollati e in 20mila senza energia elettrica. In molti comuni problemi alla rete idrica

Lorenzo Attianese / ROMA

Venti fino a 150 chilometri orari e piogge mai così forti in Toscana da almeno mezzo secolo. La tempesta Ciaran arriva in Italia portando morte, fango e allagamenti. E la regione, alla vigilia dell'anniversario dell'alluvione di Firenze nel 1966, rivive la paura di 57 anni fa. L'acqua ha invaso strade, case, allagato ospedali, fabbriche, centri commerciali e rotto argini dei fiumi stavolta nei territori di Prato, Pistoia e Pisa così come a Campi Bisenzio: il bilancio tracciato dal governatore Giani è al momento di sei vittime, tra cui un uomo rimasto folgorato mentre cercava di staccare la corrente elettrica nella cantina della sua abitazione, e due dispersi. Oltre 20mila persone (ma in mattinata erano 40mila) sono rimaste al buio per diverse ore e in alcuni Comuni manca l'acqua dopo i danni provocati alla rete elettrica e alle tubature mentre protezione civile, vigili del fuoco e militari sono stati alle prese con i soccorsi e l'evacuazione di centinaia di sfollati.

Il governo ha deliberato lo stato di emergenza nazionale per dodici mesi e la premier Giorgia Meloni ha annunciato lo stanziamento di «cinque milioni di euro per le misure più urgenti». Ma ancora una volta il disastro si ripercuote anche sul tessuto economico delle zone colpite: Confindustria parla di «danni ingentissimi» al sistema produttivo in quelle aree. L'allerta prosegue almeno fino a tutto il weekend, perché dopo una breve tregua la nuova perturbazione del fine settimana, forse meno intensa, imperverserà in tutto il Centro nord.

Il livello di attenzione resta quindi alto anche in Friuli e Sardegna, dove la velocità dei venti scatenati dal ciclone ha sfiorato anche i 150 chilometri orari, e in Lombardia dove per ora il fiume Seveso ha retto mentre è esondato il Lambro in provincia di Monza e il lago di Como ha superato gli argini. Nel Veneto alcune famiglie che abitano nelle aree golenali del Piave non rientreranno ancora nelle proprie case e continuano le ricerche del vigile del fuoco disperso mentre affrontava la tempesta.

TRE FERITI A GENOVA

La Liguria dichiarerà a breve lo stato di emergenza: tre persone a Genova sono rimaste ferite, una in modo grave, dopo essere state travolte dalle onde mentre facevano video della mareggiata o camminavano in zone pericolose a ridosso del mare.

> Il livello di attenzione resta ancora alto in Friuli Venezia Giulia e in Sardegna

A essere sorpresi, senza gravi conseguenze, sono stati anche i turisti della piazzetta di Portofino messi in fuga da un'onda anomala. Soccorsi e interventi si sono concentrati in queste ore soprattutto in Toscana: oltre 150 persone in gravi difficoltà sono state messe in salvo nella sola area intorno a Prato e nella città, rimasta isolata per molto tempo, «sono caduti 155 millimetri di pioggia in poche ore, un evento che da quel che sappiamo non accadeva da almeno due secoli», ha spiegato il sindaco Matteo Biffoni. Il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani ha specificato che «la tipologia di allarme viene decisa dai tecnici competenti: se hanno dato quel tipo di allarme, arancione, è perché le condizioni atmosferiche presentavano l'allarme arancione». —

Le strade allagate dopo il nubifragio a San Piero a Ponti, una frazione di Campi Bisenzio ANSA

La situazione in Toscana

LE VITTIME DEL DISASTRO

6 morti

- A Rosignano (Livorno) **Una 84enne in una Rsa**
- B Lamporecchio (Pistoia) **Moglie e marito in un'auto**
- C Montemurlo (Prato) **Due morti**
- D Prato **Un 73enne folgorato**

I DANNI ALLE LINEE FERROVIARIE

- Lucca-Viareggio interrotta per la caduta di un traliccio
- Prato-Pistoia allagata

AL LAVORO

- **554** vigili del fuoco
- **4** elicotteri
- sommozzatori

LIVORNO
- Scuole, parchi pubblici e cimiteri chiusi
- Decine di famiglie evacuate
- Traffico portuale bloccato

VIAREGGIO
- Esondato canale Burlamacca

40.000 Utenze senza corrente

PRATO
- Danneggiati molti edifici del distretto tessile
- Ospedale allagato e 15 pazienti trasferiti
- Scuole chiuse in tutta la provincia
- In alcune zone, problemi con l'acqua potabile

FIRENZE
- Vietate attività all'aperto nei giardini e parchi pubblici
- Molte scuole chiuse nei comuni più colpiti (Vinci, Sesto Fiorentino, Empoli, Capraia a Limite)

CAMPI BISENZIO (FI)
- Un centinaio di persone rifugiate nel centro commerciale, sui tetti e almeno 50 sfollati
- Scuole chiuse

ANSA

Pazzo clima

In Puglia i ciliegi sono già fioriti E sulle piante i fichi

Da terreni con gli alberi di fico ancora in produzione nel Brindisino ai ciliegi in fiore nel Barese. «Il ciclo vegetativo delle piante è completamente destabilizzato. Stiamo subendo in maniera davvero preoccupante gli effetti del cambiamento climatico»: a lanciare l'allarme su quanto sta avvenendo nelle campagne pugliesi è Alfonso Cavallo, presidente di Coldiretti Puglia. e alte temperature di ottobre stanno influendo e non poco sulle produzioni attuali, ma anche su quello che potrà essere il futuro raccolto.

IL SOCCORRITORE A QUARRATA

Nel paese finito sott'acqua «Qui come a Firenze nel 1966»

ROMA

Fiumi esondati, con abitazioni e negozi inondati nei centri abitati, senza corrente e con famiglie costrette a lasciare le case spostandosi sui gommoni. «Non ho mai visto una cosa del genere in tutti questi anni. Per noi quarratini questa è stata la nostra alluvione di Firenze del'66»: Roberto Tramonti, volontario soccorritore della protezione civile di Quarrata, uno dei Comuni pistoiesi più colpiti in queste ore dalla tempesta Ciaran, traccia nel suo piccolo un paragone con il tragico evento che quasi con esattezza 57 anni fa, il 4 novembre 1966, sconvolse invece il capoluogo della Toscana. Roberto, alle prese con le pompe idrovore per togliere il fango ed evacuare le persone in difficoltà, si è visto arrivare altri volontari, vigili del fuoco, forze dell'ordine e persino il nucleo ricognizione del 183esimo reggimento dei paracadutisti di Pistoia. Sono state piogge «senza precedenti» – ha spiegato lo stesso governatore toscano, Eugenio Giani: «In quattro ore in alcuni comuni c'è stata una media di 200 millimetri d'acqua caduta: mai così tanta acqua in un arco di tempo così ristretto nemmeno nell'alluvione del 1966», sottolinea ricordando anche lui la disastrosa alluvione. Anche il sindaco di Quarrata, Gabriele Romiti, commenta esterrefatto: «Siamo il Comune dove ha piovuto più forte nella provincia di Pistoia, da giovedì era fuoriuscito il torrente Fermulla: non era mai capitato, ha invaso il centro della città, con abitazioni e negozi. In un altro punto ha rotto gli argini il torrente La Stella. Si tratta di danni importanti, mai vista una situazione così in settant'anni», spiega il primo cittadino che ha aperto la villa medicea de La Magia, patrimonio Unesco, per ospitare quindici famiglie di sfollati. E mentre nel '66 le comunicazioni durante l'alluvione avvenivano soltanto via radio, dopo oltre mezzo secolo oggi le informazioni – video di soccorsi, allagamenti e segnalazioni – viaggiano sui social, con tanto di polemica. «Sono quasi 60 anni che a novembre in Italia ricordiamo le alluvioni, ma oltre a celebrare i morti e parlare non facciamo mai nulla per prevenire ed evitare che accada di nuovo.

> Il sindaco ha aperto la Villa medicea de La Magia per ospitare 15 famiglie di sfollati

È davvero molto triste», scrive su X Andrea Pecchia. E in molti twittano: «lasciamo stare i discorsi sul cambiamento climatico. Già ci fu un'alluvione storica che travolse tutto». Anche Claudio Giudici sempre su X aggiunge: «Nel'66 l'esondazione di svariati fiumi del fiorentino arrivò dopo 10 giorni di pioggia ininterrotta. Oggi dopo mezza giornata. Investimenti per manutenzione territorio sono oggi marginali rispetto ad allora, grazie alle trentennali politiche europee di austerità». Ma in passato negli anni una serie di interventi, che hanno aiutato in particolare la città di Firenze, sono stati effettuati. Tra questi, la diga di Bilancino, con la messa in sicurezza del Valdarno a monte del capoluogo fiorentino, e la creazione del lago artificiale al Mugello che può contenere fino a circa 70 milioni di metri cubi d'acqua. —

L'INONDAZIONE

A Campi notte da incubo sui tetti «In questo modo ci siamo salvati»

In 100 rifugiati in un centro commerciale. Oggi scuole chiuse in numerosi comuni. Si spala il fango

Leonardo Roselli / CAMPI BISENZIO

Una notte da incubo con le case inondate e le persone costrette a rifugiarsi ai piani alti, qualcuno si è anche accampato sul tetto per mettersi in salvo dalla furia dell'acqua e poter chiedere aiuto. Campi Bisenzio (Firenze), comune al confine tra Firenze e Prato, è una delle zone dove più ha colpito giovedì sera e la notte il maltempo in Toscana. Sono esondati tre corsi d'acqua: Bisenzio, Marina e Fosso Reale, allagando circa 800 ettari di territorio. Manca all'appello ancora un disperso, un uomo di 69 anni, come riferito dai carabinieri, mentre un 72enne di cui non si avevano notizie è stato ritrovato vivo, sembra che fosse andato a vedere la situazione delle auto. Intanto sul territorio la pioggia è tornata scendere, e i campigiani guardano al cielo timorosi sperando che l'acqua non faccia ulteriori danni. Per il sindaco Andrea Tagliaferri «siamo ancora in piena emergenza, niente è ancora fatto.

C'è ancora un disperso, abbiamo strade allagate, dobbiamo capire come soccorrere persone per non far passare a loro la notte al buio. C'è stata grande unità e ringrazio i cittadini che si stanno dando da fare». «Una cosa del genere non si era mai vista, nemmeno con l'alluvione del '66, e neanche nel 1991 quando il Bisenzio ruppe gli argini a Campi», dice una dei tanti campigiani che ieri si è affacciato sulle principali vie di accesso alla cittadina, che sono quasi tutte allagate. Molti cittadini guardano impotenti la massa di acqua limacciosa che ricopre strade, giardini, campi, ma anche abitazioni e auto. «Chi abita ai piano terra ha perso tutto, in alcune zone l'acqua è salita oltre un metro», sottolinea un altro cittadino e un ragazzo teme «che ci voglia oltre una settimana affinché l'acqua defluisca del tutto». Migliore la situazione nel centro storico dove l'acqua in molte zone è già scemata e si può spalare il fango.

Una struttura della diocesi a Campi Bisenzio dove è stato allestito un punto di soccorso per coloro che hanno dovuto abbandonare le abitazioni

Manca all'appello un disperso, un uomo di 69 anni, ma è stato ritrovato un 72enne

TANTI HANNO PERSO TUTTO

Tanti si sono organizzati con stivali e badili per provare a liberare l'accesso alla propria abitazione, e qualcun altro tenta di avventurarsi in canoa per le strade trasformate in fiumi. «Ho sentito un boato, l'acqua è iniziata a entrare ed è arrivata alla seconda rampa di scale, quasi al primo piano dove ci eravamo rifugiati. Abbiamo perso tutto, non abbiamo più nulla» racconta Giuseppe, sfollato insieme alla famiglia, anche con la figlia e il nipotino, tra le circa 40 persone che sono ospitate allo Spazio reale, a San Donnino, dove è stato allestito uno centro per accogliere le persone sfollate. Altri sfollati erano attesi in serata, qualcuno invece ha preferito tornare a casa, facendosi ospitare dai vicini ai piani più alti. Giovedì sera un centinaio di persone, tra dipendenti e clienti, è stato accolto nel centro commerciale I Gigli.

PATTUGLIE ANTI SCIACALLAGGIO

«Queste esondazioni hanno portato criticità, in particolare sul centro storico e sulla frazione di Capalle. Previste pattuglie anti sciacallaggio dei carabinieri che con la polizia provinciale e locale», ha detto la prefetta di Firenze Francesca Ferrandino. Tanti i mezzi della Protezione civile al lavoro e il sindaco metropolitano Dario Nardella ha annunciato l'invio a Campi di una colonna mobile. Oggi scuole Chiuse a Campi Bisenzio e in molti comuni del Fiorentino e del Pratese. —

In ginocchio

A Prato il distretto tessile travolto dall'alluvione

Decine di carcasse di auto trascinate via come proiettili resi impazziti dalla corrente limacciosa. E la forte rete di aziende del distretto tessile che accusa il colpo: Confindustria stima danni per «molte decine di milioni di euro» e ipotizza il ricorso alla cig se si stoppa la filiera. Le alluvioni hanno assediato Prato, hanno colpito intorno alla città.

LO SCONTRO

L'attacco di Schlein e la replica di Meloni

ROMA

Botta e risposta al vetriolo sul maltempo tra Elly Schlein e Giorgia Meloni. A dare fuoco alle polveri della polemica è stata la segretaria del Pd che ha attaccato il governo accusandolo di immobilismo sulla prevenzioni e le politiche green. «Al governo c'è chi continua a negare l'emergenza climatica e blocca le rinnovabili e non investe ancora a sufficienza sulla prevenzione del dissesto», ha spiegato Schlein a Radio 24. Parole che sono andate a segno e hanno provocato la replica fulminea di Meloni via facebook: «in queste ore drammatiche per la Toscana e l'Italia tutta, leggo da parte di Elly Schlein assurde accuse nei confronti del Governo in tema di cambiamenti climatici ed energie rinnovabili. L'opposizione - precisa la presidente del Consiglio - ha tutto il diritto di criticare l'operato dell'Esecutivo, ma adoperare calamità e tragedie per fare attacchi politici strumentali e infondati è un comportamento che reputo sconsiderato». Controreplica serale di Schlein che raddoppia: «invece che attaccarmi e perdere tempo, visto che è al governo ormai da più di un anno faccia qualcosa anche lei, anziché il solito vittimismo inconcludente». Insomma il ripetersi ciclico del maltempo con le sue gravissime conseguenze per la popolazione riapre il dibattito sul cambiamento climatico, il riscaldamento del pianeta e le misure green per fronteggiarlo. Le polemiche fioccano come le accuse contrapposte. Forza Italia, ad esempio, se la prende con la regione Toscana accusandola di non aver dato il giusto peso agli allarmi dei meteorologi.

Il maltempo

Il climatologo: la gente parla di tasse, ma l'emergenza è l'ambiente
«In novembre piove in Friuli, però stupisce la frequenza dei fenomeni»

Mercalli: il Mediterraneo ci restituisce l'energia che ha accumulato durante la calda estate

Luca Mercalli, climatologo e divulgatore scientifico

MAURIZIO CESCON

«Non è insolito che tra fine ottobre e l'inizio di novembre in Friuli o in Veneto vi siano piogge copiose, o addirittura alluvionali. Basti ricordare la tempesta Vaia, di appena 5 anni fa, o andando più indietro nel tempo l'esondazione del Tagliamento del 1966. Non c'è niente di nuovo dal punto di vista delle serie storiche meteorologiche. Ma quello che stupisce è che in appena 10 giorni si è verificata una frequenza di eventi violenti sul Nord italia in rapida successione. Questi sono gli effetti di un'anomalia preoccupante, effetti legati alle temperature del mare Mediterraneo che è più caldo della norma e che alimenta i cicloni e le perturbazioni insistenti».

Il climatologo e divulgatore scientifico Luca Mercalli, volto noto anche in televisione, non ha dubbi. Le tempeste di acqua che si sono abbattute sul Nordest, ma anche in Toscana e in Liguria, hanno un colpevole che ha nome e cognome: cambiamento climatico. «Non c'è stato un solo evento, di questi ultimi giorni - rincara la dose l'esperto - che non abbia creato danni, dal ponente ligure al Friuli, dal Veneto alle province di Firenze e Prato, dagli Appennini alle Prealpi, ogni volta abbiamo registrato una nuova calamità. Assistiamo all'amplificazione degli episodi, il serbatoio della forza è nel mare, che ha immagazzinato energia per tutta la caldissima estate e adesso, quell'energia, ce la restituisce con gli interessi». «E dobbiamo comunque tenere conto che il Friuli Venezia Giulia è un territorio molto piovoso - aggiunge Mercalli - , forse è più "abituato" di altre zone a convivere con i disagi del maltempo, ma non è più a rischio di altre aree. L'Appennino abbiamo visto che è esposto, la Toscana è esposta, nel mese di maggio abbiamo verificato che anche l'Emilia Romagna è esposta. La realtà è che qua sono caduti oltre 200 millimetri di pioggia in un lasso di tempo breve, molto breve».

Preoccupazione, da parte del climatologo, per lo scenario da qui a un futuro non lontano. «Da un punto di vista generale - osserva ancora Mercalli - il riscaldamento globale si è accelerato nel corso del 2023. Quindi c'è da attendersi che un domani, nel 2024 o nel 2025 o l'anno dopo, ci saranno ancora eventi di questo genere, se non più intensi e forieri di danni. Ma del resto c'è qualcuno nel mondo che si occupa di clima? Pensiamo ai missili invece di occuparci dell'ambiente, che sarebbe il tema prioritario. Se non invertiamo la tendenza, la situazione è destinata a deteriorarsi. Pure il Papa tiene alta l'attenzione sul clima, ogni giorno dice "occupiamoci della terra prima che sia troppo tardi", ma in realtà non si sta facendo nulla. C'è troppo scetticismo tra l'opinione pubblica, il negazionismo è un modo come un altro per deresponsabilizzarsi. Solo i giovani protestano, fanno cortei, azioni eclatanti, ma tutto finisce lì, la popolazione non li segue. La gente comune al bar parla di tasse, mica di clima. Poi però il clima, a quelle stesse persone, fa pagare il doppio di tasse, quando gli eventi estremi bussano alla porta». —

IL PLAFOND

Da Mps 200 milioni

Mps ha stanziato un plafond di 200 milioni di euro per un primo intervento a supporto di famiglie e imprese della Toscana, dell'Emilia Romagna, del Veneto e del Friuli che hanno subito gravi danni a causa del maltempo. La banca offre ai privati e alle aziende che ne faranno richiesta la possibilità di sospendere per 12 mesi i pagamenti delle rate dei mutui. Prevista la concessione di finanziamenti per ripristinare aziende e abitazioni colpite.

CONFAGRICOLTURA

«Impatto pesante»

Confagricoltura ha avviato contatti con le proprie strutture anche in Friuli. «Impossibile in questa fase formulare stime sulla perdita di raccolti e danni», sottolinea l'associazione in una nota. Dalle prime indicazioni, risulta comunque già evidente che l'impatto è pesante e andrà ad aggiungersi alle conseguenze economiche negative, nell'ordine di 5-6 miliardi, provocate da ripetuti eventi eccezionali.

SAVINO

«Vicini alle famiglie»

Il sottosegretario all'Economia, la deputata triestina Sandra Savino, esprime «vicinanza e sostegno» alle famiglie che hanno perso i propri cari a causa degli eventi climatici estremi e alle comunità che stanno affrontando l'impatto devastante di questi fenomeni. «In questo momento di dolore e difficoltà, voglio assicurare che il Ministero è pienamente impegnato per fornire quanto necessario», ha aggiunto.

DECORAZIONI › RICHIAMARE I COLORI STAGIONALI TRA LE MURA DOMESTICHE RICICLANDO E A COSTO ZERO

Fiori secchi, pigne, zucche abbelliscono tavoli e porte

Ormai entrati nel vivo della stagione autunnale, si può pensare di adattare la propria abitazione all'attuale periodo per renderla ancora più accogliente e in linea con il mood esterno. Come? Attraverso fantasiosi richiami che permettono di riproporre i colori tipici di questo periodo, magari utilizzando anche delle componenti naturali come i fiori, le foglie secche, le pigne, le castagne e le zucche. Le cromaticità di questo mese sono naturali: beige, bianco ma anche arancione e marrone. Per quanto riguarda il materiale da utilizzare, il legno rappresenta la scelta più indicata.

Per illuminare un angolo, si può posizionare la lanterna al centro di una ghirlanda di fogliame e di bacche

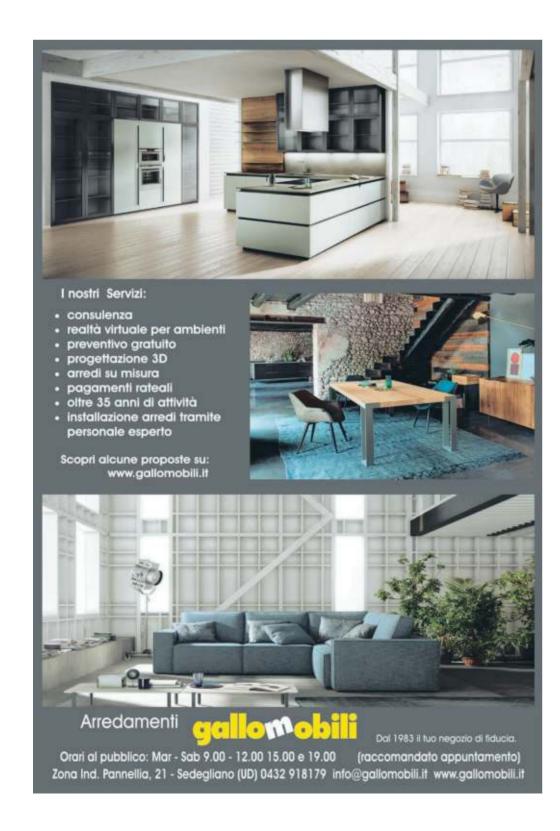
CALDE E AFFASCINANTI CROMATICITÀ E SFUMATURE

DALLA CUCINA AL SOGGIORNO

Si può iniziare per esempio realizzando un bouquet di fiori secchi di stagione (dalia, ortensia, crisantemo), da inserire in una zucca svuotata dal proprio contenuto (da utilizzare in cucina) e che può quindi diventare un originale vaso. I fiori secchi, che ovviamente non necessitano della stessa cura di quelli freschi, devono però essere privi di polvere e sistemati periodicamente, magari utilizzando la lacca per capelli in modo da mantenerne la forma. Le foglie secche, con le naturali sfumature cromatiche, sono perfette per abbellire i tavoli della cucina e del soggiorno, ponendo al centro una lanterna rossa e scegliendo un ambiente che necessita di essere ravvivato con questo punto luce. Le pigne possono invece essere protagoniste di ghirlande da appendere alla porta d'ingresso, oppure posizionate all'interno di un centrotavola insieme con rametti e bacche: prima però occorre farli seccare, in modo che tutta l'umidità venga eliminata.

NEGLI AMBIENTI

L'arredo abbinato alla flora

Idee, ispirazioni e fantasia sono la molla per arredare casa in modo che rispecchi l'ambiente esterno. Un tuffo nella stagione delle caldarroste, dei riscaldamenti che iniziano ad accendersi e, perché no, dei caminetti con la legna che inizia a scoppiettare. Per ripensare la zona living, sono sufficienti piccoli accorgimenti: una candela accesa ma soffusa, una coperta morbida sul divano e un cuscino sul quale poggiarsi (ovviamente con i colori caldi dell'autunno), diffusori per essenze, ciotole in legno contenenti foglie e fiori secchi di stagione capaci di affascinare con le loro sfumature naturali. Elementi che possono essere posizionati anche all'interno di ampolle vitree.
Dalla zona living si passa alla cucina, dove si possono mettere delle zuppiere al centro della tavola con all'interno verdure di stagione. Spazio anche alla zucca, da utilizzare come portavaso.
In camera da letto si ricalca la regola del living per quanto riguarda coperte e cuscini: materiali morbidi e colori che richiamano la natura di questo periodo. Semaforo verde quindi per il marrone e l'arancione. A cuscini e coperte è possibile abbinare anche il copri piumino e la biancheria del letto, per creare una totale e perfetta cromaticità tra i vari complementi.
A proposito di biancheria, anche il bagno può ospitare elementi autunnali: una scelta molto consigliata sono i potpourri di fiori secchi da adagiare in una ciotola (anche di vetro) a bordo vasca. ePer giocare con i colori, è possibile scegliere accappatoi e asciugamani beige, marroni o arancioni purché creino un accostamento visivo gradevole con i colori originari.

I nodi della politica

IL PREMIERATO ALL'ITALIANA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Eletto per 5 anni
Con elezione diretta a suffragio universale in un turno unico

Voto su scheda unica
Sia per il premier, sia per i presidenti di Camera e Senato

Premio alle liste collegate
Almeno il 55% dei seggi nelle Camere

Ruolo del Presidente della Repubblica
Nomina il Presidente del Consiglio e anche i ministri su indicazione dello stesso premier. Può sciogliere le Camere, specie se il Governo non ottiene la fiducia. Non può più nominare alcun "senatore a vita"

SE IL PREMIER CESSA DALLA CARICA
Il Presidente della Repubblica può ridargli l'incarico o darlo a un altro parlamentare eletto in liste a lui collegate

MASSIMILIANO FEDRIGA (PRESIDENTE DEL FVG)

Svolta positiva, sul modello delle Regioni

«L'elezione diretta del Presidente del Consiglio rappresenterebbe una svolta positiva per il Paese non solo sul piano interno - nelle relazioni con una comunità che finalmente potrebbe scegliere da chi farsi governare senza dover attendere la ratifica di accordi successivi al voto - , ma anche su quello internazionale. La stabilità, figlia della riforma, ci permetterebbe infatti di acquisire credibilità nei consessi europei e mondiali, garantendo così continuità di rappresentanza al nostro Paese. Una sorta di Governatore d'Italia. Il premierato, infatti, è un modello che ricalca quello già in vigore per l'elezione del Governatore nelle regioni. Un sistema che ha dimostrato di funzionare e di garantire stabilità di governo». Questa la riflessione del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, in merito alla proposta di adozione del premierato.

Premierato
Meloni: «È la madre delle riforme»

Il Cdm approva all'unanimità: così stop ai giochi di palazzo
Le opposizioni non ci stanno: si depotenzia il Parlamento

Anna Laura Bussa / ROMA

«La madre di tutte le riforme». La premier Giorgia Meloni presenta così il disegno di legge costituzionale che il Consiglio dei ministri approva all'unanimità. E in una conferenza stampa assicura che si tratta di una riforma che garantirà «stabilità», dirà basta ai governi tecnici e ai «giochi di Palazzo» e farà entrare l'Italia nella Terza Repubblica. Lei, sottolinea, mantiene sempre «gli impegni presi» e la riforma, che rappresenta un po' il "cuore" del suo programma, ha intenzione di portarla avanti con determinazione, anche nel caso in cui fosse necessario arrivare al referendum. E questo Meloni lo dichiara, nonostante, sollecitata dai giornalisti, precisi che, in caso di bocciatura, lei non si dimetterà come, invece, in passato, «minacciarono di fare altri».

Insieme con il ministro per le Riforme, Elisabetta Casellati, ricorda, poi, come si tratti di una modifica «necessaria» visto che «negli ultimi 75 anni di storia Repubblicana ci sono stati 68 governi con una vita media di un anno e mezzo». All'Italia, invece, interviene il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, serve «stabilità», anche per «i mercati» e la riforma diventa pertanto «una priorità» alla quale non si può venir meno, perché «noi – incalza Meloni – abbiamo la responsabilità» di «aiutare questa Nazione» a «risolvere i suoi problemi strutturali». «L'assenza di stabilità – prosegue – ha creato un problema di credibilità internazionale» che va risolto. Si tratta, poi, di un «intervento minimale» alla Costituzione («Si toccano solo 4 articoli») assicura Casellati, che «non inciderà in alcun modo sui poteri del Presidente della Repubblica».

MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI
MINISTRO PER LE RIFORME

> «Negli ultimi 75 anni di storia repubblicana ci sono stati 68 governi, serve stabilità»

Il disegno di legge che prevede l'elezione diretta del premier, una misura «anti-ribaltone» e il no ai senatori a vita, piace poco però all'opposizione che lo definisce un «accrocco pasticciato». E anche se Casellati assicura che sono stati «recepiti» molti dei suggerimenti arrivati dalle opposizioni e dai sindacati negli incontri che si sono avuti prima della stesura del testo, Meloni non nasconde che avrebbe preferito andare subito alle elezioni in caso di sfiducia al premier. Da qui la richiesta anche alle opposizioni di riflettere su questo argomento durante l'esame parlamentare.

Ma nel centrosinistra si annuncia battaglia. A cominciare dalla segretaria del Pd Elly Schlein che parla di una «riforma pasticciata e pericolosa» che «indebolisce il Parlamento» e «limita le prerogative del Presidente della Repubblica» smantellando «la forma parlamentare». Meloni sottolinea come nel ddl non si sia voluto affrontare né la questione del ballottaggio, né quella del premio di maggioranza perché di questo si dovrà occupare il Parlamento anche riscrivendo la legge elettorale. Ma la rassicurazione tranquillizza poco gli avversari. Con il leader di Azione Carlo Calenda che conia il termine di «Italierato» per definire questa proposta di premierato che «non ha uguali in nessun altro Paese del mondo». Duro anche il commento di +Europa che, con Benedetto Della Vedova, considera il ddl «un pericoloso accrocchio populista, promosso da una leader populista» per «depotenziare il Parlamento». E con il presidente Roberto Maggi che definisce quella di oggi «una brutta giornata per la democrazia» invitando il Paese «ad una grande mobilitazione». L'ex presidente della Camera Roberto Fico (M5S) poi non ha dubbi: «Il premierato meloniano è una riforma pasticciata e approssimativa. Una scelta che non favorirà la governabilità» e «accentuerà gli squilibri del sistema». La verità, rincara la dose il leader di Alleanza Verde, Angelo Bonelli, è che Meloni «sogna di diventare Imperatrice d'Italia» La destra, osserva, «ha una maggioranza schiacciante, ma vuole una svolta autoritaria anche per nascondere l'incapacità di governare un Paese che vive una grave crisi economica e sociale». Il presidente dell'Anci, Antonio De Caro, lancia, infine, una provocazione: «Se non c'è limite di mandati per il premier eletto dal popolo allora si tolga anche per i sindaci». «Si confronti piuttosto sulla Manovra» taglia corto il capogruppo Pd al Senato Francesco Boccia. —

LUCA ZAIA (PRESIDENTE DEL VENETO)

Fa diventare protagonisti i cittadini

«Un bel segnale di rispetto del programma di Governo ma, soprattutto, di rispetto dei cittadini e della loro volontà. Finalmente con un progetto come questo si aprono le porte a una modifica della Costituzione che rappresenta la volontà di fare diventare i cittadini i veri attori protagonisti». Così il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, commenta l'approvazione in Consiglio dei Ministri del disegno di legge sulle riforme nel segno del premierato. «Come diceva Rousseau nel Contratto sociale: il popolo delega a rappresentarlo e quando non si sente più rappresentato ritira la delega - aggiunge - La politica e le istituzioni si mettono a disposizione e al servizio dei cittadini; è giusto, quindi, che accettino anche di essere da loro giudicati. Ben venga, allora l'elezione diretta, abbiamo già modelli che funzionano che sono quelli del Sindaco e del Presidente della Regione».

ELLY SCHLEIN (SEGRETARIA DEL PD)

«Riforma pasticciata e pericolosa»

«È una riforma pasticciata e pericolosa perché indebolisce nuovamente il Parlamento, è una riforma che limita le prerogative del Presidente della Repubblica e che smantella la forma parlamentare». Così la segretaria del Pd, Elly Schlein, boccia la riforma costituzionale approvata ieri all'unanimità dal Consiglio dei ministri. «Non è un caso – prosegue Schlein – che la presentino proprio ora per coprire il fatto che nella manovra mancano le risposte che servono al Paese sul terreno economico e sociale». Sulla stessa linea l'eurodeputata del Pd Alessandra Moretti: «Siamo di fronte a una riforma populista di un governo che sta già avendo troppo potere , tra decreti legge e voti di fiducia che trasformano i parlamentari in marionette. Vedo il rischio di una "democratura", una democrazia soltanto formale che vira alla dittatura e limita lo stato di diritto».

STEFANO PATUANELLI (MOVIMENTO 5 STELLE)

«Si creano storture democratiche»

«Attendiamo di leggere il testo licenziato dal Cdm» sulle riforme costituzionali e il premierato, «ma ci sembra una riforma assolutamente immotivata con principi pericolosi per la tenuta democratica delle istituzioni». Parole del capogruppo del M5s al Senato, il triestino Stefano Patuanelli, a margine di un incontro nel capoluogo giuliano. «Non esiste Paese al mondo in cui il presidente del Consiglio viene eletto direttamente dai cittadini. Si creano storture democratiche, si stravolgono pesi e contrappesi della Costituzione senza spiegare perché si vuole questo tipo di riforma. Se la necessità è quella della stabilità, la si crea attraverso pochi ritocchi, come la sfiducia costruttiva e una legge elettorale diversa. Se si vuole consentire a qualcuno di avere pieni poteri perché eletto dal popolo, a prescindere da chi è questo qualcuno non siamo assolutamente d'accordo».

La Cisl invece preferisce prende tempo: serve un confronto con le forze sociali

Bocciatura della Cgil: «Un sovvertimento della Costituzione»

I SINDACATI

«Il premierato, così come delineato dal disegno di legge di riforma costituzionale approvato in consiglio dei ministri, rappresenta il tentativo di superare definitivamente la Carta costituzionale, nata dalla Resistenza e fondata sul lavoro». Ad affermarlo il segretario confederale della Cgil Christian Ferrari a nome del sindacato di Corso d'Italia. «Un vero e proprio sovvertimento della Costituzione che prefigura una dittatura della maggioranza che ci farebbe assomigliare più a una democratura che a una democrazia matura. Un modello istituzionale che non ha riscontri in nessun altro Paese democratico» aggiunge.

«Siamo solo a un primissimo passaggio di una riforma costituzionale» e la Cisl, pertanto, invita il Governo «a un confronto con le forze sociali sul tema, dando seguito al primo incontro con la ministra per le riforme Casellati avuto nello scorso mese di giugno. Analogo confronto richiediamo alle forze politiche di maggioranza e di opposizione presenti in Parlamento, preliminarmente al lungo e articolato iter che la riforma costituzionale dovrà affrontare». —

CHRISTIAN FERRARI
SEGRETARIO CONFEDERALE DELLA CGIL

Il capo dell'ufficio diplomatico di Meloni lascia
Sua la responsabilità del caso con i comici russi

La telefonata fake: «Superficialità» e Talò si dimette

L'AMBASCIATORE

Si era subito preso la responsabilità, nel comunicato di mercoledì diffuso da Palazzo Chigi. E 48 ore più tardi l'ambasciatore Francesco Talò si è dimesso da capo dell'ufficio diplomatico della presidente del Consiglio. È stata la stessa Giorgia Meloni ad annunciarlo, definendo i contorni della telefonata truffa orchestrata dai due comici russi Vovan e Lexus, in cui ha spiegato di essere incappata per la «leggerezza» nei controlli effettuati (o non effettuati). Sia quelli preliminari, sia dopo le perplessità da lei segnalate per i «dubbi» maturati nel finale del colloquio di 13 minuti con il sedicente presidente della commissione dell'Unione africana. Un episodio di «superficialità che ha esposto la nazione», lo ha definito la premier sottolineando soprattutto l'ombra della «propaganda del Cremlino». Lo scivolone potrebbe avere anche altri effetti all'interno della struttura diplomatica, in attesa della nomina del nuovo capo: fra i nomi che circolano quelli di Luca Ferrari, lo sherpa per G7 e G20, che però potrebbe avere ambizioni diverse, e Fabrizio Bucci, che guida l'ambasciata a Tirana. —

FRANCESCO TALÒ
SI È DIMESSO DA CAPO DELL'UFFICIO DIPLOMATICO DI GIORGIA MELONI

LA DECISIONE DELLA FAMIGLIA BERLUSCONI

Olgettine, stop all'assegno sfratto da ville e appartamenti

MILANO

Niente più mensile per le "Olgettine", che ogni mese hanno ricevuto 2.500 euro da Silvio Berlusconi che così intendeva risarcirle, disse, dai danni che avevano subito alla loro reputazione per essere state coinvolte nei vari processi Ruby. Durante una delle udienze del primo processo Ruby, nel quale fu assolto come poi è avvenuto anche nel Ruby ter, Berlusconi disse che a ciascuna delle ragazze che erano state ospiti di Villa San Martino aveva assegnato 2.500 euro al mese come aiuto per i danni di immagine e lavorativi legati a indagini e processi. Alla morte del Cavaliere la famiglia ha bloccato i versamenti a tutte le Olgettine. Non solo. Il contratto di comodato «si è estinto» con «la morte dello stesso dottor Berlusconi» e in conseguenza di questo si richiede la restituzione dell'immobile: questo è il testo di una raccomandata datata 3 ottobre che hanno ricevuto due fra le ragazze ospiti delle cene di Arcore da una società immobiliare della Brianza, che chiedeva loro di lasciare entro la fine dell'anno due ville gemelle di Bernareggio in cui vivono. Il contratto di locazione «ad uso transitorio» aveva scadenza 31 dicembre 2023. Da parte di una altra società immobiliare, sarebbe arrivato lo sfratto anche ad altre "Olgettine" che vivono in appartamenti.

La guerra in Medio Oriente

Si combatte davanti all'ospedale

Israele non si ferma a Gaza e avanza nella Striscia
Hamas: colpite ambulanze. Tel Aviv: trasportavano armi

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele non si ferma a Gaza e avanza per prendere il controllo di parti sempre più estese della Striscia, guadagnando terreno nei rioni esterni di Gaza City per poi arrivare al centro della città.

L'azione delle forze di terra della'Brigata Givati'e dei tank, sostenuta da attacchi aerei sempre più incessanti, ha colpito anche vicino all'ospedale di Shifa, il più grande della Striscia. Centrando, secondo quanto denunciato da Hamas, «un convoglio di ambulanze diretto verso il valico di Rafah, causando almeno 13 morti e molti feriti». Un'operazione confermata dal portavoce militare israeliano che ha precisato che la colonna di mezzi di soccorso trasportava miliziani e armi. E che è stato colpito un solo veicolo: «L'ambulanza identificata è stata usata da una cellula terroristica di Hamas in prossimità della loro posizione nella zona di battaglia».

ATTACCO

Nell'attacco «sono stati uccisi diversi» miliziani operativi, ha aggiunto sottolineando che «il metodo di Hamas è di usare le ambulanze» per i suoi trasferimenti.

Nelle operazioni condotte ieri dalle forze israeliane, un altro raid – sempre secondo le autorità di Hamas – ha poi colpito sulla strada costiera Al-Rashid, che collega il nord al sud della Striscia, gli sfollati palestinesi che si stavano spostando dal nord al sud.

BILANCIO

Il bilancio dei morti – ha fatto sapere il portavoce del ministero della sanità della fazione palestinese – è di almeno 14 persone, tra cui donne e bambini: «Un nuovo massacro delle forze di occupazione». Israele, che da tempo sostiene che sotto l'ospedale di Shifa si nasconde il comando di Hamas che ha stipato lì 500 mila litri di carburante, ha ribadito che quella «è una zona di guerra» e che i civili nell'area «sono stati più volti sollecitati ad evacuare a sud per la loro salvezza». Continuano gli attacchi martellanti alle postazioni di Hamas e delle altre fazioni: le unità specializzate dell'esercito sono impegnate soprattutto nella ricerca e nella neutralizzazione dei tunnel. A Beit Hanuon nel nord est della Striscia forze combinate ne hanno scoperto uno ad appena sei chilometri, dall'altra parte del confine, dalla cittadina israeliana di Sderot. I soldati della unità'Yahalom'insieme a corpi corazzati, hanno individuato l'imbocco dei tunnel e li hanno riempiti di esplosivo facendoli saltare. E prosegue la caccia ai capi di Hamas: in un attacco – ha annunciato il portavoce militare – è stato ucciso Mustafa Dalul, comandante del Battaglione'Sabra Tel al-Hawa'che fin dall'inizio della guerra ha avuto «un ruolo centrale nell'organizzazione del combattimento con le truppe nella Striscia». Dalul, secondo la stessa fonte, «in questi anni ha ricoperto una serie di incarichi nei battaglioni di Hamas e nella brigata di Gaza City». Dall'avvio delle ostilità tra gli alti dirigenti di Hamas e delle altre fazioni eliminati, almeno 10 erano tra quelli che hanno diretto e progettato l'attacco omicida del 7 ottobre ai kibbutz lungo la Striscia. Inoltre nel recente attacco a Jabalya, l'esercito ha annunciato di aver trovato nella roccaforte di Hamas, nascosta negli edifici civili, «piani di battaglia, mappe, mezzi di comunicazione e ordini del comando per le milizie. Nei duri combattimenti con Hamas all'interno di Gaza, sale il numero dei soldati israeliani morti: almeno 23 dall'inizio delle operazioni di terra. Nella situazione umanitaria al collasso nella Striscia sono usciti dal valico di Rafah circa 250 stranieri, mentre altri 10 camion di aiuti sono entrati nella Striscia. Ma non il carburante. Al 29mo giorno di guerra nessuna novità per gli ostaggi, alla cui localizzazione sono impegnati anche droni americani. Sale il bilancio dei morti a Gaza: per Hamas si è arrivati a 9. 227, di cui 3. 826 minori e 2. 405 donne; sono oltre 32 mila i feriti. —

> Non ci sono novità per gli ostaggi, nella cui localizzazione sono impegnati droni Usa

Il leader libanese di Hezbollah Hassan Nasrallah parla a Beirut

IL DISCORSO A BEIRUT

Il leader di Hezbollah: «La guerra sarà lunga»

Lorenzo Trombetta / BEIRUT

Gli Stati Uniti, «i primi responsabili dei crimini israeliani compiuti a Gaza», si devono preparare a una lunga guerra regionale di logoramento sui fronti palestinese, libanese, yemenita e iracheno: perché il Medio Oriente che conoscevamo prima del 7 ottobre «non esiste più», e perché «noi continueremo ad esercitare una forte pressione su Israele».

Le parole di Hassan Nasrallah, leader degli Hezbollah libanesi filo-iraniani che ha ieri pronunciato l'atteso primo discorso pubblico dallo scoppio delle ostilità, hanno messo gli Usa al centro dell'equazione bellica mediorientale tentando di porre in secondo piano il ruolo dell'Iran.

NASRALLAH

Soprattutto, Nasrallah ha sciolto i dubbi di chi ancora temeva un allargamento regionale del conflitto tra Israele e Gaza e tra Israele e il movimento sciita libanese filo-iraniano. Non scoppia nessuna guerra su più ampia scala fra Hezbollah e Israele, perché «siamo già in guerra dall'8 ottobre contro il nemico sionista», ha detto l'inamovibile segretario generale del'Partito di Dio'. Nasrallah non è solo un leader politico e militare ma vanta la diretta discendenza dal profeta Maometto.

Le sue parole, pronunciate in diretta tv di fronte a migliaia di seguaci assiepati a Beirut, nel sud del Libano, nella valle della Bekaa, in Iraq e Yemen, hanno un peso specifico molto significativo su scala regionale. Nel discorso di un'ora e mezzo, Nasrallah si è prima di tutto rivolto ai familiari dei circa 60 combattenti («martiri sulla via di Gerusalemme») di Hezbollah uccisi da Israele in queste prime settimane di guerra: «Non sono morti, ma sono vivi e sono nel paradiso di Dio». Poi ha annunciato un lungo conflitto di trincea contro il nemico: la nostra è una guerra lunga «che sarà vinta ai punti e non con un knock out. .. Ci vorrà tempo prima che riusciremo ad assestare il colpo di grazia». Sulla battaglia in corso a Gaza, Nasrallah ha detto che il primo obiettivo è quello di far cessare gli attacchi di Israele e che questo sarà una vittoria per Hamas.

STATO EBRAICO

Quindi, rivolgendosi allo Stato ebraico, Nasrallah ha delineato i limiti dell'offensiva del'Partito di Dio'dal sud del Libano: «Dall'8 ottobre abbiamo attirato un terzo delle forze armate israeliane, tra cui le unità di elite; abbiamo costretto le autorità a far evacuare 43 insediamenti illegali israeliani (i kibbutz lungo il fronte nord); stiamo esercitando e continueremo a esercitare un'altissima pressione militare, politica, economica e sociale». Il leader di Hezbollah ha poi affermato che né l'Iran né lo stesso 'Partito di Dio' libanese erano al corrente dell'operazione di Hamas del 7 ottobre. E ha ribadito che Teheran non comanda i vertici della resistenza anti-israeliana in Libano e in Palestina. «È stata un'azione palestinese al 100%», ha detto. —

La guerra in Medio Oriente

IL VESCOVO

Il lavoro di tessitura fra le comunità

Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, ha disposto la comunicazione ufficiale dell'iniziativa attraverso una nota congiunta diramata ieri dall'ufficio stampa della Diocesi. Il messaggio delle comunità religiose è frutto di un lavoro di tessitura che testimonia anche il livello di unità e condivisione ormai raggiunto a Trieste.

IL RABBINO CAPO

Il dialogo e la popolazione civile

Nel messaggio delle comunità religiose preparato in vista della preghiera silenziosa di domani, si chiede «che venga permesso il ricongiungimento delle famiglie, che cessi la violenza delle armi, che con umanità ci si prenda cura della popolazione civile, che si riprenda il dialogo». Perché «Dio non vuole né questa né alcuna altra guerra».

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ ISLAMICA

Il mare come luogo simbolico

«L'idea nasce un paio di settimane fa in un incontro con il vescovo e il rabbino all'università», spiega il presidente della Comunità islamica Omar Akram. «Avevo lanciato l'idea chiedendo di fare qualcosa. Il vescovo l'ha accolta. Il molo Audace lo ha proposto lui: il mare per invocare l'aiuto di Dio. Forse un filo diretto col cielo e le terre ferite».

Insieme
Chiese riunite per la pace

A Trieste l'iniziativa interconfessionale: alle 12 di domani sul Molo Audace l'incontro per una preghiera silenziosa

LA DISPERAZIONE
ABBRACCI DISPERATI IN MEDIO ORIENTE: DOMANI LA PREGHIERA A TRIESTE

GIANPAOLO SARTI

Una preghiera silenziosa, rivolta alle terre ferite del Medio Oriente. Il luogo, un luogo evidentemente simbolico come lo è il mare, è il molo Audace a Trieste. L'iniziativa, comunicata ufficialmente ieri dalla Diocesi, è stata organizzata dal rabbino capo di Trieste Eliahu Alexandre Meloni, dal vescovo di Trieste Enrico Trevisi e dal presidente della Comunità islamica di Trieste Omar Akram, con la partecipazione delle Chiese cristiane e delle confessioni religiose della città.

L'appuntamento sul molo Audace è per domani, domenica, a mezzogiorno. Quindici minuti di silenzio rivolti verso il mare, verso il Medio Oriente. Rivolti «Verso il mare, l'orizzonte e l'infinito, in preghiera silenziosa, a gridare nel silenzio il dolore di tanti uomini e donne che piangono per le immani violenze che stanno insanguinando i popoli», si legge nella nota congiunta di presentazione dell'iniziativa.

L'invito a prendere parte alla preghiera, a questo inedito momento di raccoglimento che testimonia anche il livello di unità e condivisione ormai raggiunto dalle comunità triestine nel dialogo interreligioso, è rivolto a tutta la città. La richiesta è quella di testimoniare la presenza, ciascuno nel proprio credo, senza bandiera. Ma anche senza discorsi, senza striscioni. Silenzio, dunque, «per esprimere insieme il dolore per quanto sta succedendo, stando gli uni a fianco degli altri».

Il tempo non sarà favorevole: le comunità religiose ne sono ben consapevoli. Ma questo non rappresenterà un impedimento, considerando il valore dell'iniziativa in una città come Trieste, la cui storia si è costruita nell'incontro tra popoli di fedi diverse. «Le previsioni dicono che ci sarà brutto tempo – osservano i rappresentanti delle tre comunità – sì, è un brutto tempo il nostro, ma non ci scoraggiamo. Il dolore e il silenzio ci accomunano. E nel silenzio e nel dolore ognuno prega, consapevoli che Dio non vuole né questa né alcuna altra guerra. Ed è per questo che insieme vogliamo testimoniare il nostro dolore di uomini e donne di fede».

> Rivolti per quindici minuti verso il mare e l'orizzonte, in una testimonianza senza bandiere né striscioni

> L'invito esteso a tutti: «Esprimiamo il dolore per le violenze che stanno insanguinando i popoli»

La comunità cattolica, quella islamica e quella ebraica e con appunto la partecipazione delle Chiese cristiane e delle confessioni religiose della città, hanno anche preparato un messaggio. Eccolo. «La guerra e la sofferenza e la morte di tanti uomini, donne e bambini ci lasciano sgomenti. Dio non vuole né questa, né nessuna guerra. Oggi noi nel nome dell'unico Dio ci siamo riuniti per chiedere che venga permesso il ricongiungimento delle famiglie, che cessi la violenza delle armi, che con umanità ci si prenda cura della popolazione civile, che si riprenda il dialogo. Noi qui riuniti vogliamo essere un segno che ci si può parlare rispettandosi e accogliendosi nella diversità di ognuno, e così chiediamo il pieno rispetto di tutti, di ogni persona, perché tutti abbiamo la stessa dignità davanti a Dio Creatore. Dio ascolta il grido di chi piange. Dio chiede a tutti - è la conclusione del messaggio - di fare un passo per cercare di comprendere il dolore dell'altro che abbiamo di fronte».—

Sondaggio condotto per il quotidiano Delo: il 58% degli intervistati non ritiene che i flussi dell'immigrazione illegale si ridurranno

Slovenia, lo scetticismo dei cittadini sull'efficacia dei controlli ai valichi

IL SONDAGGIO

MAURO MANZIN

Un sondaggio condotto dall'Istituto Mediana per il quotidiano di Lubiana Delo evidenzia che gli intervistati non credono che la situazione in materia di immigrazione illegale cambierà a causa dei controlli alle frontiere: il 58% ha affermato infatti che sarà la stessa. Solo un terzo pensa che si avrà una diminuzione. A commentare è stato l'esperto di sicurezza ed ex direttore dell'Intelligence slovena (Sova) Andrej Rupnik: «La reintroduzione dei controlli alle frontiere purtroppo ha un impatto negativo sulla gente comune che rispetta la legge. I migranti economici transfrontalieri e le altre persone che vivono lungo il confine nazionale sono i più colpiti. La polizia dovrà trovare un modo per rendere meno intensa l'interferenza con il ritmo migratorio, i controlli alle frontiere sono limitati nella misura necessaria e tatticamente fatti usando indicatori di rischio per la sicurezza. Non serve sorvegliare tutti ai valichi di frontiera, in ogni momento e in ogni luogo. Soprattutto, deve essere chiaro che i migranti illegali che in precedenza arrivavano immediatamente su strade in cui i controlli alle frontiere hanno cessato di esistere saranno dirottati su vecchie rotte attraverso i confini verdi e blu con l'aiuto di gruppi della criminalità organizzata», ha detto Rupnik.

La Slovenia ha incluso tra i motivi del ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere le minacce all'ordine pubblico e alla sicurezza interna nell'Ue, la situazione in Medio Oriente e in Ucraina e la prevenzione del terrorismo. Ecco perché il sondaggio ha inteso verificare se i cittadini sloveni si sentano ora più al sicuro: per quasi la metà degli intervistati non è così. Visto che «l'Ue non riconosce legalmente che stiamo assistendo ad abusi del sistema di asilo in quanto i migranti economici non ne hanno diritto e non presentano una domanda formale, ma proseguono per la loro rotta, l'afflusso di migranti si intensifica», spiega Rupnik». «L'assenza di sanzioni per questo abuso (dei migranti economici) agisce come fattore di attrazione. Così come l'adesione della Croazia a Schengen, l'abbandono della Slovenia della cura delle frontiere esterne Ue e l'abolizione delle verifiche alle frontiere e dei controlli».—

ANDREJ RUPNIK
ESPERTO DI SICUREZZA, EX DIRETTORE DELL'INTELLIGENCE SLOVENA

> Quasi la metà riferisce di non sentirsi più al sicuro. L'ex direttore dell'Intelligence: «Impatto negativo su chi rispetta la legge»

ECONOMIA

Una linea di produzione dello stabilimento Electrolux di Porcia

ELECTROLUX

Multinazionale svedese dell'elettrodomestico

Addetti nel mondo **45 mila**

- Nell'estate 2022: ha annunciato una riorganizzazione a livello mondo con **4 mila esuberi**
  - Di questi, 222 sono stati individuati in Italia
- Nell'ottobre 2023: il Gruppo ha comunicato un ulteriore riassetto con altre **3 mila eccedenze**
- Il 30 novembre: è previsto l'incontro azienda-sindacati per le ricadute sugli stabilimenti italiani

In Italia

Gli stabilimenti sono: **5**

Porcia (lavaggio), Susegana (freddo), Solaro (lavastoviglie), Forlì (cottura), Cerreto d'Esi (cappe)

Quartier generale

I dipendenti sono poco meno di **5 mila**

a Porcia **1.500**

Susegana **1.300**

WITHUB

Tagli all'Electrolux il 30 novembre il primo incontro Scattati gli scioperi

A Susegana l'iniziativa di autotutela per il maltempo A Porcia scatta la protesta per i contratti di solidarietà

Elena Del Giudice / PORDENONE

Il 30 novembre: questa la data per il primo confronto tra i vertici di Electrolux Italia e i sindacati dopo l'annuncio della nuova riorganizzazione di Gruppo che porta con sé, oltre al taglio di costi, alla semplificazione organizzative, a recuperi di efficienza, anche altri 3 mila esuberi. Quale sia la quota-parte italiana delle nuove eccedenze dichiarate, è una delle informazione che dovrebbero arrivare dal vertice di fine mese.

Nell'attesa i rapporti tra azienda e sindacati si fanno complicati. A Susegana, a fronte della indisponibilità della direzione a concedere permessi ai lavoratori in difficoltà a causa del maltempo (con il conseguente stop dei mezzi pubblici e la chiusura delle scuole) ieri è scattato lo sciopero di 8 ore in autotutela. A Porcia dopo il "no" ufficializzato ieri dalla direzione di stabilimento di Porcia ai territoriali di Fim Fiom e Uilm e Rsu, alla richiesta di sospensione dei contratti di solidarietà a cui si fa ricorso nella fabbrica pordenonese dallo scorso ottobre, la reazione sindacale è stata immediata: proclamazione di un'ora di sciopero per turno e convocazione delle assemblee con i lavoratori.

Inaccettabile, secondo Fim Fiom e Uilm, che a fronte di un numero di lavoratori assolutamente modesto (circa una decina, ndr) e a 15 uscite volontarie già pianificate a dicembre, si sprechi «un ammortizzatore sociale nato per garantire l'occupazione».

«Da ottobre a giugno - spiega Roberto Zaami, segretario della Uilm -, questo il periodo concordato per l'attivazione dei contratti di solidarietà, sono 9 mesi di utilizzo dell'ammortizzatore, una quota pari al 37%, che di fatto non viene utilizzata ma sprecata. Credo - rimarca - che il contenuto numero di lavoratori interessati dai Cds, possa essere gestito con modalità diverse, magari riattivando la cassa integrazione. Ricordo che a Porcia lavorano 1.500 persone, e che gli ammortizzatori sociali hanno come finalità la tutela dell'occupazione, non l'abbattimento dei costi».

Rilievo dei sindacati anche rispetto ai ritardi negli interventi di completamento della linea 3, dedicata al nuovo modello di lavatrice, e nell'area di stampaggio di componenti plastici. «L'ingegnerizzazione della nuova linea è in netto ritardo - rimarca Zaami - e gli interventi di efficientamento non sono ancora stati completati». Così come «non si vede la strategia del Gruppo - è il richiamo di Gianni Piccinin, segretario Fim Cisl - rispetto al rilancio dello stabilimento di Porcia», che - tra quelli italiani, insieme a Forlì - è quello che, allo stato, sta pagando il prezzo maggiore alla contrazione del mercato (a Susegana il ralenti vale, al momento, solo due giorni di cig solo per la linea 2 per i giorni del 6 e 10 novembre). La stima di chiusura a fine anno parla di una variazione di -20% rispetto al budget, mentre per il 2024 le attese sono di 740 mila pezzi. «Eppure - ricorda Piccinin - nonostante l'obiettivo dei 750 mila pezzi/anno definito con il famoso accordo del 2014, non sia lontanissimo, Porcia continua ad essere nel mirino, e si continua a parlare di riduzione di costi e possibili tagli all'organico. Mi chiedo - conclude - quale sia il progetto per questo stabilimento, oltre che per le altre fabbriche Electrolux in Italia».

Nell'incontro di ieri tra azienda e sindacati è stato comunicato inoltre che, per quel che riguarda la chiusura di fine anno l'azienda ha indicato nel 15 dicembre l'ultimo giorno lavorativo dell'anno; la data di rientro e il regime orario di gennaio (che, al momento, potrebbe permanere sulle 8 ore) verranno ufficializzati entro la fine di novembre. Possibili, peraltro, nel periodo che va da oggi ai primi di dicembre, due giornate di chiusura collettiva, la cui conferma - o cancellazione - dipenderà dall'andamento degli ordini. —

I NUMERI

222
Gli esuberi individuati negli stabilimenti italiani con la precedente ristrutturazione annunciata dalla multinazionale nell'autunno del 2022.

3.000
Le eccedenze stimate il 27 ottobre scorso dal Gruppo e legate ad un nuovo piano che ha ambiziosi obiettivi sul fronte della riduzione dei costi.

2
Il piano prevede anche una razionalizzazione della struttura con l'individuazione di 2 linee di prodotto (identificate con i termini inglesi Taste e Care), tre aree di business regionali e quattro funzioni globali.

VERSO PIAZZA AFFARI

Le azioni di Sbe-Varvit in offerta a 8,33 euro

MONFALCONE

Sono stati definiti i termini di collocamento delle azioni ordinarie di Sbe-Varvit, società attiva nel settore della produzione, della distribuzione e della commercializzazione di componenti di fissaggio, su Euronext Growth Milan. Il prezzo di offerta delle azioni è stato fissato in 8,33 euro per azione. In base al prezzo di offerta, la capitalizzazione della società alla data di avvio delle negoziazioni sarà pari a circa 975 milioni. L'offerta, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni sull'Egm, ha come oggetto un massimo di 3 milioni di azioni (inclusa opzione greenshoe), per un controvalore al prezzo di offerta di circa 25 milioni. L'offerta inizierà il 6 novembre per concludersi il 10.—

NUOVE SFIDE

«La sicurezza energetica possibile solo con il nucleare»

Anna Mareschi Danieli: le rinnovabili da sole non sono sufficienti
Confindustria Udine apre il dibattito. L'Italia resta al top nella tecnologia

Maura Delle Case / UDINE

Parlare in Friuli Venezia Giulia di nucleare equivale spesso a evocare il fantasma di Chernobyl, le cui spire nel 1986 sono arrivate a lambire il territorio regionale. Parlarne oggi è però una necessità dinnanzi a un'Italia per la quale l'autosufficienza energetica resta un miraggio. Il 70% del fabbisogno nazionale è infatti garantito dall'estero e a dispetto di tutti gli sforzi che il Paese potrà fare da qui in futuro non potrà mai garantirsela con le sole fonti rinnovabili, primo perché insufficienti, secondo perché non in grado di garantire una produzione costante. La soluzione non potrà dunque che venire da un mix di fonti, nucleare compreso. A dirlo ieri è stata la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, aprendo l'incontro che l'associazione di categoria ha organizzato insieme ad Enea per parlare di costi, tempi e fattibilità delle tecnologie nucleari di nuova generazione.

Il nucleare di quarta generazione avanza anche in Europa

«Rispetto ai referendum del 1987 e del 2011 il mondo è cambiato. Dobbiamo impegnarci nella possibilità di essere indipendenti dal punto di vista energetico e metterci al riparo della fluttuazione dei prezzi - ha esordito Mareschi Danieli -. Come fare? Spingendo sulle rinnovabili sì, consci però che più di tanto non ci potremo allargare, che non faremo girare la seconda manifattura europea con il poco sole e vento disponibili nel nostro Paese. Bisogna dunque ragionare su un mix energetico sostenibile che contempli anche la possibilità di implementare impianti nucleari per i quali abbiamo competenze, imprese pronte a lavorare in filiera e cervelli. Mettiamo da parte i no aprioristici e spieghiamo agli italiani che non parliamo di centrali come quella di Chernobyl, ma di impianti con alti livelli di sicurezza» ha concluso Mareschi Danieli ricordando che da questa partita dipenderà il livello di competitività, ma anche la sopravvivenza, delle imprese italiane. Pur in assenza di supporto dello Stato, Enea in questi anni ha continuato a lavorare sulla fissione nucleare. «Abbiamo lavorato e stiamo lavorando su progetti internazionali che ci hanno consentito di mantenere il knowhow» ha spiegato Alessandro Dodaro, direttore del Dipartimento Fusione e tecnologie per la sicurezza nucleare che dal prossimo gennaio si chiamerà semplicemente Dipartimento Nucleare. Un cambio di nomenclatura che suggerisce - questo l'auspicio - una nuova apertura sul tema sull'energia atomica. In attesa che la fusione faccia passi avanti, la strada che oggi si presenta come la più percorribile e promettente - hanno spiegato ieri i tecnici - passa dai reattori di IV generazione, raffreddati a metallo liquido, piombo in particolare. «Si tratta di impianti - ha proseguito Dodaro - che garantiscono un uso più corretto del combustibile e grande sicurezza, è matematicamente impossibile che si arrivi a incidenti severi come Chernobyl e Fukushima». Reattori più piccoli, più sicuri, meno costosi che in uno scenario futuribile - almeno per l'Italia di oggi - potrebbero essere installati direttamente nelle aree industriali.

In diversi Paesi europei si è alla fase di prototipazione dei nuovi impianti

Per passare dalla fase di prototipazione, attualmente in corso in diversi paesi esteri, dalla Francia alla Gran Bretagna, a quella di commercializzazione ci vorranno circa 10 anni. «Visto che in Italia non si possono fare abbiamo portato all'estero le industrie italiane, dove si stanno organizzando queste macchine. Il risultato è che su 9 iniziative internazionali - ha evidenziato ieri Dodaro - almeno 8 hanno un marchio made in Italy».

Una di queste, nome di battesimo Alfred, vede impegnata direttamente Enea. «Si tratta di un dimostratore di IV generazione, che dovremmo realizzare in Romania, con un consorzio di cui Enea è socio fondatore. L'obiettivo - ha concluso il direttore - è costruire una macchina che possa mostrare al mondo come il reattore al piombo si possa fare, quanto sia economicamente sostenibile e sicuro».

A lavorare su un prototipo di reattore nucleare modulare raffreddato al piombo è anche Newcleo, società fondata nel 2021 che oggi conta 600 dipendenti e una disponibilità di fondi che per fine anno sfiorerà il miliardo. Il cronoprogramma della società, illustrato ieri da Cosimo Garofalo, è arrivare a costruire il primo prototipo in Francia, un reattore da 30 MWe entro il 2030, e arrivare a costruirne un secondo da 200 MWe in Inghilterra entro il 2032.—

COMPLETATO L'ACQUISTO DELLO STABILIMENTO DA BIRRA CASTELLO

Royal Unibrew porta in Friuli la produzione di Ceres

UDINE

Il birrificio di San Giorgio di Nogaro, proprietà di Birra Castello spa, passa a Royal Unibrew, player internazionale nel mercato multibeverage. Annunciata lo scorso luglio, la cessione è stata perfezionata e porta in dote al gruppo nordico una capacità produttiva stimata in 1 milione di ettolitri di birra l'anno. Dotato di due linee di riempimento, lo stabilimento friulano consentirà a Royal Unibrew di rafforzare la propria presenza in Italia andando a soddisfare la domanda crescente dei suoi prodotti sia a livello locale che internazionale. Passati ieri a libro paga della nuova società, i lavoratori in forze a San Giorgio di Nogaro conservano le condizioni contrattuali in essere. Oggi sono 70 ma nel prossimo futuro il perimetro dell'occupazione potrebbe crescere. «L'azienda - fa sapere Giovanni Longo (Fai Cisl Fvg) - ha annunciato infatti di essere alla ricerca di nuovo personale. Lo stabilimento continuerà a produrre inizialmente per le private label una quota parte e avvierà la produzione per i marchi del gruppo, a partire da Ceres». Quanto a Birra Castello, la società manterrà la proprietà di tutti gli attuali marchi del gruppo - Birra Castello, Birra Dolomiti, Pedavena, Superior e Alpen – e proseguirà nella strategia di potenziamento e sviluppo dello stabilimento bellunese. «Pur chiudendo un capitolo importante della nostra storia, siamo contenti di aprirci a nuove sfide aziendali. Ribadiamo di aver trovato nel Gruppo Royal Unibrew – dichiara Eliano Verardo, ad di Birra Castello Spa – un acquirente solido, con un progetto di sviluppo integrato in armonia con la comunità locale e in grado di assicurare continuità sul piano occupazionale. Grazie alla vendita sarà possibile per noi incrementare gli investimenti in innovazione e sviluppo della nostra fabbrica in Pedavena, mantenere la produzione della birra a marchio Castello e rafforzare la distribuzione di tutti i marchi del gruppo». Jan Ankersen, managing director Italy di Royal Unibrew saluta l'acquisizione come un «traguardo di grande importanza per la continua crescita del nostro business in Italia, migliorando la nostra capacità di soddisfare la domanda crescente delle nostre bevande».—

M.D.C.

VALDOBBIADENE E CONEGLIANO

Pace fra i produttori del Prosecco Docg «Nel nome i territori»

CONEGLIANO

Non nominare il nome Prosecco invano. Sarà perseguito chi ne abusa, sfruttando le sue potenzialità comunicative. E, addirittura, tra i produttori della Denominazione verrà introdotto un codice etico per vincolare i comportamenti. Dopo un'estate di infuocate polemiche, i 220 produttori cosiddetti "ribelli", che avevano sottoscritto una petizione per tutelare l'identità del Conegliano Valdobbiadene, hanno trovato un accordo con i vertici del Consorzio di tutela. «Non vogliamo essere confusi con il Prosecco Doc», hanno protestato per settimane i "ribelli" di Valdobbiadene e Conegliano. Dopo la vendemmia, e considerandone probabilmente l'esito non entusiasmante in termini di produzione, ecco la disponibilità a mettere fine alle baruffe. E a trovare un accordo che in definitiva rilanci anche il mercato, dal trend rallentato. L'intesa definisce anzitutto il nome: dev'essere Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg. La denominazione, dunque, si chiamerà "Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg" mentre il suo spumante sarà il "Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg". Resta, dunque, il nome Prosecco e resta pure la qualifica di Superiore. E poi un severo monito, condiviso: «Tutto ciò che può creare un fraintendimento rispetto alla denominazione sarà ulteriormente contrastato attraverso il potenziamento dell'ufficio di controllo e vigilanza del Consorzio e dell'attività dei suoi studi legali». Deciso anche l'avvio di un'azione di monitoraggio e controllo su tutte le definizioni usate da soggetti terzi per nominare eventi, manifestazioni, iniziative promozionali e comunicazioni che si svolgono nel territorio del Conegliano Valdobbiadene e usano la parola Prosecco. Di più, il Consorzio fa sapere di aver promosso le prime azioni nei confronti dei promotori di queste manifestazioni per far sì che, se organizzate all'interno dei confini della denominazione Conegliano Valdobbiadene Prosecco, esse richiamino correttamente la denominazione nel proprio nome. Il primo risultato è un accordo, in fase conclusiva, con i dirigenti della "Prosecco Marathon" sul corretto uso del nome Prosecco, mentre sono allo studio le verifiche sui nomi di altre note manifestazioni che avvengono sul nostro territorio e includono la parola Prosecco.—

F.D.M.

Comunicato sindacale

I giornalisti delle testate del gruppo Nem e i Comitati di redazione augurano buon lavoro alla nuova direzione, nella persona del direttore Luca Ubaldeschi, e alla proprietà. Il 2023 è stato un anno di transizione non facile per le sette testate – il Mattino di Padova, la Nuova Venezia, la Tribuna di Treviso, il Corriere delle Alpi, il Messaggero Veneto, il Piccolo di Trieste e Nord Est Economia – le cui redazioni hanno vissuto con senso di responsabilità e immutato impegno il passaggio da un gruppo editoriale a un altro, affrontando le difficoltà legate a organici sempre più ridotti, carichi di lavoro crescenti e turni di lavoro diventati ormai insostenibili.

Il gruppo Nem ha annunciato alle redazioni un piano industriale ed editoriale che dice di voler investire sulle professionalità presenti nei giornali, sulla multimedialità e gli eventi come strumenti complementari alla carta stampata. Ne attendiamo l'applicazione concreta, auspicando che l'importanza assegnata dall'editore al patrimonio rappresentato dalle redazioni si traduca nell'impegno a rafforzare gli organici e dare dignità all'apporto prezioso dei collaboratori. Solo così si potranno costruire contenuti di qualità, da veicolare poi attraverso piattaforme diverse per raccontare e far contare un territorio che ha un peso specifico importante nel panorama nazionale. Le assemblee delle redazioni sono compatte e pronte a raccogliere la sfida lanciata dall'editore, ma chiedono di essere messe nelle condizioni di farlo: con un piano industriale coerente e indicazioni chiare sull'organizzazione del lavoro giornalistico. Non solo: con rispetto e attenzione per le diverse sensibilità territoriali e le comunità dei lettori, che rappresentano l'interlocutore privilegiato della voce del Nord Est. Ricordiamo – e facciamo naturalmente nostre – le parole che il presidente di Nem, Enrico Marchi, l'amministratore delegato Giuseppe Cerbone, il direttore editoriale Paolo Possamai e il direttore Luca Ubaldeschi hanno pronunciato negli incontri di presentazione con i Comitati di redazione: la notizia, approfondita, verificata, scritta liberamente dai giornalisti e dalle giornaliste, nel rispetto dei principi della carta deontologica dei giornalisti, è e sarà il centro del nostro lavoro.

Il coordinamento dei Cdr

DATI ISTAT

L'occupazione sale al massimo storico Ci sono più persone in cerca di impiego

I posti sono 42mila in più sul mese e 512mila sull'anno
Le imprese non trovano le figure professionali che servono

I numeri

OCCUPATI · DISOCCUPATI · INATTIVI

- Occupati: +42 mila unità (rispetto ad agosto); +512 mila unità (rispetto a settembre 2022)
- Disoccupati: +35 mila unità
- Inattivi: -92 mila

Nel terzo trimestre

Occupati	Disoccupati	Inattivi
+0,3%	-1,9%	-0,5%

POSTI VACANTI
316 mila unità

Nel terzo trimestre
Valore medio
2,3%

Sopra la soglia	Sotto la soglia
3,1% attività dei servizi di alloggio	2,0% manifatturiero
2,9% informazione e comunicazione	1,2% settore energetico
3,7% ristorazione	1,4% trasporti

ANSA

Chiara Munafò / ROMA

Continua la ripresa del mercato del lavoro italiano con 42mila occupati in più a settembre e 512mila in più nei 12 mesi. Sempre più persone si mettono alla ricerca di un posto, anche tra gli inattivi che vi avevano rinunciato, e così i dati Istat mostrano una piccola crescita sia del tasso di occupazione, che raggiunge il 61,7%, un nuovo massimo storico, sia della disoccupazione.

Il tasso delle persone in cerca di lavoro sale al 7,4% dal 7,3% di agosto, a fronte di un calo dell'inattività. Si conferma comunque, ancora una volta, superiore alla media dell'eurozona che Eurostat indica, nello stesso mese, al 6,5%. Tra i grandi paesi europei solo la Spagna fa peggio. Il divario è più ampio tra le donne, con il tasso di disoccupazione femminile che in Italia sale all'8,3% a settembre, a fronte di una media dell'eurozona stabile al 6,8%. E la distanza è ancora più lunga per i ragazzi tra i 15 e i 24 anni: la disoccupazione giovanile italiana è al 21,9%, quella media dell'Eurozona al 14%.

DIFFICOLTÀ AD ASSUMERE

Nonostante i tanti ragazzi senza lavoro, le imprese continuano a lamentare di non trovare le figure professionali di cui hanno bisogno. Un'analisi del Censis per Confcooperative stima il costo dei posti vacanti in 28 miliardi di euro, l'1, % del Pil, e in crescita. «Il lavoro continua a esserci, ma anche i lavoratori continuano a mancare e ciò non consente alle imprese di spingere sull'acceleratore così come potrebbero», ha dichiarato il presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini, presentando lo studio «Lavoro, il mercato contorto».

Operai edili in un cantiere ANSA

LAVORATORI PIÙ ANZIANI

I lavoratori irreperibili sono 316 mila e le difficoltà di assunzione sono collegate all'invecchiamento della popolazione, alla distribuzione geografica dei posti disponibili e ai cambiamenti nelle aspettative che riguardano il lavoro. Del resto quattro occupati su 10, in Italia, hanno ormai 50 anni o più e, nell'arco di dieci anni, i lavoratori in questa fascia di età sono aumentati di quasi 3 milioni. Nello stesso periodo gli occupati al di sotto dei 35 anni si sono ridotti di 361mila unità. Un altro aspetto studiato dal Censis sono le dimissioni volontarie che nel 2022 hanno superato quota un milione, oltre 200mila in più rispetto al periodo pre-Covid. All'origine di questa fuga c'è la ricerca di condizioni di lavoro migliori, in primis come volontà di guadagnare di più ma anche – quasi a pari merito – per l'insoddisfazione nel lavoro precedente rispetto alle proprie competenze. In due casi su tre i lavoratori dimissionari ha trovato un nuovo lavoro entro tre mesi. Per questo, più che di grandi dimissioni per cambiare vita, il Censis parla di mobilità interna del mercato del lavoro. —

IN BREVE

Intesa Sanpaolo
Utile a 6,1 miliardi Oltre le previsioni

Intesa Sanpaolo batte tutte le previsioni e mette a segno i migliori nove mesi di sempre, con un balzo dell'85,3% dell'utile netto che sale a 6,12 miliardi. Il consiglio d'amministrazione ha deciso di dare il via libera ad un acconto sul dividendo per 2,63 miliardi, praticamente raddoppiato rispetto all'anno scorso. Risultati accolti in modo positivo dalla Borsa con il titolo che ha guadagnato l'1,6% a 2,56 euro.

Gas
Bolletta più cara Aumento del 12%

A ottobre aumenta del 12% la bolletta del gas sul mercato tutelato, quello su cui stanno ancora dieci milioni di utenti italiani, un terzo del totale. Lo ha reso noto l'Arera, che ogni mese fissa la tariffa del gas per i clienti in tutela, e ogni tre mesi quella della luce. Sulla bolletta di ottobre hanno pesato l'aumento del prezzo del gas, poi le spese di stoccaggio per la stagione invernale. Il costo del gas naturale è salito del 7,9% a ottobre rispetto a settembre.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-11-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,7915	-0,06	1,788	1,813	42,92	5.631,33
Abitare in	5,18	1,97	5,02	5,18	-11,03	134,27
Acea	11,85	1,54	11,67	11,92	-10,42	2.481,56
Acinque	1,83	-0,54	1,8	1,86	-10,13	360,09
Adidas	171,22	-0,45	168,7	170,74	-4,38	-
Advanced Micro Devic	103,38	2,09	100,2	103,44	0,54	-
Aeffe	0,805	0,63	0,805	0,823	-37,07	83,17
Aeroporto di Bologna	8,1	0,50	8	8,12	4,08	291,15
Ageas	37,03	-	37,03	37,03	-4,40	-
Ahold Kon .	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	11,71	4,55	11,492	11,7	-19,58	-
Airbus Group	129,1	-0,40	127,68	128,86	-0,87	-
Alerion Cleanpwr	23,9	0,84	23,5	24,05	-26,52	1.277,97
Algowatt	0,32	-0,16	0,309	0,328	-37,39	15,01
Alkemy	7,31	1,25	7,05	7,58	-34,18	41,05
Allianz	220,9	-1,21	218,25	223,9	5,76	-
Alphabet Classe A	120,62	0,43	119,44	120,66	2,82	-
Alphabet Classe C	120,8	-0,20	120,82	121,42	3,08	-
Amazon	129,36	-0,05	128,58	130,08	10,24	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	27,7	0,62	27,32	28,02	-1,76	6.203,27
Anheuser-Busch	55,09	1,64	54,98	55,09	3,21	-
Anima Holding	4,07	5,33	3,856	4,096	2,91	1.269,33
Antares Vision	2,95	5,36	2,8	2,95	-65,60	191,61
Apple	164,14	-1,57	161,3	164,38	-5,60	-
Aquafil	2,6	7,44	2,42	2,6	-58,88	105,56
Ariston Holding	5,775	3,87	5,53	5,805	-42,13	695,69
Ascopiave	2,22	1,37	2,19	2,235	-10,30	506,08
Asml	595,6	0,22	590	600	-4,24	-
Autostrade M.	14,1	0,71	13,85	14,1	22,71	61,07
Avio	7,58	1,47	7,47	7,61	-23,11	194,87
Axa	28,2	-1,28	27,34	28,2	5,31	-
Azimut H.	20,47	1,59	20,18	20,47	-4,43	2.879,49
B						
B&C Speakers	15,4	-2,22	15,4	15,9	27,17	173,58
B. Cucinelli	81	2,34	79,4	81,05	13,29	5.359,56
B. Desio	3,3	-	3,28	3,3	8,61	443,32
B. Generali	31,69	1,34	31,31	31,69	-3,57	3.634,22
B. Ifis	16,73	1,89	16,46	16,73	24,36	890,81
B. Profilo	0,205	-0,49	0,203	0,207	4,31	139,11
B.Co Santander	3,581	-0,08	3,574	3,6	27,62	57.682,07
B.F.	3,51	2,03	3,46	3,52	-9,64	648,32
B.P. Sondrio	5,27	-0,75	5,25	5,315	38,68	2.394,38
Banca Mediolanum	8,056	2,00	7,932	8,056	0,68	5.858,64
Banca Sistema	1,2	1,69	1,182	1,204	-22,42	95,12
Banco BPM	4,872	0,12	4,838	4,905	46,09	7.387,44
Basf	43,88	0,67	43,725	44,15	-7,97	-
BasicNet	4,335	-0,57	0	4,595	-17,05	240,80
Bastogi	0,542	1,88	0	0,558	-11,09	67,72
Bayer	42,01	1,97	41,435	42,22	-19,86	-
Bbva	-	-	-	-	-	-
Beewize	0,58	-	0,57	0,58	-21,37	6,49
Beghelli	0,247	0,82	0,247	0,247	-13,94	48,95
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,515	2,09	9,285	9,54	25,59	1.742,22
Bialetti	0,268	0,75	0,266	0,269	0,62	41,66
Biesse	10,51	3,14	10,24	10,71	-20,41	279,37
Bioera	0,018	28,57	0,016	0,018	-95,54	0,21
Bmw	93,25	2,59	93,03	94,38	-12,03	-
Bnp Paribas	56,56	1,97	55,85	56,84	-4,41	-
Borgosesia	0,63	3,28	0,596	0,63	-15,29	28,85
Bper Banca	3,155	0,45	3,135	3,195	63,00	4.443,73
Brembo	10,61	1,63	10,3	10,68	-0,80	3.476,59
Brioschi	0,0656	-1,20	0,0644	0,0666	-12,07	51,25
Buzzi	26,04	-0,53	25,72	26,38	45,46	5.046,89
C						
Cairo Comm.	1,726	2,13	1,682	1,734	13,25	226,15
Caleffi	0,868	-3,56	0,862	0,902	-10,47	14,07
Caltagirone	3,98	-0,25	3,92	4	24,39	472,02
Caltagirone Ed.	1	-	1	1	4,53	125,02
Campari	10,785	0,98	10,595	10,905	11,65	12.373,96
Carel Industries	21,2	1,44	20,6	21,45	-11,83	2.077,50
Cellularline	2,25	1,35	2,19	2,25	-25,51	48,31
Cembre	32,7	2,51	32,2	32,7	4,97	545,69
Cementir Hldg.	8,19	1,36	8,11	8,24	31,53	1.287,64
Centrale Latte Italia	2,88	-	0	2,88	-3,42	39,48
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	-	-	-	-	-	-
Cir	0,4005	0,12	0	0,408	-9,33	440,23
Civitanavi Systems	4,08	-	3,99	4,09	14,03	123,34
Class	0,0566	1,07	0,0554	0,0574	-32,92	15,43
CNH Industrial	10,74	1,99	10,545	10,89	-29,79	14.274,71
Coinbase Global	81,53	4,59	75,68	82	-6,42	-
Comer Industries	26,7	1,91	26,1	27,6	-17,00	753,74
Commerzbank	10,36	-	10,505	10,505	-3,71	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	62,72	0,67	61,78	63,4	-13,36	-
Credem	7,81	0,51	7,73	7,82	15,78	2.641,45
Credit Agricole	11,752	1,63	11,648	11,752	5,26	-
Csp Int.	0,301	-2,27	0,301	0,307	-12,53	12,28
Cy4Gate	7,49	1,22	7,31	7,5	-20,06	172,32
D						
Daimlerchrysler	63	9,60	57,96	63	-18,90	-
D'Amico	5,285	-0,28	5,26	5,45	38,18	648,42
Danieli	26,2	1,35	25,9	26,35	23,11	1.056,19
Danieli r nc	19,88	2,05	19,24	19,88	35,30	786,04
Datalogic	5,92	3,05	5,795	5,955	-30,87	337,85
De' Longhi	23,44	6,74	0	23,5	3,14	3.295,88
Deutsche Bank	10,668	0,55	10,638	10,73	6,85	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	7,525	3,95	7,113	7,604	-15,68	-
Deutsche Post	37,76	-3,53	37,76	37,94	-12,35	-
Deutsche Telekom	21,315	-0,19	21,295	21,355	11,23	-
Diasorin	90,24	2,06	88,3	92,24	-32,52	4.950,44
Digital Bros	11,76	3,70	11,51	11,99	-49,93	162,41
Digital Value	49	1,03	48,4	49,75	-23,73	486,53
doValue	3,6	5,26	3,44	3,64	-52,38	273,76
E						
E.On .	11,4	-0,48	11,425	11,5	3,60	-
Edison r nc	1,47	-0,54	1,47	1,482	8,14	161,64
Eems	0,0085	6,25	0,0083	0,0094	-85,69	4,31
El.En	9,535	3,81	9,06	9,565	-36,33	729,31
Elica	1,825	4,58	1,74	1,825	-40,72	110,13
Emak	0,956	4,82	0,929	0,974	-23,25	148,45
Enav	3,3	0,86	3,26	3,304	-17,95	1.760,95
Enel	6,16	0,75	6,107	6,215	21,13	62.227,40
Enervit	2,84	0,71	2,84	2,9	-9,94	51,30
Eni	15,366	-2,15	15,24	15,8	16,53	52.667,40
ePRICE	0,0013	8,33	0,0011	0,0015	-88,22	0,69
Equita Group	3,61	0,84	3,59	3,66	-1,26	183,69
Erg	23,98	0,76	23,76	24,1	-18,70	3.565,39
Esprinet	4,866	4,33	4,714	4,93	-30,89	236,50
Essilorluxottica	174,66	-0,37	174,42	176,04	0,49	-
Eukedos	0,898	0,45	0,834	0,946	-28,00	19,74
Eurocommecial Prop.	22,12	2,79	21,82	22,42	112,20	1.132,07
EuroGroup Laminations	3,28	0,43	3,21	3,34	-41,44	302,83
Eurotech	2,085	3,47	2,025	2,115	-28,92	72,28
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,68	0,60	1,67	1,68	22,27	86,93
F						
Facebook	291,7	0,10	290,8	293,3	3,22	-
Faurecia	17,47	4,49	16,83	17,49	-21,94	-
Ferrari	308,7	1,78	305,1	309,9	48,34	61.143,82
Ferretti	2,846	-0,14	0	2,86	-5,77	956,81
Fidia	1,21	-2,02	1,175	1,245	-18,63	8,63
Fiera Milano	2,2	12,02	1,962	2,25	-32,23	141,58
Fila	7,53	2,31	7,28	7,55	4,52	313,90
Fincantieri	0,541	3,05	0,512	0,543	-2,23	882,05
Fine Foods & Ph.Ntm	7,6	-1,17	7,57	7,76	-8,27	169,58
FinecoBank	11,91	3,52	11,545	12,03	-26,18	7.004,65
FNM	0,411	0,24	0,405	0,411	-4,27	178,24
Fresenius	25,3	-1,86	25,3	25,67	-8,92	-
Fresenius Medical Ca	32,5	2,72	32,5	32,5	-31,22	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,658	7,52	0,614	0,658	-39,90	36,88
Garofalo Health Care	4,57	0,44	4,56	4,63	25,74	411,99
Gasplus	2,5	-0,40	2,5	2,525	5,31	113,61
Gaz De France	15,028	-0,70	0	15,134	5,17	-
Gefran	7,55	3,99	0	7,64	-15,10	105,79
Generalfinance	8,25	1,85	8,2	8,25	13,80	102,56
Generali	19,015	-0,16	18,835	19,16	14,21	29.694,88
Geox	0,679	2,41	0	0,685	-18,48	171,70
Gequity	0,0206	-4,63	0,0206	0,022	72,48	2,23
Giglio Group	0,582	9,81	0,506	0,586	-53,54	11,26
Gilead Sciences	76,3	-	76,3	76,58	8,49	-
GPI	7,73	2,93	7,39	7,74	-46,16	219,44
Grandi Viaggi	0,76	1,06	0,754	0,772	-3,86	36,07
Greenthesis	0,93	0,43	0,906	0,93	-1,75	141,25
GVS	4,53	3,99	4,378	4,53	5,84	761,89
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,756	-0,65	2,746	2,792	9,44	4.121,81
I						
Iberdrola	10,8	-	0	10,8	-3,18	-
Igd - Siiq	2,16	3,60	2,065	2,185	-34,40	227,33
Illimity bank	5,125	5,37	4,87	5,135	-29,51	410,69
Immsi	0,4675	-0,53	0,463	0,474	18,42	160,25
Indel B	23,5	-	23	23,5	-6,60	136,22
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	14,38	-0,55	14,25	14,54	-1,83	726,08
Infineon Technologie	29,4	3,16	28,835	29,1	-17,00	-
Ing Groep	12,25	4,10	11,846	12,202	-11,58	-
Intel	35,535	0,55	35,27	35,595	12,49	-
Intercos	13,96	2,50	13,54	14,08	5,72	1.304,97
Interpump	41,07	2,09	39,92	41,55	-4,48	4.422,87
Intesa Sanpaolo	2,5635	1,56	2,5255	2,5935	21,03	46.161,87
Inwit	10,81	1,26	10,63	10,875	13,25	10.246,11
Irce	1,93	-1,03	1,93	2	-1,00	55,07
Iren	1,95	0,36	1,941	1,98	31,95	2.528,26
It Way	1,756	-0,79	1,73	1,794	4,87	18,28
Italgas	4,924	-0,04	4,876	4,98	-5,99	3.981,34
Italian Design Brands	9,21	3,25	8,87	9,48	-20,60	240,51
Italian Exhibition Gr.	2,85	0,71	2,82	2,94	16,09	87,51
Italmobiliare	24,65	2,92	24,05	24,85	-6,70	1.019,68
Iveco Group	7,152	0,03	7,044	7,208	29,89	1.958,33
IVS Gr. A	5,48	2,24	5,36	5,54	45,96	481,14
J						
Juventus FC	0,2584	1,97	0,2544	0,2614	-20,33	641,93
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	407,55	3,07	401,15	409,8	-21,89	-
KME Group	0,983	-0,20	0,982	0,99	82,29	304,86
KME Group r nc	1,15	-	1,15	1,16	43,71	17,53
L						
Landi Renzo	0,41	5,13	0,395	0,4145	-31,24	87,41
Lazio	0,86	0,47	0	0,86	-16,50	57,76
Leonardo	14,34	-0,55	14,235	14,55	80,23	8.422,70
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	9,222	0,45	9,101	9,324	3,63	2.346,82
LU-VE	19,26	1,69	18,62	19,26	-34,32	407,01
LVenture Group	0,277	2,59	0	0,277	-22,62	15,17
Lvmh	704,9	0,48	701,3	712,4	-13,61	-
Lyft	9,362	6,56	9,438	9,767	-17,01	-
M						
Maire Tecnimont	4,556	1,06	4,534	4,6	45,09	1.475,19
Marr	11,72	3,17	11,4	11,76	-0,72	753,51
Mediobanca	11,495	0,74	11,385	11,52	26,94	9.719,02
Merck	147,2	-	145,6	147,2	-12,83	-
Met.Extra Group	2,52	-	2,52	2,52	-39,00	1,42
Mfe A	1,8424	5,73	1,7554	1,8494	-3,74	577,61
Mfe B	2,7	3,91	2,5775	2,7095	-8,65	605,45
Micron Technology	67,42	1,66	65,58	67,48	6,92	-
Microsoft Corp	328,35	0,41	326,3	329,3	9,32	-
Mittel	1,48	-	1,45	1,5	35,35	120,39
Moderna	72,76	9,94	66,34	72,76	-36,13	-
Moncler	51	-0,39	50,74	51,76	3,02	14.024,99
Mondadori	2,11	-0,71	2,105	2,125	16,07	550,62
Mondo TV	0,2905	1,57	0,283	0,2905	-33,67	16,23
Monrif	0,0498	1,63	0,049	0,05	-11,26	10,30
Monte Paschi Si	2,658	0,76	2,65	2,724	35,35	3.312,67
Munich Re	382,6	-	382,6	382,6	11,87	-
MutuiOnline	27,8	2,58	27,1	27,95	2,76	1.082,91
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,83	-	2,83	2,89	-14,23	39,87
Netflix	402,9	0,70	399,5	403,45	0,35	-
Netweek	0,205	-1,44	0,189	0,206	-48,87	2,93
Newlat Food	6	2,56	5,87	6,38	35,81	258,73
Nexi	6,122	6,10	5,928	6,196	-21,30	7.640,69
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,22	1,56	3,185	3,2395	-10,62	-
Nvidia Corp	417,45	2,64	406,45	417,45	0,57	-
O						
Olidata	0,61	0,83	0,595	0,615	287,21	69,04
Openjobmetis	9,24	0,65	9,14	9,3	11,94	121,98
Orange	11,126	-0,55	11,126	11,126	11,00	-
Orsero	14,98	0,81	14,96	15,22	12,65	265,21
OVS	1,738	2,48	0	1,756	-19,73	409,59
P						
Pharmanutra	51,7	0,78	50,7	53,7	-19,25	492,22
Philips	19,132	0,85	18,944	19,132	1,43	-
Philogen	18,45	2,50	18	18,5	27,49	523,59
Piaggio	2,68	4,04	0	2,68	-8,01	919,09
Pierrel	1,73	0,29	1,725	1,735	-45,92	94,89
Pininfarina	0,786	-	0,784	0,804	-4,23	62,93
Piovan	9,02	3,20	8,76	9,12	4,91	454,37
Piquadro	2,19	-	2,13	2,2	14,20	109,48
Pirelli & C.	4,393	1,53	4,332	4,416	7,23	4.320,06
PLC	1,32	0,38	1,3	1,37	-15,55	34,46
Poste Italiane	9,53	1,02	9,452	9,552	2,94	12.313,61
Prosiebensat1 Media	5,514	0,44	5,514	5,514	-34,84	-
Prysmian	35,81	0,31	35,48	36,1	2,57	9.885,29
Puma	55,94	-0,14	55,94	56,16	-8,11	-
R						
Rai Way	4,84	0,83	4,805	4,86	-11,78	1.302,56
Ratti	2,72	-0,73	2,65	2,75	-11,02	73,35
RCS Mediagroup	0,7	-0,71	0,697	0,71	5,27	365,12
Recordati	43,95	-0,79	43,95	44,65	14,41	9.293,40
Renault	34,77	2,78	0	34,8	-11,01	-
Reply	95,75	1,81	93,3	96,4	-12,48	3.525,82
Repsol	14,045	-	14,045	14,045	0,68	-
Restart	0,224	-	0	0,224	-28,52	7,09
Revo Insurance	8,08	-0,49	8,08	8,16	-5,11	200,61
Risanamento	0,0459	4,08	0,0436	0,0478	-60,56	79,20
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	36,77	0,74	0	36,8	-4,00	-
S						
S. Ferragamo	12,07	2,37	11,87	12,21	-28,49	1.993,51
Sabaf	14,7	0,68	0	14,74	-12,05	186,23
Saes G.	33,6	0,60	33,45	33,75	42,47	562,82
Safilo Group	0,8285	1,78	0,8115	0,85	-47,92	333,30
Saipem	1,475	-0,77	1,4615	1,519	30,38	2.952,49
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,1	0,87	22,9	23,15	30,50	1.426,63
Sanlorenzo	37	3,21	35,5	37	-3,47	1.251,81
Sanofi	85,35	-2,22	84,91	87,24	-5,23	-
Sap	129,58	-0,35	0	0	7,47	-
Saras	1,411	-2,15	1,3805	1,464	23,29	1.359,27
Seco	3,62	5,54	3,332	3,65	-38,49	446,85
Seri Industrial	2,815	4,65	2,7	2,84	-47,19	146,54
Servizi Italia	1,215	1,25	1,19	1,215	0,97	38,06
Sesa	102,3	2,30	100	102,3	-14,34	1.565,17
Siemens	127,78	-0,11	127,78	128,82	-12,61	-
Siemens Energy	9,83	13,38	0	9,83	-44,30	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	2,18	-0,46	2,12	2,3	-64,62	54,39
Snam	4,389	-0,54	4,375	4,448	-3,14	14.806,29
Snowflake	135,6	2,26	135,6	135,6	-11,05	-
Societe Generale	21,885	0,21	21,635	22,145	-12,58	-
Softlab	1,39	-2,11	1,285	1,485	-36,15	7,09
Sogefi	1,574	-0,25	1,554	1,588	69,42	189,16
Sol	27,45	0,37	27,15	28	54,88	2.490,30
Sole 24 Ore	0,62	2,65	0,594	0,622	25,34	33,68
Somec	25	0,40	24,6	25	-23,10	172,45
Starbucks Corp	93,7	-1,37	0	93,9	-3,28	-
Stellantis	18,696	1,96	18,468	18,758	37,68	57.918,18
STMicroelectr.	38,435	1,84	37,47	38,715	13,79	34.294,81
T						
Tamburi Inv.	8,2	1,23	8,06	8,2	10,45	1.488,94
Technogym	7,66	0,20	7,58	7,72	4,65	1.518,68
Technoprobe	7,31	1,04	7,08	7,31	11,27	4.334,64
Telecom It. r nc	0,2629	0,11	0,2554	0,2655	25,05	1.582,90
Telecom Italia	0,2597	0,39	0,2538	0,2611	17,87	3.951,63
Telefonica	3,733	2,11	3,713	3,743	3,34	-
Tenaris	16,318	-0,26	15,784	16,5	0,18	19.315,57
Terna	7,358	0,44	7,302	7,408	5,90	14.752,88
Tesla	205,85	0,86	202,65	211	-13,77	-
Tesmec	0,114	3,26	0,1126	0,1146	-21,28	67,51
Tessellis	0,3435	2,54	0,3315	0,3445	-52,99	78,02
The Italian Sea Group	7,21	1,98	7,09	7,22	25,99	375,89
Thyssenkrupp	6,9	0,85	6,868	6,892	0,01	-
Tinexta	17,03	1,98	16,82	17,27	-26,68	796,57
Tod's	33,78	2,18	33,26	34,02	9,07	1.096,52
Toscana Aeroporti	11,2	-	11,1	11,2	1,05	208,45
Trevi	0,255	0,79	0,2515	0,2605	-20,14	80,38
Triboo	0,716	5,29	0,672	0,716	-35,96	19,51
Tripadvisor	14,51	4,69	13,89	14,51	-6,20	-
Txt e-solutions	16,08	4,15	15,54	16,26	20,80	200,33
U						
Unicredit	23,43	-0,30	23,1	23,575	78,53	42.312,45
Unidata	37	-1,33	36,5	37,9	-13,70	111,04
Unieuro	8,92	0,62	8,825	9,09	-28,26	182,25
Unipol	5,158	-0,15	5,134	5,194	12,84	3.707,09
UnipolSai	2,25	-0,27	2,244	2,264	-2,45	6.394,09
V						
Valsoia	8,48	0,71	8,34	8,62	-13,15	90,40
Vianini	1,02	-	1,02	1,02	2,00	30,71
Virgin Galactic Holdings	1,7036	13,57	0	1,7036	-58,83	-
Vivendi	8,66	-	8,66	8,66	5,18	-
Volkswagen	105,24	2,31	103,88	105,98	-13,89	-
Vonovia	24,59	7,71	23,4	24,84	13,56	-
W						
Webuild	1,807	1,52	1,778	1,818	27,91	1.795,33
Webuild r nc	4,64	-	4,52	4,64	-15,55	7,92
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	16,06	4,42	0	16,14	-13,28	433,81
Z						
Zignago Vetro	12,66	2,10	12,36	12,66	-11,93	1.112,36
Zucchi	2,03	6,01	1,915	2,03	-24,27	7,55

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	736.31	0.04
Cac 40	7047.50	-0.19
Dax (Xetra)	15189.25	0.30
FTSE 100	7417.73	-0.39
Ibex 35	9293.90	0.36
Indice Gen	51296.14	0.11
Nikkei 500	2901.66	1.17
Swiss Market In.	10579.67	-0.12

EURIBOR 2-11-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,887	3,941
1 Mese	3,877	3,931
3 Mesi	3,956	4,011
6 Mesi	4,062	4,118
1 Anno	4,004	4,06

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/11/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	58.6	62.1
Argento (per kg.)	627.03	684.23
Platino p.m.	921.00	0.0000
Palladio p.m.	1117.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0702	0,39	0,34
Giappone	159,87	-0,01	13,66
G. Bretagna	0,86983	-0,37	-1,93
Svizzera	0,9625	0,03	-2,25
Australia	1,6478	-0,39	5,00
Brasile	5,2423	-0,75	-7,03
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4653	-0,37	1,48
Danimarca	7,4625	-0,01	0,35
Filippine	60,017	-0,37	1,17
Hong Kong	8,3745	0,39	0,70
India	89,0545	0,40	1,00
Indonesia	16763,88	-0,54	1,48
Islanda	149,1	0,81	-1,58
Israele	4,2491	0,73	13,15
Malaysia	5,0615	-0,08	7,73
Messico	18,5803	-0,92	-10,91
N. Zelanda	1,7917	-0,69	6,66
Norvegia	11,8535	-0,18	12,74
Polonia	4,45	0,01	-4,93
Rep. Ceca	24,414	-0,89	1,24
Rep.Pop.Cina	7,8193	0,24	6,27
Romania	4,9693	0,02	0,40
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4516	-0,04	1,51
Sud Corea	1402,42	-1,04	4,34
Sudafrica	19,6279	0,30	8,45
Svezia	11,74	-0,67	5,56
Thailandia	38,056	-0,51	3,31
Turchia	30,4016	0,59	52,28
Ungheria	380,38	-0,42	-5,11

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.23	1742	99,94	0,00
30.11.23	2266	99,75	0,00
14.12.23	4356	99,62	3,41
12.01.24	2431	99,32	3,38
31.01.24	1364	99,11	3,37
14.02.24	13943	98,95	3,50
14.03.24	1628	98,67	3,41
28.03.24	4566	98,49	3,43
12.04.24	2180	98,39	3,37
14.05.24	8172	98,07	3,37
14.06.24	3097	97,73	3,39
12.07.24	1423	97,70	2,96
14.08.24	4527	97,10	3,39
13.09.24	3545	96,84	3,33
14.10.24	22823	96,70	3,13

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/11/2023	Domanda	Offerta
Marengo	340,29	361,13
Sterlina	429,1	455,37
4 Ducati	807,09	856,5
20 $ Liberty	1.782,07	1.890,08
Krugerrand	1.823,28	1.934,91
50 Pesos	2.198,27	2.332,86

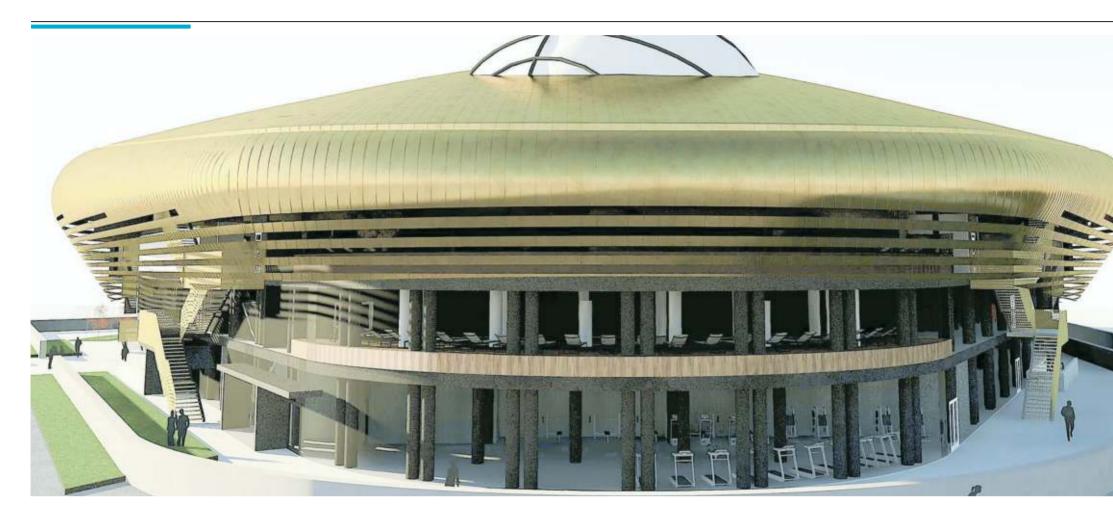
TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.11.23	99,937	99,925	0,00
30.11.23	99,753	99,743	0,00
14.12.23	99,622	99,612	3,41
12.01.24	99,324	99,32	3,38
31.01.24	99,111	99,095	3,37
14.02.24	98,953	98,946	3,50
14.03.24	98,665	98,655	3,41
28.03.24	98,489	98,468	3,43
12.04.24	98,392	98,377	3,37
14.05.24	98,065	98,04	3,37
14.06.24	97,731	97,718	3,39
12.07.24	97,7	97,426	2,96
14.08.24	97,101	97,071	3,39
13.09.24	96,84	96,827	3,33
14.10.24	96,699	96,66	3,13
BTP			
29.11.2023	99,771	99,759	0,00
22.12.2023	101,88	101,88	-8,43
15.1.2024	99,293	99,252	3,77
30.1.2024	99,132	99,115	3,80
1.3.2024	100,198	100,182	3,29
15.4.24	98,389	98,42	3,74
15.5.2024	98,991	98,993	3,59
30.5.2024	98,832	98,828	3,66
1.7.2024	98,706	98,637	3,57
1.8.2024	97,202	97,198	3,71
1.9.2024	99,976	99,939	3,30
15.11.2024	98,1	97,73	3,18
1.12.2024	98,79	98,74	3,36
15.12.2024	96,07	96,01	3,68
1.2.2025	96,07	96	3,59
1.3.2025	101,67	101,61	3,08
28.3.2025	99,61	99,53	3,26
15.5.2025	96,87	96,72	3,43
1.6.2025	96,75	96,71	3,48
1.7.2025	97,13	97,06	3,44
15.8.2025	95,84	95,75	3,49
29.9.2025	99,92	99,8	3,21
15.11.2025	97,75	97,81	3,36
1.12.2025	96,9	96,74	3,34
15.1.2026	99,84	99,71	3,15
1.2.2026	93,37	93,26	3,56
1.3.2026	101,91	101,79	3,10
1.4.2026	91,81	91,62	3,61
15.4.2026	100,4	100,3	3,18
1.6.2026	95,17	95,05	3,41
15.7.2026	96,21	96,02	3,35
1.8.2026	90,76	90,52	3,60
15.9.2026	100,55	100,34	3,19
1.11.2026	110,17	109,93	2,78
1.12.2026	93,22	92,99	3,47
15.1.2027	91,75	91,55	3,52
1.4.2027	91,93	91,74	3,53
1.6.2027	95,2	94,99	3,38
13.6.2027	99,44	99,02	3,39
1.8.2027	94,43	94,23	3,41
15.9.2027	90,3	90,1	3,57
1.11.2027	110,32	110,03	2,94
1.12.2027	96,05	95,82	3,38
1.2.2028	93,36	92,96	3,47
15.3.2028	86,14	85,82	3,72
1.4.2028	98,64	98,26	3,32
15.7.2028	86,16	85,82	3,68
1.8.2028	99,99	99,64	3,35
1.9.2028	104,22	103,85	3,22
10.10.2028	101,19	101,2	3,50
1.12.2028	95,41	95,04	3,47
1.9.2029	100,99	100,59	3,38
15.2.2029	83,91	83,52	3,80
15.6.2029	94,44	94,02	3,58
1.8.2029	95,49	94,99	3,53
1.11.2029	107,03	106,5	3,31
15.12.2029	99,4	98,8	3,50
1.3.2030	97,49	96,92	3,54
1.4.2030	85,25	84,67	3,83
15.6.2030	98,07	97,42	3,57
1.8.2030	82,06	81,42	3,92
15.11.2030	99,38	98,74	3,61
1.12.2030	85,17	84,61	3,89
1.4.2031	79,73	79,18	4,01
1.5.2031	112,36	111,68	3,39
1.8.2031	76,87	76,21	4,08
30.10.2031	98,93	98,22	3,69
1.12.2031	78,14	77,53	4,07
1.3.2032	82,34	81,69	3,99
1.6.2032	76,69	76,03	4,11
1.12.2032	86,77	86	3,95
1.2.2033	110,89	109,96	3,66
1.5.2033	100,59	99,64	3,81
1.9.2033	84,92	84,11	4,05
1.11.2033	99,69	98,67	3,88
1.3.2034	97,81	96,92	3,97
1.8.2034	104,26	103,28	3,92
1.3.2035	89,34	88,43	4,16
30.4.2035	95,17	94,31	4,07
1.3.2036	70,66	69,8	4,42
1.9.2036	77,26	76,37	4,33
1.2.2037	93,9	92,93	4,14
1.3.2037	63,83	62,97	4,51
1.3.2038	84,73	83,65	4,32
1.9.2038	81,19	80,21	4,35
1.8.2039	102,49	101,01	4,20
1.3.2040	81,18	80,04	4,38
1.9.2040	102,29	101	4,22
1.3.2041	65,25	64,39	4,53
1.9.2043	94,68	93,17	4,34
1.9.2044	98,59	97,06	4,30
30.4.2045	56,69	55,72	4,51
1.9.2046	78,55	77,29	4,38
1.3.2047	71,03	69,85	4,40
1.3.2048	80,88	79,32	4,33
1.9.2049	85,51	83,93	4,35
1.9.2050	65,5	63,81	4,37

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.50
e tramonta alle 16.52
La Luna Sorge alle 22.07
e tramonta alle 13.59
Il Santo San Carlo Borromeo
Il Proverbio
Al è miôr un mierli in man che doi sul arbul
Meglio un merlo in mano che due sull'albero

La casa del basket

Pronto il progetto del Carnera 4.0 Otto mila posti anche per i concerti

Il lavoro sarà illustrata martedì al ministro dello Sport Abodi. L'investimento previsto è di 30 milioni di euro

Cristian Rigo

Il nuovo Carnera 4.0 è pronto. Quella che lo scorso dicembre era soltanto un'idea è diventata un progetto vero e proprio che sarà presentato martedì al Ministro dello sport Andrea Abodi. L'esponente del Governo Meloni era atteso in Friuli già il 14 settembre scorso, ma a causa di una improvvisa indisponibilità fu costretto a rimandare l'appuntamento che sarà recuperato tra tre giorni a Palazzo D'Aronco. Insieme al sindaco Alberto Felice De Toni, saranno presenti il governatore Massimiliano Fedriga, l'assessore regionale allo Sport Mario Anzil, il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone e l'amministratore delegato della squadra di pallacanestro Gianpaolo Graberi.

IL PROGETTISTA

Non ci sarà il presidente del gruppo Zaffiro e socio dell'Apu Gabriele Ritossa che ha ideato il Carnera 4.0 da 8 mila posti con il gruppo Zaco: «Sono orgoglioso di aver avuto l'opportunità di pensare e sviluppare un progetto così importante, ma adesso la palla passa agli altri. A compiere i prossimi passi saranno l'Apu e la politica. La progettazione necessita di alcune finiture, ma è di fatto conclusa».

LA PRIMA IPOTESI

Ad attivarsi per primo nella ricerca di una nuova casa per il basket udinese è stato l'ex sindaco di Udine, Pietro Fontanini che inizialmente aveva pensato alla realizzazione di un nuovo impianto nella zona sud della città, progetto poi abbandonato a favore del Carnera 4.0 che è stato presentato per la prima volta a dicembre dello scorso anno quando la Regione ha deciso di stanziare 3 milioni di euro e, contestualmente l'assemblea dei soci di Pala Carnera 4.0 srl ha deliberato un aumento di capitale di 3 milioni di euro. La casa del basket si trasformerà quindi in una sorta di cittadella dello sport e della musica visto che potrà ospitare anche concerti rispondendo alle logiche degli impianti più moderni, ma il cuore dell'intervento resterà il Carnera inaugurato una prima volta nel 1970 e poi, dopo cinque anni di stop e un complicato (e costoso) intervento di ristrutturazione, di nuovo nel 2017. Costruirne uno nuovo, come inizialmente era stato ipotizzato da un'altra cordata di imprenditori, probabilmente sarebbe costato meno: la spesa ipotizzata era di 20 milioni, mentre per il progetto illustrato lo scorso dicembre il conto si aggira intorno ai 28, ma spostare altrove il basket avrebbe lasciato in eredità una cattedrale nel deserto gettando definitivamente al vento anche gli investimenti fatti negli ultimi anni.

IL PARTENARIATO

Lo strumento individuato per portare avanti il progetto è quello del partenariato pubblico privato. Dei 28 milioni complessivi ipotizzati come spesa complessiva 15 erano a carico dei privati e 13 del pubblico, mentre la proprietà dell'impianto resterà del comune che lo darà in concessione si era ipotizzato per 50 anni.

Alessandro Pedone dell'Apu

«Per il nostro pubblico serve un impianto più grande e moderno con servizi adeguati»

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE

Nonostante il cambio alla guida di Palazzo D'Aronco il sindaco De Toni, dopo un incontro avuto con Pedone e Ritossa insieme all'assessore allo Sport Chiara Dazzan, si è detto «fiducioso che con lo strumento del paternariato pubblico privato si possa arrivare a un risultato concreto che dia valore alla città» spazzando via i dubbi di chi temeva che il piano per la trasformazione del palazzetto potesse finire in un cassetto.

L'APU

A spiegare i motivi che hanno spinto l'Apu a investire per dare al basket una nuova casa è stato il presidente Pedone che ha evidenziato come la presenza di pubblico («abbiamo più di 3 mila persone anche in partite con squadre cuscinetto») sia stata la molla alla base di tutto. Il Carnera è attualmente troppo piccolo per le ambizioni dell'Apu, ma anche «privo di una palestra e di spazi per l'accoglienza adeguati per non parlare dei consumi elevati. L'obiettivo è realizzare una grande infrastruttura al servizio della collettività». —

PER NATALE

Pista di ghiaccio in Giardin grande

Sarà presentata oggi l'iniziativa del Comune che anche quest'anno ha deciso di realizzare una pista di ghiaccio per il pattinaggio. Il programma natalizio del Comune prevede una spesa complessiva di 165 mila euro più Iva per l'installazione di luminarie nelle principali piazze cittadine, per la realizzazione di videoproiezioni natalizie sui palazzi comunali, per le spese di trasporto e allestimento degli alberi di Natale, per l'installazione di una pista di pattinaggio su ghiaccio in piazza Primo maggio e per l'organizzazione di eventi di animazione. Le videoproiezioni saranno realizzate sulla facciata della stazione ferroviaria, sulla facciata sud-est del castello, sulla facciata della Loggia del Lionello, sulle facciate degli edifici rivolti verso piazza Matteotti e sulla facciata principale di Palazzo D'Aronco. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata la ditta The Lights Sas di Collovatto M. e C., per un costo complessivo di 91.170 euro.
Tra le iniziative anche il bando che metteva in palio 80 mila euro di contributi per sostenere luminarie, allestimenti di alberi e presepi prevedendo la possibilità di coprire al massimo l'80% del costo con un tetto massimo per singolo progetto di 8 mila euro.

Nella foto in alto un'immagine di come sarà il Carnera 4.0: il progetto della Zaco prevede di "inglobare" l'attuale impianto che nelle due foto qui sopra si vede com'è oggi

Rizzetto (FdI): l'idea è quella di offrire tutta una serie di servizi
E il Comune e l'Udinese lavorano per completare lo stadio 2.0

Ci saranno anche spa albergo da 80 camere e un auditorium

Il Carnera 4.0 non sarà soltanto un impianto sportivo per la pallacanestro. Il progetto elaborato dalla Zaco, impresa specializzata nell'edilizia socio-sanitaria, abitativa e industriale, prevede anche la realizzazione di un albergo da 80 stanze, una spa da 2 mila metri e una palestra da mille oltre a un secondo campo da 500 posti utilizzabile come auditorium, ma anche per gli allenamenti della prima squadre e le partite del settore giovanile.

«Questo progetto era una sogno per la città che non riguardava solo il basket - sottolinea il presidente della Commissione lavoro alla Camera e coordinatore regionale di FdI, Walter Rizzetto che si è speso fin dall'inizio per la ristrutturazione del palazzetto - anche perché, molto banalmente, gli imprenditori non possono far stare in piedi una struttura del genere utilizzandola soltanto per due partite al mese. L'idea è quella di offrire tutta una serie di iniziative e servizi a corollario aprendo le porte anche ad altri sport e realizzando un impianto che non ha eguali in Triveneto e che potrà accogliere anche spettacoli e concerti. Importante anche il fatto che non sarà consumato altro suolo pubblico e che sarà ristrutturato un immobile che altrimenti sarebbe diventato una cattedrale nel deserto».

Una delle prime immagini rielaborato a computer del Carnera 4.0 all'interno del quale sarà ricavato anche un alberto

Oltre alla ristrutturazione del Palasport, il Comune e l'Udinese sono al lavoro per riprendere il progetto dello stadio 2.0 con la creazione di una vera e propria cittadella dello sport e della musica. Il piano prevedeva di realizzare un policlinico specializzato nella riabilitazione, un centro congressi, una piscina, il museo dello sport e una birreria con l'obiettivo di far vivere 365 giorni l'anno lo stadio dei Rizzi. Erano previsti anche i nuovi studi di UdineseTv, magazzini, spazi per la scuola di musica e per l'asilo nido che si troveranno tra curva nord e distinti. Al terzo livello invece doveva sorgere l'area congressi (sopra la curva nord), un bar-ristorante con vista campo che si affaccerà sul settore distinti, un'area co-working, gli uffici del Coni e il museo dello sport friulano che, in base alla convenzione, era destinato a entrare nella rete dei Civici musei udinesi. —

C.RI.

LE REAZIONI

Pronto soccorso a corto di personale L'appalto non piace

Bressan (Uil) e Nursind: così scade la qualità del servizio Liguori (Cittadini): ricadute anche sul controllo dei costi

Lisa Zancaner

L'ipotesi di affidarsi a enti esterni per reperire forza lavoro per il Pronto soccorso di Udine mette in allerta alcune sigle sindacali.

«Siamo preoccupati della situazione in cui versa il Pronto soccorso che presenta criticità riconducibili alla grave carenza di organico del personale medico e infermieristico, sempre più scoraggiato da condizioni di lavoro estremamente gravose che meritano una maggiore valorizzazione economica – afferma il segretario regionale di Uil, Stefano Bressan, assieme alla rappresentanza del Nursind –. Ricordiamo che il medico di Ps ha una specialità in medicina di emergenza-urgenza che non gli permette di lavorare in settori privati, il che significa che lo stipendio pubblico è l'unica fonte di reddito per quel medico. I turni in Ps dipendono dall'organico – aggiunge – peggiorando la qualità della vita in assenza di personale. I Pronto soccorso, per essere aperti, hanno bisogno per legge di una dotazione minima di medici, sotto la quale il direttore generale dell'ospedale è costretto a chiuderlo. In assenza di personale in organico, negli ultimi anni si è fatto ricorso a cooperative di medici che mettono a disposizione il proprio personale per cifre che corrispondono a 3-7 volte il costo di un medico assunto».

Stefano Bressan (Uil)

La consigliera Simona Liguori

Da qui, secondo Bressan, la necessità di una soluzione di sistema. «A oggi, molti Ps sarebbero costretti a chiudere se non dovessero ricorrere a medici esterni ed è – sostiene – un grave paradosso per una sanità pubblica che, in questo modo, va incontro a uno scadimento delle cure, visto che la qualità dell'assistenza erogata non può essere garantita con prestazioni in regime di appalto. Finché continueremo a non pagare adeguatamente i medici dei Ps – dice ancora il sindacalista –, non faremo altro che allargare il problema producendo una spesa per gettonisti e cooperative radicalmente più alta e una diminuzione progressiva dell'organico. I problemi della sanità sono complessi e vanno quindi trattati con riforme profonde del sistema».

Sul tema interviene anche la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori. «La Regione spieghi alla gente perché i medici si allontanano e non si presentano ai concorsi indetti», chiede, ritenendo inefficace la risposta dell'Asufc di fronte alla disaffezione dei dipendenti che affrontano pesanti carichi di lavoro e turni massacranti. Una risposta che consiste nel «rivolgersi a soggetti terzi, quindi ad appalti esterni, e non al volere trattenere il personale, capitale umano. Di fronte a tali scelte che indeboliscono l'ospedale pubblico – conclude – manifestiamo preoccupazione su quella che potrà essere la qualità dell'assistenza e sul controllo dei costi». —

PASSAGGI A LIVELLO

Govetto: Mansi esautorato Ma il Pd smonta il caso: è lui l'unico delegato

Cristian Rigo

Non si placano le polemiche politiche sulla gestione dei passaggi a livello dopo che l'ex senatore leghista, Mario Pittoni ha assicurato di essere stato incaricato dal sindaco Alberto Felice De Toni di organizzare un incontro con Rfi, il ministro Matteo Salvini, pure lui esponente del Carroccio e la Regione.

Il consigliere del Pd, Matteo Mansi, delegato alla "riqualificaizone della tratta ferroviaria" non ha nascosto il suo disappunto, ma il primo cittadino ha chiarito che è stato proprio Mansi a invitare a un incontro Pittoni il quale si è poi offerto di fare da tramite. Per il segretario del Pd di Udine, Rudi Buset, e il capogruppo dei dem, Iacopo Cainero il caso è chiuso: «Le audizioni informali portate avanti dal sindaco e dal consigliere delegato Mansi verranno poi istituzionalizzate nella commissione Territorio e ambiente, hanno l'obiettivo di coinvolgere tutti i soggetti che possono contribuire alla risoluzione del problema. Mentre apprezziamo i contributi di tutti, incluso quello dell'ex senatore Pittoni, abbiamo fiducia e sosteniamo il lavoro del consigliere Mansi che – precisano Buset e Cainero - ha competenze e passione necessarie per affrontare una criticità annosa».

Per il consigliere di FdI, Giovanni Govetto però la situazione è tutt'altro che chiara: «Nutro grandissime perplessità rispetto alla fiducia incondizionata che il consigliere regionale di Open ed ex sindaco di Udine Furio Honsel nutre nei confronti del consigliere Mansi che, di fatto, si trova già esautorato dalla sua stessa maggioranza dopo poche settimane dal ricevimento della delega da parte del sindaco e che non può più essere interlocutore credibile nella delicatissima e intricata questione dei passaggi a livello. La verità è che sono ormai anni che si continuano a raccogliere firme e a fare sit-in che non hanno nessun effetto se non quello di permettere ai paladini di turno di essere eletti nelle sedi istituzionali dove, fino ad ora, non hanno dimostrato di essere in grado di risolvere il problema. Le condizioni per la dismissione della linea - sostiene Govetto - esistono già. Basti pensare alle deviazioni che si sono rese necessarie, in qualche frangente, in pendenza dei guasti ai passaggi a livello. È necessario prendere atto che la politica appare debole rispetto ai grandi player del mercato (come Trenitalia e Rfi): sono loro che dettano la linea e che pongono le condizioni. La politica deve ridestarsi! Non basta un consigliere comunale delegato (e oggi delegittimato) o un ex senatore per rispondere a questo problema che diventa sempre più insopportabile per la nostra citt». —

Rudi Buset (Pd)

Iacopo Cainero (Pd)

Giovanni Govetto (FdI)

«Le audizioni informali saranno "istituzionalizzate" nella commissione»

«Giusto coinvolgere tutti nella soluzione di un problema che vogliamo risolvere»

«La politica deve ridestarsi oggi a dettare condizioni sono Trenitalia e Rfl»

L'INTERVENTO

Privati accreditati, Assosalute Fvg: «Risorse insufficienti»

I dati relativi ai costi sulla mobilità sanitaria - un saldo negativo con 8,5 milioni di euro - causati dai pazienti che vanno fuori regione per esami, interventi e ricoveri, riportati nei giorni scorsi dal "Messaggero Veneto", sono stati commentati da Assosalute Fvg. Che, per prima cosa, ricorda come il 2020, il 2021 e parte del 2022 siano stati gli anni della pandemia Covid, in cui la gestione dell'emergenza ha pesato sull'organizzazione e sugli organici a discapito dell'implementazione delle attività di elezione (non urgenti). E come l'altra faccia della medaglia del post-Covid sia che tutti i pazienti che avevano rimandato interventi o esami durante i due anni di pandemia, li abbiano recuperati dal 2022 facendo segnare quindi un notevole incremento di richieste che non erano soddisfabili in regione, rivolgendosi così a strutture extra Fvg.

CLAUDIO RICCOBON
PRESIDENTE
DI ASSOSALUTE FVG

«Le risorse assegnate al privato accreditato sono ancora insufficienti a coprire il fabbisogno regionale – sottolinea Claudio Riccobon, presidente di Assosalute Fvg –. In più, secondo gli accordi, siamo obbligati a distribuire le attività erogate sui 12 mesi con la conseguenza che le agende si saturano molto velocemente, allungando i tempi per i pazienti. Avremmo potenziale diverso e ben superiore rispetto a quello che ci viene permesso di esprimere – aggiunge –, con maggiori risorse e non contingentate in termini annuali e mensili: ci sono strutture, personale e tecnologie per farlo».

Assosalute Fvg porta una ulteriore proposta sul tavolo dell'amministrazione regionale. «Con la spending review del 2011, il privato accreditato è stato calmierato nell'erogazione delle attività verso i residenti delle altre regioni – spiega Riccobon – ovvero da 12 anni, per effetto di quella norma, il fatturato generato dai pazienti fuori regione è bloccato, non può superare una certa soglia e di conseguenza anche la nostra attrattività all'esterno. La Regione potrebbe quindi sbloccare la situazione con una modifica della legge in modo da aiutare il riequilibrio della bilancia tra fughe e ingressi che adesso pende in negativo. Il privato accreditato e le strutture pubbliche – conclude – sono semplicemente due modalità di erogazione dello stesso servizio pubblico che possono integrarsi e avere percorsi assistenziali integrati per rispondere agli effettivi bisogni della cittadinanza». —

L'AFDS

I donatori del Nordest si incontrano oggi nel salone del castello

L'Afds provinciale di Udine ospita oggi l'incontro interregionale tra tutte le associazioni di donatori di sangue del Nordest federate alla Fidas. Un incontro molto importante perché i rappresentanti, provenienti dalla nostra regione, dal Veneto e dal Trentino-Alto Adige, potranno confrontarsi su problemi comuni e mettere a disposizione le rispettive esperienze. «Abbiamo voluto cogliere questa importante occasione per traguardare il futuro nostro e del dono del sangue – anticipa il presidente Afds, Roberto Flora –. Anche la nostra forma di volontariato sta affrontando il problema demografico e la denatalità. Questo trend, nel nostro caso più che in altri, mette però a rischio la tenuta dello stesso sistema sanitario. Abbiamo voluto partire da un'analisi puntuale delle previsioni, per poi poter avanzare proposte concrete sia alle istituzioni sia alle associazioni nostre consorelle». I lavori saranno ospitato, dalle 9 in poi, nel salone del parlamento del Castello. Prenderanno la parola il presidente nazionale Fidas, Giovanni Musso e lo stesso Flora, che è anche vicepresidente nazionale con delega per il Nordest. Microfono, quindi, ai rappresentanti delle associazioni federate. Alle 11 è prevista la tavola rotonda dal titolo "Il futuro e la tutela del volontariato del dono del sangue nelle regioni del Nordest". Interverranno Alessio Fornasin docente di Demografia all'Università di Udine, Giovanni Barillari direttore del Dipartimento trasfusionale AsuFc e Luca Lacovig delegato giovani Afds e le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. —

TRIBUNALE

Non usura ma un errore umano archiviazione bis per due bancari

Erano stati denunciati dai soci di un'azienda dopo la sottoscrizione di un mutuo
Nel mirino la presunta prassi di saltare il controllo da parte dell'istituto di credito

Luana de Francisco

Il primo decreto di archiviazione non era bastato ai soci di un'azienda friulana per rinunciare al sospetto di essere stati raggirati dall'istituto di credito cui, nel 2011, si erano rivolti per un mutuo ipotecario. Chiamato a esaminare nuovamente gli atti di indagine, dopo che il giudice del reclamo aveva condiviso la tesi dei querelanti per cui dovessero essere accertate «eventuali prassi interne alla banca che prevedessero la mancata inclusione di costi nella procedura di controllo dei tassi usurari», il gip del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, ha ribadito il proprio convincimento e disposto nuovamente l'archiviazione. Scagionando così i due dipendenti della Banca di Cividale spa - l'allora titolare della filiale di San Daniele del Friuli e un addetto all'inserimento dei dati e al controllo - dall'accusa di usura ipotizzata a loro carico.

In linea con le conclusioni del pm di Udine, Barbara Loffredo, all'esito della prima disanima del caso, il gip aveva effettivamente confermato il superamento del tasso soglia, così come accertato poi da una consulenza tecnica, ma aveva altresì evidenziato il difetto dell'elemento soggettivo del reato. E cioè di una volontarietà dell'azione, visto che già in sede civile Civibank aveva individuato la causa in «un errore nella procedura interna di controllo» e rinunciato agli interessi relativi al mutuo, decurtandoli dal credito restitutorio.

> Il difensore: si è cercato di individuare una responsabilità di sistema

Era stato lo stesso impiegato addetto alla compilazione e al controllo a riconoscerlo, spiegando di non avere inserito la commissione Confidi e giustificandosi della «poca esperienza maturata nel settore», essendo stato «assunto da poco» e «non avendo ricevuto un'adeguata formazione dal responsabile di filiale». Da qui, aveva concluso il gip, al più, l'addebito alla banca di una «condotta colposa e negligente», di cui le parti avrebbero comunque potuto continuare a dibattere solo sul piano civilistico.

Il reclamo, seguito all'infruttuosa opposizione, aveva quindi spostato il mirino sulla condotta della Civibank. Secondo l'avvocato Fabio Giorgi, legale dei titolari dell'azienda, il caso necessitava di un approfondimento volto a privilegiare l'ipotesi di «prassi interne» che avrebbero confermato l'esistenza di un «disegno organizzato» di cui sarebbero stati partecipi anche gli indagati. Pista che il gip ha scartato con il secondo provvedimento, archiviando entrambi gli indagati, difesi rispettivamente dall'avvocato Luca Ponti e dalla collega Francesca Lanzutti. «Il fatto che la banca solo dopo la denuncia abbia ammesso l'usurarietà dei tassi cercando un accomodamento con i clienti – scrive nell'ordinanza – non depone a riscontro della mala fede. Tutt'altro: se la banca avesse avuto consapevolezza di essere nel torto, avrebbe cercato di chiudere la vicenda ben prima che finisse davanti al pm, per evitare che, scoppiato il bubbone, emergesse l'esistenza di altre vicende analoghe».

Proprio come aveva osservato l'avvocato Ponti, parlando di un'iniziativa (quella dei denuncianti) volta ad aprire «un'ipotetica o auspicata inchiesta nei confronti della banca», invece che degli indagati. «Una specie di chimerica "class action"» o «la ricerca di una speranza di "una responsabilità di sistema" servendosi di questo procedimento», insomma, secondo il legale, che tuttavia non ha trovato margini di maturazione. Anche perché, posto che nessun altro correntista risulta avere presentato denunce simili, è lo stesso gip a osservare come, trattandosi di contratti stipulati nel biennio 2009-2011, «sarebbe oltremodo difficile capire chi e come avesse determinato le clausole e se fossero stati applicati i sistemi di controllo in modo corretto». —

IL LUTTO

Dava un prezzo all'oro addio a Bruno Lodolo

È morto a 90 anni uno degli ex valutatori del Monte di pietà
Era lui che bandiva le aste dei preziosi oggetti consegnati

Alessandro Cesare

Per decenni è stato uno dei punti di riferimento del Monte di pietà di via Mercatovecchio, non solo per il suo ruolo da valutatore degli oggetti preziosi consegnati, ma anche per quello da banditore alle aste di vendita. Bruno Lodolo, 90 anni, è morto qualche giorno fa nella sua Udine, città dove era nato il 16 marzo 1933 e dove ha vissuto per tutta la vita. «È stato un orafo raffinato e un abilissimo incisore formatosi alla grande scuola dei maestri Leo Zoratti e Mattia Monassi», assicura l'amico Mario Baschirotto.

«Da ragazzo, all'inizio degli anni Cinquanta – aggiunge Baschirotto – è entrato nella bottega orafa di Zoratti, come si usava al tempo, ed è stato notato da uno dei dirigenti del Monte di pietà, che gli ha offerto di andare a lavorare per lui al "banco". E così Lodolo ha iniziato a valutare gli oggetti preziosi impegnati dai friulani, occupandosi anche delle aste per gli oggetti che non venivano riscattati».

All'epoca Lodolo lavorava nella bottega di via del Monte, e quindi per il dirigente del Monte dei pegni non è stato difficile entrare in contatto con lui. Fino alla pensione ha continuato a operare per la Cassa di Risparmio di Udine, ma non ha mai smesso di coltivare la passione per l'arte orafa. «Si era ricavato un laboratorio nella sua abitazione di via Galilei – ricorda ancora Baschirotto – e oltre a dilettarsi con le sue creazioni per gli amici, si occupava anche di personalizzare orologi e medaglie che la banca era solita donare a Natale ai dipendenti».

Una foto recente di Bruno Lodolo

Lodolo era sposato con Elena, dalla quale ha avuto due figli, Giovanni e Luca. «È sempre stata una persona molto disponibile, pronta a risolvere i problemi degli altri – prosegue nel racconto Baschirotto –. Per quanto mi riguarda, da collezionista di penne stilografiche, non ho mai trovato nessuno che come lui sapesse saldare i pennini d'oro delle penne degli anni Venti. Era un vero artista con le mani».

Oltre alla famiglia e al lavoro, Lodolo era un grande appassionati di pittura e di arte in generale, cultore del bello. «Ha continuato a lavorare nel suo laboratorio fino alla fine, dimostrando tutta la sua voglia di fare e il suo attaccamento per "arte orafa», conclude Baschirotto, particolarmente colpito dalla scomparsa dell'amico, con cui ha condiviso diverse esperienze.

Chi ha avuto modo di conoscere Lodolo ricorda ancora il suo dispiacere quando, nel 2013, dopo oltre cinque secoli di attività, il gruppo Intesa Sanpaolo decise di chiudere il Monte dei Pegni, facendo calare il sipario su una porzione importante della vita non solo di Lodolo, ma di tanti cittadini udinesi. —

LA SENTENZA

Intascò le monete dalla slot manomessa: condannato a 6 mesi

Una pioggia di monete: ben 210, per un valore complessivo di 420 euro. È il "tesoretto" con il quale, secondo la pubblica accusa, se ne sarebbe andato Denis Marian Ionita, 35enne di nazionalità romena con altri quattro complici, tutti stranieri, la cui posizione è stata stralciata.

Il reato che gli veniva contestato era quello di frode informatica, per aver alterato il funzionamento del sistema informatico all'interno di uno degli apparecchi Slot Vlt installati al Bingo Star di viale Palmanova procurandosi un ingiusto profitto senza, peraltro, aver effettuato alcuna vincita.

L'episodio, che risale al 14 ottobre 2015, è stato ripreso dalle telecamere di sorveglianza installate all'interno del locale che hanno inquadrato il gruppetto mentre si avvicinava alla slot, armeggiava poi se ne andava in tutta fretta.

Elementi, a parere dell'accusa, sufficienti provare la responsabilità dell'imputato nel processo che si è concluso ieri con una condanna e sei mesi di reclusione e 200 euro di multa. Lui, quella sentenza non l'ha ascoltata in aula perché, nel frattempo, si è reso irreperibile. La difesa d'ufficio, affidata all'avvocato Enrico Miscia del foro di Trieste, sostituito in aula dalla collega Veronica Mansi, ha individuato alcune incongruenze nella tesi dell'accusa e ha chiesto l'assoluzione dell'imputato, quanto meno con la formula dubitativa ai sensi dell'articolo 530 comma 2.

Accogliendo le richieste del pm, però, il giudice Paola Turri ha condannato l'imputato a 6 mesi di reclusione. —

IL DIBATTITO

Nuovi consigli di quartiere «No alla loro cancellazione»

Le forze di centrodestra in consiglio comunale sono pronte a collaborare per la revisione dei consigli di quartiere, a patto, però, che non si proceda con un loro completo smantellamento. A prendere posizione in merito è il consigliere di Fratelli d'Italia, Giovanni Govetto.

«Diverse settimane fa il centrodestra unito ha inoltrato un documento che contiene alcune valutazioni sulle proposte che l'assessore Rosi Toffano ha già avuto modo di presentare ai gruppi consiliari – dice –. Se veramente il centrosinistra vuole perseguire l'unanimità nel processo di riforma dei quartieri, risulta per noi imprescindibile partire dal regolamento vigente e provvedere alla sua revisione. Nessuna riforma che preveda la cancellazione e il superamento radicale dell'attuale regolamento potrà essere approvata all'unanimità».

Il tema della riforma dei consigli di quartieri sarà affrontato martedì 7 novembre alle 19 al Palamostre, quando il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore Toffano presenteranno i loro modelli di "democrazia partecipata". «Lo strumento dei Consigli di quartiere è stato fortemente voluto dalla precedente amministrazione – ricorda l'esponente di FdI – e il lavoro per giungere alla loro attivazione è stato lungo e complesso, con il coinvolgimento di uffici, referenti politici e rappresentanti di diverse realtà del territorio: il centrodestra non intende sostenere progetti che cancellino radicalmente quanto di buono è stato fatto».

Per superare la fase di stallo esistente, le forze di centrodestra invitano la maggioranza «a procedere alle nuove nomine dei consigli di quartiere o, in alternativa, a prorogare quelli esistenti fino all'entrata in vigore delle modifiche annunciate».

Considerazioni condivise dai gruppi consiliari di FdI, Lega, Lista Fontanini, Identità civica e Forza Italia. —

A.C.

AMICI DEI MUSEI

Incontri "Cinema e arte" Appuntamento martedì

Martedì prende il via il quinto ciclo di incontri su "Cinema e arte" promosso e organizzato dall'associazione udinese Amici dei musei e dell'arte.

Per introdurre l'argomento e la serie dei film selezionati si svolgerà una tavola rotonda cui parteciperanno il critico cinematografico Giorgio Placereani, curatore della rassegna, il professor Franco Micelli, già ordinario di Geografia all'Università di Trieste e Francesca Venuto, storica dell'arte, che si confronteranno sul tema scelto per il 2023: "Cinema – arte – paesaggio".

L'appuntamento è a Palazzo Mantica, sede della Società filologica friulana, alle 17.

L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti (la precedenza sarà data ai soci iscritti). —

SALUTE

Raccolta dei funghi: sempre più persone vogliono il patentino In 75 in lista di attesa

Al Centro micologico friulano si organizzano corsi specifici
Il 67% delle intossicazioni è causato da questi alimenti

COME SI OTTIENE IL PATENTINO PER RACCOGLIERE FUNGHI?

Ci si iscrive a un corso. Il Centro micologico friulano Mario Bianchi, con sede a Udine in piazzale dell'Agricoltura, ne organizza online o in presenza

Al termine del corso di sei lezioni è previsto un esame orale

In seguito alla valutazione positiva degli esperti micologici si riceve il patentino

WITHUB

Lisa Zancaner

Cucinare e mangiare quello che si raccoglie è da sempre una grande soddisfazione e, oggi, può diventare anche una forma di economia per la spesa, nonché un modo per apprezzare la natura e l'ambiente, imparando a rispettarli. Tra i tanti prodotti che offrono i boschi del Friuli, tra i più desiderati ci sono sicuramente i funghi e i più ricercati, i porcini, non hanno certamente un costo molto "abbordabile". Niente di meglio, dunque, di una camminata nei boschi alla ricerca dei preziosi funghi. E per chi pensasse che si tratta di una passione riservata ai pensionati, o comunque agli "over", la sorpresa non manca: oggi i ricercatori sono sempre più giovani. A dirlo sono i numeri: l'età media degli ultimi tre corsi per ottenere il patentino, organizzati dal Centro micologico friulano, hanno visto la partecipazione di 243 persone con un'età media di poco più di 47 anni. «Abbiamo ancora 75 persone in lista d'attesa – spiega il micologo Franco Buligan – e teniamo corsi anche all'università della terza età».

FRANCO BULIGAN
MICOLOGO
CENTRO MICOLOGICO FRIULI

Insomma, spopola la passione per i funghi, ma ancor prima, il desiderio di conoscere la natura dei nostri boschi e imparare a rispettarla. «Credo che dopo il Covid sia aumentato il piacere di stare in natura – prosegue Buligan – e oggi c'è una particolare attenzione all'ambiente, è un bel segnale che tocca anche i più giovani». E continuano a essere tante le richieste di informazioni (facilmente reperibili sul sito del Centro micologico friulano) per partecipare ai corsi.

«Il patentino è obbligatorio in pochissime regioni tra cui la nostra – spiega il micologo – e da quando è stato istituito non risultano casi mortali di intossicazione da funghi, a differenza di quanto avviene in altre regioni». Basti pensare che in Friuli circa il 67% delle intossicazioni è causato da funghi commestibili, un errore che non porta a esiti fatali ma la corsa all'ospedale avviene in molti casi. Conseguire il patentino, quindi, aiuta a evitare questi spiacevoli e a volte pericolosi episodi, facendo acquisire ai futuri raccoglitori importanti nozioni che riguardano anche la conservazione e la cottura.

«I funghi – precisa infatti Buligan – a seconda della specie hanno diversi tipi di cottura. Alcuni vanno prima sbollentati, altri necessitano di cottura lenta di almeno 40 minuti».

Insomma, non si finisce mai di imparare e con i funghi, prodotto assai delicato, non si può improvvisare. L'obbligo del patentino è nato, dunque, come forma di prevenzione, ma anche per fornire informazioni sull'importanza dei funghi per l'ecosistema dei boschi. «Su quest'ultimo aspetto puntiamo molto – conclude – tant'è che stiamo cercando di aprirci anche alle scuole. Recentemente abbiamo presentato un progetto a Tavagnacco per le scuole medie che punta al rispetto della natura e a insegnare la funzione ecologia dei funghi». —

LA PALESTRA DI VIA GABELLI

La Modulor compie 40 anni Fu la prima a introdurre il padel

La palestra Modulor di via Gabelli compie 40 anni. Una struttura nata nel 1983, quando il fitness non era ancora una moda e l'attività fisica mirata al benessere non era ancora una priorità, grazie a un'intuizione di Fabrizio Codutti, a cui poco dopo si è affiancato Thierry Adam. «Siamo stati la prima struttura del Triveneto a proporre lo squash e lo stesso si può dire per il padel, introdotto addirittura nel 1991 – raccontano i due titolari –. Il merito, in quest'ultimo caso, è stato di una coppia argentina che si allenava con noi che ci ha suggerito di utilizzare l'area esterna per il padel. Una vera scommessa per quegli anni, con il primo torneo organizzato per promuovere questa nuova pratica sportiva».

Modulor oggi offre non solo una sala pesi e una sala corsi, ma anche campi da squash e da padel, oltre a spazi dedicati al cross training e alla fit boxe. Un luogo ideale per allenarsi, per andare alla ricerca di una buona forma fisica, per fare riabilitazione.

«Il nostro punto di forza è aver fatto diversi viaggi negli Stati Uniti per capire quale fosse la tendenza del momento – aggiunge Thierry Adam –. Nel 1999, ad esempio, abbiamo portato a Udine i corsi in stile militare e l'interesse da parte della clientela è stato grande, e l'anno dopo, nel 2000, abbiamo deciso di dedicare un'area alla palestra all'aperto, sullo stile di quanto avveniva in California».

Fabrizio Codutti e Thierry Adam, titolari della palestra Modulor di via Gabelli

Passione, costanza e professionalità sono stati gli ingredienti che hanno permesso a Fabrizio e Thierry di portare avanti l'attività in via Gabelli, contribuendo all'allenamento di migliaia di giovani e meno giovani. «Il nome Modulor – spiega Codutti – deriva dalla scala di proporzioni basate sulle misure dell'uomo inventata dall'architetto svizzero-francese Le Corbusier. Una passione antica la mia per la pesistica, tanto che da ragazzino mi allenavo in mansarda con gli amici utilizzando manubri artigianali fatti con sacchetti con dentro del metallo. All'epoca ci si ispirava a qualche foto in arrivo dagli Stati Uniti». —

A.C.

IL CONVEGNO

La Società Alpina Friulana celebra Celso Gilberti: realizzò 46 nuove vie

«Il vero cavaliere della montagna, il più puro e il più modesto che io abbia conosciuto. Arrampicatore formidabile, fra i migliori e chissaà, forse il migliore». Così Emilio Comici ricordava Celso Gilberti in una lettera inviata a Severino Casara dopo l'incidente che l'11 giugno 1933 gli tolse la vita a 23 anni mentre con un compagno scalava la Paganella.

A "Celso Gilberti alpinista" sarà dedicato il 112° Convegno sociale della Società Alpina Friulana, sabato 18 novembre, dalle 15, nella sala eventi di via Brigata Re 29. Nell'occasione sarà inaugurata l'area verde prospiciente alla Casa delle associazioni, intitolata a Celso Gilberti dalla Commissione toponomastica del Comune di Udine.

Il convegno sarà aperto dal Coro della Saf e avrà come relatori Diana Barillari e Umberto Sello. La storica dell'architettura traccerà la figura del padre di Celso, l'architetto Ettore Gilberti (Udine, 1876 - 1935), che ha lasciato edifici che ancora oggi caratterizzano la scena urbana, nei quali impiegò il linguaggio articolato e multiforme dell'eclettismo, con una preferenza per l'architettura rinascimentale e del Quattrocento toscano. Sono numerosi gli edifici che portano la sua firma a Udine, a cominciare dal nuovo macello comunale (1922) e dal dispensario antitubercolare (1926), la palazzina Dormish accanto alla fabbrica di birra (piazzale Cavedalis), i palazzi Moretti, (piazzale XXVI Luglio e piazzale Osoppo), varie residenze nelle vie Carducci, Pelliccerie, San Francesco, Girardini, Leopardi e Diaz.

L'effige di Celso Gilberti

Il figlio Celso (1910 - 1933) cominciò da bambino a frequentare le montagne con il padre, come racconterà Sello, illustrando la sua «breve e folgorante carriera alpinistica, durante la quale realizzò ben 46 vie nuove, di cui molte di livello estremo». Si forma alpinisticamente alla Società Alpina Friulana, dove stringe amicizie importanti con suoi coetanei che formano una squadra di ardimentosi rocciatori, fra cui Renzo Stabile e soprattutto Oscar Soravito, poi a lungo presidente della Saf. Trasferitosi a Milano per seguire gli studi universitari alla Regia scuola d'ingegneria, Celso Gilberti diventerà anche socio del Cai Milano e, per i suoi meriti di scalatore, del Club alpino accademico italiano. Riposa nel cimitero monumentale di Udine nella tomba di famiglia, sorvegliato da un simulacro in pietra che riporta la sua effige (scelta come illustrazione per il 112° convegno), con alla base della colonna uno zaino, una corda e una piccozza.

A lui nel 1934, l'anno dopo la sua morte, fu intitolato il rifugio sotto il monte Canin. E sono intitolate a lui anche una cima in Groenlandia (Punta Gilberti), a opera della spedizione italiana del 1934, la Torre Gilberti nel versante nord-est della cima Tosa (Dolomiti di Brenta), a opera di Castiglioni e Detassis e, naturalmente, la scuola sezionale di alpinismo di Udine. Ora anche l'area verde davanti alla sede dell'Alpina porta il suo nome.

Al termine delle relazioni, come di consueto, ci saranno le premiazioni e la consegna delle benemerenze ai soci. —

Il contest era stato promosso dall'Università di Udine

Auto condivisa, studenti premiati per l'ideazione di logo e claim

Da sinistra Portelli, il rettore Pinton, Vulcano e Amaduzzi

Il servizio di carpooling (auto condivisa) messo a disposizione di studenti e docenti dall'Università di Udine comincia a prendere piede. L'iniziativa, nata nell'ottobre 2022 con l'obiettivo di risparmiare, ridurre le emissioni inquinanti, ottenere sconti e agevolazioni, favorire la socialità, ha raggiunto i 600 utenti attraverso la app Up2Go. Un progetto che ora si arricchisce di un logo e di un claim, grazie a un concorso a cui hanno preso parte una ventina di studenti.

Nei giorni scorsi sono stati rivelati i vincitori del contest, decretati dalla comunità universitaria, dalla Commissione sostenibilità e dagli utenti di Up2Go: si tratta di Cristiano Maria Vulcano, residente a San Daniele, e di Valentino Portelli, di Romans d'Isonzo. Il primo ha vinto per il suo logo, una foglia stilizzata con sopra la sagoma di un'auto. Portelli, invece, ha ideato il claim "UniUd on the Go". Il rettore Roberto Pinton li ha accolti a palazzo Antonini Maseri assieme al delegato alla Sostenibilità, Salvatore Amaduzzi: «Congratulazioni ai due vincitori – ha detto Pinton – per la creatività dimostrata, che valorizza il servizio attivato dall'ateneo a beneficio della nostra comunità universitaria e del nostro territorio». Per Amaduzzi «il logo e il claim premiati valorizzano finalità e modalità dell'iniziativa a tutela dell'ambiente e a beneficio della qualità di vita di studenti, docenti e personale». «Mi sono ispirato al concetto di sostenibilità, focalizzando la mia attenzione sulle foglie trasportate dal vento, simbolo di emissioni zero. A questo sfondo è stata sovrapposta l'immagine di un veicolo», ha spiegato Vulcano. «Il servizio – indica Portelli – non poteva chiamarsi solo "UniUd": doveva avere un nome comprensibile anche dagli studenti stranieri. Da qui la seconda metà, "on the Go", "in movimento"». —

A.C.

IN PREFETTURA

Friulani meritevoli: 18 onorificenze Aperta la mostra sull'Aeronautica

In occasione delle celebrazioni della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, sabato 4 novembre 2023 alle 10, nella Sala conferenze della Prefettura, in via Pracchiuso 16, il prefetto di Udine, Domenico Lione, consegnerà le onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" concesse dal presidente della Repubblica con decreto 2 giugno 2023 a 18 persone. Gli insigniti del titolo di commendatore sono Paolo Bordon, direttore generale dell'Asl di Bologna e Gaetano Casella, dipendente delle Ferrovie dello Stato ora in pensione. Diventano cavalieri, invece, Emanuele Bertoni, docente; Paolo Cedaro, medico di medicina generale ora in pensione; Giancarlo Creuso,titolare di una azienda agricola ora in pensione; Paolo Govetto, maresciallo maggiore dell'Arma dei carabinieri; Ivan Lupieri, sottotenente dell'Arma dei carabinieri; Luigi Mosolo,dipendente delle Poste Italiane ora in pensione; Battista Muser, commerciante; Tiziana Populin, funzionario ministeriale agrario; Francesco Eugenio Proto, maggiore dell'Arma dei carabinieri; Andrea Risaliti, dirigente medico; Pierluigi Salati, maresciallo maggiore dell'Arma dei carabinieri; Carmine Sicondolfi, 1° Luogotenentedell'Esercito italiano ora in pensione; Marco Trevisan, operaio; Mauro Unfer, commerciante; Lucio Vogrig, pensionato e Romeo Zolli, sottufficiale dell'Aeronautica in pensione.

Nella stessa giornata celebrativa delle Forze Armate, a beneficio della intera cittadinanza e grazie alla collaborazione con il Secondo stormo dell'Aeronautica militare, nel chiostro della Prefettura sarà possibile visitare gratuitamente, dalle 9 alle 13, la mostra fotografica "Cento anni dell'Aeronautica militare. La storia, le capacità e le tradizioni dell'Aeronautica militare nei suoi primi 100 anni". —

ONORIFICENZE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

GRADO	NOME	PROFESSIONE
Commendatore	Paolo BORDON	Direttore generale ASL Bologna
Commendatore	Gaetano CASELLA	Dipendente Ferrovie dello Stato ora in pensione
Cavaliere	Emanuele BERTONI	Docente
Cavaliere	Paolo CEDARO	Medico di Medicina generale ora in pensione
Cavaliere	Giancarlo CREUSO	Titolare di azienda agricola ora in pensione
Cavaliere	Paolo GOVETTO	Maresciallo Maggiore Arma Carabinieri
Cavaliere	Ivan LUPIERI	Sottotenente Arma Carabinieri
Cavaliere	Luigi MOSOLO	Dipendente Poste Italiane ora in pensione
Cavaliere	Battista MUSER	Commerciante
Cavaliere	Tiziana POPULIN	Funzionario ministeriale agrario
Cavaliere	Francesco Eugenio PROTO	Maggiore in spe Arma Carabinieri
Cavaliere	Andrea RISALITI	Dirigente medico
Cavaliere	Pierluigi SALATI	Maresciallo Maggiore Arma Carabinieri
Cavaliere	Carmine SICONDOLFI	1° Luogotenente Esercito Italiano ora in pensione
Cavaliere	Marco TREVISAN	Operaio
Cavaliere	Mauro UNFER	Commerciante
Cavaliere	Lucio VOGRIG	Pensionato
Cavaliere	Romeo ZOLLI	Sottufficiale Arma Aeronautica in pensione

WITHUB

MOVIMENTO 5 STELLE

Oggi si presenta il libro di Santillo sul superbonus

Oggi i portavoce del Movimento 5 Stelle Agostino Santillo, parlamentare della Camera, e Sabrina Pignedoli, eurodeputata a Bruxelles, saranno in regione a parlare di "superbonus" e della direttiva europea sulle case Green. L'occasione è la presentazione del libro di Agostino Santillo dal titolo "Superbonus 110, tutta la Verità". L'appuntamento è a Udine alla Libreria Friuli dove alle 11 presenteranno il libro insieme al coordinatore territoriale di Udine Cristian Sergo e al rappresentante del gruppo Territoriale di Udine Michele Comentale. Il superbonus fortemente voluto dal MoVimento 5 Stelle durante il governo Conte 2 ha anticipato la decisione della Commissione Europea di riqualificare le case degli italiani e ha consentito di effettuare 12.200 interventi, di cui 1.478 condomini per un investimento complessivo che ha superato i 2 miliardi di euro nella sola regione Friuli Venezia Giulia.

Alle 15 Santillo e Pignedoli andranno al Consorzio di Bonifica di Ronchi dei Legionari alla presenza della coordinatrice Territoriale della provincia di Gorizia Ilaria Dal Zovo.

GIOVEDÌ A PALAZZO TORRIANI

Il mestiere del traduttore Vitale svela i segreti in un incontro via Zoom

Serena Vitale

Il mestiere del traduttore o, in questo caso, della traduttrice è un mestiere faticoso, fatto di pazienza e attenzione. Ma come lavora un traduttore? La sua bravura è qualcosa di innato o che si apprende con la pratica, col tempo? Ne parleremo via Zoom con Serena Vitale, conosciuta soprattutto per il suo lavoro sui grandi autori russi, in prosa e in versi. L'appuntamento, organizzato dall'Università Popolare di Udine, è per giovedì 9 novembre a Palazzo Torriani, alle 18.15. L'ingresso è libero e gratuito.

Certamente non sempre si tratta dello stesso esercizio, ad esempio tradurre poesia è un'altra cosa rispetto al tradurre prosa, come lo è tradurre letteratura rispetto al tradurre un saggio. Tradurre poesia richiede conoscenze diverse: di metrica, di orecchio, di capacità nel cogliere le assonanze, le onomatopee, spesso irriproducibili e dunque perdute, o peggio ancora le rime. E poi c'è sempre in agguato il possibile errore, recato dal fraintendimento o dalla non conoscenza.

L'evento è gratuito e aperto a tutti. Dal 10 novembre 2023 sarà inoltre presente sulla piattaforma YouTube dell'Associazione. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/11/2023

BARI	80	70	23	5	67
CAGLIARI	3	65	50	52	61
FIRENZE	62	73	56	83	69
GENOVA	49	15	20	1	64
MILANO	19	11	75	30	36
NAPOLI	8	76	77	4	27
PALERMO	42	38	39	50	82
ROMA	49	19	61	62	75
TORINO	81	85	65	23	22
VENEZIA	83	67	85	81	68
NAZIONALE	84	37	24	20	23

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	19	49	67	80
8	23	50	70	81
11	38	62	73	83
15	42	65	76	85

Numero Oro 80 — Doppio Oro 70

SuperEnalotto

76 - 68 - 84 - 52 - 87 - 64

Jolly 14 — Superstar 6

JACKPOT 79.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	398.024,95 €
Ai 6	5	21.432,12 €
Ai 323	4	408,06 €
Agli 11.364	3	34,76 €
Ai 181.085	2	6,76 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 53	3	3.476,00 €
Ai 995	2	100,00 €
Ai 7.155	1	10,00 €
Ai 20.120	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Torre
viale Venezia 178 0432 234339
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P.
via Mazzini 13 0432 510724
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora
viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Londero
viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti
via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli (Turno Notturno)
Bissaldi Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Lestizza Luciani
Calle San Giacomo 3 0432 760083
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone (Turno Diurno) Bissaldi
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD

Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

Le aree di sosta a Tarvisio

Da sinistra: l'area di sosta P3 (accanto l'hotel Edelhof) e il piazzale di fronte all'hotel Valle Verde, entrambi gli spazi di Tarvisio ospiteranno parcheggi a pagamento

Due nuovi parcheggi a pagamento Saranno vicini agli impianti da sci

Il Comune vende le azioni dell'Ssm e continuerà a gestire in proprio i posti auto. Il sindaco: più vantaggi

Alessandro Cesare / TARVISIO

Il Comune di Tarvisio ha formalizzato la dismissione delle azioni della società Sistema sosta e mobilità (Ssm), specializzata nella gestione dei parcheggi a raso e in struttura in diverse località della regione (Udine e Cividale). Una scelta maturata dopo la scadenza della convenzione con la società in house, avvenuta nel dicembre 2021. Da allora il Comune di Tarvisio ha deciso di gestire in autonomia il sistema dei parcheggi, non rinnovando l'accordo stipulato con Ssm nel 2005. Nel complesso il valore delle azioni possedute dal Comune ammonta a 128.414 euro (è probabile vengano riassorbite dalla stesse Ssm).

«Sono venute meno le ragioni che hanno portato all'accordo con la società Sistema sosta e mobilità – spiega il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette – a cominciare dalla realizzazione di un parcheggio coperto. Oltre a questo per noi risulta più vantaggiosa, dal punto di vista economico, una gestione diretta». In effetti, confrontando i numeri, si nota come in un anno come il 2019 in cui delle aree di sosta si è occupata Ssm la rimanenza per il Comune è stata di 45 mila euro, a differenza del 2022 quando l'utile incamerato dalle casse comunali è stato di 78 mila euro (al netto delle spese per l'ausiliario del traffico e per il noleggio delle colonnine dei parchimetri). «E nel 2023 i numeri sono ancora migliori – assicura il sindaco – visto che al primo agosto di quest'anno, tolte le spese, l'utile è pari a 105 mila euro. Cifre a cui ha contribuito l'entrata in funzione della sosta a pagamento al lago di Cave del Predil». Quella del lago non sarà l'unico parcheggio a pagamento che l'amministrazione comunale introdurrà nel breve periodo. Come ha anticipato l'assessore Mauro Zamolo, anche il piazzale di fronte all'hotel Valle Verde diventerà a pagamento, così come il P3 sottostante (hotel Edelhof). «Si tratta di parcheggi utilizzati per la gran parte da turisti – spiega Zamolo – e quindi ci è sembrato opportuno introdurre le strisce blu per incrementare le risorse a disposizione delle casse comunali e investirle per migliorare i servizi a disposizione di tutti, residenti e ospiti. L'iter e già in corso e tra dicembre e gennaio 2024 il progetto sarà concretizzato». Gli sciatori che con l'inizio della stagione invernale arriveranno a Tarvisio per utilizzare le piste del Priesnig, quindi, dovranno pagare il ticket per lasciare l'auto nelle due aree a ridosso degli impianti.

Per risolvere la carenza di posti auto in centro, soprattutto nei periodi di massima affluenza, inoltre, il Comune ha ricevuto una serie di finanziamenti da Comunità di montagna e Regione per ricavare 40 posti sotterranei nell'area ex Cristallo (800 mila euro il valore del contributo, che permetterà anche di sistemare la soprastante piazzetta) e ulteriori 170 posti nel P3 (un milione in arrivo). —

VERZEGNIS

È arrivato il lunari 2024 «di duta la Cjargna» Copie all'osteria Al Borgo

VERZEGNIS

Classica cover in bianco e nero, quella che viene ideata fin dalle origini, quattro foto e il titolo: "Il lunari 2024 di duta la Cjargna", in prima pagina. È il nuovo calendario, formato A3, che rievoca nelle sue pagine antiche e attuali, immagini di chiese, malghe, case, stavoli e palazzi, itinerari montani dei 28 comuni sparsi nelle dieci valli della Carnia.

Ideato, confezionato e stampato a Verzegnis è uscito nei giorni scorsi, puntuale come avviene ormai dal 2008, per opera di tre generosi e collaudati amici: le foto sono di Bruno Deotto, l'elaborazione e l'impaginazione di Marco Duic e il sostegno economico di Massimo Marzona, editor volontari. Ma c'è, lungo i dodici mesi, anche una parte letteraria con delle poesie di Gjso Fior, Gloria Angeli, Giorgio Deotto, Vigj Curtiss (Arnaldo Fior), Maria Caterina Pascoli, tutto rigorosamente in lingua friulana con declinazione carnica. In più nelle pagine del lunari si possono trovare anche un piccolo vocabolario friulano-italiano, curiosità storiche e dettagli su alcuni paesi, le loro frazioni e le foto contenute, gli itinerari per raggiungerli, il numero di abitanti del passato e attuali, l'altitudine, la superficie territoriale: un almanacco-corollario, insomma, per restituire una dignità in parte sopita a borghi e luoghi, una dignità che sembra dimenticata, ma ancora non è del tutto perduta.

È possibile trovare il lunari lo all'osteria Al Borgo a Chiaicis di Verzegnis, lasciando un'offerta libera. —

LA COPERTINA
IL LUNARI CONTIENE FOTO DEI 28 COMUNI DELLE DIECI VALLI DELLA CARNIA

Raccoglie poesie in friulano di Gjso Fior, Gloria Angeli, Giorgio Deotto, Vigj Curtiss (Arnaldo Fior), Maria Caterina Pascoli

IN BREVE

Paluzza
Contributi per l'acquisto dei libri di testo

Un sostegno alle famiglie con studenti residenti nel comune di Paluzza che frequentano la scuola media o le prime due classi della scuola superiore per l'anno scolastico 2023/2024. A renderlo noto è il vicesindaco reggente Luca Scrignaro che ha emesso un avviso invitando gli aventi diritto a inserire apposita richiesta sul sito del Comune entro le 12 del 24 novembre sul modello reperibile presso gli uffici comunali.

Majano
Festa del 4 Novembre: tre appuntamenti

Oggi, Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate, in Comune di Majano le tradizionali cerimonie commemorative si terranno in tre punti del territorio, partendo – alle 9.30 – dalla frazione di Pers davanti al monumento ai caduti, dove sarà deposta una corona d'alloro. Ci si sposterà nel centro di Majano, per la posa di ulteriori corone – alle 9.50 – sul monumento ai caduti, in piazza della Chiesa. Ultima tappa la frazione di Susans, dove alle 10.15 i partecipanti si riuniranno davanti alla sede Ana-Afds, formando un corteo che si dirigerà verso la chiesa parrocchiale di Santo Stefano Protomartire, per la partecipazione alla messa delle 10.30. Seguiranno i discorsi commemorativi.

TOLMEZZO

Torna la Fiera di tutti i santi Sono previste 240 bancarelle

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Torna lunedì in centro a Tolmezzo l'annuale e tanto attesa Fiera di tutti i santi. Potrà accogliere fino a 240 bancarelle, sulle stesse vie del mercato settimanale alle quali si aggiungono per l'occasione piazza Garibaldi, via Matteotti, via Linussio, via IV novembre, piazza Vittorio Veneto e via Carducci. L'anno scorso gli stand presenti alla fine erano 150 lasciando vuote via Carducci sud, piazzale Vittorio Veneto e metà via di 4 novembre.

Anche quest'anno, sulla falsariga di quanto avvenuto a Villa Santina, non è escluso un calo degli espositori. Intanto, già dal 17 ottobre nel parcheggio di via Gortani è in funzione il Luna park (che da sempre accompagna il tradizionale appuntamento annuale). La Fiera di tutti i santi comporterà la totale interruzione della circolazione e sosta veicolare nelle vie e piazze del centro cittadino, perciò è già stata disposta dalla Polizia locale della Comunità di montagna della Carnia la chiusura ai veicoli (naturalmente eccetto mezzi di manutenzione, mezzi dell'organizzazione, degli espositori, mezzi di emergenza e soccorso), dalle 6 di lunedì alle 6 di martedì, delle piazze XX Settembre, Garibaldi, Mazzini, Domenico Da Tolmezzo, piazzale Vittorio Veneto e sulle vie Carducci Nord, Carducci Sud, Del Fante, Giovanni Da Tolmezzo, via delle Mura, Del Tintore, Roma, 4 Novembre, Ermacora, Cavour, Monsignor Brollo, del Duomo, Della Torre, Del Din, Linussio (sino all'incrocio con via De Marchi e compresa parte rialzata fronte palazzo Regionale), De Marchi (dall'incrocio semaforico all'intersezione con via Lequio/Spinotti), via Battisti (dall'angolo di via Linussio allo stop di via Lequio), via Matteotti (da piazza Garibaldi all'incrocio con via Dante).

Alcune delle bancarelle alla Fiera dei santi a Tolmezzo

Nello stesso lasso di tempo sarà istituito temporaneamente un doppio senso di transito nelle vie Chiavris, Del Fante, Della Torre, Della Vittoria (nel tratto compreso fra Piazza Garibaldi e il largo di via Officina Elettrica), autorizzando il transito limitato ai soli residenti, frontisti, mezzi di emergenza, soccorso, manutenzione comunale e dell'organizzazione. L'arrivo in città, il 17 ottobre, delle giostre aveva sollevato, come ogni anno, alcuni malumori in quanto queste sottraggono, durante la loro permanenza di quasi tre settimane, circa 150 posti auto (non a pagamento) per tolmezzini e carnici che fruiscono ogni giorno di tali stalli per lasciarvi la propria auto per poi recarsi al lavoro (in città o, proseguendo in bus, a Udine) o a fare commissioni o acquisti in città. —

La sede dell'università a Gemona

Più matricole a Scienze motorie Attese le aule a palazzo Fantoni

Gli studenti del primo anno sono 160. Alla Casa dello studente 70 posti a disposizione, tutti occupati

Sara Palluello / GEMONA

Continuano a crescere le iscrizioni al corso di laurea in Scienze motorie dell'università di Udine che ha sede a Gemona. Quest'anno sono 160 le nuove matricole a fronte di 240 richieste. L'anno scorso i posti erano 120 e due anni fa 90. «Un incremento importante dovuto al fatto che c'è parecchio interesse ogni anno per questo corso di laurea e ci fa piacere – dichiara il professor Stefano Lazzer, coordinatore del corso –. Il Comune si è impegnato nel mettere a disposizione ulteriori spazi così abbiamo potuto aumentare fisicamente il numero di iscritti per la triennale». Il trend positivo delle presenze si conferma anche per quanto riguarda il corso di laurea magistrale (due anni) in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, che è stato attivato lo scorso anno per formare professionisti del movimento che si occupino di trattare patologie croniche stabilizzate quali obesità, diabete, ipertensione e cardiopatia. Sono 45 gli iscritti per anno. «Tra i corsi che afferiscono al dipartimento di area medica questo è uno dei più numerosi – riporta Lazzer –. Nello specifico, chi lo sceglie è formato per trattare persone che hanno e convivono con un tipo di malattia, ma che comunque vogliono fare attività fisica ed essere seguiti da un professionista con un programma motorio adatto alla loro situazione».

La stretta collaborazione tra l'università e il Comune si sviluppa per spazi e attività teoriche, didattiche e pratiche, ma anche per quanto riguarda l'uso di tutte le strutture sportive comunali a disposizione degli studenti. Per il prossimo anno accademico – grazie alla sinergia tra amministrazione regionale, comunale e Gruppo Fantoni – il polo universitario potrà contare anche sulla disponibilità di palazzo Scarpa (che sarà intitolato a Marco Fantoni, scomparso a giugno del 2021), prestigioso edificio in fase di restauro in cui troveranno spazio due aule da circa 150 posti l'una e ulteriori spazi per le attività didattiche. Altrettanto proficua è la collaborazione con associazioni e società sportive dilettantistiche per far conoscere ai ragazzi varietà e potenzialità del territorio, anche grazie all'introduzione di corsi pratici opzionali (nel pacchetto di corsi formativi a scelta con crediti formativi): apnea subacquea, parapendio, vela, arrampicata libera, trail running, educazione fluviale, hockey su prato, equitazione, primo soccorso e Blsd (con l'impiego di defibrillatore), mountain bike, triathlon e sci sulla neve.

Per quanto riguarda l'accoglienza alla Casa dello studente (che offre posti letto in stanze singole e doppie tutte con servizi e doccia, mensa per il pranzo, aule e laboratori per la ricerca), gestita dall'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis), quest'anno a disposizione c'erano 70 posti e sono stati tutti occupati, 22 da matricole, mentre nell'anno 2022-23 i posti erano 62 e 42 nel 2021-22 (causa Covid erano state messe a disposizione soltanto stanze singole). L'Ardis, dopo aver aperto la mensa per il pranzo, da quest'anno in piazzale Simonetti ha messo a disposizione anche una cucina per la preparazione dei pasti serali.

L'anno accademico, appena partito, è stato segnato dalla giornata di benvenuto – il "Welcome day Gemona" – a fine ottobre. In quell'occasione sono state accolte le matricole del corso triennale, salutati dal rettore Roberto Pinton, dal sindaco di Gemona, Roberto Revelant, dal presidente della Comunità montana del Gemonese (e sindaco di Artegna) Alessandro Marangoni e dai professori Lazzer e Maria Parpinel che hanno parlato dell'organizzazione del corso e dei servizi dell'Ateneo. —

IL SINDACO REVELANT

Cerchiamo alloggi

«Le matricole sono in forte aumento rispetto. Continueremo a lavorare per migliorare l'offerta della nostra città – dice il sindaco, Roberto Revelant – perché assuma sempre più una dimensione universitaria. Invito i proprietari di alloggi sfitti a metterli a disposizione degli studenti, che contribuiranno a vivacizzare la città, arricchendola dal punto di vista sociale, oltre che con le ovvie ricadute economiche».

IL PROFESSOR LAZZER

Seguiti 160 pazienti

«Grazie alla collaborazione fra Uniud, Dame, Scienze motorie, AsuFc e Comune, all'ospedale di Gemona è stato attivato il centro per la prescrizione esercizio fisico, la cui attività prevede la valutazione dei soggetti affetti da malattia cronica a medio e alto rischio e la somministrazione dell'esercizio fisico», dice Stefano Lazzer, coordinatore del corso di laurea in Scienze motorie. I pazienti monitorati sono 160».

GEMONA

La Festa del Cinema di Roma si è trasformata in palcoscenico per la mostra sull'era Kennedy

GEMONA

È stata presentata alla Festa del Cinema di Roma la nuova iniziativa culturale che il Comune di Gemona, con la collaborazione e gli archivi della Cineteca del Friuli, inaugurerà il 22 novembre nella sede espositiva delle castello: si tratta della mostra "Allo specchio dell'era Kennedy", curata dallo storico e critico cinematografico Sergio Grmek Germani, prima delle manifestazioni finanziate dalla Regione, che per tre anni vedranno fianco a fianco Comune e Cineteca nella valorizzazione del prezioso materiale d'archivio custodito da quest'ultima. In collaborazione con Teche Rai, che metterà a disposizione della mostra di Gemona – e della parallela rassegna cinematografica che si terrà al Cinema teatro Sociale – significativo materiale d'archivio sulla visita in Italia di Jfk avvenuta nel 1963, il vicesindaco e assessore alla Cultura, Flavia Virilli, ha potuto illustrare, nella prestigiosa cornice della Festa del Cinema di Roma, il progetto che tratterà non solo di John Kennedy nell'anno in cui ricorre il 60° anniversario dell'attentato di Dallas, ma fornirà anche lo spunto per parlare di dialogo est-ovest in attesa dell'importante evento di GO! 2025 - Nova Gorica Gorizia, capitale europea della cultura 2025.

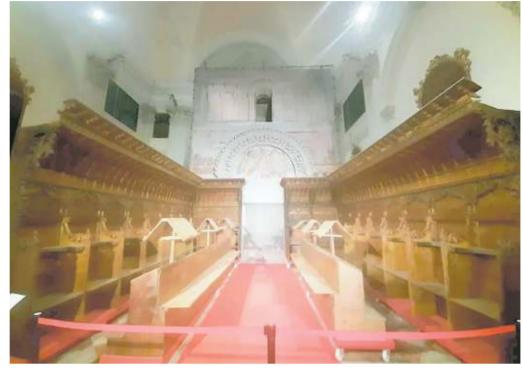
«La Cineteca – raccontano Livio Jacob e Piera Patat della Cineteca – possiedono un Fondo dedicato ai Kennedy, uno dei più rilevanti al di fuori degli Stati Uniti e frutto di un'ammirazione incondizionata per il presidente Kennedy e la sua famiglia risalente alla nostra fanciullezza. Il 23 novembre 1963 – precisa Jacob – avevo 12 anni e comperai per la prima volta un quotidiano, il Messaggero Veneto, in seguito avrei avuto Epoca e l'Europeo come periodici di riferimento. Alla fine di quello stesso tragico novembre, Piera, dieci anni, scrisse una lettera di condoglianze alla piccola Caroline Kennedy, ricevendo il successivo aprile un biglietto di ringraziamento firmato dalla signora Kennedy». Germani ritiene che essa sia «la più a largo raggio realizzata internazionalmente sull'era Kennedy; credo – aggiunge il curatore – che vi si potranno scoprire anche gli aspetti meno indagati, non soltanto nella politica nazionale e internazionale, ma nella stessa impronta sulle arti e i media della modernità che abbiamo ereditato». «La prestigiosa rete di partner – conclude Virilli – che ha inteso collaborare a questo progetto, tra i quali va aggiunta anche la Robert F. Kennedy Human Rights Foundation di Firenze, testimonia come, anche in un centro relativamente piccolo come la nostra Gemona, si possa fare cultura e affrontare ad alto livello argomenti di grande attualità dal punto di vista delle relazioni internazionali e della geopolitica». La mostra sarà aperta fino al 6 giugno 2024, anniversario della morte di Robert Kennedy». —

Il vicesindaco di Gemona, e assessore alla Cultura, Flavia Virilli (al centro) alla presentazione a Roma

La creazione è stata rinnovata nella chiesa di San Giovanni in Valle a Cividale dove potrebbe restare fino a dicembre

Restaurato il coro ligneo trecentesco Dopo sette anni può tornare al Tempietto

LUCIA AVIANI

Dopo oltre sette anni di distanza dallo "svuotamento" del tempietto longobardo, eseguito grazie a un'operazione senza precedenti di smontaggio e trasferimento affinché fosse restaurato, il coro ligneo trecentesco sta per subire il processo inverso, quello cioè del ritorno nella sua storica sede. Un evento che si avvicina. Il competente ufficio municipale ha già assegnato a una ditta specializzata l'incarico di riportare gli stalli dalla chiesa di San Giovanni in Valle – che ha accolto l'imponente creazione per tutto il tempo delle attività di recupero e ben oltre, essendo nel frattempo partiti vari lotti di cantiere nel gioiello Unesco – nella loro sede originaria, con un lavoro che assumerà i connotati del grande evento. Tuttavia, per offrire ai visitatori l'opportunità di ammirare ancora per qualche tempo l'oratorio di Santa Maria in Valle come si presentava al principio, privo cioè dell'elemento d'arredo (e adesso a sua volta magnificamente restaurato negli stucchi e negli affreschi), l'amministrazione, guidata dal sindaco Daniela Bernardi, «sta valutando la possibilità di programmare il trasloco, naturalmente d'intesa con la Soprintendenza, a partire dal mese di gennaio». Ad annunciarlo è stato l'assessore comunale al Patrimonio, Flavio Pesante, che ha seguito passo dopo passo le fasi di un insieme di azioni di estrema importanza ai fini della tutela del tempietto e, contemporaneamente, della ricerca e dell'approfondimento scientifico.

IL CORO LIGNEO
L'IMPONENTE OPERA NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI IN VALLE

L'assessore Pesante: «Stiamo verificando se si possa lasciare il sito Unesco com'è per ammirarlo ancora durante le feste»

Spostare l'opera diventerà un evento dal punto di vista della logistica e perché ricomporrà il sito longobardo

«Stiamo verificando – spiega Pesante – se si possa lasciare il sito Unesco così com'è attualmente fino a fine anno, in modo tale da consentire ai turisti, anche in un periodo come quello natalizio che si annuncia affollato, di vedere come il tesoro di Cividale si presentava fino a ottocento anni fa: un'occasione che si potrà cogliere ancora per poco, appunto, fino al grande rientro del coro ligeno, riportato allo splendore e alle tonalità di un tempo».

A gennaio, poi – smaltito il presumibile flusso turistico delle festività –, si potrà procedere: e sarà un momento "epocale", sia per la delicatezza logistica sia per la ricomposizione dell'assetto del tempietto longobardo così come i cividalesi lo conoscevano, ma con una luminosità nuova, frutto proprio delle azioni restaurative. Dalla tinta scura e tetra degli stalli pre-risanamento si è infatti tornati ai morbidi toni cromatici delle origini, con il riaffioramento, fra l'altro, di parte delle antiche policromie: è il risultato di un impegno durato anni e sviluppatosi sempre a vista, al di là dei pannelli trasparenti con cui era stata delimitata l'area di lavoro in chiesa, scelta voluta per offrire a tutti coloro che entrassero nel monastero di Santa Maria in Valle di ammirare comunque l'antico bene, con l'opportunità aggiuntiva di osservare gli esperti all'opera. Lo stesso è avvenuto, nei mesi scorsi, per il restauro delle sante e dei fregi del tempietto, che a loro volta hanno recuperato la brillantezza delle origini: l'oratorio era stato infatti lasciato accessibile al pubblico. «Probabilmente – anticipa l'assessore Pesante – l'atteso ritorno del coro sarà salutato da un evento ad hoc, a sottolineare l'eccezionalità dell'operazione». —

REMANZACCO

Nuova rotatoria in via del Sole: residenti e automobilisti critici

REMANZACCO

Sono terminati, in comune di Remanzacco, i lavori di costruzione della rotonda realizzata da Fvg Strade – dopo un impegno durato qualche mese – all'altezza di Cerneglons. Un'opera che ha portato con sè, per complessità e durata del cantiere, una scia di polemiche, alle quali dà risposta il sindaco, Daniela Briz.

«L'infrastruttura – informa il primo cittadino – è stata aperta alla circolazione e prossimamente verrà inaugurata in via ufficiale. Procedono nel frattempo – aggiunge Briz – le attività per la creazione di un'ulteriore rotatoria in fondo a via del Sole: l'operazione, nel caso, è più complessa, con tempistiche conseguenti. Nell'ultimo periodo ho raccolto varie lamentele da parte di residenti e automobilisti che percorrono spesso quella strada, che invito però alla pazienza, nella consapevolezza del fatto che si tratta di un intervento necessario e di grande utilità. Spiace, in particolare – commenta ancora la prima cittadina –, che ci sia stato qualcuno che se l'è presa con gli operai, mancando loro di rispetto. A chi protesta per i rallentamenti provocati dall'impianto semaforico faccio presente che si trattava dell'unica soluzione per garantire la fruibilità dell'arteria anche durante il cantiere: l'alternativa era chiudere completamente la viabilità nel punto interessato dalle opere, con conseguenti deviazioni che avrebbero aumentato i tempi di percorrenza ben di più dell'attesa richiesta dalla pausa semaforica», aggiunge il primo cittadino.

DANIELA BRIZ
È IL SINDACO DI REMANZACCO ELETTA NEL 2014 E RICONFERMATA NEL 2019

La replica del sindaco: «Il semaforo era l'unica soluzione, in alternativa avremmo dovuto chiudere la viabilità»

Il progetto è comunque a buon punto e dovrebbe concludersi, salvo ritardi provocati dal meteo, entro l'anno. Nel frattempo, un'altra importante azione infrastrutturale è arrivata al capolinea. «È stata completata – rende noto sempre il sindaco – la pista ciclopedonale di collegamento fra via De Gasperi e l'area in cui si trovano il polo scolastico, l'auditorium e il campo sportivo Morandini; manca soltanto la tracciatura degli attraversamenti pedonali: a quel punto organizzeremo il taglio del nastro. Stanno inoltre procedendo bene – aggiunge il sindaco – le attività di edificazione della nuova scuola (non appena il meteo lo consentirà sarrà posato il tetto) e sono partiti i lavori per la costruzione dell'atteso Bike park nell'area Cibert, con il contestuale posizionamento di una serie di giochi inclusivi e di attrezzi per la ginnastica negli spazi adiacenti alla porta del Parco del Torre e del Malina, per comporre un articolato percorso per lo sport e il benessere all'aria aperta», conclude Briz. —

L.A.

CIVIDALE

Scarso segnale telefonico e viabilità poco sicura: sollecitazioni alla Regione

CIVIDALE

Un ordine del giorno presentato dal consigliere regionale Elia Miani e approvato impegna la giunta regionale a prevedere interventi manutentivi straordinari sulla rete stradale ex provinciale della Comunità di montagna del Natisone e Torre. «Per garantire la sicurezza degli automobilisti su tratti viari compromessi da forti ondate di maltempo verificatesi negli ultimi anni – dichiara Miani –, ho chiesto un'azione straordinaria da parte della Regione, per l'attuazione di opere di ripristino del manto stradale».

Sempre a firma Miani è un ulteriore ordine del giorno, a sua volta accolto in sede di approvazione dell'assestamento di bilancio autunnale della Regione. «Prospetta – spiega il consigliere – un impegno degli operatori di telefonia mobile per assicurare copertura all'intera area delle Valli del Natisone. A oggi, infatti, numerosi residenti non hanno il servizio perché manca la rete». La stessa necessità è segnalata, con le carenze del sistema elettrico, in una mozione del consigliere Roberto Novelli. «È indispensabile che gli enti gestori avviino un processo di manutenzione e ammodernamento delle infrastrutture. E sarebbe opportuno – indica Novelli – valutare di affidare a tecnici professionisti lo studio per la messa in sicurezza della strada regionale alle pendici del versante dei Musi, per proteggere e tutelare, oltre ai residenti, le loro abitazioni e attività». —

L.A.

PULFERO

Rinviata per maltempo la festa a Pegliano del castagno gigante

PULFERO

È stata rinviata causa maltempo – fatta eccezione per la sezione convegnistica prevista per pomeriggio di oggi – l'ottava edizione della Festa del Castagno Gigante di Pegliano di Pulfero, che domenica avrebbe dovuto offrire anche lo spettacolo della rinascita della Cronoscalata Tarcetta, sfida ciclistica nata nel 1975, proseguita con successo per ventiquattro anni, ma poi interrottasi.

«Le adesioni sono fioccate: purtroppo le previsioni meteo ci impongono di rimandare la gara e tutto l'evento a data da destinarsi», comunica Mauro Pierigh, presidente dell'associazione Tarcetta, promotrice della manifestazione.

È stata salvata, in compenso, la parte scientifica del programma, che questo pomeriggio (dalle 16.30, nella sala consiliare di Pulfero) offrirà il convegno "La castanicoltura in Alto Adige tra tradizione, ricerca e innovazione", un appuntamento al quale parteciperanno Giacomo Gatti, del gruppo di ricerca "Piccoli frutti, drupacee e colture complementari" del Centro di sperimentazione Laimburg (Bolzano), e la professoressa Sanja Baric, in forza alla facoltà di Scienze agrarie, ambientali e alimentari della Libera Università di Bolzano. —

L.A.

TAVAGNACCO

Palazzi, marciapiedi e passaggi senza barriere architettoniche

Esaminati 14 chilometri di percorsi pedonali, 12 edifici e cinque aree pubbliche L'assessore: individuati i problemi e trovate le soluzioni, anche nelle frazioni

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Entra nel vivo il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba) nel territorio di Tavagnacco. La giunta ha da poco dato il via libera al progetto esecutivo delle opere in programma, rese possibili da un investimento regionale di 49 mila euro a cui si aggiungono i 21 mila euro messi a disposizione dal Comune guidato da Giovanni Cucci.

«Il Peba di Tavagnacco – illustra il progetto l'assessore alla Pianificazione territoriale Alessandro Barbiero – ha analizzato 13,8 chilometri di percorsi pedonali, 12 edifici pubblici e 5 aree cimiteriali, individuati in ogni frazione del territorio comunale. Questo lavoro di mappatura ha permesso di individuare le criticità presenti sul territorio, catalogarle in base alla tipologia, analizzarle e determinare le possibili soluzioni».

Con il progetto approvato in giunta si dà il via all'iter per la realizzazione di 25 micro opere suddivise tra gli abitati di Tavagnacco capoluogo, Branco, Feletto Umberto, Adegliacco, Cavalicco, Molin Nuovo e Colugna, con l'obiettivo di adeguare e integrare la segnaletica orizzontale e verticale, sistemare le quote dei marciapiedi, introdurre di percorsi tattilo plantari in corrispondenza dei percorsi pedonali e degli attraversamenti, eliminare quegli elementi che costituiscono un ostacolo alla mobilità.

«A distanza di meno di un anno dall'approvazione del Peba in Consiglio – rileva ancora Barbiero – possiamo partire con il progetto per dare attuazione a una serie di interventi dislocati sull'intero territorio comunale. Il prossimo passo prevede l'iter di affidamento lavori e la loro successiva esecuzione. Il Peba si conferma uno strumento efficace e concreto per innalzare il grado di accessibilità, sicurezza e comfort degli spazi pubblici per tutti i cittadini».

Volendo dettagliare alcune delle opere in programma nel capoluogo, c'è la realizzazione di un attraversamento pedonale in via Tolmezzo, l'adeguamento di un marciapiede in via Madonnina, in piazza di Prampero e in via Marconi, la posa di segnali stradali su ambo i lati in corrispondenza dell'attraversamento pedonale in via Matteotti. Come accennato gli interventi interesseranno tutte le borgate di Tavagnacco: via Patrioti, via Battisti e piazza Garibaldi a Colugna, via San Francesco e via Roma a Branco, via della Chiesa e via Centrale ad Adegliacco, via Dante Alighieri e via Cividina a Cavalicco, piazza Libertà, via dei Martiri e via Carnia a Feletto Umberto.

Lo scopo del Peba è garantire a ognuno la possibilità di spostarsi autonomamente e in sicurezza all'interno dell'ambiente urbano, indipendentemente della sua condizione fisica, sensoriale o anagrafica. —

1. I pali in via Marconi; 2. Via Cividina a Cavalicco; 3. Piazza di Prampero: sono alcuni fra gli interventi previsti a Tavagnacco affinché si eliminino le barriere architettoniche

PASIAN DI PRATO

Domani le celebrazioni per ricordare i caduti della Grande Guerra

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Sono in programma domani anche nel comune di Pasian di Prato le celebrazioni per ricordare il 105° anniversario della Vittoria della Prima Guerra mondiale, diventata anche Giorno dell'unità nazionale e Festa delle forze armate.

L'organizzazione è a cura dell'Amministrazione comunale, in collaborazione con la Sezione Combattenti, Reduci e invalidi di guerra del Comune di Pasian di Prato e con i locali gruppi alpini.

Si partirà da Colloredo di Prato, nella mattina alle 9.30, con la deposizione della corona d'alloro presso il monumenti ai Caduti, in via Asilo. Mezz'ora più tardi la cerimonia si ripeterà a Passons, presso il monumento ai Caduti, in via Dante.

Il grosso delle celebrazioni si svolgerà a Pasian di Prato dalle 10.45 in poi, con l'ammassamento in piazza Matteotti e la successiva Messa alle 11 nella chiesa di San Giacomo. A seguire, partirà il corteo che terminerà al monumento ai Caduti di via Roma, dove sarà deposta la corona d'alloro mentre saranno letti e ricordati i nomi dei caduti di Pasian di Prato nel corso della Grande Guerra, alla presenza del sindaco Andrea Pozzo (sua l'allocuzione ufficiale) e delle autorità civili e militari.

Sarà la Filarmonica di Colloredo di Prato a rendere gli onori in musica ai momenti più significativi del momento.

È previsto un momento finale di tipo conviviale, con un rinfresco presso la sala San Giacomo sotto l'omonima chiesa parrocchiale.

Il 3 novembre 1918 fu firmato l'Armistizio di Villa Giusti, che sanciva la fine di quella che è passata tristemente alla storia come la Grande Guerra iniziata, per l'Italia, il 24 maggio 1915, quando venne dichiarata guerra all'Impero Austroungarico. Trento e Trieste diventarono italiane proprio in seguito a tale armistizio. —

TAVAGNACCO

Doppio appuntamento con il teatro in friulano

TAVAGNACCO

L'arrivo dell'autunno, per il comune di Tavagnacco, è sinonimo di teatro in lingua friulana al Luigi Bon di Colugna. La rassegna "Invît a Teatri" propone ancora due appuntamenti, domenica con "E ju ridi", un susseguirsi di sei episodi comici, ideati da Federico Scridel e realizzati dalla Compagnia teatro Maravee. Domenica 12 novembre appuntamento con la commedia "O sin dal Gjat" della Compagnia teatri di Paîs con la regia di Domenico Costantini, una classica commedia degli equivoci, impreziosita dai colori della lingua friulana e accompagnata da melodie tradizionali rivisitate. Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero e gratuito con inizio alle 17. La rassegna è realizzata dalla Fondazione Bon col sostegno del Comune di Tavagnacco. «È importante preservare la lingua friulana e farla conoscere, anche grazie al teatro, a giovani e meno giovani», è il commento dell'assessore Ornella Comuzzo. —

A.C.

TAVAGNACCO

Mille euro in beneficenza grazie alla paella solidale

Gli organizzatori e lo chef Giorgio Degano con le maxi paella

TAVAGNACCO

Ha avuto un grande successo a Tavagnacco l'appuntamento con la "paella solidale", organizzato dall'associazione Chei di Culugne in collaborazione con lo chef Giorgio Degano.

Al momento conviviale sono intervenuti il vicesindaco Giulia Del Fabbro, gli assessori Marcello Caravaggi e Alessandro Barbiero, il consigliere Giorgio Grimaz, oltre a numerosi soci, amici e simpatizzanti. In molti si sono presentati per assaggiare il tradizionale piatto spagnolo. In tutto sono stati raccolti più di mille euro che saranno destinati all'associazione Munus di Tavagnacco. —

A.C.

REANA DEL ROJALE

Auto sbanda e finisce fuori strada Un ferito

Incidente ieri pomeriggio in via Carbonaria a Reana del Rojale. Per cause ancora in corso di accertamento, un'auto, dopo aver sbandato, è finita fuori strada. La persona alla guida è stata trasportata in ospedale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

L'espansione a Codroipo

Case e vecchi edifici da recuperare: nuovo piano regolatore entro il 2025

Approvate le direttive per la variante generale, ora spetta ai cittadini dare pareri e suggerimenti

Edoardo Anese / CODROIPO

Recupero degli edifici già esistenti, riduzione del consumo di suolo, sono alcune delle priorità della Variante generale al Piano regolatore che a Codroipo dovrebbe entrare in vigore entro il 2025.

Dopo l'approvazione, all'unanimità, delle direttive politiche date dall'amministrazione e dal consiglio comunale a luglio prosegue l'iter per la predisposizione della Variante. Il sindaco, Guido Nardini, annuncia che, fino al 31 gennaio 2024, potranno inviare i propri pareri e suggerimenti sulla definizione dello strumento urbanistico. Il tutto deve avvenire attraverso la compilazione di un modulo presente sul sito del Comune di Codroipo, che dovrà essere recapitato all'indirizzo e-mail, comune.codroipo@certgov.fvg. it, o consegnato all'Ufficio protocollo. Le indicazioni avranno saranno vagliate dai tecnici. Nei prossimi mesi, verrà predisposta la relazione geologica e gli altri strumenti di analisi della conformazione del territorio previsti dalla normativa.

Successivamente, la nuova variante sarà presentata alla cittadinanza e ai professionisti, per poi essere adottata, pubblicata e approvata dal consiglio comunale.

«Come annunciato – precisa Nardini – l'iter per le nuove regole urbanistiche vogliamo sia trasparente e reso noto alla cittadinanza. Poi spetterà ai tecnici, cui va il nostro ringraziamento, valutare la fattibilità degli input ricevuti, tenendo conto degli indirizzi e delle priorità date dalla amministrazione». Con il Piano, si intende incentivare il recupero dei centri e degli immobili del capoluogo e delle frazioni. Grande attenzione alle aree come l'ex-tabacchificio, il Foro Boario e l'area dell'Essiccatoio cooperativo Bozzoli, definite come aree fondamentali dello sviluppo e della rigenerazione urbana della città. Sul fronte ambientale, particolare importanza rivestono le aree naturali e boschive, tra cui quelle comprese nel triangolo geografico tra Villa Manin, Parco delle Risorgive e Museo delle Carrozze di San Martino. Altra sfera prioritaria quella relativa alla sicurezza stradale e mobilità, che saranno favorite anche dal Piano del Traffico e dei rallentatori, recentemente approntato dalla giunta.

L'area dell'Essiccatoio cooperativo Bozzoli, ritenuta fondamentale per la rigenerazione della città

Tra i nodi critici, l'incrocio tra Viale Duodo e Via Circonvallazione Est, l'ingresso dell'area ospedaliera da viale Duodo e l'incrocio fra la SP 39, Via Erminia e Via Levada a San Martino. Sempre in materia urbanistica, è in vigore la variante 100 dopo l'approvazione in consiglio comunale di qualche mese. La variante contava una sessantina di richieste urbanistiche in attesa, ora gli interessati potranno richiedere la concessione edilizia. In merito al nuovo strumento urbanistico è intervenuto il consigliere comunale Andrea D'Antoni (FdI). «La necessità di rivedere il Piano regolatore è condivisa da tutti – rileva –. Ben venga la volontà di limitare il consumo di suolo e di rispettare l'ambiente. Tuttavia, auspico che il piano possa essere di assoluta semplicità, in particolare per tutte quelle operazioni che riguardano i cittadini». —

POZZUOLO

Mobilità sostenibile Il Biciplan in Consiglio per l'approvazione

POZZUOLO

Il consiglio comunale di Pozzuolo, che si riunirà giovedì 9 alle 18.30, è chiamato all'approvazione del Biciplan e del Piano del traffico. Dopo mesi di attesa, durante i quali sono state raccolte le istanze e i pareri dei cittadini, i due piani approderanno finalmente in aula. «Il Piano del traffico – rileva il sindaco Denis Lodolo – è principalmente volto a mettere in campo tutte le soluzioni possibili per limitare la velocità degli automobilisti nel centro storico cittadino. Il nostro obiettivo è rendere la città più vivibile e sicura». Il Biciplan è invece orientato al collegamento ciclabile del territorio, al fine di incentivare e promuovere la mobilità lenta e sostenibile. «Realizzeremo itinerari ad hoc – prosegue il sindaco –, che riveleremo durante il Consiglio, per incentivare l'utilizzo delle biciclette. Per garantire la sicurezza dei ciclisti istituiremo delle "zone 30" nelle aree più sensibili della città e posizioneremo l'apposita cartellonistica».

Il consiglio è anche chiamato all'approvazione di una variante al Piano regolatore per la realizzazione di tre rotonde attese da tempo. Una sorgerà in prossimità del centro studi, all'incrocio di Via delle Scuole, una all'incrocio tra la Strada regionale 354 e Via della Cavalleria e, l'ultima, in via Mortegliano, che prenderà il posto dell'attuale semaforo. «Anche in questo caso – conclude il sindaco – si tratta di interventi per garantire maggiore sicurezza e limitare la velocità sulle principali arterie stradali. Per quanto riguarda le tempistiche di realizzazione, una volta che la variante sarà adottata partiranno i lavori, che saranno a carico di Fvg Strada». —

E.A.

BASILIANO

Lunari di Pre Toni Belina Si presenta in chiesa l'ultima pubblicazione

Amos D'Antoni / BASILIANO

Sarà presentato oggi alle 16 in chiesa a Basagliapenta il nuovo "lunari 2024" di Pre Toni Belina. Un gruppo di amici di pre Toni, sacerdote, friulanista, uomo di fede e di cultura, hanno inteso realizzare la XVII° edizione del lunari 2024, intitolato: "Fondis in tal cret e animis di fier" e curato in particolare da Alida Pevere e Cristian Liberale di Basagliapenta. Il calendario è illustrato ed abbellito con pitture e note letterarie in lingua friulana, al quale hanno partecipato Mariateresa Bravin, Carla Lostuzzo, Davide Clonfero, Marina Coccolo, Gianni Di Lena, Manola, Daniele Giacomini, Aldo Mereu, Monia Minisini, Sofia Novelli, Meri Toniutti, Fausto Tosolini, e Anna Zamolo. Le mille copie stampate verranno distribuite nelle Parrocchie di Basagliapenta, Villorba, Basiliano e Codroipo con don Gabriel Cimpoesu, a Colloredo di Monte Albano, Mels e Pers con don Giuliano Mauro, a Villanova e San Daniele con don Romano Michelotti, a Venzone e Gemona con don Roberto Bertossi e a Vito D'Asio, Clauzetto e Pinzano con don Italico Jose Gerometta.

L'intero ricavato dalla vendita dal Lunari di Pre Toni Beline sarà devoluto all'Associazione "Amici di Udine" che hanno già concretizzato diversi pozzi d'acqua e stanno realizzando in Costa d'Avorio e Benin, scuole e mense, opere già avviate e alcune che vengono inaugurate a novembre a Bueguorou. —

IL RICONOSCIMENTO

Sedegliano Comune riciclone Un premio da Legambiente

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Legambiente ha assegnato a Sedegliano il premio nazionale come Comune riciclone. Un risultato pienamente meritato visto che a livello complessivo si è passati da una produzione di secco residuo di 93 kg/abitante/anno nel 2020 a 45 kg/abitante/anno nel 2022 (dati Arpa Fvg riferiti a tutte le utenze di Sedegliano). Il nuovo metodo Tari puntuale migliora la raccolta rifiuti, riduce i costi e porta benefici all'Ambiente. Nel Servizio della raccolta differenziata sui rifiuti Tarip, gestito dall'A&T2000, il Comune di Sedegliano ha raggiunto una percentuale pari all'82,2%. Esprime soddisfazione per gli ottimi risultati raggiunti il sindaco Dino Giacomuzzi, il quale ringrazia i cittadini per il loro impegno nell'applicare regolarmente con attenzione la raccolta differenziata puntuale. Il passaggio da Tari-tributo a Taric-tariffa puntuale corrispettiva è stato sperimentato a Sedegliano a partire dal 2020 con risultati positivi derivanti dall'applicazione di questo nuovo metodo di tariffazione.

In occasione dell'entrata in vigore della tariffa rifiuti puntuale corrispettiva, sono state inviate ai cittadini successive comunicazioni e sono state organizzate diverse serate informative sul territorio in cui sono stati illustrati i vantaggi della Taric. Nel corsi degli appuntamenti deficati all'informazione, spiega l'assessore all'Ambiente Lara Vatri, è stato anche chiarito come la tariffa puntuale, abbia, come presupposto e vantaggio proprio quello di addebitare il costo in base ai rifiuti prodotti e ai servizi effettivamente fruiti dall'utenza. Con la Taric gli utenti non pagano più in base alla superficie dell'abitazione. Va rilevato infatti che per il secco residuo i costi di smaltimento hanno avuto aumenti notevoli in questi anni, a livello nazionale.

DINO GIACOMUZZI
SINDACO DI SEDEGLIANO

La tariffa puntuale ha permesso di ridurre la quantità di rifiuto secco residuo e anche i costi di gestione

Come risulta dal Piano economico finanziario del Comune di Sedegliano, il passaggio a Taric ha portato a una riduzione del 7% dei costi totali (Pef 2022) rispetto ai costi del 2020, dato confermato anche nel Pef2023, che mostra una riduzione del 6% dei costi totali rispetto al 2020.

Il sindaco Giacomuzzi sottolinea che, se non si fosse intervenuti con l'introduzione della Taric e non ci fosse stata una riduzione nella produzione di secco residuo, a Sedegliano ci sarebbe stato un aumento dei costi totali di gestione dei rifiuti nel Pef 2022 del 7% rispetto al 2020 e del 14% nel Pef 2023 e senza possibilità di modulazione da parte delle utenze virtuose. —

La discussione nella Bassa

L'assessore all'Ambiente spiega le norme introdotte dalla Regione
«I prelievi non sono bilanciati dalla ricarica naturale delle falde»

Scoccimarro: «Evitare gli sprechi d'acqua non significa chiudere le fontane»

L'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro

L'INTERVISTA

FRANCESCA ARTICO

L'introduzione del riduttore di portata alle fontane e il decreto Fedriga del 23 luglio 2022, sono le norme varate dalla Regione a tutela del "bene" acqua, contestate dai cittadini della Bassa friulana e non solo (ieri sera presenti all'incontro organizzato dai comitati a San Giorgio di Nogaro) che non vogliono restrizioni per i circa 50 mila pozzi privati.

L'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, scende in campo a difesa dell'operato della giunta regionale e lo fa senza timore di diventare impopolare.

Assessore, le fontane per la Bassa friulana e la Destra Tagliamento, sono un fatto culturale sulla cui esistenza, i cittadini, non hanno esitato a scendere in piazza: qual è la posizione della Regione in merito?

«Premesso che ci sarà sempre un comitato contro qualcosa, oggi non possiamo più mandare la "palla in tribuna" come si è fatto per decenni: le fontane si stanno esaurendo e lo dicono gli scienziati. Siamo assolutamente consapevoli che i pozzi artesiani costituiscono un valore importante per il territorio regionale, sia in termini culturali che economici che di paesaggio, ed è questo patrimonio che vogliamo tutelare. Il sistema delle falde regionali non è più in equilibrio, cioè i prelievi antropici non sono bilanciati dalla ricarica naturale; gli eventi estremi di questi giorni ne sono una testimonianza, piove moltissimo in poco tempo e questo implica che la gran parte dell'acqua caduta vada dritta al mare senza alimentare gli acquiferi sotterranei. I pozzi pescano sempre meno e ci sono problemi anche a livello di approvvigionamento a uso potabile. L'acqua non può più esser considerata un bene illimitatamente disponibile, ma deve esser usata in modo sostenibile per garantirne la fruizione alle generazioni future. Non si rinuncia ad alcunché, ma solo si limitano gli sprechi: è un cambiamento di mentalità già in corso in molti cittadini».

> «Chi non vuole adempiere all'ordinanza spieghi perché e come vorrebbe affrontare il problema»

L'introduzione del riduttore di portata, sta scatenando gli animi: ci spieghi perchè la Regione lo vuole, mentre per il Prta è facoltativo?

«Nelle scelte tecniche sono "laico" senza pregiudizi, ma mi affido ai pareri dei massimi esperti, quindi faccio sintesi e decido senza avere la presunzione dell'infallibilità, per cui se qualcuno mi dimostra scientificamente con pro-veritate molto qualificati come quelli in mio possesso, ne discutiamo, ma al momento, non è avvenuto. Il Prta, che vige dal 2018, ha disposto per tutti i pozzi artesiani il generico obbligo della «regolazione del flusso... in funzione del reale fabbisogno», demandando a un Tavolo tecnico la valutazione su come intervenire a tale scopo; l'ordinanza del luglio scorso lo ribadisce prevedendo appunto il riduttore di portata e come calcolarne il diametro in modo siano garantite le necessità delle utenze e non sorgano problemi agli impianti né per colpi d'ariete né per intasamento del pozzo. Per cui chi non vuole adempiere all'ordinanza spieghi perché e come vorrebbe affrontare il problema che ci troviamo di fronte. Stiamo anche intervenendo su altri fronti: non dimentichiamo che lo spreco d'acqua dai pozzi artesiani è stimato ai consumi d'acqua di tutta la regione».

La Bassa è zona di risorgive, cosa accadrà con l'installazione del riduttore che delimiterà la fuoriuscita dell'acqua?

«Ci auguriamo che le falde riprendano consistenza e pressione riguadagnando quella condizione di equilibrio che metterebbe in sicurezza il sistema, garantendo anche per i prossimi anni la fruibilità dei pozzi che è il nostro obiettivo prioritario».

La Regione, a fronte delle persistenti e copiose piogge di queste settimane, intende revocare il Decreto Fedriga del 23 giugno 2022?

«Vedremo come sarà meglio gestire i provvedimenti amministrativi. Oggi siamo chiamati a fare scelte che garantiscano le generazioni future e, rispetto ad anni fa, la sensibilità ambientale è cambiata di molto, tutti hanno consapevolezza, a parte i deliri di certi ambientalisti di professione, pronti a contestare: vorrebbero sprecare 1 miliardo di mq d'acqua annui, ovvero il 20% del fabbisogno idrico della nostra nazione. Sono sicuro che i cittadini condivideranno questo obiettivo e faranno la loro parte con grande responsabilità». —

L'ASSEMBLEA DI SAN GIORGIO DI NOGARO

L'incontro pubblico di ieri sera a San Giorgio di Nogaro organizzato dai comitati che non vogliono restrizioni per i pozzi privati (FOTO PETRUSSI)

CERVIGNANO

Torna la Fiera di San Martino Piazze invase dalle bancarelle

CERVIGNANO

Tutto pronto a Cervignano per la Fiera di San Martino: il via venerdì 10 fino a lunedì 13 novembre. «Un grande lavoro organizzativo – spiega la presidente della Pro loco Elisabetta Nicola – insieme agli uffici comunali, ai vigili urbani, al sindaco e agli assessori». Il programma prevede venerdì alle 17 le aperture dei chioschi enogastronomici; sabato domenica e lunedì ci sarà anche il tradizionale mercato con bancarelle. Piazza Indipendenza verrà chiusa e interdetta al traffico dalle 15 di giovedì 9 alle 23 di martedì 14. Non mancheranno le giostre allestite nei parcheggi dell'Insula e di piazza Unità d'Italia. Oltre a via XI febbraio - vista la grande richiesta - anche un tratto di via Marcuzzi ospiterà gli stand di hobbisti e artigiani, tante piccole occasioni per vedere e comprare prodotti fatti a mano. Come ogni anno il Ricreatorio si trasferirà presso la sala parrocchiale con il suo chiosco enogastronomico esterno e la domenica, grazie agli animatori, ci sarà una truccabimbi e tanto divertimento. Il Cai Sezione di Cervignano proporrà la palestra di arrampicata. Domenica mattina tutti in centro piazza con Fit mania con Daniele Monica e Betty. Il chiosco del Borgo Muscoli, che festeggia i 10 anni di attività, sarà al fianco dell'Associazione famiglie diabetici Bassa friulana odv, per sensibilizzare i cittadini nei confronti di un problema sempre più comune e importante.

«Gli orari della fiera – spiega ancora Nicola – per quanto riguarda musica e chioschi sono stati nuovamente modificati, ci dispiace se ci saranno malumori ma preghiamo per un po' di pazienza in questi quattro giorni. Venerdì e sabato chiusura della musica a l'1 e dei chioschi alle 2; domenica stop alla musica alle 23, un'ora dopo la chiusura dei chioschi. Lunedì fine della musica alle 22 e luci spente nei chioschi alle 23». —

F.A.

CARLINO

La tettoia cede: anziano precipita per cinque metri

Un uomo di 84 anni, residente a Carlino, è caduto da un'altezza di circa 5 metri dopo essere salito sul tetto di un capannone di sua proprietà. L'anziano è stato subito soccorso e portato in volo al Santa Maria della Misericordia. Le sue condizioni, in base ai primi accertamenti, non sono preoccupanti. È successo ieri pomeriggio, in via Savalona. L'84enne era salito sulla copertura per verificare eventuali danni da maltempo quando la stessa ha ceduto sotto il suo peso facendo cadere l'uomo per 5 metri. L'anziano è stato portato all'ospedale di Udine con l'elicottero del 118. Sul posto, per i rilievi, anche i carabinieri del Norm di Latisana.

SANTA MARIA LA LONGA

Un aiuto per i bambini in ricordo di Gianluca

SANTA MARIA LA LONGA

Un evento di beneficenza per ricordare Gianluca De Nardo, il carabiniere scomparso a causa di una malattia nel 2015. «Considerato il suo altruismo e l'impegno avuto verso la comunità – raccontano gli organizzatori –, si è deciso di onorare la sua memoria fin dal primo anniversario della sua morte, svolgendo un torneo di calcio tra le quattro squadre in cui lui ha militato: gli amatori di Tissano, di Mereto, di Bicinicco, e quella degli Amici di Gianluca. Lo scopo, oltre quello di ricordare Gianluca, è sempre stato quello di raccogliere dei fondi da devolvere ad associazioni impegnate al sostegno di famiglie con persone bisognevoli di cure». Quest'anno gli amici hanno organizzato la settima edizione del memorial Gianluca De Nardo sul campo sportivo di Santa Maria la Longa, seguito da una cena servita dal Gruppo tutela antica polenta di Fauglis e una ricca lotteria. L'evento benefico ha permesso di raccogliere 2.600 euro, somma che è stata destinata in questi giorni a due famiglie locali, e al progetto Nucleo sorriso del Campp di Sottoselva, progetto sperimentale a sostegno di bambini e ragazzi con meno 14 anni, con gravi e gravissime disabilità a livello neuropsichiatrico. —

F.A.

LATISANA

Velocità e rifiuti abbandonati Incassati due milioni dalle multe

È il bilancio dell'attività della Polizia locale dall'inizio dell'anno al primo ottobre
Le infrazioni degli automobilisti rilevate soprattutto lungo lo Stradone per Lignano

Sara Del Sal / LATISANA

Non solo l'eccesso di velocità ma anche l'errato conferimento dei rifiuti e maltrattamento di animali. Nel comune di Latisana non è solo lo stradone a far fioccare le sanzioni amministrative, anche se dei 35 mila verbali rilevati dal 1 gennaio all'1 ottobre 2023 ben 30 mila sono relative alla strada regionale 354. Un dato in calo, rispetto al 2021, quando lungo la stessa arteria erano stati rilevati ben 69 mila verbali. Eppure l'arrivo di tre nuovi apparecchi fissi per il rilevamento elettronico della velocità, con la finalità di ridurre la velocità lungo alcune strade comunali, ha evidenziato che sul territorio comunale i limiti ancora non vengono sempre rispettati.

«Sono 35 mila multe elevate in nove mesi per un totale di 1 milione e 590 mila euro – spiega l'assessore alla Polizia locale di Latisana Carlo Tria –. Di queste, circa 30 mila sono state rilevate dai due rilevatori fissi lungo la strada regionale. Come sempre a questi importi non sono destinati alle solo casse comunali. Si devono togliere le spese di gestione e il 50% della rimanenza va versato all'ente proprietario della strada (quindi nel caso dei due rilevatori installati lungo la Strada Regionale 354 è Fvg Strade) e il resto rimane al Comune, per un totale di circa 417 mila euro».

L'autovelox posizionato lungo la strada regionale 354

L'assessore: «Ma gli autovelox hanno permesso di ridurre le sanzioni»

Si superano i limiti di velocità, quindi ma, fa notare l'assessore, «con una velocità che sta diminuendo».

Va ricordato che alcune delle vie interessate dai controlli e che ospiteranno i rilevatori erano state segnalate a più riprese dai cittadini, che richiedevano attenzione perché troppo spesso vedono automobilisti sfrecciare nonostante la presenza di abitazioni ai due lati.

Ma l'attività della Polizia locale comprende anche i rilevamenti relativi alle fototrappole che sono state installate per contrastare i conferimenti errati dei rifiuti. «Anche in questo caso, con l'attivazione del servizio da inizio luglio sono già 35 le sanzioni rilevate, alcune delle quali da parte di aziende», spiega l'assessore Tria. Le persone continuano a lasciare spesso i rifiuti al di fuori dai cassonetti preposti, abbandonandoli nelle piazzole. «Sorvegliata speciale è Aprilia Marittima, un'area nella quale il fenomeno è sempre stato ricorrente, ma non solo, ci sono anche altre aree nelle quali si trasgredisce ancora parecchio» aggiunge Tria.

Va ricordato che le fototrappole in dotazione al Comune di Latisana possono essere spostate lungo il territorio e che dove vengono installate è presente una segnaletica apposita che ne indica la presenza. «Le sanzioni per i rifiuti abbandonati insieme ad altre accessorie emesse ammontano a 480 mila euro – spiega l'assessore – e portano il totale delle sanzioni elevate dalla Polizia locale a 2 milioni e 100 mila euro. Agenti impegnati anche nella tutela degli animali. E quest'anno sono già più di 50 le segnalazioni di maltrattamenti ricevute e per le quali sono intervenuti».—

LIGNANO

Partono martedì gli incontri al nido Stella del mare

Con l'obiettivo di essere un punto di riferimento per l'intera comunità sulla prima infanzia, il nido Stella del mare, servizio del Comune di Lignano Sabbiadoro gestito da Codess Fvg cooperativa sociale onlus, propone anche per il 2023-24 il calendario di iniziative "Non solo nido": occasioni di incontro e confronto per piccoli e grandi aperte a tutte le bambine, i bambini, le famiglie che frequentino o meno il servizio, residenti o non residenti nel comune. Come l'anno scorso, l'offerta è significativamente potenziata grazie a TinA-Territorio in Ascolto, progetto (presentato da Codess Fvg come capofila di un vasto partenariato) selezionato e finanziato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Il calendario delle attività si aprirà martedì 7 novembre con l'incontro in programma dalle 17 alle 19 dal titolo Aspetti-amo rivolto a mamme e papà in attesa. L'incontro è affidato a Elena De Lucia, coordinatrice pedagogica di Codess Fvg, e si propone come un laboratorio di esperienze dove confrontarsi e condividere il proprio vissuto riguardo all'attesa.

LIGNANO

L'opposizione sulle concessioni «Poca chiarezza verso i gestori»

LIGNANO

Sulla questione delle concessioni demaniali interviene il consigliere comunale di Civicamente di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto.

«Per fortuna che secondo il vicesindaco sono io a fare una sterile polemica sulle concessioni demaniali – spiega –. Peccato che l'intervento dell'assessore Callari apparso sul Messaggero Veneto faccia emergere in realtà come l'amministrazione comunale di Lignano, nonostante la presenza dei partiti, non abbia tenuto un dialogo aperto e non sia perfettamente coordinata in una strategia comune su questo importante tema con la Regione. Nell'ultimo consiglio comunale, nel quale è stata discussa l'interpellanza sul rinnovo delle quindici concessioni demaniali, le risposte offerte dal vicesindaco con l'atto di indirizzo adottato dalla giunta solo dopo la nostra sollecitazione sul tema sono state molto deludenti».

«In primo luogo – precisa l'esponente dell'opposizione – la delibera ricalca essenzialmente i principi della legge delega n.118/2022, adottata dal governo Draghi, senza alcun vero spunto di originalità. Non emerge infatti una visione complessiva di quale debba essere il futuro della spiaggia, che è la principale risorsa turistica della nostra località. Niente si dice sui servizi che l'amministrazione desidera avere dai nuovi gestori delle concessioni. Ad esempio si vuole il servizio di ristorazione sotto l'ombrellone? Si vuole il servizio di babysitting in spiaggia? Quali servizi sportivi devono essere presenti sull'arenile? Niente si dice sulla tematizzazione dell'offerta, rispetto a quello che si racconta sul giornale. Non c'è un punto dove si parli di creare una concessione dedicata al divertimento ad esempio o al benessere delle famiglie. Non è vero che le concessioni saranno bandite per 15 anni, ma questa è la durata massima che viene parametrata agli investimenti presentati dal concessionario. Conseguentemente un potenziale concessionario conoscerà la durata della propria concessione solo all'esito della procedura di gara».

LUCA FANOTTO
EX SINDACO E CAPOGRUPPO DELLA LISTA D'OPPOSIZIONE CIVICAMENTE

«La mancanza di certezze rischia di penalizzare i concessionari»

«Ciò che tuttavia è più grave – analizza ancora Fanotto – riguarda la poca chiarezza utilizzata nei confronti degli attuali concessionari. Il ritardo nell'aver effettuato questa scelta si riverbera su di loro e sulla complessa gestione della spiaggia. Cosa possono dire i concessionari ai clienti che vogliono già adesso riservare l'ombrellone per la prossima stagione e che, come di consueto, versano un acconto o cosa possono dire agli alberghi che hanno le medesime esigenze per la loro clientela? Non mi pare, rispetto a quanto si sostenga, che questo tema da parte della giunta di Lignano abbia ricevuto l'attenzione e lo studio che avrebbe richiesto data la sua importanza per il futuro della località.—

I figli Elisabetta e Paolo, le nipoti Camilla e Margherita, i parenti tutti annunciano la scomparsa di

NINO CESCUTTI

La funzione religiosa avrà luogo lunedì 6 novembre alle ore 14.00 presso il palazzetto dello sport Primo Carnera.

Udine, 4 novembre 2023

O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine
www.onoranzemansutti.it

Gruppo ANA " Tita Copetti " e Veterani dello Sport, sezione di Tolmezzo, sono vicini alla famiglia e ricordano con riconoscenza

NINO CESCUTTI

già socio e presidente onorario.

Tolmezzo, 4 novembre 2023

Oggi salutiamo

GIUSEPPE FRISANO

Abbiamo fatto parecchia strada assieme, con tanti sacrifici.
Grazie di cuore per averci accompagnati.
Ci stringiamo ai tuoi cari in questo triste momento per un affettuoso saluto.
Mandi Bepo.
Gli amici della ORVI

Campoformido, 4 novembre 2023

"La vita non ti è stata generosa,
ma tu ogni giorno
hai regalato un sorriso.
Ora che sei nel meritato Paradiso,
continua a sorriderci e a confortarci".

È mancato all'affetto dei suoi cari

LUIGI AITA

di 70 anni

Lo annunciano la sorella Rita, il fratello Armando, i cognati, Patrizia, i nipoti Marco, Desirée, Leonardo e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 6 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Casasola, partendo dall'ospedale di San Daniele.

Seguirà la cremazione.

Un grazie al dottor Calò, al dottor Petri, a Tatiana, al personale della RSA di San Daniele e al CRO di Aviano.

Casasola di Majano, 4 novembre 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
Tel. 0432/957157

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra mamma, nonna e bisnonna

ZORKA KEBAT

Lo annunciano la figlia Zdravka e il figlio Zeljko, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

La cara mamma si ricongiungerà al papà a Sarajevo.

Udine, 4 novembre 2023

O.F.MARCHETTI Udine - Povoletto
Tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.marchettigino.it

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Masarotti e Canciani sentitamente commosse dalla grande partecipazione al loro dolore ringraziano di cuore tutti coloro che in ogni forma hanno voluto ricordare la loro cara

MARTINA

San Giovanni al Natisone, 4 novembre 2023

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova - Mortegliano
Porpetto - Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

PENSIONI

DANIELE DAMELE-ANTONIO PESANTE

In campagna elettorale promisero di superare la legge Fornero

Il governo Meloni, e in particolare la Lega, aveva promesso in campagna elettorale il superamento della legge Fornero. Una delle proposte riguardava "quota 41" per tutti senza tagli, ma, in generale, la difesa delle pensioni, attuali e future, avevano certamente colpito gli elettori che si sono orientati nell'esprimere il voto a favore del centro destra e della Lega in particolare.

Siamo alla seconda manovra di questo governo. Le cose non vanno nel senso promesso. Mancano risposte per giovani, donne, lavoratori prossimi alla quiescenza e pensionati. Per tutti si sposta il traguardo della pensione e si continua a "far cassa" sulla previdenza.

Quota 103 (62 anni di età e 41 anni di contributi) doveva essere il primo passo per giungere entro il 2027 (fine della legislatura) al "41 per tutti senza tagli". La quota 103 del 2024 è peggiorativa rispetto al 2023 in quanto prevede il ricalcolo contributivo e le finestre di uscita che aumentano di ulteriori quattro mesi per i privati e tre per i pubblici, con un tetto massimo di pensione per il 2024 di circa 2.392 euro lorde. In più vengono inibite eventuali attività lavorative extra che, invece, porterebbero a contribuzioni fiscali (alternative alle… evasioni!). Si prevedono perciò poche uscite con quota 103.

Per l'Ape sociale si innalza il requisito di età: da 63 anni a 63 anni e 5 mesi. Per Opzione donna viene aumentato il requisito contributivo di un anno, dopo l'azzeramento previsto dal Governo nella scorsa legge di bilancio. Saranno necessari entro il 31.12.2023: 35 anni di contribuzione e 61 anni di età per le casistiche definite precedentemente (caregiver, invalidità dal 74%, licenziate o dipendenti aziende con tavolo di crisi aperto).

Dalprimo gennaio 2025 il requisito per la pensione anticipata (42 anni e 10 mesi, uno in meno per le donne) potrà aumentare, se crescerà l'attesa di vita. Era stato bloccato sino alla fine del 2026.

Per coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il primo gennaio 1996 viene innalzato l'importo soglia da raggiungere per accedere alla pensione anticipata con 64 anni di età e 20 anni di contribuzione, da 2,8 a 3,0 volte l'assegno sociale (1.600 euro lordi circa), rimane 2,8 volte per le donne che hanno avuto un figlio, 2,6 per coloro che ne hanno avuti almeno due. A 67 anni 1,5 volte l'assegno sociale si abbasserà a 1 volta (533 euro lordi circa). Vengono introdotte le finestre di uscita trimestrali e un tetto massimo di pagamento fino a 5 volte il trattamento minino (2.990 euro lordi circa).

Nessun intervento viene previsto sulla piena indicizzazione delle pensioni e viene confermato il taglio dello scorso anno: oltre 4 volte il trattamento minimo (oltre ai 2.272 euro lorde circa). Eppure perequazione, favore alla previdenza complementare (con innalzamento della detrazione), separazione dei conti Inps tra previdenza e assistenza erano e sono richieste chiare avanzate da Federmanager e CIDA, e di tutte le altre organizzazioni sindacali.

Il taglio sulle pensioni dei pubblici è paradossale, in quanto vengono riviste dal 01.01.2024 le aliquote di rendimento per la quota di pensione retributiva, per coloro che lavorano negli enti locali, per coloro che sono iscritti alla cassa sanitari o alla cassa pensione degli ufficiali giudiziari o insegnanti di asilo o scuole elementari parificate. Giustamente CIMO e altre associazioni hanno espresso la loro totale contrarietà e i rischi che detta previsione potrà provocare. Questa previsione riguarderà oltre 700 mila dipendenti pubblici.

Sul contrasto all'evasione fiscale non si intravvede, invece, nulla di sostanziale eppure 18 milioni di italiani, pari a oltre il 44% dei contribuenti, versano solo il 2% scarso dell'IRPEF. Tutti poveri? Oltre a ciò bisognerebbe avere più coraggio nel chiedere un maggior contributo fiscale ai percettori di elevati patrimoni.

Presidente
Federmanager FVG
Responsabile
Comitato pensionati
Federmanager FVG

PREMIERATO

PIER PAOLO GRATTON

Il sistema va rinnovato, ma dobbiamo restare fedeli alla Costituzione

Il Governo ha fatto la sua scelta: sarà premierato, cioè elezione diretta del presidente del Consiglio, che rimarrà in carica per cinque anni. Sono previsti il premio di maggioranza, per blindare la coalizione uscita vincente dalle urne, e la cosiddetta sfiducia costruttiva che tuttavia funzionerà solo in una direzione, cioè quella della maggioranza (in Germania, ad esempio, se in Parlamento si forma una maggioranza alternativa può diventare Cancelliere anche un esponente dell'ex minoranza senza il bisogno di nuove elezioni). La proposta, poi, è corredata da altre misure minori, ma il nocciolo della riforma è, appunto, l'elezione diretta del Presidente del consiglio (altre forze in linea con il centrodestra la chiamano elezione del Sindaco d'Italia). Qual è la prima critica, radicale, che si deve fare a questa proposta? Eccola: quale sarà il ruolo del Presidente della Repubblica?

Oggi, tutti lo sanno, il Presidente della repubblica ha una funzione di garante del sistema, di equilibratore, di strenuo difensore della Carta costituzionale. E' chiaro che l'elezione diretta del premier ha come prima e gravissima conseguenza il ridimensionamento del suo ruolo, della sua funzione, che non a caso la nostra Costituzione vuole al di sopra delle parti tant'è che dura in carica sette anni e non cinque come il Parlamento che lo ha eletto. Vengono qui in chiaro le strategie di questa destra che non vuole intralci al suo potere: con il vento in poppa, sapendo di avere il consenso della maggioranza (dei sempre più esigui elettori non certo del Paese) intende svilire, annichilire, la funzione del Presidente della repubblica che in più occasioni – ricordiamoci le vicende per fortuna passate dell'era Berlusconi – ha posto un argine alla volontà di potenza della destra italiana oggi rappresentata da Giorgia Meloni. Alla proposta va quindi manifestato un dissenso forte, chiaro e netto.

Va aggiunta una seconda osservazione: il Presidente della repubblica – che oggi non a caso viene eletto da un'ampia maggioranza parlamentare estesa anche ai rappresentanti delle regioni – rappresenta il Paese, rappresenta tutti gli italiani, anche coloro che magari non l'avrebbero votato se fossero stati in Parlamento. Tutti i Presidenti eletti dal dopoguerra hanno svolto il loro ruolo super partes in modo perfetto. Può questa funzione essere affidata ad un Premier eletto direttamente dal popolo? Cioè da una maggioranza politica? Io credo di no poiché un leader così esposto politicamente non potrebbe certo spogliarsi per rappresentare coloro che non lo hanno votato. E parimenti un Presidente della Repubblica (che ovviamente non avrebbe alcun ruolo nemmeno nella formazione del Governo se non quella di avallare i ministri proposti dal premier) con accanto un Presidente del Consiglio così autorevole vedrebbe svilito e forse inutile il suo ruolo.

A questa proposta di riforma costituzionale bisogna quindi opporsi. Spero che le forze politiche oggi minoritarie sappiano e riescano a coalizzarsi almeno su questo tema cruciale. Al quale poi va aggiunto quello, non secondario, della riforma elettorale che, pare di capire, sarà ancora maggioritaria con tutti i guasti che ha comportato nella cosiddetta Seconda repubblica. Sicuramente il sistema va rinnovato e ammodernato. Ma rimaniamo fedeli alla Costituzione e cerchiamo proposte sensate che allontanino lo spettro di un regime.

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

La violenza diffusa e il nostro bisogno di sicurezza

Non era necessaria la ricerca dell'Università dell'Ohio per confermarci che la violenza, così come la paura della stessa, sono contagiose e producono quel bisogno di sicurezza in cui sguazzano da decenni psicologi, psicanalisti, maghi, politici, illuminati, pensatori e, inevitabilmente, anche gli ottusi. In breve, pare che l'obiettivo di tutti/e sia quello di stare in pace con sé stessi e possibilmente con il mondo che è tutto ciò che sguscia fuori da noi. Messa giù semplice semplice, un bimbetto che a quattro anni o prima si immerge nei videogiochi basati sugli ammazzamenti dei nemici con le corna o il mantello nero e lo sguardo truce, sviluppa una certa propensione a identificarsi con i cattivi e lo dice una sedicente pacifista che si sarebbe gettata su una pira fumante purché i ladri della Casa di Carta della grande famiglia di Netflix l'avessero avuta vinta.

Si dà il caso che la sicurezza sia entrata nella top ten delle classifiche di ciò che desideriamo/esigiamo di più al mondo. Sentimento giustificato da missili di qua e di là, legnate a tradimento, furti ed estranei in ogni dove. Non si spiega altrimenti l'andazzo di due signore apparentemente timorate da dio che, salite sulla loro Opel Corsa bianca dopo aver versato lacrime e disposto lumini, all'esterno del cimitero, lato nord, chiacchierando fitto fitto siano partite finendo con una certa violenza sull'auto parcheggiata davanti a loro e la cui proprietaria stava per raggiungere dopo aver anch'essa distribuito crisantemi come non ci fosse un domani, espressione quanto mai pertinente al contesto. Osservando l'ammaccatura si è avvicinata alla guidatrice dell'auto nemica, che continuava a conversare animatamente con l'amica, e quella, senza esitazione ha fatto retromarcia andando a colpire un'altra parte dell'auto parcheggiata. A quel punto la tipa che già si vedeva arricchire il carrozziere, mette una mano sulla maniglia dell'auto bianca sperando che la pilotessa calasse il finestrino per poterle dire che aveva fatto delle manovre azzardate. La Leclerc del retro-cimitero, a credito di sicurezza, ha iniziato ad ingiuriare la meschina con il cappottino nero di Armani, intimandole di lasciare immediatamente la maniglia altrimenti avrebbe chiamato la polizia perché sa che quella è una zona piena di ladri e ladre e che se avesse cercato di rubarle qualcosa l'avrebbe investita.

In quel clima di malinconia amplificato dalla mesta ricorrenza, la maniglia è stata abbandonata e le due sono ripartite sgommando all'oscuro dei bozzi rimediati nell'impatto tra le due auto. La tizia, che la macchina parcheggiata non l'aveva ancora toccata, guardava avvilita i danni quando un ciclista di passaggio, ignaro di tutto, le urla dove avesse preso la patente. Questa storia, ahimè vita vissuta, suggerisce che nel mondo il bisogno di sicurezza, vera o percepita è indifferente, è altissimo e che la violenza si può innescare per un niente, molto ma molto meno di quanto la può produrre un Coachella party nel Golan e che i nervi a pezzi di portata mondiale obnubilano le menti.

Se il prossimo maggio vedrete una tale entrare nel mare più chic di Grado con indosso un irresistibile abito di Cèline a maniche lunghe e un foulard di Hermès dell'ultima collezione, sarà solo per portarsi avanti. —

LE LETTERE

Il maltempo

Eccessivo sospendere il trasporto pubblico

Egregio direttore,
sono grata che vengano prese precauzioni per la città in previsione di forte maltempo, ma addirittura sospendere il trasporto soprattutto urbano lo trovo veramente fuori luogo visto e considerato che le chiusure riguardavano solo determinate categorie, mentre molte altre hanno sempre funzionato e hanno dovuto trovare soluzioni piuttosto scomode per recarsi al proprio posto di lavoro, con notevoli disagi non avendo mezzi pubblici (ovviamente pagati in anticipo) e comunque, visto che il motivo della sospensione era per evitare troppo traffico, chi è stato costretto(ripeto) vista la mancanza di mezzi pubblici ha comunque dovuto usare la propria auto quindi il traffico comunque l'ha creato.
Fortunatamente Udine non è una città con corsi d'acqua pericolosi, quindi trovo tutte queste limitazioni un po' eccessive rispetto ai disagi che hanno creato e considerato che tanti come me hanno regolarmente svolto il proprio lavoro ovviamente perché fortunati ad abitare a non troppi chilometri da Udine. Non entro nel merito di chi proviene da altre province perché li capisco... ma mica tutti sono di fuori Udine!!!!!

Barbara Valente

LE FOTO DEI LETTORI

Paola Del Din a Tolmezzo alle cerimonie per i caduti

Emozione a Tolmezzo alle cerimonie in ricordo dei caduti di guerra, sia davanti al cippo della frazione Casanova, sia all'arrivo della fiaccolata alpina in piazzale Vittorio Veneto, organizzata dalla Sezione di Gorizia a partire da Timau. Ha partecipato anche la Medaglia d'Oro Paola Carnielli Del Din, accompagnata dall'assessore Mauro Migotti.

Gli alpini a piedi da Udine a Castelmonte

Non si sono tirati indietro e hanno portato a termine l'iniziativa, mettendo in luce una volta di più la tempra delle penne nere: gli alpini del gruppo Udine-Rizzi il 17 ottobre, percorrendo a piedi un cammino di 33 chilometri, da piazza Rizzi hanno raggiunto il Santuario di Castelmonte. Foto inviata da Gianni Mauro, di Udine.

L'INIZIATIVA "LEGGIAMO A SCUOLA"

Kevin, Youtuber dei libri

«Sono Kevin e frequento la classe quarta B della scuola primaria "Gianni Rodari" di Udine. Adoro leggere perché mi permette di liberare la mente e di scacciare i pensieri negativi. Il mio primo incontro con la lettura è avvenuto due anni fa, quando per il mio compleanno la mamma mi ha regalato il libro "Il guardiano dei mondi" (di Stef & Phere, Magazzini Salani, 2022, ndr). Sulle prime, leggere non mi piaceva tanto, ma poi, continuando la lettura, giorno dopo giorno, pagina dopo pagina, mi ci sono appassionato. Di solito mi piacciono i libri di avventura, quelli che raccontano storie pazzesche, ambientate in luoghi e universi per me sconosciuti. È proprio questo che mi piace della lettura: poter esplorare mondi diversi! Alla passione per i libri ho unito quella per i video: ho, infatti, aperto un canale YouTube, dove parlo delle storie e dei libri che leggo. Mi piace condividere con gli altri le mie letture, raccontare le emozioni che provo nel leggere una storia e anche riprodurre le figure, i disegni e dare sfogo alla mia immaginazione! I libri mi aiutano a lavorare con la fantasia, stimolano la mia creatività e mi divertono. Questo è il bello della lettura, ed è quello che cerco di trasmettere a tutti attraverso i miei video!».
La lettura è una forma del sapere aperta e non escludente, è un ponte che stimola la creatività e porta a sviluppare le proprie capacità e le proprie doti artistiche.
LeggiAMO a Scuola è un progetto di LeggiAMO 0-18 curato da Damatrà. www.leggiamofvg.it

Marilenghe

Vino di salvàlu chist Furlan?

Preseât diretôr,
vino di salvàlu chist Furlan? Chist "nestri" Furlan che nus compagna tel nestri vivi
di cuant co èrin fruts? El "nestri" cjacarà cussì biel e sant e cussì saurît, peraulis bielis, precìsis e musicâls, par dì ce che si ûl .
Sintît mo. Lavorant : cui ràclis tel ôrt pei pomodòros e pei fasùi, ma ancja…raclàdis a cui che no'l capìs! Seglòs e cjaldîers di ram pe aga, portâs cul buìnc tel curtîl o sul seglâr. Stan atens di no spàndila e di no sclipgnàsi… e po sapà, semenà e s'vangjà e rarî e dislidrisà, e ras'cjelà e cuinzà lis vîs…
Mangjant : ce bon el zuf e i taadèis cul lat,e el sucher di vuàrdin e lis sopis indorades e lis fritulis… e la sera a cena polenta e lidrìc cun tant asêt. E via pel dì: a cirî nîs tes cìsis e su pei morârs… E preànt , ingenoglâs disìnt "che Diu nus vuardi e che Diu nus judi" brusant ulîf tel spolert par vualmà el biel timp.
E tantis atris peràulis che se no tu lis dìsis e van piardùdis …! Peraulis che son la nestra piel e el nestri sanc, vita de nestra vita! Ce biel alora ciacarà par furlan, specialmentri cun cui che ti capìs! Peràules che duraràn, sigûr… ma ancimo' trop? E alora insegnàilu e ciacarìnlu!
Mandi mandi, ansi Maman!

Sergio Gentilini
Roveredo in Piano

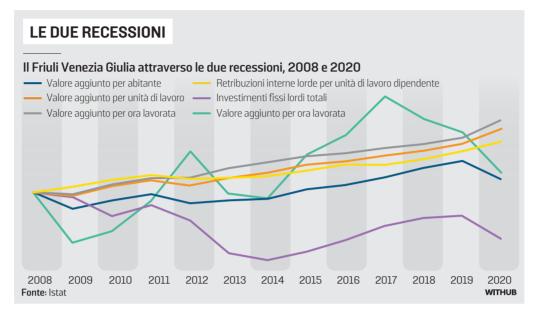
LE IDEE

DOPO DUE RECESSIONI SERVONO NUOVE STRATEGIE

LODOVICO SONEGO

Dopo due recessioni che hanno colpito anche la nostra regione è necessario allungare lo sguardo, all'indietro e in avanti, per definire strategie con cui affrontare le nuove sfide.

La specialità istituzionale, finanziaria e geografica del Friuli Venezia Giulia dice che la Regione ha un ruolo determinante in quelle strategie ed è chiamata al suo dovere. Nel discorso corrente ci sono due problemi: il calo demografico e il rallentamento tedesco che ci toglie mercato. Del secondo aspetto parlerò più avanti. Mi soffermo sul primo, constatando che oggi siamo scesi a 1.192.000 abitanti dai 1.231.000 nel 2008 e secondo la proiezione Istat saremo più giù di altri 120 mila nel 2065 ma – attenzione – la proiezione è fondata sulla costanza del tasso di immigrazione di questi anni che non è sostenibile nel lungo. Salto ad una conclusione dicendo che abbiamo bisogno della politica demografica che non c'è ma, come in tutta Europa, dovremo fare buoni risultati comunque e con una popolazione più ridotta, ci dobbiamo organizzare.

Com'è il Friuli Venezia Giulia oggi? Fatto 100 il Pil pro-capite medio europeo la regione era a 114 nel 2008 e scende a 103 nel 2020, le regioni di Stoccarda (Mercedes), Alta Baviera (Audi e BMW), Braunschweig (VW), Stiria e Carinzia sono invece tutte in crescita. C'è un bradisismo che ci fa scivolare e non ve n'è la consapevolezza. Cos'è successo in quindici anni? In questo caso, fatti 100 i valori del 2008 il comportamento del sistema regionale si può riassumere come segue: il valore aggiunto pro-capite sale a 112,2, quello per ULA (Unità di lavoro, un posto di lavoro ad orario completo) a 121,9 e la retribuzione lorda per ULA dipendente a 117,7. Gli investimenti fissi lordi totali crollano per l'intero periodo e sono a 83,8 nel 2020 ma con una vitalità maggiore nel caso della manifattura che dal 2015 al 2019 rialza vistosamente la testa e ridiscende a 106,9 nel 2020. I dati statistici indicano al contrario una forte dinamica degli investimenti per le regioni austriache e tedesche. Il caso regionale è interessante perché la produttività (valore aggiunto per ULA) sale più delle retribuzioni lorde per ULA di lavoro dipendente con un divario di 4,2 punti. Le retribuzioni crescono invece più della produttività in Veneto ed Emilia Romagna. La nostra produttività oraria sale, ma meno che in Austria e Germania dove i maggiori investimenti consentono risultati migliori nonostante le retribuzioni più alte. In regione non c'è il calo del peso della manifattura di cui a volte si parla; tutte le componenti produttive conservano nel tempo il contributo al Pil seppure con qualche aggiustamento ciclico.

Possiamo fare una prima sintesi. La regione perde posizioni rispetto alle aree europee con cui compete, non c'è variazione nella composizione del Pil e pertanto l'industria, anche nella componente manifatturiera, mantiene il suo peso. La produttività aumenta più delle retribuzioni, il sistema regionale nel complesso segna un fortissimo gap di investimenti e il divario con le regioni austriache e tedesche nella formazione del capitale fisso, anche per la manifattura, pone le premesse per ulteriore bradisismo. La questione riguarda tutta l'area padana, la Cisalpine Deutschland, strettamente integrata con l'economia d'oltralpe e il bradisismo mette in discussione la possibilità di mantenere quell'integrazione che dipenderà in larghissima misura da investimenti e digitalizzazione. L'esperienza confindustriale di LEF a San Vito al Tagliamento è importante e va incoraggiata ma è insufficiente perché non intercetta tutte le partite IVA e perché la sfida della digitalizzazione si vince se permea la società, a cominciare dalla pubblica amministrazione. Servono investimenti, politica industriale, innovazione, digitalizzazione; la Regione è consapevole? Ha una politica?

Il rallentamento tedesco che influisce su di noi è il secondo problema di cui dicevo. Ci sono aspetti congiunturali che ci auguriamo passino presto ma l'andamento germanico pone in prospettiva un aspetto strutturale che è in realtà una questione globale; i nuovi grandi player industriali (oggi la Cina, India e altri domani) evidenziano l'insostenibilità di un sistema mondiale in cui tutti pretendono di essere esportatori netti. L'Europa, Berlino per prima, dovrà sostituire una parte della domanda extracomunitaria con domanda interna, beni pubblici europei in primis. È un argomento su cui la Regione deve iniziare a ragionare, programmare ed investire.—

TORNA LO SPETTRO DELL'ANTISEMITISIMO

MARCO ORIOLES

Sullo sfondo della feroce guerra tra Hamas e Israele ritorna prepotente, anche nel nostro Paese, il lugubre spettro dell'antisemitismo. L'episodio forse più inquietante è avvenuto a Roma, dove sono state sfregiate alcune pietre d'inciampo poste in ricordo degli ebrei italiani deportati nei campi di concentramento. Nella vicina Vienna, frattanto, ignoti vandalizzavano il cimitero ebraico, disegnando sulle sue pareti delle vistose croci uncinate.

Ma questa follia non ha preso di mira solo gli ebrei morti: a Parigi numerose stelle di David sono state dipinte sulle facciate di abitazioni di famiglie e negozi ebrei del XIV arrondissement. Seppur sia difficile stabilire una gerarchia di gravità tra questi episodi, il più allarmante è stato senz'altro il tentato pogrom scatenato dalla folla che si è presentata sino alla scaletta di un aereo proveniente da Israele e atterrato in un aeroporto del Daghestan, in Russia, col chiaro intento di individuare e linciare tutti i passeggeri di fede ebraica. L'insieme di questi fatti avviene nel contesto della più veemente critica delle opinioni pubbliche occidentali alla reazione militare di Israele dopo il terribile attacco di Hamas dello scorso 7 ottobre. In quasi tutte le capitali del Vecchio Continente sono state organizzate imponenti manifestazioni dove sono stati scanditi violenti slogan antiisraeliani. Purtroppo il confine tra antisionismo e antisemitismo è stato abbondantemente superato dai cartelli esibiti in alcune piazze che, mostrando una stella di David che viene cestinata, invitavano a "tenere il mondo pulito". La rabbia per le vittime palestinesi delle operazioni militari israeliane è tale da cancellare ogni empatia per il popolo ebraico, oggetto il 7 ottobre della più grande strage subita dopo la Shoah. Lo dimostra il cinismo con cui alcuni cittadini, per lo più giovani, in luoghi come Londra e New York hanno strappato i manifesti con i nomi e i volti degli oltre 240 israeliani e stranieri presi in ostaggio da Hamas.

Manifestazione a Roma in favore della Palestina

Israele è a tal punto detestata che le posizioni dei governi occidentali schierati coralmente al fianco di Tel Aviv sono state oggetto di un vero e proprio ammutinamento all'interno di quelle istituzioni, tra cui si segnala la plateale presa di distanza di alcuni Commissari europei dalla linea della Presidente Ursula von der Leyen. Nulla che non sia stato previsto in anticipo dal diabolico piano di Hamas, che ha organizzato quel massacro anche sapendo di poter contare sulla simpatia di cui la causa palestinese gode presso le nostre opinioni pubbliche e la nostra stessa classe dirigente. Pur consapevoli che il loro attacco a Israele non sarebbe rimasto impunito, i terroristi possono ora farsi scudo di chi ritiene illegittima l'intenzione dello Stato ebraico di rimuovere una volta per tutte da Gaza la minaccia di Hamas. Persino gli Usa di Biden, finora incrollabili nel loro sostegno al Paese aggredito, spingono ora per delle pause umanitarie che portino sollievo alla popolazione di Gaza, in linea con quanto auspicato all'ultimo Consiglio europeo. In tutto questo bailamme, gli ebrei europei, che nulla c'entrano, respirano di nuovo la torbida aria degli anni Trenta.—

ECCO CIÒ CHE A2A NON HA SPIEGATO

SERENA PELLEGRINO

La grande soddisfazione di A2A espressa in occasione della presentazione del Bilancio di sostenibilità territoriale del Friuli Venezia Giulia, in cui vanta un incremento economico generato in regione del 56%, va inserita in un contesto ampio e sufficientemente articolato da consentire di valutare quanto la presenza della multiservizi lombarda grava sull'ambiente e sul sistema socio economico della nostra Regione.

Sebbene A2A affermi di dedicare grande attenzione accelerando gli investimenti, sicuramente accorti e molto redditizi, in infrastrutture e impianti per la transizione energetica, non comunica mai che gli utili prodotti nel nostro territorio vanno prevalentemente a rimpinguare le casse degli azionisti, che sono i grandi Comuni della Lombardia.

Tanto per cominciare: perché non è stato dato adeguato risalto alla sentenza con la quale il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Venezia, il 9 ottobre scorso, ha riconosciuto legittima la pretesa della Regione Fvg affinché A2A conceda energia elettrica gratuita ai Comuni interessati dalle derivazioni di acqua per lo sfruttamento idroelettrico? E nel caso non avesse erogato il servizio gratuitamente, perché non concede l'equivalente monetario così come espresso nella sentenza? Nello specifico A2A è concessionaria del sistema di grande idroelettrico del Tagliamento ed è articolato sugli invasi di Sauris, sul torrente Lumiei, su quello di Verzegnis e sul rio Ambiesta che caricano rispettivamente le centrali idroelettriche di Ampezzo Plan dal Sac e di Somplago. Quest'ultima scarica le acque turbinate gelide e spesso torbide nel lago di Cavazzo sconvolgendone l'ecosistema.

A2A promuove nuovi investimenti in regione per realizzare progetti fotovoltaici a Santa Maria La Longa e Pavia di Udine, ma dimentica di considerare che il Report dell'Ispra sul consumo di suolo conteggia, per il Fvg, 63.527,56 ettari ovvero 534 metri quadrati pro capite. È evidente che per compensare, agisce in direzione ostinatamente contraria rispetto alla necessità di bloccare il consumo di suolo per alleggerire la negativa pressione causata dalla conseguente perdita di servizi eco sistemici e di terreno agricolo.

Tale obiettivo è contenuto anche nella Strategia nazionale per la biodiversità al 2030. In parallelo il Piano Nazionale Energia e Clima riconosce che l'incremento del solare fotovoltaico è essenziale nella riconversione energetica e, nel processo di decarbonizzazione, individua come soluzione migliore lo sfruttamento di zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici non utilizzabili a uso agricolo anche se non coltivate.

Se A2A volesse realmente tutelare i territori e le comunità a carico dei quali pone i suoi bilanci economici, dovrebbe in primis rendere ai cittadini della montagna quanto definito dal Tribunale delle acque e successivamente dirci anche se abbia individuato le aree e le superfici idonee ai propri investimenti coerentemente con le esigenze di tutela del suolo, dei bacini idrici, delle aree agricole e forestali, della biodiversità e, non ultimo, del patrimonio culturale e paesaggistico.

ARCHITETTO, CONSIGLIERA REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ALLEANZA VERDI E SINISTRA VICE PRESIDENTE DELLA IV COMMISSIONE

CULTURE

Teatro e cinema

Martina, da Udine a Nanni Moretti «Un viaggio nella storia del cinema»

È stata scelta come aiuto regista a teatro. E stasera al San Giorgio il suo spettacolo rivelazione Penelope

MARIO BRANDOLIN

Arriva oggi, sabato 4, a Udine alle 21 al Teatro San Giorgio per la stagione del Css Penelope, lo spettacolo rivelazione dell'udinese Martina Badiluzzi. Un'infanzia e adolescenza tutta made in Udine, la sua, un anno alla Nico Pepe e poi il grande sbarco a Roma dove ha studiato con maestri quali Anatolij Vasil'ev, il duo Deforian/Tagliarini, Lucia Calamaro, Christiane Jatahy, Romeo Castellucci, e dove si sta imponendo per un suo percorso originale e personale. Tanto che il grande Nanni Moretti l'ha voluta al suo fianco come aiuto regista per la sua prima regia teatrale, due atti unici, Dialogo e Fragole e panna, di Natalia Ginzburg andati in scena qualche settimana fa allo Stabile di Torino.

Ed è proprio da qui che cominciano il nostro incontro con Martina.

«Stare accanto a un uomo come Nanni Moretti, è un'esperienza incredibile, molto arricchente perché al di là dell'artista, del creativo, dell'uomo di cultura per cui ascoltarlo è come fare un viaggio attraverso la storia del cinema italiano, Nanni è una persona che sa ascoltare, di estrema sensibilità, di una capacità di dialogare con gli attori straordinaria. Il lavoro sugli attori non è mai impositivo, o invadente, rispettoso invece della natura di ciascuno anche se alla fine tutti corrispondono alla visione che lui ha di un testo».

Che cosa si è portata casa la Martina regista da questo incontro?

«Sicuramente l'idea che quando metti inscena qualcosa a sorreggerti deve essere una visione di insieme che ti permette di tener sotto controllo tutto quello che accade in scena come se si fosse sul set. In questo modo i copioni si impreziosiscono di sottotesti e motivazioni inconsuete».

Veniamo allora alla sua Penelope, giunta ormai al secondo anno di repliche. Quanto corrisponde o di quanto si allontana dalla Penelope che abbiamo conosciuto sui banchi scuola, donna silente e moglie fedele?

«In realtà sono stata molto fedele all'originale classico, che attenzione! non è riducibile all'immagine consegnata dalle antologie, anche se racconto una Penelope molto contemporanea, decontestualizzata dal tempo dell'Odissea. Una donna che si interroga, che cerca le ragioni del potere e si sottopone a un apprendistato amoroso che passa attraverso le relazioni col maschile, dal padre ai compagni di scuola, il branco dei maschi, fino all'incontro con l'uomo della sua vita Ulisse. Anche se alla fine questo incontro si tradurrà poi in un'assoluta solitudine. Lavora di fantasia e immaginazione la mia Penelope, donna di oggi, che ha conti in sospeso col maschile ripercorrendo a livello simbolico e fantastico gli incontri e i personaggi che scandiscono la sua Odissea».

Nello spettacolo c'è un'interprete, Federica Carruba Toscano, ma non è sola.

«Infatti non è sola pur in una situazione di solitudine amplificata da un caldo afoso: a tenerle compagnia infatti ci sono tanti ventilatori che puntellano il corridoio in cui si rifugia e i quali come in un contrappunto musicale evocano i vari personaggi. Fino a immaginarsi il tanto sospirato incontro col marito lontano».

Prossimi impegni?

«Portare a termine la trilogia sul femminile, cominciata tre anni fa con The Making of Anastasia con cui avevo vinto il bando Biennale College Registi Under 30 e che metteva in scena la storia di Anna Anderson, la donna che per tutta la vita ha detto di essere l'ultima Romanov senza peraltro essere mai creduta, proseguita con questa Penelope e che concluderò con due lavori sulle Sorelle Bronte. Il primo Cattiva sensibilità che debutterà a novembre a Carrozzerie Not di Roma, dedicato al personaggio di Jane Eire e a Charlotte Bronte. Il secondo, l'anno prossimo, una scrittura su Cime tempestose di Emily Bronte». —

L'udinese Martina Badiluzzi: dalla scuola Nico Pepe a Roma e al fortunato incontro con il regista Nanni Moretti, alla sua prima teatrale

L'APPUNTAMENTO

Il saggio della Nico Pepe: 31 attori sul palcoscenico raccontano Alamut

È in arrivo il nuovo saggio-spettacolo a cura della Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe "Alamut. Il segreto della fortezza. Dietro la maschera del potere", che debutterà oggi,sabato 4, alle 20. 30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove i futuri attori a conclusione del loro percorso di formazione triennale si incontrano con la città.

Il progetto di quest'anno comprende una importante novità, infatti per la prima volta lo spettacolo sarà replicato a Trieste al Teatro Stabile Sloveno il 7 novembre (alle20) e il 9 novembre al Teatro comunale di Cormons (alle 20.30). Sotto la guida di Claudio de Maglio il ricco cast di allievi attori (in scena se ne conteranno ben 31) si confronta con la messinscena teatrale, con drammaturgia originale, liberamente ispirata al bellissimo e avvincente romanzo "Alamut" dello scrittore sloveno Vladimir Bartol in cui si raccontano le vicende del persiano Hasan Sabbah (definito da Umberto Eco «affascinante, mistico e feroce») fondatore di una setta di derivazione dall'ismailismo sciita nota con il nome di "Assassini" e conosciuta in occidente grazie ai racconti di Marco Polo e Odorico da Pordenone. L'imprendibile rifugio della setta era il castello di Alamut a 1.800 metri sul livello del mare, detto il "Nido dell'Aquila", situato sulla catena dell'Elburz in Persia. Da lì partivano i sicari per le loro missioni di morte dalle quali sapevano che non sarebbero ritornati vivi, ma che accettavano in cambio di una presunta salvezza eterna.

In scena gli allievi diplomandi di Enrico Brusi, Sofia Longhini, Francesca Maurino, Lorenzo Prestipino, Agata Alma Sala, Alessio Sallustio, Filippo Stella e quelli che entreranno al terzo anno di corso Michelangelo Baradel, Marcello Ciani, Diletta Cofler, Luca Galardini, Vincenzo Giordano, Leonardo Rigato, Simone Sbordi, Martina Spartà, Raffaella Valente, Susanna Zoccali e quelli ammessi al secondo anno Giulio Bianchi, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco, Massimo Filoso, Federica Garbarini, Santi Macarrone, Gregorio Maconi, Andrea Monteverdi, Siro Pedrozzi, Sara Volpi, Sara Wegher). —

Alcuni dei giovani attori della Nico Pepe

IL FORMAT TELEVISIVO

Il prosciutto di San Daniele approda su Alma Tv

Prosegue su Alma Tv (canale 65 del digitale terrestre nazionale, ma è visibile anche su Canale Europa) ogni sabato alle 21.30, con replica la domenica alle 15, il programma "L'Italia che mi piace...in viaggio con Raspelli". Martedì 7 e mercoledì 8 novembre verrà registrata l'ultima puntata a Sossano (Vicenza) e San Daniele tra i salumi della King's e della

Principe. Sul set, accanto ad Edoardo Raspelli (*nella foto*), si alternano Paola Bonacina Sara Colonna ed Isabella Saladino. Il programma ha come produttore e autore il celebre paroliere Fabrizio Berlincioni (vincitore di due Festival di Sanremo, per anni autore anche di Melaverde su Canale 5, proprio con Raspelli) con al suo fianco la figlia Nastassia. Il regista è Carlo Tagliaferri, operatore Samuele Pollini. Le foto dei set sono di Nastassia Berlincioni e Carlo Tagliaferri.

Dall'11 al 18 a San Vito al Tagliamento. Anche masterclass e incontri
La curatrice Paola Bristot: «Un settore che mostra una grande vitalità»

Torna il Piccolo festival dell'animazione: cento cortometraggi da tutto il mondo

In alto, una scena di Impossible Maladies. Qui sopra, il film Flora Anna Buda e la curatrice Paola Bristot

IL PROGRAMMA

PAOLA DALLE MOLLE

Il Piccolo festival dell'animazione sta per tornare: la sedicesima edizione della rassegna dedicata all'illustrazione e all'animazione d'autore, organizzata dall'Associazione Viva Comix con la direzione artistica di Paola Bristot, è attesa dall'11 al 18 a San Vito al Tagliamento, all'Auditorium, e con appuntamenti a Gorizia, Trieste, Staranzano, Pordenone, Udine.

Quasi cento cortometraggi d'animazione provenienti da tutto il mondo, ai quali si aggiungono masterclass e incontri con gli autori, proiezioni speciali per le scuole (oltre mille gli studenti coinvolti), mostre, esplorazioni sonore, concerti e tanti ospiti. «Un piccolo festival dal grande cuore – afferma l'assessore alla vitalità, Andrea Bruscia – capace di offrire le più belle produzioni d'autore non soltanto agli appassionati ma anche a tanti giovani pronti a farsi stupire dalla magia di questa straordinaria forma di arte».

Che cosa ci attende nella nuova edizione? «La selezione dei film provenienti da diversi paesi del mondo – spiega Paola Bristot – è avvenuta sulla base dei principi di qualità e rappresentatività delle opere che si sono distinte in un panorama di produzioni sempre più ampio. Questo è il risultato della crescente accessibilità della tecnologia, che richiede costi di produzione inferiori, e dell'interesse in crescita verso il nostro linguaggio espressivo. Abbiamo dato priorità ai film d'autore, caratterizzati da un distintivo approccio stilistico, evidente anche in molti registi esordienti. Vogliamo mettere in risalto voci e personalità provenienti da diverse nazioni, alcune delle quali coinvolte in conflitti. La cultura non è una bolla isolata e non vogliamo che lo sia, né che lo diventi. Dobbiamo fare spazio a tutte le voci che condividono un linguaggio poetico e artistico comune».

Tra i temi più frequenti: la difesa dell'ambiente, le problematiche legate al rispetto dell'individuo, la condizione femminile, le difficoltà del presente, i fenomeni migratori e l'Intelligenza artificiale. Il Festival rappresenta anche un'importante occasione di confronto. «Ogni autore – continua Bristot – racconterà il suo mondo attraverso le immagini dei film. Il senso del festival è proprio questo: presentare punti di vista diversi, espressi attraverso un linguaggio che risente anch'esso della realtà.

«Il Festival – racconta Paola Bristot – rappresenta una proposta di film d'animazione contemporanei e si concentra verso un settore che di solito, è trascurato e che invece, mostra una grande vivacità confermata dal numero delle produzioni in cui si cimentano grandi maestri fino agli studenti. La tecnologia permette costi contenuti per la loro realizzazione. Emerge l'insieme delle idee ed è questa la ragione per cui ci sono tanti film anche di giovani esordienti e già di qualità altissima».

La nostra regione si conferma una fucina unica di talenti nel panorama dell'animazione e del fumetto. «Si tratta di eccellenze, personalità di spicco stimate in tutto il mondo, ma in generale, è molto alto il livello della cultura. Da tanti anni, le diverse associazioni stanno lavorando molto e bene, ognuna con la propria specificità. Ora sarebbe importante andare oltre gli eventi e puntare sulla formazione, ad esempio, attraverso delle accademie pubbliche dove i giovani possano studiare e prepararsi e dove, possono essere prodotti film.

Il Festival prevede anche eventi collaterali. Quali ad esempio? «Accompagnato dalla nostra sigla firmata da Isabella Bignardi, giovane studentessa dell'Isia di Urbino e la musica di Andrea Mangia, in arte Populous avremo un ricco programma, dal talk tra un Allegro Ragazzo Morto e un famoso YouTuber, "Cartoni Morti": Davide Toffolo dialogherà con Andrea Lorenzon riguardo alla sua popolarissima attività di cartoonist in rete con oltre 1 milione di followers su YouTube».

Altri eventi: venerdì 17, alle 17.30, la presentazione di Fumettibrutti, nome d'arte di Josephine Yole Signorelli, che presenterà il suo reading "Anestesia" che racconta una storia legata all'affermazione dell'identità di genere.

Infine, il 18 novembre festa con "Cumbia Minimal" con la partecipazione dell'orchestra d'Archi Arrigoni, guidata da Domenico Mason e dall'Associazione Filarmonica sanvitese. La performance con la direzione artistica di Davide Toffolo prevede una chiamata a musicisti "alfabetizzati".

Il Pfa è sostenuto da Regione Fvg, Turismo Fvg e dal Comune di San Vito al Tagliamento.

Per info: www.piccolofestivaldianimazione.it. —

L'EVENTO

"Salam/Shalom" al Palamostre: così il teatro riflette sulla pace

Davanti all'orrore dei massacri in Israele e Palestina, vicino/lontano e Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia scelgono di offrire al pubblico, con il patrocinio del Comune di Udine, una occasione di riflessione. "Salam/Shalom", pace in arabo e in ebraico, è il titolo della mattinata a ingresso libero in programma domani, domenica 5, alle 11, al Teatro Palamostre di Udine.

Vicino/lontano e Css l'hanno fortemente voluta per riportare sul palcoscenico uno spettacolo-testimonianza in questo momento quanto mai necessario: "Due padri", la lettura scenica di e con Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana tratta da "Apeirogon", lo straordinario libro che ha vinto il Premio Terzani 2022. L'autore, lo scrittore irlandese Colum McCann, ha raccolto nei mille e uno frammenti che compongono il romanzo i brandelli di un conflitto, quello israelo-palestinese, apparentemente senza soluzione. A fare il punto su un presente che è drammaticamente di segno diverso, e se possibile ancora più atroce, interverrà in collegamento video la storica, giornalista e saggista Paola Caridi. È stata corrispondente dal Cairo per Lettera22, associazione di cui è fondatrice e presidente. Ha vissuto a lungo e lavorato a Gerusalemme, collaborando con alcune delle maggiori testate italiane. Per Feltrinelli ha pubblicato, tra gli altri, Hamas, tradotto anche in arabo e tra pochi giorni in libreria in una nuova edizione, e Gerusalemme senza Dio. Ha tradotto e curato La rivoluzione egiziana, di 'Ala al-Aswani, Premio Terzani 2012. Da molti anni cura invisiblearabs.com, il suo blog sulla cultura e l'attualità araba.

Al pubblico del Palamostre verrà riproposto anche un breve e attualissimo brano dell'intervista a Colum McCann del giornalista Andrea Filippi, registrata in occasione della serata di consegna del Premio Terzani al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. —

La lettura scenica con Alessandro Lussiana e Massimo Somaglino

L'epistemologo ospite oggi degli eventi di Mimesis a Udine: «Oggi le trasformazioni sono molto più rapide»

Il filosofo Tagliagambe: «La vita sulla Terra così com'è oggi è votata all'estinzione»

IL FESTIVAL

MARIO BRANDOLIN

Si conclude oggi, sabato 4, la decima edizione di Mimesis, il Festival udinese di filosofia dedicato quest'anno al tema Filosofia e trasformazione digitale. Tra gli appuntamenti odierni Noosfera/ Semiosfera con Silvano Tagliagambe in colloquio con Elisabetta Gora che avrà luogo alla Torre di Santa Maria alle 16. Professore emerito di Filosofia della Scienza Silvano Tagliagambe è una delle voci più importanti del panorama filosofico ed epistemologico italiano, autore di centinaia di saggi, molti dei quali sono focalizzati in particolare sui processi di digitalizzazione nella comunicazione e nello sviluppo del pensiero, tra cui "Metaverso e gemelli digitali. La nuova alleanza tra reti naturali e artificiali" (Mondadori), "Come in uno specchio. Il cervello e il suo ambiente" (Mimesis). Nonché divulgatore e traduttore dell'opera del filosofo russo Vladimir Vernadskij che già nel secolo scorso aveva affrontato il tema del rapporto tra uomo e ambiente.

Un tema oggi di stringente attualità per le implicazioni che l'azione dell'uomo e le sue invenzioni possono portare non tanto alla distruzione del pianeta quanto alla fine del genere umano. «Perché – spiega il professor Tagliagambe – il problema sta proprio in questi termini: nel pericolo cioè che non la Terra ma la vita sulla Terra, almeno come l'abbiamo sperimentata sino ad oggi, sia votata all'estinzione».

Entrando quindi nel merito della sua conversazione il professor Tagliagambe spiega innanzitutto il significato dei due termini del titolo, Noosfera e Semiosfera. «Il concetto di noosfera è stato introdotto dallo scienziato russo Vernadskij, che esattamente un secolo ha dato il via a una linea di ricerca che è all'origine delle discussioni attuali sull'antropocene, ossia l'azione che l'uomo con i suoi processi mentali, e le sue invenzioni e scoperte, non solo sta incidendo sull'evoluzione naturale ma lo sta facendo in modo tale da accelerare in maniera considerevole lo sviluppo dell'evoluzione naturale stessa».

Silvano Tagliagambe

Lei sta dicendo che ciò che prima avveniva nel corso di millenni e di secoli oggi si realizza nel corso di decenni.

«Esattamente. E questo è confermato anche dal fatto che oggi le neuroscienze ci dicono che anche il nostro cervello negli ultimi decenni, proprio in seguito e soprattutto ai progressi della tecnologia ha subito modificazioni che prima si registravano in tempi lunghissimi».

Questo che cosa ha comportato?

«Ha contribuito a imprimere nuovi e più accelerati sviluppi all'evoluzione naturale. Il tutto provocato da quello che chiamiamo noosfera, ossia la capacità della ragione (nous) a creare un ambiente (sfera), attraverso la scienza e la tecnologia, creature della ragione umana, che retroagisce sull'ambiente naturale e non solo lo modifica in maniera insistente, ma ne accelera lo sviluppo in maniera impensabile fino a non molto tempo fa. In ritmi in maniere che possono essere anche pericolosi».

E lei si riferisce, immagino, all'inquinamento, al riscaldamento globale, alla sovrappopolazione, ai rischi del nucleare.

«Sì! Dostoevskij diceva che il purgatorio, che nella cultura russa non esisteva come idea, era la terra che può diventare un inferno o paradiso a seconda delle scelte che fa l'uomo. Oggi molti paventano timori verso l'Intelligenza artificiale, ma anche in questo ambito tutto dipende dall'uso che se ne fa. Il capire, il comprendere il senso dei processi dipende dall'uomo, è solo lui in grado di tenere le fila dei significati delle cose, non le macchine o l'intelligenza artificiale. È a lui che spetta l'ultima parola».

E veniamo allora al concetto di semiosfera.

«Si tratta dell'ambiente artificiale che viene creato dalla letteratura e dall'arte. Perché i testi letterari, ad esempio la Divina commedia, ci descrivono un mondo che non è il mondo reale ma un mondo possibile che poi si imprime sul nostro immaginario: un arricchimento dell'immaginazione e della creatività (noosfera) che può cambiare radicalmente i nostri sistemi di pensiero e i nostri comportamenti. I quali a loro volta vanno a incidere sull'ambiente naturale e lo modificano».

Tagliagambe sarà domani domenica 5, al teatro Comunale di Monfalcone per un dialogo con Roberto Masiero e Luca giro su Etica e mondi digitali in dialogo. —

IL PROGRAMMA DI OGGI

Buddhismo alla Libreria Tarantola A Casa Cavazzini Luigi Perissinotto

Il programma di oggi del Festival Mimesis parte alle 15 alla Libreria Friuli di Udine con "Il gioco dei sapori", laboratorio per bimbi tra i 5 e i 10 anni con Alessandra Ciarmela, autrice di "Il ristorante nel bosco" (MIMebù, 2023). Alle 16.00, nella Torre di Santa Maria ci sarà l'incontro "Noosfera/Semisfera": Silvano Tagliagambe in dialogo con Elisabetta Gola. Alle 17, alla libreria Tarantola di Udine, "Buddhismo oggi" con Alessia Gemma, responsabile comunicazione Ubi in dialogo con Francesco Tormen. Come si comunica, oggi, il pensiero buddhista? Ultimo appuntamento della giornata alle 18 in Casa Cavazzini: "Linguaggio e società". Quanto il linguaggio influenza il modo e la realtà in cui viviamo? A riflettere su questi temi il filosofo del linguaggio Luigi Perissinotto e la filosofa politica Marina Calloni.

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Jazz a Sacile con Dhafer Youssef, 4 mostre a San Vito al Tagliamento

CRISTINA SAVI

Concerti, spettacoli teatrali e mostre compongono il programma degli eventi di oggi. A Sacile, alle 21, nel teatro Zancanaro, con la prestigiosa presenza sul palco di Dhafer Youssef, si apre l'edizione 2023 de Il Volo del jazz di Circolo Controtempo. Per l'avvio della rassegna, in collaborazione con Accademia Naonis, va in scena il progetto "Ani live" del sassofonista Raffaele Casarano, che mescola jazz, world music e rap, con un tocco spirituale, oltre che vari musicisti, fra i quali gli archi dell'Accademia Naonis, tutti diretti dal friulano Valter Sivilotti. Musica anche al Capitol di Pordenone dove alle 21.15 arriva il tour di Studuo Murena, band capostipite di un nuovo sound che attinge dal jazz, dall'elettronica e si esprime nel linguaggio rap. E sarà musica anche nel Teatro Verdi, sempre a Pordenone, dove alle 20.30 è prevista la finale del concorso "Città di Porcia" degli Amici della musica "Salvador Gandino", quest'anno dedicato al trombone: con i finalisti suonerà la Fvg Orchestra diretta da Massimiliano Caldi. A Montereale, nell'ex centrale Pitter, alle 20.45, il Fadiesis accordeon festival porta alle 20.45 il concerto "L'uomo olre la città. Pierpaolo Pasolini attraverso le immagini di Cecilia Mangini", con l'Ensemble Fabbrica del Pensiero.

Per il teatro, ad Azzano Decimo, alle 21, serata di gala e premiazioni del festival internazionale dedicato a Mascherini, animata da "Le Betoneghe" con la Banda in Viajo del "Teatro dei Pazzi", mentre a Pordenone, nel convento di San Francesco, alle 18 e alle 21 c'è lo spettacolo "Far miracoli", omaggio al grande re-inventore della narrazione, Dario Fo; con Jacopo Pittino, regia di Ferruccio Merisi.

Per l'arte contemporanea, s'inaugura alle 17 a San Vito al Tagliamento, nell'antico teatro Arrigoni, la rassegna "Palinsesti" con quattro esposizioni: nell'antico Ospedale dei Battuti il progetto espositivo Geometria e natura, con le due sculture di Igino Legnaghi, la retrospettiva dedicata a Romano Perusini, le opere su carta dedicate ai poeti di Giulia Napoleone: all'Essiccatoio Bozzoli la personale di Beppino De Cesco, omaggio all'artista scomparso. —

Dhafer Youssef oggi di scena a Sacile

WEEK END

"Cosa Nostra": Paolo Toffolutti racconta l'arte del presente

La conferenza nella Barchessa di Villa Manin
"Parole e musica per un domani" a Cormons

FABIANA DALLAVALLE

Ecco alcuni appuntamenti culturali del primo fine settimana di novembre. Oggi, sabato 4, alle 11, nella sala conferenze della Barchessa d'ingresso di Villa Manin di Passariano, presentazione di "**Cosa Nostra**" di Paolo Toffolutti, una selezione di opere visive dell'artista e della corposa raccolta di suoi scritti sull'arte del presente e sul suo farsi. Presentazione a cura di Guido Comis, Paolo Toffolutti e Patrizia Comuzzi, che dialogheranno con l'artista Manuela Sedmach.

Domani, torna per una data speciale, negli spazi del Museo Carnico delle arti popolari Michele Gortani (tre repliche alle 16.30, 18 e 19.30) lo spettacolo "**Senza memoria**", una co-produzione Museo Gortani e Teatri Stabil Furlan. Oggi, sabato, alle 14, nell'Aula Magna del Liceo Einstein di Cervignano, performance finale del "Festival di Libera scrittura" nato per il sostegno e la diffusione della cultura della scrittura, in tutte le sue accezioni, fra i giovani. Ospiti gli scrittori Susanna Fontana e Giuliano Pellizzari.

Domani, domenica, per Invît a Teatri, rassegna teatrale in lingua friulana, alle 17, al Teatro Luigi Bon di Colugna di Tavagnacco, "**E ju ridi**" della Compagnia Teatro Maravee. Sul palco Daniele Copetti, Valdi Tessaro, e Adriano Sabotto, per la regia di Federico Scridel.

Domani, alle 18, per "**Parole e musica per un domani**" all' azienda agricola Raccaro di Cormons , concerto con i musicisti Giovanni Di Lena, Sebastiano Zorza, Giuseppe Tirelli. Voci soliste: Emanuela Mattiussi e Martina Gorasso. Coro "Le Colone". Letture a cura di Giuliano Bonanni e Chiara Donada. Passaggi riflessivi: Fabio Turchini.

Domani alle 17, alla Biblioteca di Codroipo: **Dante e Rilke: la parola e l'angelo**. Presentazione ed esecuzione del melologo Daniele Parussini. A cura di Gian Mario Villalta, poeta e scrittore. —

Un'opera dell'artista friulano Paolo Toffolutti

LO SPETTACOLO

Cumbinìn torna a teatro dieci repliche in Friuli

Una decina di repliche fatte e una decina di repliche in arrivo per "Cumbinìn. Intrics e poesie" (produzione Css Teatro Stabile di Innovazione Fvg con Teatro Incerto) di e con Martina Delpiccolo, Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi. Lo spettacolo, che ha debuttato all'inizio dell'anno, continua il suo viaggio, portando in scena il contrasto tra corruzione e poesia, meschinità e bellezza, in una tragicomicità tra il reale e il surreale, puntellata dall'ironia, intrisa di suggestioni letterarie. A cosa serve la poesia oggi? Non certo a redimere ma… Il resto stasera a Valvasone, all'Auditorium delle Scuole medie, alle 20.30.

Prossime tappe: sabato 11 novembre a Povoletto, all'Auditorium Comunale, alle 20.30; giovedì 16 novembre a San Daniele del Friuli, all'Auditorium Alla Fratta alle 20.45, nel circuito Ert; sabato 18 novembre a Cervignano, al Teatro Pasolini alle 20.45, nell'ambito della stagione teatrale; venerdì 1° dicembre a Colugna di Tavagnacco, al Teatro Luigi Bon, alle 20.45, nel circuito Ert; sabato 2 dicembre a Precenicco, all'Auditorium Comunale, alle 20.45, nell'ambito della stagione teatrale; venerdì 8 dicembre a Pozzuolo, all'Auditorium Comunale alle 20.45; venerdì 5 gennaio a Pasian di Prato all'Auditorium Comunale Pasolini, alle 20.45; venerdì 26 gennaio a Zoppola, al Teatro Comunale, alle 20.45, nel circuito Ert; sabato 10 febbraio a Fagagna, in Sala Vittoria alle 20.45. —

Gli interpreti di Cumbinìn

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
C'e' ancora domani	14.30-16.50-19.10-21.30
Comandante	14.40-17.00-19.20-21.40
Anatomia di una caduta	15.00-17.50-20.40
Killers of the Flower Moon	15.45-19.30
A Passo d'Uomo	19.15
Il libro delle soluzioni	17.10-21.10
Petites – La vita che vorrei...per te	15.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
C'e' ancora domani	15.00-17.30-20.30
Comandante	15.15-18.15-21.00
Five Nights At Freddy's	15.30-18.30-21.00
Joika – A un passo dal sogno	15.00-17.45-20.30
Killers of the Flower Moon	17.00-20.00-20.45
L'Esorcista – Il Credente	20.45
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	15.00-15.30-16.30-17.30-18.30
Saw X	15.00-18.00-21.00
Anatomia di una caduta	17.15
Retribution	15.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Five Nights At Freddy's	14.00-15.40-16.40-18.40-19.35-21.40-22.20
Joika – A un passo dal sogno	14.45-17.30
Comandante	14.40-16.30-17.40-18.15-19.50-20.40 21.20-22.45-23.30
C'e' ancora domani	14.50-16.45-17.50-20.50-23.25
DogMan	19.30
Retribution	22.20-23.35
Killers of the Flower Moon	15.45-16.45-20.15-21.00
Saw X	16.20-19.20-20.10-22.30-23.05
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	14.00-14.30-15.50-18.00
Assassinio a Venezia	14.00
Anatomia di una caduta	20.10
Paw Patrol: Il Super Film	14.15
Oppenheimer	14.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Asteroid City	21.00
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	18.00
Titina	16.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Comandante	15.30-17.40-20.45
C'e' ancora domani	15.15-17.20-20.30
Killers of the Flower Moon	16.30-20.10
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	15.15

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Comandante	15.30-17.40-21.00
Five Nights At Freddy's	16.00-18.15-21.20
C'e' ancora domani	15.10-17.20-20.45
Anatomia di una caduta	15.15
Joika – A un passo dal sogno	18.00
Killers of the Flower Moon	17.15-20.00
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	15.45
Saw X	21.15

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
C'e' ancora domani	14.30-16.45-21.15
Comandante	19.00
Anatomia di una caduta	16.15-21.00
Il libro delle soluzioni	19.00
C'e' ancora domani	18.45
Comandante	14.15-16.30-21.00
Il libro delle soluzioni	15.00
Killers of the Flower Moon	17.00-20.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Assassinio a Venezia	22.45
Five Nights At Freddy's V.O.	19.00
C'e' ancora domani	14.00-16.30-19.10-21.50
Comandante	14.20-17.10-20.00-21.40-22.20
DogMan	22.30
Five Nights At Freddy's	14.45-17.15-19.45-20.00-22.15-22.50
Joika – A un passo dal sogno	14.15-16.50-19.20
Killers of the Flower Moon	17.00-18.30-21.00
L'ultima volta che siamo stati bambini	14.10
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	14.10-14.30-16.10-16.40-18.10
Retribution	16.45
Paw Patrol: Il Super Film	14.45
Saw X	14.25-17.05-19.50-22.35

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese cerca segnali a San Siro

I bianconeri, ancora senza vittorie, stasera sfidano il Milan
Solo attraverso la prestazione può arrivare un buon risultato
Cioffi con gli stessi di Monza, Pioli con la coppia Giroud-Jovic

Massimo Meroi / UDINE

Dallo stadio di Monza a San Siro ci sono 23,9 chilometri. Che distanza ci sarà tra il risultato di domenica scorsa a quello di stasera per l'Udinese? Vorremmo dire nessuno, perché significherebbe che Pereyra e compagni torneranno a casa con qualcosa in saccoccia. Per farlo, però, bisognerà cavare fuori dal cilindro una prestazione decisamente superiore rispetto a quella di sei giorni fa. Fabio Capello, nell'intervista rilasciata al nostro giornale, ha definito l'Udinese «squadra macchinosa, la palla non scorre». Ecco, è proprio nella velocità di palla e nelle transizioni che la squadra di Cioffi dovrà migliorare. E in fretta anche perché i prossimi avversari si chiamato Atalanta e Roma.

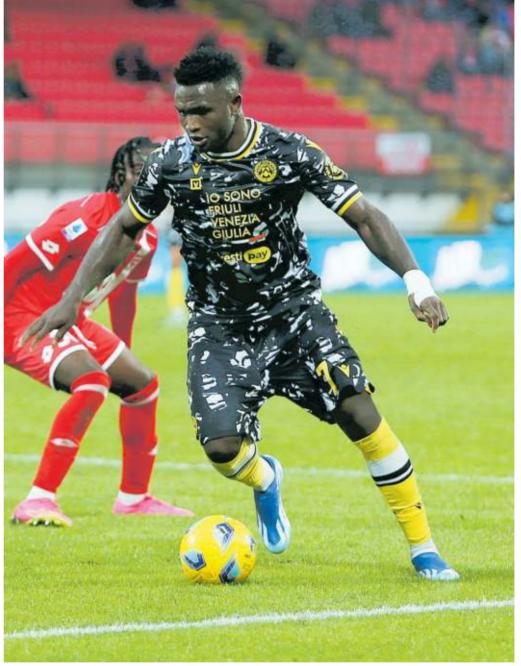
MORALE

L'eliminazione dalla Coppa Italia non può aver lasciato il segno. Se lasci fuori gli undici titolari che hanno iniziato la gara con il Monza, e non ti giochi Samardzic come ultimo cambio, significa che la priorità, complice la classifica deficitaria, viene data al campionato. Un po' di fiducia, semmai, l'Udinese deve averla ricevuta dal risultato di domenica scorsa. Rimontare lo svantaggio è un segnale incoraggiante, provate a immaginare cosa si sarebbe scritto e detto se Cioffi-due avesse esordito con una sconfitta. Certo, il calendario è quello che è ma se l'Udinese vuole restara agganciata al treno delle squadre che hanno già superato il muro dei dieci punti, qualche punticino qua e là con le grandi lo deve racimolare. E quella con il Milan è la prima occasione.

SCELTE

Cioffi ha detto di avere molte certezze sulla formazione da schierare. Sembra evidente che giocheranno tutti quelli che sono rimasti a riposo contro il Cagliari e quindi viene da pensare che il tecnico riproporrà lo stesso undici di domenica scorsa. Attenzione, però a un paio di variabili: Lovric al posto di Payero nel ruolo di mezzala sinistra e Lucca al fianco di Success con conseguente arretramento di Pereyra a mezzala e il conseguente scivolamento in panchina di Samardzic.

SORPRESE

Con Success come riferimento avanzato l'Udinese non ha convinto a Monza. Si crea poco e non si arriva con tanti uomini in area. Lo stesso ragionamento deve averlo fatto in casa rossonera Pioli se è vero che il tecnico del Milan sta pensando di riempire di più l'area bianconera inserendo Jovic al fianco di Giroud passando così a un 4-4-2 con Leao e Musah esterni di centrocampo. Si prospetta una serata impegnativa per Bijol e soci, idem per Ebosele che sulla fascia rischierà il mal di testa tra Leao e Theo Hernandez. L'unica medicina – come ha detto Cioffi – sarà riuscire a contrattaccare. —

Isaac Success in azione a Monza: il nigeriano ha segnati due gol in due anni FOTOPETRUSSI

I PRECEDENTI

Nelle ultime 16 sfide un solo successo firmato da Perica

L'Udinese ha vinto solo uno degli ultimi 16 confronti disputati sul campo del Milan, cogliendo i tre punti l'11 settembre 2016 con la firma di Stipe Perica. A proposito di attaccanti, è Antonio Di Natale, con 11 gol, il marcatore principe di questa sfida che stasera proporrà il confronto numero 104 tra il Diavolo e la Zebretta, per un bilancio a favore dei rossoneri con 44 successi, esattamente il doppio (22) di quelli friulani. Gettonatissimo il pareggio, con 37 "x". —

S.M.

LE CURIOSITÀ

Giroud, 7 gol di testa: come lui in Europa solo Haaland e Kane

Nessuna squadra ha trascorso meno minuti in vantaggio in trasferta, solo 15, rispetto all'Udinese, esattamente come il Verona. Tra i pericoli in arrivo stasera per l'Udinese c'è la testa di Olivier Giroud, che assieme a Haaland e Kane ha firmato sette gol di testa, piazzandosi ai vertici di questa graduatoria nei cinque top campionati europei. Restando in tema, i friulani hanno in Lucca la loro punta più "calda", visto che il bianconero ha segnato due gol nelle sue ultime quattro presenze in Serie A. —

S.M.

AREA DI RIGORE

È meglio prendere con le molle le parole della vigilia

BRUNO PIZZUL

La sfida di stasera a San Siro non mette certo di fronte due squadre che scoppiano di salute. Lo si può ben dire per il cospicuo numero di giocatori che affollano le rispettive infermerie o analoghi luoghi di recupero ma anche per il rendimento sul campo. Nessun dubbio che, nonostante un certo appannamento nelle ultime uscite, il Milan resti squadra depositaria di grandi aspettative, mentre l'Udinese è rimasta impigliata nelle pastoie di un inizio stagionale quanto mai sofferto con la prima vittoria in campionato che non vuol proprio arrivare e la forza dirompente dei numeri a sottolineare i disagi assortiti.

A proposito di numeri c'è anche chi sottolinea che aver perso solo tre partite in dieci turni non è affatto riscontro negativo, specie se si rammenti con chi si è usciti battuti e il modo in cui è arrivata qualche sconfitta, con la Fiorentina ad esempio. A destreggiarsi in queste contingenze particolari i due tecnici, collaudato e con meriti indubbi il rossonero Pioli, alla riprova sulla piazza friulana e con antichi rancori non del tutto sopiti il fiorentino Cioffi. Grande rispetto reciproco, personale e relativo alle squadre di appartenenza, ma anche piena fiducia esibita con la consueta misura da Pioli e con un pizzico di trascinante fiducia da parte del reintegrato mister friulano. Quel che hanno detto o solo lasciato intendere di fronte ai microfoni è raccontato sulle varie piattaforme mediatiche, senza naturalmente sbilanciarsi più di tanto nelle indicazioni sulle formazioni e con qualche cenno sugli atteggiamenti tattici e individuali da praticare. Abbiamo imparato a prender con le molle quel che i tecnici dicono di fronte ai microfoni ma certo fa impressione il fatto che a Pioli basterebbe avere dai suoi l'uno per cento di rendimento e applicazione in più, mentre Cioffi ha già indicato nel 110 % in più ciò che desidera dai suoi giovani. Singolare anche la convinzione di Pioli sul fatto che l'Udinese avrà atteggiamenti di stretta copertura, intasando gli spazi ed evitando di esporsi, cosa che non pare proprio nei disegni dei friulani. La sconfitta maturata nel finale con il Cagliari ha regalato a Cioffi tante certezze, per le qualità dimostrate dai tanti elementi, in gran parte poco più che ragazzi, da lui visti in azione per la prima volta. In effetti anche a voler tarare un po' i suoi entusiasmi c'è da munirsi di un bel po' di pazienza in attesa che si perfezionino i necessari processi di integrazione personali e collettivi. Districarsi con buona disinvoltura da gente che mai aveva assaporato le difficili atmosfere della serie A è indubbio segno di buona linfa vitale. Gente insomma degna di impersonare il Dna tipico dell'Udinese, come tante volte e con grandi esiti è avvenuto in passato. —

PALLONE IN PILLOLE

Nazionali degli influencer, triangolare al Friuli

zArriva allo Stadio Friuli il primo evento dedicato alla Gen Z che coinvolgerà le nazionali degli influencer italiani, spagnoli e tedeschi. Il triangolare si disputerà il 25 novembre. I biglietti sono acquistabili nelle rivendite di Ticketone a 5 euro. «Come Udinese siamo sempre innovativi per Dna», le parole del dg Collavino.

Anche la federazione inglese indaga su Tonali

Dopo la squalifica comminatagli dalla Figc, Sandro Tonali è sotto indagine anche da parte della Federcalcio inglese, che - qualora rilevasse nuove irregolarità - potrebbe imporre ulteriori sanzioni all'ex Milan. Gli inglesi vogliono capire se Tonali abbia continuato a scommettere anche dopo il passaggio al Newcastle.

Cioffi «Ritroviamo il nostro dna»

L'allenatore: «I rossoneri sono di una qualità strabordante noi non dobbiamo regalare niente e andare sempre forte»

IL TECNICO

STEFANO MARTORANO

Gabriele Cioffi quando ti parla ti guarda anche dritto negli occhi, e questa sua espressione di sicurezza la vorrebbe vedere anche nell'Udinese che, a suo dire, dovrà guardare dritto in faccia il Milan senza averne timore. «Vorrei vedere una squadra che prova a pungere con le armi che ha per fare risultato da tutte le parti, che non regala niente e che va forte, che poi è quello che fondamentalmente deve essere l'Udinese, rispettando il suo Dna storico, ma sono convinto che lo vedrò già a San Siro».

Cioffi, il Milan non è proprio nella sua fase migliore tra contestazioni e infortuni...

«Ma il Milan è sempre il Milan anche se ha tante assenze. Ha qualità strabordante in tutti i reparti e come tutte le grandi deve vincere, perché questa è la loro storia».

La recente storia dell'Udinese, invece, ricorda che oltre a mancare ancora la vittoria, la squadra è rimasta imbattuta nelle ultime quattro partite.

«Di cui l'ultima a Monza era forse la peggiore di tutte da cui ripartire, la più insidiosa, perché il Monza ti costringe a stare a mezza misura, atteggiamento che non rispecchia le nostre caratteristiche come si è visto nel gol preso con Ebosele che ha letto l'azione in ritardo. Monza è stata la prima delle prossime tappe d'altura che ci aspettano e che dobbiamo affrontare con entusiasmo cercando di accorciare gli spazi per mettere ciascuno dei nostri giocatori nella loro confort zone, ma bisogna anche crescere».

A proposito di Monza e di singoli, il Samardzic visto in Brianza non ha reso secondo il suo talento. A questo si uniscono anche le insistenti voci di mercato sul suo conto. Può essere un problema per l'Udinese?

«Premetto che di mercato non mi occupo, e se va via o resta a me non interessa. A me interessa cosa fa per la squadra se gioca. Lui deve fare quello che fanno tutti gli altri, che vanno forte con la palla e fortissimo senza. Fatto questo, Lazar ha le stesse chance di tutti gli altri di essere il talento trascinante che può essere. Se non lo fa, non manca la concorrenza».

Restando sui singoli, Pereyra e Success per l'attacco l'hanno convinta?

«Mi hanno convinto, ma in realtà ho dei dubbi per domani perché Lucca ha fatto benissimo e ha fatto gol, Thauvin ha dato la chiave di lettura facendo una grande partita. L'idea quindi è quella, ma è anche quello il dubbio che ho».

In Coppa Zemura ha palesato maggiore intraprendenza rispetto a Kamara.

«Sono due giocatori diversi e Kamara deve ritrovare frizzantezza in fase offensiva che ha sempre avuto, è un nazionale. Zemura ha freschezza, è proattivo per caratteristiche ed è quello di cui aveva bisogno la squadra con il Monza».

Mercoledì ha detto che i giovani schierati in coppa hanno risposto presente. Pafundi come lo ha trovato?

«Ho lasciato Pafundi che era un bambino. L'ho fatto esordire al tempo perché era un talento che meritava di essere visto anche in serie A, e oggi lo ritrovo un ometto in grado di essere titolare in serie A per passo e letture di gioco, ma io devo fare delle scelte e lui, che è intelligente, le rispetta come fanno gli altri. Al momento è un'opzione e non la vedo come priorità. E ripeto, dalla coppa ho avuto le risposte che cercavo». —

QUI MILAN

Pioli non si nasconde: «Vincere, oppure sarà una delusione»

Stefano Pioli, tecnico del Milan

«Con l'Udinese non c'è altra strada, vincere o essere delusi». Stefano Pioli marca così la sottile linea di confine che separa le attese dalla pazienza della tifoseria rossonera che si aspetta un successo. Ieri il tecnico del Milan ha affrontato la crisi («È normale che venga criticato se per tre partite non vinco, è anche giusto così») e fatto il punto sulla formazione: «Sarà la migliore possibile nonostante le ultime due settimane sono state particolarmente difficili, con infortuni uno dietro l'altro. Loftus-Cheek sta bene e sarà disponibile. Pulisic precauzionalmente no, ma ci sarà in Champions, così come Chukwueze e Kjaer». —

S.M.

Gabriele Cioffi indica il numero 4, ma l'Udinese a San Siro giocherà con il solito 3-5-2 FOTOPETRUSSI

In panchina:
83 Mirante 69 Nava 42 Florenzi 82 Simic 95 Bartesaghi 8 Loftus-Cheek 7 Adli 32 Pobega 18 Romero 17 Okafor

In panchina:
40 Okoye 93 Padelli 3 Masina 16 Tikvic 5 Guessand 13 Ferreira 12 Kamara 6 Zarraga 4 Lovric 8 Quina 21 Camara 15 Akè 80 Pafundi 26 Thauvin 17 Lucca

Withub

Così in A

11ª GIORNATA

Ieri

Bologna-Lazio	1-0

Oggi

15.00 Salernitana-Napoli
18.00 Atalanta-Inter
20.45 Milan-Udinese

Domani

12.30 Verona-Monza
15.00 Cagliari-Genoa
18.00 Roma-Lecce
20.45 Fiorentina-Juventus

Lunedì

18.30 Frosinone-Empoli
20.45 Torino-Sassuolo

La classifica

Inter 25 punti; Juventus 23; Milan 22; Atalanta 19; Napoli e Bologna 18; Fiorentina 17; Lazio 16; Roma 14; Monza e Lecce 13; Frosinone e Torino 12; Genoa e Sassuolo 11; Verona 8; Udinese ed Empoli 7; Cagliari 6; Salernitana 4.

L'ANTICIPO

La Lazio cade a Bologna Thiago Motta aggancia il Napoli al quinto posto

La Lazio dopo tre vittorie consecutive cade sul campo del Bologna. La squadra di Sarri la fa da padrona per un tempo, ma si rende pericolosa solo su un calcio d'angolo di Luis Alberto che centra la traversa. Dopo 25'' della ripresa la difesa della Lazio si fa cogliere impreparata: Zirkzee serve Ferguson che si inserisce e col piatto destro fa 1-0. Da quel momento i biancocelesti non riescono a rendersi pericolosi nemmeno dopo l'ingresso di Immobile. La squadra di Thiago Motta sorpassa in un colpo solo Lazio e Fiorentina e aggancia al 5º posto il Napoli.

BOLOGNA	1
LAZIO	0

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6, Posch 6, Beukema6.5, Calafiori 6, Lykogiannis 6 (36' st Kristiansen sv), Aebischer 6.5 (28' st Moro), Freuler 6.5, Orsolini 7, Ferguson 7, Saelemaekers 6.5 (36' st Ndoyesv), Zirkzee 7 (47' st Fabbian sv). All. Motta.

LAZIO (4-3-3) Provedel 6, Lazzari 6, Patric 5.5, Romagnoli 6.5, Marusic 6 (3' st Pellegrini 5.5), Guendouzi 6.5 (36' st Kamada sv), Rovella 5.5, Luis Alberto 6, Felipe Anderson 5 (36' st Isaksen sv), Castellanos 5.5 (12' st Immobile 5), Pedro 5.5 (12' st Zaccagni 5.5). All. Sarri.

Arbitro La Penna di Roma 6.

Marcatore Nella ripresa, al 1' Ferguson.

Serie A

L'Udinese e quella rimonta del Diavolo

Il 27 gennaio 2002 i bianconeri erano sotto 2-0 dopo 15', poi con Muzzi Scarlato e Jorgensen stesero il Milan

AMARCORD

MASSIMO MEROI

Da 2-0 a 2-3. Nella stagione 2001- 2002 all'Udinese riuscì una rimonta del Diavolo a San Siro contro il Milan. Insomma, un'impresa quasi impossibile come quella che attende questa sera la banda di Cioffi.

Anche allora non è che i bianconeri si fossero presentati a San Siro con il vento in poppa, anzi. Giampiero Ventura era subentrato a Roy Hodgson una settimana prima della sosta natalizia e fino al 27 gennaio, giorno dell'appuntamento con il Milan, aveva inanellato quattro sconfitte consecutive (Venezia 2-1, Lecce 0-1, Juventus 3-0 e Torino 3-1) e poi un pareggio in casa con la Roma. Zero vittorie, insomma, proprio come oggi anche se dopo dieci giornate.

Ventura aveva problemi in difesa. Privo di Bertotto, fresco di infortunio al ginocchio, schierò inizialmente il trio composto da Gargo, Sottil e Manfredini. Nella stessa azione il secondo si prese l'ammonizione che gli fece scattare la squalifica per la gara successiva con il Perugia, il terzo si infortunò e al suo posto entrò Scarlato. Non eravamo ancora arrivati alla mezz'ora e il Milan era già avanti di due gol: rigore trasformato da Shevchenko dopo un contatto minimo tra Manfredini e lo stesso attaccante ucraino (5') e sinistro al fulmicotone di Serginho imprendibile per Gigi Turci (15').

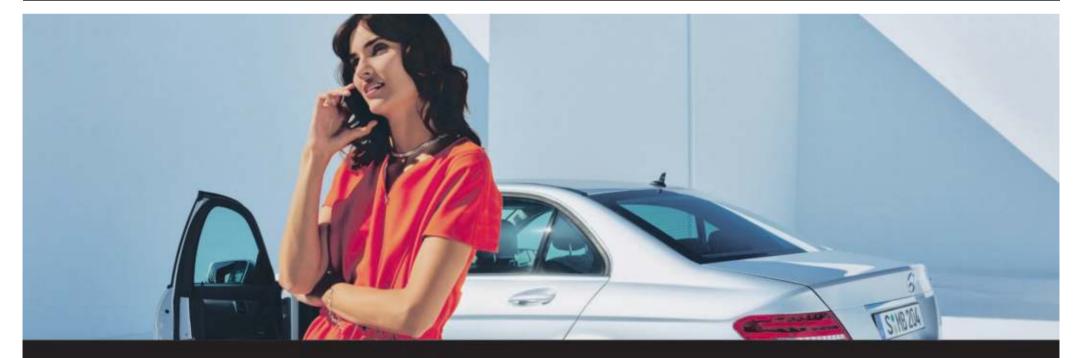
L'ex difensore dell'Udinese Scarlato, autore del gol del 2-2

Roberto Muzzi

Insomma, la partita sembrava finita e Ventura prossimo all'esonero dopo appena cinque giri di valzer. E invece, proprio perché il calcio a volte è imprevedibile ecco materializzarsi l'impossibile.

Poco dopo la mezz'ora Muzzi trova il diagonale del 2-1, al primo minuto di recupero il Milan usufruisce di un altro penalty (stavolta meno dubbio), Sheva cambia angolo, ma Turci ci arriva e blocca. Probabilmente è quello l'episodio che fa girare completamente la partita. Dopo 9' della ripresa l'Udinese agguanta il pareggio Scarlato (sì, il difensore subentrato a Manfredini) che di testa incorna uno splendido cross di Pinzi. San Siro brontola, incomincia a invitare i rossoneri ad andare

Sul punteggio di 2-1 Turci parò un rigore a Shevchenko tenendo i suoi in partita

a lavorare, vengono intonati cori a favore di Franco Baresi. Insomma, comincia a tirare un'aria pesante. E Ventura annusa aria di impresa: toglie Di Michele e piazza Iaquinta al fianco di Muzzi, ma soprattutto cambia Pinzi con Jorgensen. E sarà proprio il danese a firmare il 3-2 al minuto 34': la punizione di Muzzi va a picchiare sulla traversa, il danese è il più lesto e con un tap-in in controbalzo trova l'angolino. Da 2-0 a 2-3: sì, proprio una rimonta del Diavolo.—

L'INTERVISTA

Fabio Capello

«Il calcio italiano è diventato noioso Il Var si usa troppo»

«L'Inter è la squadra più forte, ma la sua Champions dipende pure dai sorteggi»
«L'allenatore migliore è Ancelotti, ha vinto ovunque. Dovevo andare allo United»

GIANCARLO PADOVAN

Fabio Capello, dove sta andando il calcio italiano?

«Sta diventando noioso. Il problema è che quando una squadra entra in possesso di palla nessuno ha il coraggio di fare un passaggio in avanti».

Soluzioni?

«Il pubblico dovrebbe fischiare il passaggio al portiere».

Come una volta.

«Certo. Oppure dopo cinque passaggi consecutivi senza avanzare, l'arbitro dovrebbe decidere di dare palla agli avversari».

Provocazione?

«Naturalmente. Però…»

All'estero invece?

«È un calcio meno sviluppato tatticamente ma, a seconda della nazione presa in esame, di qualità superiore. Il tutto amministrato da arbitraggi meno fiscali».

Soprattutto in tempo di Var.

«Prima di tutto, negli altri campionati, il Var si usa meno che in Italia. E poi, a questo proposito, devo dire una cosa».

Cosa?

«Che fino a quando non verrà messo un ex calciatore come assistente al Var, verranno puniti falli che non hanno senso. L'ho detto anche all'arbitro Orsato a proposito delle smanacciate. Se un calciatore è un metro e ottanta, ottantacinque, e si gira per difendere o conquistare la palla, ha altissime possibilità di colpire un avversario più basso di 10 centimetri. Ma se si punisce ogni fallo sospetto la conseguenza è che siamo sempre fermi».

Torniamo alla qualità del calcio.

«Quello spagnolo è buono, ma lo giocano sempre le solite quattro squadre».

Però quest'anno il Girona, che non è certo una grande, è in testa alla Liga alla pari del Real Madrid.

«Ma io il Girona l'ho visto e gioca molto bene. Non è là davanti per caso».

E gli inglesi?

«Il campionato inglese è quello in cui ci sono i giocatori più bravi. E poi ci metto il Bayern».

Si è fatto un'idea dell'Udinese?

«Mi sembra una squadra molto fisica e macchinosa. La palla non scorre».

Si salva?

«Hanno appena cambiato allenatore, io spero di sì».

Oggi più dei sistemi di gioco contano i principi.

«È come quando sento parlare di tattici e strateghi».

Non c'è differenza?

«Lo stratega prepara il piano-partita ed è un'operazione necessaria. Ma il tattico legge la partita e interviene dove c'è da correggere. È più importante saper leggere».

Non tutti lo sanno fare.

«In passato contavano i giocatori. Ho avuto Helenio Herrera alla Roma, ma in campo eravamo io e Peirò a dirgli cosa cambiare. E, prima di noi, lo facevano Picchi e Suarez all'Inter».

Il piano gara dipende anche dai calciatori che hai?

«Certo, soprattutto. L'altro giorno ho sentito Guardiola dire qualcosa che i giornali italiani non hanno riportato. Se ho Haaland e De Bruyne che lo mette in porta, perché dovrei vergognarmi di giocare in contropiede? Il contropiede è velocità più tecnica».

Qual è la differenza tra tecnica e talento?

«La tecnica è la capacità di giocare con la palla anche ad alta velocità, il talento è la visione. Quello che solo pochi possiedono. Come fare arrivare una palla dove nessuno vede lo spazio».

Il calcio, però, nel tempo è cambiato.

«Arrigo Sacchi ha introdotto e diffuso la zona in Italia, ma i quattro difensori, a cominciare da Baresi, l'avevano appresa da Liedholm. Era una cultura che loro avevano già».

Il migliore allenatore?

«Per me Ancelotti».

Più di Guardiola?

«Ancelotti, dove è stato, ha vinto».

Bisogna dire che ha allenato quasi sempre dei top club.

«Ma è quello il difficile. Quando entri in certi spogliatoi, dopo due giorni ti hanno già pesato e ripesato. Devi capire dove lavori, perché se davanti ai calciatori non sei credibile, sei finito».

Nella serie A attuale c'è un tecnico che le piace?

«Mi piace Palladino del Monza, l'ho detto anche a Galliani. Ha la giusta idea tra il possesso e la verticalizzazione».

Lei è stato c.t. di Inghilterra e Russia. È vero che le Nazionali non si possono allenare?

«È vero, fare il c.t. non c'entra niente con il mestiere dell'allenatore. Puoi supplire solo se hai un blocco con calciatori di personalità. In Nazionale la personalità è molto importante».

Avrebbe fatto il c.t. dell'Italia?

«No, me lo hanno proposto, ma ho rifiutato»

Cosa pensa della costruzione dal basso?

«È una moda, ma non è obbligatorio che piaccia. Si fa quando si può fare e non quando non si hanno i calciatori con la tecnica per farlo».

Chi vince lo scudetto?

«L'Inter perché ha la rosa più forte e completa a livello individuale».

Era forte anche due anni fa.

«Io faccio una valutazione il più possibile oggettiva, poi se qualcuno fa regali…».

A suo parere l'Inter potrà ripetersi in Champions?

«Dipende dai sorteggi dopo gli ottavi, ma quest'anno vedo squadre molto forti».

Quali?

«Il Real Madrid».

D'accordo, ma gioca senza centravanti.

«Meno male, pensa se ce l'avesse».

E poi?

«Bayern, le inglesi, Psg, Barcellona».

Rudi Garcia è uscito dalla crisi?

«Penso che sia stato rafforzato dal no di Conte a De Laurentiis, i giocatori hanno capito che l'allenatore, fino a fine stagione non cambia, e, perciò, gli sono andati incontro. Lui è andato incontro a loro e si sono ritrovati a metà strada. Per me la crisi è stata sanata. E poi i risultati uniscono».

Un club dove le sarebbe piaciuto andare ad allenare?

«Dovevo andare al Manchester United e poi Alex Ferguson allungò di altri tre anni. Ero già d'accordo».

Se dico Pieris cosa le viene in mente?

«Mia mamma e mio papà, maestro elementare. E poi il campo di calcio, l'unico che c'era, dove ci trovavamo tutti».

Lei nel Milan ha giocato anche con Alberto "Bibi" Bigon, padovano purosangue.

«Sì, un anno. Lui era titolare, io all'ultimo anno. Un ragazzo a posto, intelligente, educato, una bella persona».

Da allenatore Bigon vinse uno scudetto nel Napoli di Maradona, eppure non ha fatto carriera in Italia.

«Si vede che quel grande risultato non era abbastanza».

In Svizzera, al Sion, conquistò campionato e coppe.

«Si vede che non aveva santi in paradiso».

A parte la famiglia e gli affetti, il calcio è la cosa più bella che ha avuto nella vita?

«È stato importante, non la più bella. La più bella è stata viaggiare, vivere sensazioni e conoscere popoli, storia. Il più grande investimento che abbia fatto».

Lei, anche di recente, ha ribadito che gli scudetti della Juventus sono 38. Però la settimana scorsa John Elkann ha di fatto chiuso Calciopoli rinunciando al ricorso e al risarcimento.

«Elkann pensa di averla chiusa. Ma a marzo la Corte Europea si pronuncerà su Giraudo, solo allora capiremo se era possibile emettere una sentenza del genere». —

CHI È

Berlusconi lo scelse ha vinto a Milano Madrid e Roma

Fabio Capello è nato a Pieris di San Canzian d'Isonzo in provincia di Gorizia il 18 giugno 1946. E' stato centrocampista di Spal, Roma, Juventus, Milan e della Nazionale. Esordio su una panchina della serie A con il Milan nel 1986/87, sostituisce Nils Liedholm, centrando la qualificazione alla Coppa Uefa. Nel 1991, Silvio Berlusconi lo vuole come erede di Arrigo Sacchi. Con lui, fino al 1996, i rossoneri vincono quattro scudetti, una Champions, perdendo anche due finali. Stabilisce anche il record di risultati utili consecutivi (58 partite senza sconfitte).

A Madrid, in due riprese, ha conquistato due volte la Liga. Dopo un non felice ritorno al Milan, ha allenato la Roma che ha portato ad un clamoroso scudetto (2001).

Nel 2004, a sorpresa, va alla Juventus società con la quale stabilisce un record assoluto: per 76 partite resta sempre in testa alla classifica vincendo due scudetti poi revocati.

Ha allenato anche la Nazionale inglese (dal 2007 al 2012) e la Nazionale russa (dal 2012 al 2015).

Ha chiuso la propria carriera da allenatore nel 2018, dopo aver guidato i cinesi dello Jangsu Suning.

IPSE DIXIT

LA TATTICA

Il pubblico dovrebbe fischiare il passaggio al portiere, come si faceva una volta

CALCIOPOLI

Elkann pensa di averla chiusa, ma la corte europea deve ancora esprimersi su Giraudo

BISIACO DOC
Fabio Capello, oggi commentatore Sky, ha 77 anni

Basket – Serie A2

Il derby secondo Alibegovic

Mirza giramondo si racconta a poche ore dalla sfida di Trieste
«Pressione? All'Apu ci alleniamo per giocare sfide così»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

«Mio padre ha giocato a Trieste? E certo, papà Teo è stato anche co-proprietario là. E da piccolo sono pure andato a scuola a Trieste». Mirza Alibegovic, 31 anni, il primogenito di Teoman e Lejla (Amar gioca in Turchia Denis cerca squadra), insomma famiglia di cestisti, in redazione al Messaggero Veneto a due giorni dal derby del PalaRubini è uno spasso.

Mirza la prendiamo alla larga?

«Sì, da quando iniziai a giocare a calcio al Donatello Udine con Gabriele Ciani e Gianmarco Dotti, amici che sento ancora. Mio nonno era portiere e juventino, tanto che andammo insieme al Friuli il 5 maggio 2002 a gioire per lo scudetto della mia Juve di Del Piero».

E il basket?

«Ero combattuto, in Grecia, al seguito di papà giocatore, ecco la decisione di prendere la via dei canestri, anche se per un periodo ho giocato anche a tennis».

Eppure sei nato negli Stati Uniti...

«Nel 1992 perché mio padre era al college a Oregon State».

Quante lignue parli?

«Tre bene: serbo-croato, italiano e inglese. Ma me la cavavo anche con tedesco, turco e spagnolo perché sono andato a scuola anche in Germania, Turchia e Spagna. A casa ho ancora i quaderni in cui scrivevo nelle diverse lingue».

Mirza giramondo: da dove parti?

«Seguimi è lunga: Oregon, Bologna quando papà giocò la prima volta alla Fortitudo, Berlino, Istambul, Caceres in Spagna, Trieste, ancora Bologna dove ho coltivato le prime amicizie».

Finita?

«Macché, arrivammo a Udine quando Teo giocò alla Snaidero, poi mi portò anche a Scafati quando allenava, frequentai la scuola a Pompei e conservo ancora ricordi meravigliosi. Quindi da giocatore altre valigie: esordio alla Snaidero con coach Cavina nel 2010, quindi Bologna, Pesaro, Pistoia, Brindisi, Mantova col campionato vinto, Brescia altro trionfo in A2, la prima volta a Torino con Frank Vitucci, Capo d'Orlando, di nuovo a Torino con "fascia" di capitano e campionato sfiorato tre ani fa con Diop e Cappelletti, Cremona e di nuovo Udine».

Sarà contenta adesso mamma Lejla...

«Sì, anche se vivo per conto mio in centro a Udine , sennò a casa dei miei devo anche aiutare nelle faccende domestiche (ride *ndr*)».

Il legame con Sarajevo l'hai mantenuto?

«Sì, ho là i miei parenti, ma mi sento italiano e molto friulano anche se, non si offendano qui, mi piacerebbe un giorno tornare a vivere a Torino dove mi sono trovato davvero bene».

Parliamo di derby?

«Certo. Sappiamo che quella di domani è una partita importantissima, per la società e i nostri tifosi, sempre fantastici, ma non sarà decisiva. Sarà durissima, ma noi vogliamo vincere, dimostrando di aver fatto grandi passi avanti rispetto all'inizio di stagione e a quella partita di Supercoppa».

Trieste non sembra stare benissimo...

«Tranquilli saranno in palla. E poi hanno vinto mercoledì e ci aspetteranno con il coltello tra i denti».

L'Apu di quest'anno sembra un bel gruppo, quando l'hai capito?

«Subito. I gruppi tosti, coesi, si formano naturalmente. In campo ci si passa la palla e tutti mettono il bene della squadra davanti al proprio e si sta insieme anche dopo gli allenamenti».

La società è ambiziosa: ma come si fa a vincere?

«Intanto facendo come ha fatto la società: mettendo insieme giocatori che hanno già vinto. Non puoi insegnare a vincere, o ce l'hai dentro o non ce l'hai».

Il coach? È la prima volta che ti allena.

«Sì, ma mi parlavano tutti bene di Vertemati. Ho accettato subito di tornare in una piazza che vive di basket e con una società ambiziosa e grandi tifosi. Adriano è una persona vera giusta, molto giusta, molto preparata ed esigente. Prepara le partite alla grande.

I tre allenatori migliori finora?

«Cavina, Vitucci, Casalone»

Chi ti ha stupito di più nell'Apu finora?

«Tutti, ma Jason Clark, che conoscevo già, e Marcos Delia, sono due professionisti veri che antepongono il bene della squadra al proprio».

Quanta pressione senti per domani?

«Zero. Ci alleniamo per giocare partite del genere davanti a 4 mila persone, se uno sente pressione per giocarle non ha capito nulla. A proposito filo via ad allenamento sennò il coach chi lo sente? Ci vediamo domani. Forza Apu». —

Mirza Alibegovic, 31 anni, ieri in visita Messaggero Veneto: pure per lui è tempo di derby FOTO PETRUSSI

LA CURIOSITÀ

Con Ale Gentile all'Ubc e quell'esame di maturità superato con Gaspardo

Mirza Alibegovic è nato negli Usa nel 1992 quando il padre giocava al College di Oregon State, ma ha iniziato a giocare a basket nel settore giovanile dell'Ubc Udine. «Curiosità – spiega – i primi allenaenti li ho fatti col mio coetaneo Alessandro Gentile al seguito di papà Nando nella sua breve parentesi a Udine nel 2001». Altra chicca che coinvolge un amico ritrovato all'Apu: Raphael Gaspardo. «Sapete come l'ho conosciuto? Esame di maturità a Ragioneria da privatista a Pordenone. Ci sono due ragazzoni che ripetono all'impazzata prima dell'interrogazione: io e "Gas". È la prima volta che l'ho visto e chi se la dimenticherà mai?».

GLI AVVERSARI

Reyes torna oggi con i sui 21,8 punti di media a partita

Trieste recupera il suo asso Justin Reyes. O forse sarebbe meglio dire uno dei suoi assi, vista la grandissima prestazione di mercoledì scorso da parte di Ariel Filloy. Tornando a Reyes, il giocatore portoricano è atteso nel capoluogo regionale per la giornata di oggi, come da accordi con la società, e farà in tempo a partecipare alla seduta d'allenamento con i suoi compagni. Stiamo parlando del miglior realizzatore del campionato, con 21,8 punti di media a partita, ma anche del secondo rimbalzista alle spalle del riminese Johnson: 9,2 carambole a gara per Reyes, di cui 6 nella metà campo difensiva. Come se non bastasse, il portoricano è anche il giocatore con la valutazione più alta in questa fase iniziale del torneo, con 23,5 di media. —

G.P.

LE ULTIMISSIME

Riapre il Carnera, allenamento ok Gracis: accuse respinte al mittente

UDINE

L'Apu Old Wild West prende la rincorsa verso il derby. Domani i bianconeri fanno visita alla Pallacanestro Trieste al PalaRubini ed è bastato un mese e mezzo per invertire il trend rispetto al match di Supercoppa: i padroni di casa sembrano involuti, con qualche problema di troppo, mentre Udine è cresciuta settimana dopo settimana.

ALLERTA RIENTRATA

Anche il meteo ha sorriso ai bianconeri nelle giornata di ieri. L'ordinanza della Prefettura di Udine è stata ritirata e i palasport sono stati riaperti. In questo modo l'Apu ha potuto allenarsi al Carnera come da copione, evitando di doversi spostare all'Enaip di Pasian di Prato, come sembrava fino a giovedì sera. Una rogna in meno per Vertemati e il suo staff, in una settimana molto tranquilla, con ben due giorni di riposo nonostante ci si avvicini alla sfida più sentita di tutta la stagione per evidenti ragioni campanilistiche.

IL RINVIO

In casa bianconera non sono piaciute certe considerazioni partite dalla sponda triestina sul tema "equità competitiva" e legata al rinvio di due settimane del match Apu-Fortitudo. Udine, dopo aver appreso dello spostamento imposto dalla Questura per la concomitanza con Udinese-Cagliari, ha contattato la società bolognese per chiedere la disponibilità a un posticipo a giovedì 2 novembre, senza ottenere l'ok. A quel punto l'unica soluzione era rinviare al 15 novembre. La settimana di riposo in vista del derby (mentre Trieste ha giocato mercoledì a Piacenza) non è stata quindi cercata, ma una soluzione obbligata.

PRESENTAZIONE

Il compito di introdurre il match spetta all'assistant coach Giorgio Gerosa: «Ci dobbiamo aspettare una battaglia, a ritmi molto alti. Noi dovremo essere bravi il più possibile a pareggiare la loro intensità offensiva e giocare al nostro ritmo. Dobbiamo limitare le loro armi da fuoco e toglierli fiducia. C'è molta consapevolezza da parte nostra: abbiamo fatto passi in avanti sul piano offensivo, ma anche sul piano difensivo, come si è visto a Cento».

Il ds bianconero dell'Apu Old Wild West Andrea Gracis FOTO PETRUSSI

COSI' IN TV

Il derby Trieste-Udine si disputa in posticipo alle 21 di domani per consentire la diretta televisiva su RaiSport Hd (canale 58 del digitale terrestre) e in streaming su Rai Play. La telecronaca sarà curata da Edi Dembinski, con il commento tecnico dell'ex giocatore Azzurro Sandro De Pol, triestino doc. —

G.P.

Il ct azzurro, da una settimana al Villeurbanne, ha fatto bingo battendo lo Zalgiris a Kaunas
«Old Wild West–Trieste? Sfida delle sfide, a me la Serie A2 quest'anno piace quasi più della A»

Il Poz dopo la sbornia in Eurolega: «Domani vivrete una gran partita»

L'INTERVISTA

ROBERTO DEGRASSI

Travolto. La prima immagine di Gianmarco Pozzecco al primo successo in Eurolega da head coach è un ragazzo di 50 anni in vestito blu e scarpe da ginnastica bianche che viene sommerso dai suoi giocatori mentre esulta. Il Poz ci ha messo meno di due settimane per diventare un idolo dell'Asvel Villeurbanne.

Poz, cosa resta di questa prima volta?

«Sono molto soddisfatto, la squadra non vinceva in Eurolega da 18 partite. Diciamo che c'era una scimmietta da togliere dalla spalle...Questa vittoria ci serve, soprattutto per il morale».

Come ha vissuto l'approccio con Villeurbanne?

«Sono arrivato da una settimana. Non ero consapevole di quello che avrei trovato, le aspettative c'erano, e pure elevate. So tuttavia che per riuscire a sistemare le cose ho bisogno della disponibilità da parte dei giocatori».

Questa è la sua prima esperienza da capoallenatore in Eurolega. In precedenza l'aveva vissuta da assistente di Messina all'Armani Milano. Una certa differenza...

«Cambia il ruolo ed è come se fosse cambiato tutto, ma sono molto fortunato. Ho con me Edoardo Casalone che è il mio assistent anche in Nazionale».

Come si rapporta con la squadra?

«Uso l'inglese. Il mio francese? Migliorerò. Per adesso sono fermo a bonjour, bonsoir, croissant e baguette».

Domenica in A2 si vivrà in Friuli Venezia Giulia la madre di tutte le partite, Trieste-Udine.

«Lo so bene. A me l'A2 piace, direi quasi più dell'A1 per la sua identità italiana. Quest'anno è particolarmente intrigante».

Lei, un triestino (anche se nato a Gorizia) che non ha mai giocato per club giuliani ma ha giocato con Udine.

«Ho giocato anche con Cividale se è per questo».

Come vede la partita di domani sera?

«Trieste ha bisogno solo di tempo. I giocatori ci sono, coach Christian viene dal mondo dei college e deve abituarsi a un contesto diverso. Fossi nei tifosi biancorossi sarei fiducioso sulla possibilità del gruppo. Serve pazienza. Arcieri è un grande professionista».

A Piacenza si è visto un clamoroso Filloy.

«Ariel è uno dei fuoriclasse di questo campionato».

E l'Apu Old Wild West come la vede?

«Rispetto alle difficoltà di Trieste a causa delle novità, Udine adesso è un po' più avanti nel progetto di squadra ma i conti alla fine si fanno solo nei play-off. Da qualche stagione è competitiva per la promozione, in A2 però la concorrenza è tanta e di qualità».

Udine ha tre ex triestini e una coppia di piccoli da scintille, Monaldi & Caroti.

«Stanno giocando molto bene. Vertemati può contare su ottimi ball handler e questo è importante. I friulani hanno diversi elementi con grande competenza cestistica. Ma quelli non mancano nemmeno a Trieste». Partitona, insomma. Da vedere, sicuramente. —

Gianmarco Pozzecco, 50 anni, giovedì a Kaunas ha vinto la prima partita in Eurolega col Villeurbanne

L'ANALISI DEL COACH
POZZECCO E LE SQUADRE DEI COLLEGHI CHRISTIAN E VERTEMATI

«Serve pazienza per i giuliani e c'è Filloy che è un fuoriclasse, all'Apu Monaldi e Caroti stanno giocando molto bene»

LA CURIOSITÀ

Un triestino doc che però ha esordito nel basket che conta a Udine

Pozzecco alla Rex con Bettarini

Gianmarco Pozzecco ha legato il suo nome a entrambe le città protagoniste del derby di domani. Trieste, infatti, è la città dov'è cresciuto. In carriera non ha mai vestito la divisa di Trieste, ma nel 2009 ha giocato in C regionale alla Servolana insieme al fratello Gianluca. Udine è stata la città teatro del suo esordio da senior, nel 1991/1992 in serie A2. La squadra si chiamava Rex Udine, capitan Lorenzo Bettarini fece da chioccia a un "Poz" 19enne. —

QUI CIVIDALE

Gesteco, getta il cuore oltre l'ostacolo: battere Rimini prima del restyling

Giuseppe Pisano / CIVIDALE

Serve un'altra prestazione da vecchia Gesteco stasera contro Rimini. Il calendario è impietoso, e a soli tre giorni dalla bruciante sconfitta di Forlì all'overtime propone una partita delicatissima alle Eagles, reduci da quattro stop consecutivi.

A TUTTI I COSTI

Classifica alla mano, oggi Cividale non può permettersi un altro passo falso. Bisogna gettare il cuore oltre l'ostacolo, e serve la Gesteco dell'anno scorso, non in termini di uomini ma di spirito. Per la nuova, con in campo l'americano Vincent Cole, bisognerà aspettare il derby di domenica 12 novembre a Trieste. Oggi Pillastrini dovrà invertire il trend con gli stessi uomini di mercoledì a Forlì, dato che Furin è ancora out per la distorsione alla caviglia di otto giorni fa contro Nardò. Una delle chiavi del match è la lotta a rimbalzo: le Eagles devono cercare di ripetere la prova di Forlì, dove hanno dominato sotto le plance a differenza delle gare contro Udine e Nardò, ma bisogna fare i conti con il riminese Justin Johnson, rimbalzista numero uno del campionato con 10,1 carambole catturate in media a partita.

PAROLA AL PILLA

Coach Stefano Pillastrini affronta un'altra squadra della sua Romagna e presenta così la sfida: «Rimini viene da una sconfitta bruciante contro Cento e noi da una partita persa a Forlì ai supplementari, quindi di fronte ci saranno due squadre che al momento hanno grandi motivazioni e voglia di riscatto. Sarà una partita sicuramente con un grande agonismo, fra due squadre che vogliono assolutamente vincere, non che sia diverso dal solito ma quando si è in questi momenti le motivazioni sono anche più alte. Noi ci prepareremo e vogliamo vincere questa partita contro una squadra fortissima, come lo sono tutte le squadre di questo girone, e ci faremo trovare pronti».

LA CARICA DEL CAPITANO

Alla vigilia del match ha parlato anche Eugenio Rota, leader dello spogliatoio giallo-blu. «Sicuramente a Forlì c'è stata un'importante svolta a livello mentale rispetto alle passate partite, perché volevamo fare una partita di agonismo speciale e l'abbiamo fatta, pareggiando i loro rimbalzi e superandoli a rimbalzo offensivo. Siamo stati aggressivi dove volevamo esserlo e secondo me c'è stata una netta differenza nell'atteggiamento; dobbiamo ripartire da questo».

Pillastrini con l'Usa Cole

COME SEGUIRLA

Gesteco Cividale-Rinascita Rimini si disputa alle 20 al palasport di via Perusini e viene trasmessa in diretta streaming su LnpPass per abbonati al servizio. Differita su Telefriuli alle 22. —

SERIE A2 - GIRONE ROSSO

8ª giornata girone E
PALASPORT CIVIDALE, ORE 20

ARBITRI:
Alessandro Costa di Livorno
Marco Attard di Firenze
Umberto Tallon di Bologna

GESTECO CIVIDALE		RIVIERABANCA RIMINI	
Coach: Stefano Pillastrin		Coach: Mattia Ferrari	
0	Leonardo Marangon	0	Andrea Tassinari
3	Lucio Redivo	2	Derrick Marks
4	Gabriele Miani	3	imon Anumba
8	Martino Mastellari	5	Alessandro Grande
9	Eugenio Rota (C)	7	Giovanni Tomassini
13	Saverio Bartoli	8	Alessandro Scarponi
15	Michele D'Onofrio	15	Stefano Masciadri (C)
19	Matteo Berti	23	Justin Johnson
20	Nicolò Isotta	27	Alessandro Simioni
77	Giacomo Dell'Agnello	34	Adamu Abba

Withub

I RIVALI

Dopo il ko con Cento la carica di Tomassini: «Ci serve una vittoria»

L'allarme rosso già scattato a Rimini. Dopo un mercato importante i risultati tardano ad arrivare, quindi oggi i romagnoli hanno l'obbligo di non sbagliare ancora. Giovanni Tomassini, uno dei pezzi forti della campagna acquisti biancorossa, suona la carica: «La classifica ci sta molto stretta, ci serve la prima vittoria in trasferta per svoltare. Cividale ha un super Redivo, ma attenzione anche a Rota, l'anima della squadra». Riminesi al gran completo, l'altro ex centese Derrick Marks è il pezzo da novanta. —

G.P.

BASKET NBA

Fenomeno Wembanyama 38 punti in faccia a Durant

PHOENIX

I San Antonio Spurs ottengono la seconda vittoria consecutiva 121-132 sul campo di Phoenix: il rookie Victor Wembanyama domina con 38 punti e 10 rimbalzi e fa capire al mondo che è destinato a dominare nell'Nba per i prossimi anni. Per il francese anche due stoppate, 12 su 20 da due, 3 su 6 da tre 5 su 6 ai liberi, in 34 minuti con 10 punti decisivi negli ultimi minuti . È una prestazione di peso a casa di Kevin Durant che segna 28 punti e Devin Booker che ne mette 31.

Paolo Banchero, invece, ne manda a referto 30 e segna anche il canestro della vittoria per Orlando in casa degli Utah Jazz. Partita di grandi emozioni a Salt Lake City dove Jazz e Magic si inseguono tra sorpassi e controsorpassi. A decidere l'incontro è Paolo Banchero, autore del canestro della vittoria per Orlando nel finale e di 30 punti accompagnati da 9 rimbalzi e 5 assist.Meno di 7 minuti giocati e un solo tiro dal campo per Simone Fontecchio. New Orleans è senza Zion Williamson ma batte comunque Detroit con un C.J. McCollum da 33 punti e Joel Embiid (28 punti e 13 rimbalzi) guida i Sixers alla vittoria sui Raptors. Markkanen da 22 punti e 7 rimbalzi. —

Victor Wembanyama domina con 38 punti a Phoenix

CICLOCROSS

Viezzi e Casasola partono col 5° posto in staffetta

Europei in Francia funestati dal maltempo, oggi niente gare Domani le prove per i due friulani guidati dal ct Pontoni

Francesco Tonizzo

Sono iniziati con il quinto posto della staffetta azzurra i Campionati Europei di ciclocross 2023. Ieri, a Pont-Château, in Franca, in un territorio colpito duramente dal maltempo, i ragazzi di Daniele Pontoni hanno pagato la sfortuna che, nel corso della quinta frazione, ha frenato Arianna Bianchi, fermata dalla caduta della catena. Nell'ultima frazione, il majanese Stefano Viezzi, attualmente in maglia rosa al Giro d'Italia e dominatore della categoria juniores in Italia in questi primi mesi di competizioni, ha provato a recuperare, ma il gap con i primi era troppo grande. Peccato, perché nelle frazioni precedenti, Filippo Agostinacchio, Federico Ceolin, la majanese Sara Casasola e Carlotta Borello avevano tenuto l'Italia in prima posizione. Soprattutto Casasola era stata capace di una prestazione molto positiva, in linea con quelle proposte negli ultimi successi personali. La medaglia d'oro della corsa della staffetta mista l'ha vinta la Francia, padrona di casa, schierando Sparfel, Lelandais, Gery, Gallezot, Clauzel e Dubau, davanti a Regno Unito e Belgio. Al quarto posto s'è piazzata la Repubblica Ceka, con due secondi di vantaggio sull'Italia. «Faccio fatica a commentare una gara nella quale fin quasi alla fine siamo stati superlativi, mettendo alle corde anche la Francia, che partiva da favorita. Una disattenzione ha fatto precipitare le cose e siamo entrati in un vortice negativo. Peccato perché ogni errore nel team relay è moltiplicato per sei. Dura da digerire, dispiace perdere una medaglia così, ma il risultato del campo è questo e va accettato. Lo sport è fatto di numeri e risultati».

Il maltempo, che anche in Francia ha fatto sconquassi, ha convinto gli organizzatori a rimandare a domani le gare originariamente previste per oggi. Il prefetto del dipartimento della Loria Atlantica ha vietato tutte le attività all'aperto in programma oggi. Domani, alle 9 partiranno le juniores, tra le quali anche la pinzanese Martina Montagner. Alle 10 gli juniores con Stefano Viezzi in gara. A seguire, le under23. Domani pomeriggio: alle 12.50 gli under23 con il pordenonese Tommaso Cafueri. Alle 14 la partenza delle donne élite, con Sara Casasola protagonista. Infine, alle 15.10 gli uomini élite. —

La maianese Sara Casasola sta vivendo un ottimo momento di forma

FORMULA 1

Verstappen, pole in Brasile la Ferrari di Leclerc è 2ª

SAN PAOLO

Max Verstappen ha ottenuto la pole del GP del Brasile di Formula 1. Al fianco del pilota Red Bull partirà in prima fila la Ferrari di Charles Leclerc. Ottavo tempo per Carlos Sainz. In seconda fila le Aston Martin di Stroll e Alonso. La Q3 è stata abbreviata a causa dell'arrivo di un violento temporale.

Non tutti qui i disagi. Le qualifiche, infatti, erano iniziate con 15' di ritardo perché alcuni commissari erano impegnati a pulire tratti della pista visto che durante l'unica sessione di prove libere i piloti avevano lamentato diverse forature.

Oggi alle 15 ora italiana è in programma la sprint shootout che deciderà la griglia di partenza della Sprint Race che scatterà alle 19.30. La gara di domani prenderà il via alle 18. —

IN BREVE

Rugby
Meroi, classe 2006 negli azzurri Under 18

Il pilone friulano Erik Meroi, atleta del 2006 in forza al Rugby Pasian di Prato, partirà titolare oggi con la maglia dell'Italrugby U18 contro i pari età dell'Irlanda. Il calcio d'inizio è previsto per le 18 e il teatro della gara sarà lo stadio di Rieti. Gli azzurrini hanno svolto una settimana di preparazione al centro di preparazione Olimpica Giulio Onesti di Roma a partire da lunedì 30 ottobre per poi raggiungere Rieti.

Eurolega
Bologna batte l'Efes ed è terza in classifica

Continua in Eurolega il momento d'oro della Segafredo Bologna. Le V nere si sono imposte 93-81 sui turchi dell'Efes e il loro ruolino di marcia è di 5 vittorie e 1 sola sconfitta. In svantaggio nei primi due quarti gli emiliani hanno dato lo strappo decisivo nel terzo quarto e hanno resistito al ritorno degli avversari che sono arrivati a meno 6. Mvp Shengelia autore di 19 punti, 6 assist e 30 di valutazione. Bologna è terza in classifica.

SERIE D

Porte aperte domani al "Della Ricca": il campo del Cjarlins Muzane era stato squalificato dopo la partita con l'Este

Ricorso accettato, il Cjarlins giocherà il derby in casa

Domani col Portogruaro stadio aperto dopo la squalifica "per lancio di batterie"
La gioia del presidente Zanutta: «Premiata una tifoseria sempre corretta»

Simone Fornasiere / CARLINO

Porte aperte al "Della Ricca". Accolto il reclamo proposto dal Cjarlins Muzane avverso la decisione, maturata a inizio settimana, di disputare la prossima gara senza la presenza di pubblico disposta al termine della gara di domenica scorsa con l'Este. La squadra guidata da Carmine Parlato potrà, così, contare sull'apporto dei suoi tifosi dopo che il giudice sportivo aveva sanzionato la società del presidente Vincenzo Zanutta per il lancio, da parte di persone non identificate, di tre batterie elettriche all'interno del terreno di gioco durante la gara pareggiata con la squadra padovana. Una decisione parsa fin da subito estrema, dato il mai verificarsi, nel corso degli anni, di comportamenti che andassero oltre le regole da parte dei tifosi di fede Cjarlins Muzane. «Sono contento per questa decisione – le parole del presidente Vincenzo Zanutta –, direi abbiano valutato correttamente quello che noi avevamo giustamente contrapposto ribadendo che lo stadio di Carlino è un luogo tranquillo in cui trascorrere un pomeriggio di sport. I nostri tifosi sono speciali, capaci di dare vita a un terzo tempo importante in cui si rispettano valori educativi. Li sosterremo sempre, a maggior ragione in un derby così importante come quello con il Portogruaro che, data la ravvicinata distanza tra le due località, porterà a Carlino anche tanti tifosi veneti. Mi metto, però, anche nei panni di chi giudica e in effetti le pile elettriche sono finite in campo: forse anche noi dovevamo essere maggiormente garanti della sicurezza. Mi aspettavo una multa, ma non la chiusura dell'impianto. Davvero per noi parla la storia, sul nostro campo mai un problema di ordine pubblico, una cosa fuori posto, per questo il mio grazie va anche agli organi giudicanti che hanno capito». —

ECCELLENZA

Il Rive Flaibano esonera mister Rossi, ecco Bruno

La sconfitta patita mercoledì in casa del Tricesimo costa a Massimiliano Rossi l'esonero dalla guida tecnica del Rive Flaibano: arriva, così, il secondo cambio di un allenatore in Eccellenza, dopo quello di Codroipo con Fabio Franti subentrato a Luca Salgher. Paga, Rossi, i soli tre punti in nove giornate, sostituito da Andrea Bruno promosso dal settore giovanile e alla sua prima esperienza tra i grandi. Novembre ancora fatale al Rive che anche nella scorsa stagione aveva scelto questo mese per cambiare guida tecnica.

L'EVENTO

"No ragazze, no rugby" Domani a Paderno trionfa la palla ovale in rosa

Davide Macor / UDINE

Il rugby femminile sbarca all'Otello Gerli di Udine: il Comitato Fir Fvg, infatti, in accordo con la Federazione Italiana Rugby, organizza per domani (con inizio alle 10) un evento interamente dedicato al rugby in rosa.

Nella tappa udinese, per l'appunto, il Comitato sarà ospite della Rugby Udine realtà che da sempre punta sul rugby femminile e, in particolare, in questa stagione porta avanti un progetto giovanile che coinvolge, oltre alla realtà cittadina, anche Black Ducks Gemona, Overbugline Codroipo, Venjulia Trieste e Juvenilia Bagnaria Arsa, ma è aperto a tutte le società e, in particolare, alle nuove leve.

La tappa udinese si inserisce in un progetto che la Federazione Italiana Rugby, nella figura del Comitato Fvg, porta avanti ed è caratterizzata da una serie di eventi interamente dedicati al movimento ovale femminile: "No ragazze, no rugby" lo slogan che identifica questo mese dedicato. Ma a chi si rivolge questo format federale? A tutte le bambine e le ragazze nate tra il 2006 e il 2015 che avranno, quindi, la possibilità di provare il gioco del rugby insieme alle coetanee che già lo praticano in un contesto divertente e senza pericoli, con attività organizzate e gestite dalla staff tecnico regionale. Dopo l'attività in campo tutte le partecipanti potranno assistere ad una gara di un Campionato ufficiale FIR under 14, 16 e 18.

«Investire sul movimento femminile è fondamentale per la nostra regione – commenta Emanuele Stefanelli, presidente del Comitato Fir Fvg – siamo una terra che ha da sempre dato linfa al rugby in rosa, abbiamo una formazione regionale che partecipa al campionato nazionale di serie A e un importante bacino, che dobbiamo aiutare a crescere ed espandersi, di giovani leve che amano la palla ovale. Come Federazione vogliamo sostenere ed aiutare questo movimento nel proprio sviluppo e, per questo, saremo sempre in prima linea per supportare tutte le ragazze che vorranno provare il rugby». —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

La Delser a Treviso cerca la quinta vittoria di fila nella nuova casa di Eva

Giuseppe Pisano / UDINE

Coach Riga FOTO COMUZZO

Delser, attenta alla legge dell'ex. Oggi le ragazze udinesi fanno visita alla Nuova Pallacanestro Treviso per la 5ª giornata d'andata di A2 femminile, e dovrà guardarsi da due elementi che conosce molto bene: il tecnico Alberto Matassini, predecessore di coach Riga dal 2019 al 2021, ma soprattutto Eva Da Pozzo, una vita alla Libertas con tanto di gradi di capitano fino al giugno scorso. È un appuntamento importante, con le Women Apu decise a vincere per tentare la prima fuga in campionato.

Massimo Riga presenta così la partita: «Mi aspetto una partita dura, anche perché Treviso in settimana si è rinforzata con l'italo-australiana D'Angelo. Le venete praticano un buon basket, sono bene allenate e hanno una straniera forte sotto canestro come la polacca Pobozy. Nell'ultima giornata hanno perso a Ponzano, ma giocando una bella partita. Noi ci presentiamo a Treviso da imbattute, per cercare di ottenere una vittoria che varrebbe molto: per il campionato, per l'accesso alla coppa Italia, per la fiducia e per la crescita di squadra. Nel turno precedente, contro Ancona, la squadra si è accontentata, ma stavolta deve esprimere al meglio il proprio gioco e le proprie qualità. Rispettiamo le trevigiane e sappiamo che servirà una prestazione importante per 40 minuti». Nelle fila della Delser, con codolo ancora out, ci sarà spazio per Ceppellotti. Palla a due alle 19 nella palestra Pascale di Treviso, diretta streaming sul canale YouTube "StreamingSport". —

VOLLEY

Quante sfide in Serie B Partitissima a San Giorgio

La Sangiorgina vuole ripetersi dopo la vittoria nel derby

Alessia Pittoni / UDINE

Con gli occhi sul meteo, sperando di scongiurare lo stop dei campionati dopo la sospensione delle attività delle scorse ore, le friulane di serie B2 femminile si apprestano a vivere la quinta giornata di campionato. Primo, in ordine cronologico, sarà il derby in programma oggi, alle 19, nel palazzetto di Lauzacco. Le padrone di casa del BluTeam che, con sei lunghezze, si trovano a metà classifica, riceveranno l'EstVolley San Giovanni al Natisone che ha fame di punti e si trova in fondo alla graduatoria a quota tre. La classifica è ancora molto corta e basta un successo o uno stop per trovarsi catapultati dai piani alti ai bassifondi. La squadra di casa si presenterà all'appuntamento reduce dalla battaglia di Trieste, da dove è rientrata con un ko al tie-break mentre l'EstVolley arriva da una battuta d'arresto pesante contro la capolista Sangiorgina. Proprio la formazione di San Giorgio di Nogaro ospiterà, alle 20.30, il Cg Impianti Trieste, quarta forza del campionato che conta tre lunghezze in meno rispetto alle ragazze di coach Bivi. Si tratterà di un banco di prova importante per testare le possibilità delle biancorosse. Forte dei primi tre punti portati a casa sabato, la Farmaderbe Villa Vicentina affronterà, alle 20.30, in casa, il Cus Venezia che la supera di un solo punto. Un successo permetterebbe a Sioni e compagne di fare un significativo balzo in avanti. È questo l'obiettivo anche della matricola Rojlakennedy che domani alle 18 a Cavalicco, ospiterà il Cus Padova, avversario ostico che viaggia nelle zone alte della classifica. —

Scelti per voi

tvzap

Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
Terzo appuntamento con **Milly Carlucci** per un'altra sfida ricca di sorprese. La giuria, composta da Guillermo Mariotto, Fabio Canino, Ivan Zazzaroni, Selvaggia Lucarelli e Carolyn Smith valuterà le performance delle coppie in gara.

S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Una macchina, esplode per strada. L'uomo che la guidava, fingendosi cittadino ucraino, era uno dei componenti di una cellula russa che ha l'obiettivo di ricostituire una nuova Unione Sovietica.

Macondo
RAI 3, 21.45
Il programma, condotto da **Camila Raznovich**, racconta le storie di chi si impegna a salvaguardia della natura. Compagno di viaggio di tutte le puntate è il climatologo Luca Mercalli.

Chi trova un amico...
RETE 4, 21.25
La scoperta dell'esistenza di un tesoro mette in concorrenza una coppia di amici (**Terence Hill** e **Bud Spencer**) e una banda di malviventi. Si ritrovano tutti su un'isola esotica alla sua disperata ricerca.

Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
A disposizione pochi minuti per dimostrare il proprio talento, i concorrenti verranno giudicati da Maria De Filippi, Gerry Scotti, Rudy Zerbi e Luciana Littizzetto. Con Sabrina Ferilli in testa alla giuria popolare.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in Famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.20 Cerimonia per la celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate Attualità
12.50 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Ballando On The Road
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le stelle
0.45 Cecchi Gori - Una famiglia italiana (1ª Tv) Film Documentario ('19)

RAI 2
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Quasar Documentari
12.00 Pizza Doc Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
14.40 Bellissima Italia Generazione Green
15.30 Concerto della Banda Interforze in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate Concerto
16.30 Gli Specialisti (1ª Tv)
17.15 La Zampata Attualità
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.30 Tg 2 Mizar Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 Petrolio Attualità
17.25 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Chesarà... Attualità
21.45 Macondo Documentari
23.45 TG3 Mondo Attualità
0.10 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi Attualità
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 I Cesaroni Fiction
9.50 I tre centurioni Film Avventura ('65)
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Il grande sentiero Film Western ('64)
18.55 Grande Fratello
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend
21.25 Chi trova un amico, trova un tesoro Film Avventura ('81)
23.50 Corda tesa Film Poliziesco ('84)
2.00 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Quando Il Fiume Incontra Il Mare - Parabole Di Vita
10.15 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta Libera Story
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia Spettacolo
2.20 Il bello delle donne Serie Tv

ITALIA 1
6.50 Le avventure di Peter Pan Cartoni Animati
7.10 Peter Pan
7.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
8.00 è Un Po' Magia Per Terry E Maggie
8.25 Friends Serie Tv
9.50 Will & Grace Serie Tv
10.45 The Big Bang Theory
12.00 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 Freedom Short
16.25 La Brea (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Sonic - Il film Film Animazione ('20)
23.25 The Warriors Gate Film Azione ('16)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico ('00)
16.50 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.15 C'era una volta... Il Novecento Documentari
0.25 Tg La7 Attualità
0.30 Al Nassr vs Al Khaleej Calcio

TV8
14.15 X Factor 2023
17.25 Un Natale con amore Film Commedia ('18)
19.15 Paddock Live Attualità
19.25 GP San Paolo Automobilismo
20.30 Paddock Live Attualità
21.20 GP San Paolo
22.15 Paddock Live Attualità
22.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.55 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
14.00 L'ossessione di Jamie (1ª Tv) Film Thriller ('17)
16.00 Il caso Vannini Attualità
18.00 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità
20.00 Fratelli di Crozza
21.25 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Chernobyl - Fuga dall'inferno Documentari

20
14.15 Kung Fu Serie Tv
18.20 Person of Interest Serie Tv
19.55 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
23.20 La mummia Film Avventura ('99)
1.45 The Flash Serie Tv
3.05 The Middle Serie Tv
4.25 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Tomb Raider Film Azione ('18)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.45 Delitti in paradiso Serie
19.45 Seal Team Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Hell - Esplode la furia Film Thriller ('03)
23.00 Lucca Comics daily
23.15 Narcos: Mexico Serie Tv
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
11.25 La notte brava del soldato Jonathan Film Drammatico ('71)
13.35 Arma letale 3 Film Azione ('92)
16.00 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
19.00 L'Uomo Nel Mirino Film Poliziesco ('77)
21.00 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
23.50 Il collezionista Film Thriller ('97)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Stardust Memories
18.10 Il Caffè Documentari
19.10 Preludi e Fughe - Geografia Antropica
20.10 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Amleto2 (Il popolo non ha pane? Diamogli le brioche) Spettacolo
23.00 Piani Paralleli Film Documentario ('17)
0.40 Queen: Rock the World Documentari

RAI MOVIE (24)
11.45 Nessuna pietà Film Poliziesco ('86)
13.50 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)
15.35 Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Comm. ('01)
17.40 Parigi può attendere Film Commedia ('16)
19.15 Doppio taglio Film Giallo ('85)
21.10 Roma Film Dramm. ('72)
23.15 Il Casanova di Federico Fellini Film Biografico ('76)

RAI PREMIUM (25)
15.00 I mestieri di Mirko Lifestyle
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 Natale a Evergreen Fiction
21.20 Blanca Serie Tv
23.20 Cuori Serie Tv
1.10 Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.50 Zoom! Spettacolo

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spettacolo
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.15 Affari al buio Lifestyle
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Lo stallone Film Drammatico ('78)
23.15 Swingers - Scambisti Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Tutto in una notte Film Commedia ('85)
23.10 Un incontro per la vita Film Commedia ('17)
1.05 Kojak Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Tre generazioni - ai miei tempi Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Le petit piaf Film Commedia ('21)
23.05 Mister Chocolat Film Biografico ('16)
1.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Uozzap Attualità
18.35 Al Nassr vs Al Khaleej Calcio
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 La Mala Educaxxxion
3.35 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
15.35 Amici di Maria Spettacolo
17.50 Grande Fratello Spettacolo
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - Alla Ricerca Di Te Film Commedia ('19)
23.00 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
0.35 Grande Fratello
2.00 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
8.55 Il Dottor Ali Serie Tv
11.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
14.45 Fatto in casa per voi
15.55 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
17.45 Il castello delle cerimonie
19.35 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.25 Il Dottor Ali (1ª Tv) Serie Tv
0.10 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 Grantchester Serie Tv
12.55 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.55 Tandem Serie Tv
16.55 Vera Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
22.15 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
23.25 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Con L'Aiuto Del Cielo Film Tv ('22)
17.40 La prova della verità Film Drammatico ('16)
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
23.00 Chicago P.D. Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.25 Con L'Aiuto Del Cielo - Un Lungo Cammino Film Tv ('22)

DMAX (52)
14.25 Real Crash TV Lifestyle
15.20 Affari a tutti i costi Spettacolo
17.35 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.30 Nudi e crudi Brasile Spettacolo
21.25 Il mostro di Cuba Documentari
23.15 Il boss del paranormal Spettacolo
2.00 Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.00 Pattinaggio di Figura. Grand Prix - G.P. de France Angers: Libero maschile
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 3a giornata: Cisterna-Milano
20.25 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 6a giornata: Roma-Bergamo
23.00 Sportabilia Attualità
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Serie A: Salernitana - Napoli
18.00 Serie A: Atalanta - Inter
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Serie A: Milan - Udinese
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 Grazie dei Fiori
19.45 Decanter
21.00 A Tutta Radio2
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
17.00 Tutta l'umanità ne parla
18.00 A3. Il Formato dell'Arte
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
16.30 Matilde Amato, Umberto e Damiano
19.00 Gibi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli
22.00 One Two One Two

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Isopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vibra
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
12.30 Gr FVG
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale FVG
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo news/L'Alpino
08.00 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
08.30 Telefruts – cartoni animati
09.00 Anziani in movimento
09.45 Lo Scrigno
11.15 Bekér on tour
12.00 Start/ Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 Bekér on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 La bussola del risparmio
13.50 Screenshot
14.15 Isonzo News
14.30 Sul cappello che noi portiamo
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Telegiornale FVG
16.45 Start/Screenshot
18.00 Settimana Friuli
18.30 Italpress
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.15 Noi Dolomiti
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Effemotori
20.15 Aspettando Poltronissima
20.45 Poltronissima – diretta
23.30 Bekèr on tour
23.50 Basket – Ueb Gesteco Vs RivieraBanca West Rimini

IL 13TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Occidente Oggi
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Sul filo del Rasoio
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.10 Musa tv
08.50 24 News - Rassegna
09.30 Work in progress
10.00 Prime donne
11.00 The boat show
11.35 Pillole di Fair play
12.35 Cartellino giallo
13.00 Conferenza mister
14.00 Safe drive
14.30 Primavera 2
16.30 Udinese story
17.00 Work in progress
17.30 Inside academy
18.00 In viaggio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News
19.45 Studio e stadio
23.45 Sette in cronaca

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza variabile con maggiore presenza di sole il mattino, specie su pianura e costa. Dalla sera nuvolosità più consistente e piogge diffuse da deboli a moderate a partire da ovest, in aumento nella notte successiva. Sulla costa marea sostenuta e dal tardo pomeriggio vento da sud-ovest, in rinforzo nella notte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/11
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Fino al mattino cielo coperto con piogge diffuse e rovesci che interesseranno in particolare la fascia orientale, la Bassa pianura e l'Isontino; nevicate da deboli a moderate a partire da 2.000 m circa. Soffieranno venti da sostenuti a forti provenienti da sud sulla costa, in calo poi dal pomeriggio. Probabili mareggiata e acqua alta. Dal pomeriggio generale miglioramento con maggiore presenza di sole su pianura e costa.

Tendenza per lunedì: maggiore stabilità. Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso, su pianura e costa cielo da variabile a poco nuvoloso. A partire dalla sera saranno possibili rovesci su Carso e Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/15
massima	16/19	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA

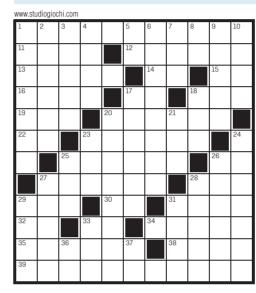
OGGI
Nord: mattinata soleggiata. Peggiora dal pomeriggio sul Nordovest con rovesci in estensione entro sera a Emilia e Triveneto.
Centro: pochi disturbi il mattino. Tra pomeriggio e sera peggiora sulle tirreniche con temporali.
Sud: temporali su Basso Tirreno e Salento in attenuazione, variabilità con spazi soleggiati altrove.

DOMANI
Nord: instabile il mattino su Emilia Romagna e Triveneto con piogge e qualche temporale, ma in miglioramento entro il pomeriggio.
Centro: temporali il mattino sulle regioni tirreniche.
Sud: piogge in estensione dalla Campania alla Lucania e alla Calabria tirrenica.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Il cantante di *Farfalle* - **11** Né miei né suoi - **12** Si pressa in balle - **13** Circonda la macchia - **14** Ci precedono in velocipede - **15** La Theron attrice (iniz.) - **16** Profuma l'arrosto - **17** Una Santa è in Argentina - **18** Dio nei prefissi - **19** Qui... a Lione - **20** A tutt'oggi - **22** Le ha doppie il comico - **23** Fanno manovre in mare - **25** Combustibile nucleare - **26** Il rame nelle formule - **27** La Lear dello spettacolo - **28** Forma il lago di Brienz - **29** Altare pagano - **30** Le vocali in sette - **31** Taniche di pelle - **32** Finale di finali - **33** In mezzo al gelo - **34** Ha il nucleo - **35** La razza canina del bracchetto - **38** Agnese per gli spagnoli - **39** Sono anche detti sudtirolesi.

VERTICALI: 1 Fermo immobile - **2** Così uno stile solenne e pomposo - **3** La Rapace in *Prometheus* - **4** Il Cervi che interpretò Peppone - **5** Il grido dell'acrobata - **6** Somma bravura - **7** Si usa col ditale - **8** La sigla dei Paesi Bassi - **9** Fu sede di due concili - **10** È analogo al dittongo - **17** Lanciano pietre a distanza - **18** Metà di sei - **20** Morbido tessuto di lana - **21** Uno degli Aloadi - **23** L'attributo del monaco - **24** Sono dei ficcanaso - **25** La Thurman del cinema - **26** Il capolavoro di Bizet - **27** Il nome della sirenetta Disney - **28** Privi di forze, inerti - **29** La città dei tartufi - **31** Il Redding del soul - **33** L'io di Ovidio - **36** La chiocciola delle e-mail - **37** Un alieno dello schermo.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

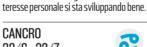
Potete affrontare con un po' di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Una maggiore organizzazione nel lavoro.

TORO 21/4 - 20/5

Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Avete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando bene.

CANCRO 22/6 - 22/7

Siate cauti nell'accettare inviti. Assicuratevi che non incontrerete persone sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro della prossima settimana.

LEONE 23/7 - 23/8

Siete affascinanti e questo fatto facilita l'approccio sentimentale, ma il vostro tono vitale non è ancora al massimo. Frequentate gente diversa e stimolante.

VERGINE 24/8 - 22/9

Scoprirete di avere delle affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Deciderete di unire le forze per realizzare insieme alcuni progetti.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Siete molto critici nei confronti di chi amate. Superate con buon senso questo momento di sfiducia. Non mancheranno alcune circostanze positive per potervi ricredere. Disponibilità.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcuni c'è la possibilità di qualche guadagno extra. Serata allegra.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Trascorrete più tempo in famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona on la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare. Importante l'amore.

PESCI 20/2 - 20/3

Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,4	17,4	73 %	27 km/h
Monfalcone	13,4	17,5	76 %	32 km/h
Gorizia	12,4	15,8	81 %	18 km/h
Udine	11,4	15,4	86 %	11 km/h
Grado	14,9	18,3	76 %	29 km/h
Cervignano	12,8	16,4	81 %	16 km/h
Pordenone	10,4	15,7	85 %	7 km/h
Tarvisio	6,8	9,1	96 %	5 km/h
Lignano	13,7	18,9	74 %	31 km/h
Gemona	10,5	13,7	93 %	13 km/h
Tolmezzo	11,4	13,6	91 %	9 km/h
Forni di Sopra	4,7	7,5	98 %	7 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	14,7	1,38 m
Monfalcone	mosso	16,8	1,58 m
Grado	mosso	18,5	1,63 m
Lignano	mosso	18,7	1,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12	Copenaghen	9	11	Mosca	2	6
Atene	17	25	Ginevra	5	9	Parigi	8	12
Belgrado	13	22	Lisbona	15	20	Praga	8	10
Berlino	9	11	Londra	8	13	Varsavia	11	16
Bruxelles	7	11	Lubiana	7	16	Vienna	7	16
Budapest	11	15	Madrid	8	12	Zagabria	11	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	9
Bari	16	25
Bologna	11	20
Bolzano	5	15
Cagliari	16	24
Firenze	15	20
Genova	12	20
L'Aquila	6	16
Milano	7	15
Napoli	17	22
Palermo	20	27
R. Calabria	15	24
Roma	16	22
Torino	6	18
Venezia	9	17

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 novembre 2023 è stata di 26.517 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

SCUOLA APERTA
EDIZIONE 2023/24

SABATO **04** NOVEMBRE 2023 15:00 - 18:00

SABATO **02** DICEMBRE 2023 15:00 - 18:00

SABATO **13** GENNAIO 2024 15:00 - 18:00

UNA SCUOLA ALL'AVANGUARDIA

Il Liceo Scientifico Sperimentale "Don Lorenzo Milani" è una scuola al passo con i tempi che, oltre all'avveniristica ed innovativa ***aula 4.0***, utilizza tutte le più moderne tecnologie per rendere l'apprendimento ancora più piacevole ed interessante. I contenuti delle lezioni ed altri materiali complementari sono disponibili su ***piattaforma dedicata*** in modo da permettere agli studenti di essere sempre aggiornati, anche in caso di assenza.

Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani":

Una scuola all'avanguardia (Aula 4.0, CLIL, materiale sempre disponibile).

Lezioni curricolari di lingue, informatica, economia, metodo di studio, tecniche di comunicazione efficace, leadership e gestione del tempo.

Preparazione agli esami di ammissione alle facoltà ad accesso programmato e alle certificazioni linguistiche ed informatiche.

Laboratori in classe (la tecnologia entra in classe per le sperimentazioni di fisica, scienze e chimica).

Attenzione ad ogni singolo studente: i docenti sono disponibili nel corso dell'intera giornata per fornire supporto alle attività di studio e di laboratorio.

Lo studente, al centro del processo formativo, seguito a 360°: doposcuola, recupero multidisciplinare pomeridiano, progetti e sperimentazioni con la logica della cooperazione e del team building, programmi personalizzati per superare le proprie difficoltà e permettere agli studenti di raggiungere l'obiettivo della promozione finale.

Inquadra il codice QR e prenota la tua visita

Udine in Via T. Ciconi, 22
Tel. 0432 237462 • **www.licedonmilani.it**